Anno 118 Numero 245 — Martedì 16 Ottobre 1984

A PAGINA 2
La «gaffe» di Tina Anselmi approda alle Camere
di Ruggero Conteduca

Tina Anselmi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 3
L'Islam contro il Cremlino. Viaggio tra i ribelli dell'Afghanistan
di Bernardo Valli

Gruppo di ribelli afghani

Primo incontro dopo cinque anni di guerra civile

Speranza per il Salvador Duarte e i ribelli trattano

Alle 10,10, nella chiesa di La Palma, il Presidente si è seduto con i capi militari finora alla macchia - Raggiunto un accordo: il dialogo riprenderà a novembre

La violenza e la ragione

Non potevamo aspettarci che dalla parrocchia — che sembra un cinema — di La Palma uscisse una decisione definitiva. Ma c'era il rischio che l'incontro, davvero storico, Duarte-guerriglia si risolvesse in un dialogo fra sordi. Invece così non è stato e questo è già un successo [illegible] ragione sulla violenza che [illegible] quattro anni ha fatto cinquantamila morti in Salvador, per lo più «innocenti»: gente della strada, contadini, intellettuali, vittime di guerriglieri stalinisti, di militari fascisti e dei funesti squadroni della morte.

L'incontro di ieri fra il primo presidente eletto della Repubblica di Salvador e una rappresentanza, senz'altro qualificata, della guerriglia può paragonarsi all'altrettanto storico incontro sotto la tenda al chilometro 101 della Suez-Cairo, fra egiziani e israeliani, dopo la guerra del *Kippur*.

C'è solo da dire che sull'incontro al chilometro 101 vegliavano, nel segno della distensione — oggi purtroppo congelata —, Stati Uniti e Urss mentre in Salvador Duarte e i suoi interlocutori sono soli con le loro passioni e con le loro disperazioni, con tanti condizionamenti e infinite incertezze. E tuttavia, poiché sappiamo che l'incontro di ieri è il frutto di sei mesi di trattative segrete, alle quali ha dato un contributo invero straordinario il kennedyano senatore Paul Tsongas del Massachusetts in uno con Monsignor Damas y Rivera, arcivescovo di San Salvador e con la comandante Nidia Beatriz «cervello politico» del ramo militare della guerriglia, potremmo azzardare che siamo entrati in una fase interlocutoria che però, a *prezzo* di umiltà e di pazienza, potrebbe sfociare un giorno, forse più vicino di quanto non si osi sperare, in qualcosa di più concreto.

Alcuni elementi ci confortano in codesta «diagnosi». Da una parte la ricerca costante, perfino ossessiva, di Duarte del dialogo con gli amici di ieri. Chi conosce Duarte sa ch'egli non è un *«turacciolo che galleggia su un mare di sangue»* e nemmeno «un *grande statista*»: Duarte è però un buon patriota e un uomo coraggioso.

Ancora: la guerriglia salvadoregna sa di poter combattere una guerra *«prolongada»* ma sa anche che, orba com'è di un largo consenso popolare, non ha prospettive di vittoria. Poi, la «descalation» favorisce in questa cruciale fase elettorale la politica estera di Reagan. Infine, Cuba e Nicaragua hanno tutto l'interesse, in questo momento, a favorire il dialogo in Salvador.

La Russia di Cernenko appare priva di attenzione per il Terzo Mondo e Fidel Castro, dall'ottobre del 1983, dopo il crollo della fazione filocubana di Grenada, teme di pagare un ulteriore sussulto interventista di Reagan.

L'incontro di La Palma potrebbe essere il classico passetto col quale si inizia un cammino di mille miglia se non gravassero pesanti incognite. Come reagirà la parte più oltranzista dell'esercito alla prospettiva di un ritorno alla vita politica di uomini ai quali i giovani colonnelli han dato invano la caccia per anni? E la destra salvadoregna, forte degli «squadroni della morte», che chiama Duarte *«il cocomero»* (verde di fuori, rosso di dentro) consentirà al coraggioso presidente di continuare la sua battaglia per la pacificazione?

Igor Man

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nella chiesa di La Palma, una cittadina di montagna ai confini con l'Honduras invasa da migliaia di persone che invocavano la pace, si sono svolti ieri i primi colloqui tra il presidente del Salvador, Duarte, e i guerriglieri. Si sono conclusi dopo cinque ore con un primo accordo: rivedersi tra un mese, per continuare il dialogo di pace. In oltre cinque anni di conflitto fratricida, mai il governo e l'opposizione armata, sebbene riunitisi due volte a Bogotà, in Colombia, nell'83, s'erano incontrati in territorio salvadoregno. I colloqui sono avvenuti a porte chiuse, davanti all'altare maggiore con la grande croce del Cristo e la statua di San Francesco, mentre la folla cantava e pregava nelle strade e nelle piazze.

Il loro obiettivo: definire le strutture e i programmi di una commissione mista che negozi un armistizio e un accordo politico sull'unificazione del Paese. Agli altoparlanti, sul sagrato della chiesa, di cui è parroco un anziano prete italiano, don Rufino Buccitti, e alla televisione in tutto il Salvador — ma una misteriosa interruzione di corrente ha bloccato le trasmissioni — il presidente Duarte ha reso pubbliche le sue proposte. Sono: 1) amnistia generale per i guerriglieri; 2) loro libertà di associazione; 3) garanzia di non rappresaglia da parte delle forze armate e della polizia; 4) partecipazione alle elezioni dell'anno prossimo. Duarte non ha parlato espressamente né di un cessate-il-fuoco né di protezione contro gli «squadroni della morte», lasciandone l'esame a una fase successiva.

Napoleon Duarte

I ribelli hanno distribuito volantini contenenti non controposte vere e proprie, ma condizioni per futuri negoziati. Sono: 1) fine dei bombardamenti e delle altre operazioni militari governative; 2) aumento dei salari; 3) riconoscimento del diritto alla vita, alla salute e all'istruzione di tutti i salvadoregni; 3) scarcerazione dei guerriglieri detenuti e notizie su quelli dispersi; 4) processo contro «i criminali di guerra».

I colloqui sono cominciati in un'atmosfera festosa ed emotiva insieme, con la popolazione di La Palma — circa 2000 abitanti — soverchiata dai cortei giunti da San Salvador e da tutte le altre parti del Paese. A capo di un convoglio di 25 macchine, seguito da un secondo di un centinaio di camion e di pullman, Duarte si è presentato all'ingresso della cittadina con un'ora di anticipo. Il viaggio, organizzato dai sindacati, si è trasformato in una marcia per la pace, lungo una carrozzabile devastata dai combattimenti e riparata alla meglio. A La Palma, riverniciata ieri in molti punti in bianco, sventolavano striscioni e bandiere. Mantenevano un rudimentale servizio d'ordine boyscouts e infermieri della Croce Rossa. Non si scorgevano soldati, ribelli disarmati si aggiravano tra la folla.

Accompagnato dal generale Vides Casanova, ministro della Difesa, dal proprio capo di gabinetto e da [illegible]

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

In parte sarebbero stati spesi per tangenti all'estero: e i rimanenti?

Arrestati due alti dirigenti dell'Iri dai bilanci mancano 240 miliardi

Sono Fausto Calabria (ora presidente di Mediobanca) e Sergio De Amicis (attuale amministratore della Società Traforo del Bianco) - Avrebbero distratto dal '74 all'84, quando ricoprivano altri incarichi di vertice nell'ente, gli interessi bancari sui finanziamenti dello Stato - Indiziati di reato Petrilli e Boyer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Due alti dirigenti dell'Iri sono stati arrestati a Roma dalla Guardia di Finanza con l'accusa di avere lucrato interessi «neri» su fondi pubblici per quasi 240 miliardi in dieci anni, a partire dal '74. Si tratta dell'avv. Fausto Calabria, 62 anni, attuale presidente di Mediobanca, e dell'ing. Sergio De Amicis, 66 anni, ora amministratore delegato della Società traforo del Monte Bianco. Le indagini in corso puntano anche a scoprire a chi i fondi sottratti siano stati distribuiti.

I reati addebitati ai due alti funzionari sarebbero stati commessi nel corso dei loro precedenti incarichi, quando Calabria era direttore centrale dell'Iri e De Amicis era presidente dell'«Italstrade» e della Società costruzione autostrade italiane (Scai), di proprietà dell'Italstat, anch'essa del gruppo Iri.

I due mandati di cattura per «falso continuato e aggravato in bilancio e in comunicazioni sociali e per appropriazione indebita continuata e pluriaggravata» sono stati notificati ieri a Roma da uomini del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza della Lombardia, su ordine del tribunale di Milano.

Dall'ufficio istruzione sono anche partite numerose comunicazioni giudiziarie, ma non ne sono stati resi noti i destinatari. Tra gli indiziati, comunque, ci sarebbero l'allora presidente dell'Iri, prof. Giuseppe Petrilli, e l'allora direttore generale dello stesso ente, Alberto Boyer, ora presidente del Credito Italiano. Sia Petrilli sia Boyer, per il momento, rimangono solo indiziati di reato. Nel caso del primo, infatti, essendo parlamentare eletto al Senato per la dc nel collegio di Arezzo, prima di compiere ulteriori accertamenti sarebbe necessario chiedere l'autorizzazione a procedere. I magistrati, invece, hanno chiarito che «allo stato» nessuna richiesta di questo genere è stata formulata.

Dal Palazzo di Giustizia milanese si è appreso che il falso in bilancio sarebbe avvenuto «almeno» dal 1974 al 1982, mentre l'appropriazione indebita sarebbe proseguita fino al gennaio del 1984, quando cioè entrambi gli arrestati avevano già lasciato le società ora al centro dell'attenzione degli inquirenti.

L'indagine, condotta dalla Guardia di Finanza, si è svolta in due periodi. Nel 1976, su richiesta della magistratura, i militari hanno compiuto un controllo di natura amministrativa i cui esiti sono stati comunicati ai giudici senza che avessero conseguenze penali. Nella primavera di quest'anno c'è stata alla Guardia di Finanza una richiesta di nuove indagini, provocata secondo indiscrezioni dall'arrivo al Palazzo di Giustizia di un «dossier» anonimo, completo di fotocopie, dal quale sarebbe risultato che in quelle aziende pubbliche avvenivano distrazioni di fondi.

Alla Finanza è stato chiesto di ricominciare il lavoro da capo partendo da indizi molto vaghi che invece si sono fatti sempre più precisi con il passare del tempo. E' stato così accertato, secondo l'accusa, che quando nel 1972 l'Anas ha stanziato 8000 miliardi per il piano autostrade, affidandone 3200 alla Scai-Italstrade, è cominciata una serie di trasferimenti incrociati di fondi tra le due società di cui era presidente De Amicis. Questo denaro però rimaneva parcheggiato sotto diverse forme presso alcuni istituti di credito (Banca Nazionale del Lavoro, Credito Italiano, Banco di Roma) producendo interessi che poi non seguivano il capitale nella sua destinazione lecita. In questo modo i fondi pubblici avrebbero prodotto 132 miliardi di interessi che, diven-

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Debiti e politica

Come tutti sanno l'Iri è l'Istituto per la ricostruzione industriale è una delle più grandi holding europee. Come tutti dovrebbero sapere, l'Iri è un ente pubblico che controlla le maggioranze dei pacchetti azionari posseduti da società di diritto privato. I suoi dirigenti si sono proposti di adottare, nella gestione delle varie imprese, la logica del profitto tipica delle aziende a conduzione privata e di tener conto, nello stesso tempo, dei superiori interessi dello sviluppo economico nazionale.

Ottimi i propositi; cattivi i risultati. Lo scorso anno il deficit del bilancio Iri è stato di quasi tremila miliardi. Per l'ennesima volta il governo ha finanziato gli investimenti con i fondi di dotazione, vale a dire ha elargito capitali senza interessi. E se ne sono andati, in questo modo, altri tremila miliardi. L'indebitamento dell'ente presso istituti di credito italiani o stranieri è salito a trentatremila miliardi.

Se si tengono presenti queste cifre non possiamo meravigliarci dell'episodio che oggi viene riportato dai giornali. All'interno di un'amministrazione così dissestata può darsi benissimo che due alti dirigenti abbiano falsificato i bilanci di due società, per creare in questo modo fondi neri per qualche centinaio di miliardi. E se si tiene conto che le nomine Iri sono tutte politiche, e che i politici hanno sempre bisogno di soldi, non si può certo escludere che questi fondi neri siano in gran parte finiti ai partiti.

I due arrestati dovranno certamente pagare per quello che hanno commesso, qualora le accuse rivolte contro di loro risulteranno fondate. Ma è chiaro che va messo sotto accusa, più che due singoli individui, un modo di governare. (E ci auguriamo che con Prodi le cose cambino).

E' ormai intollerabile quel sistema che ha consentito a un singolo ente, anche se di enormi dimensioni, di indebitarsi per trentatremila miliardi.

Qualche tempo fa un giornalista americano osservò che certamente il Messico e l'Argentina avevano fatto di meglio. Tuttavia l'indebitamento dell'Iri restava per sempre superiore a quello contratto dal governo jugoslavo.

Gianfranco Piazzesi

Oggi il pci chiede il dibattito sulle dimissioni del ministro degli Esteri

Il governo solidale con Andreotti

Ma repubblicani e liberali non si ritengono vincolati a un voto comune sui temi di questione morale

ROMA — Andreotti non si dimette. Il governo si è dichiarato solidale con lui. Ma repubblicani e liberali non si riterranno vincolati a nessun accordo o intesa di maggioranza quando, nei prossimi giorni, Camera e Senato affronteranno tre dibattiti che investono in pieno la questione morale: vicenda Sindona-Andreotti, caso Cirillo con le deviazioni dei servizi segreti, vicenda P2.

La piena libertà di azione di pri e pli è stata annunciata ieri al Consiglio di gabinetto da Spadolini (Difesa) e Altissimo (Industria). Il primo ha parlato con veemenza, tra una denuncia di *«scollamento della maggioranza»* e una difesa serrata della legge Visentini contro gli evasori, che a un certo punto ha fatto irritare Forlani: *«Nessuno può presentare provvedimenti autoritari!»*. In termini pacati, quasi freddi, il secondo ha brevemente ricordato le iniziative dei liberali per separare nettamente la politica estera dalla questione morale e la loro volontà di tenere i dibattiti in Parlamento.

Due stili diversi, ma la sostanza politica non cambia e, da ieri, due partiti di governo su cinque hanno annunciato, se non un disimpegno vero e proprio, certamente una scelta e una volontà precisa di presentarsi in Parlamento, sui problemi dell'emergenza morale, senza vincoli di nessun tipo e senza accordi preventivi per un'eventuale mozione comune.

«Ho ricordato la posizione repubblicana sulla questione morale e istituzionale connessa ad indagini parlamentari vecchie e nuove che, come tali, non possono essere inquadrate in termini di schieramento di maggioranza, naturalmente nel fermo "no" ad ogni strumentalizzazione, da qualunque parte essa venga», ha dichiarato il ministro della Difesa.

Il fermo «no», di Spadolini come di ogni membro del Consiglio di gabinetto, era rivolto al pci che ha chiesto le dimissioni di Andreotti e che oggi presenterà alla Camera una richiesta di dibattito. Il governo ha deciso che non si sottrarrà alla discussione, ma tutti hanno convenuto che la richiesta di dimissioni verrà respinta. All'unanimità, i ministri l'hanno definita «strumentale».

In quel momento, Craxi ha tirato un sospiro di sollievo, l'unico nel corso di una riunione durata oltre tre ore, che aveva aperto affrontando subito il tema più scabroso: *«Sapete tutti cosa vorrebbe il pci. Si tratta di una richiesta immotivata, che non potrà che essere respinta»*.

Andreotti non ha battuto ciglio; sul suo volto, pallido come sempre, impenetrabile come sempre, non è comparso neppure un rapido sorriso. Nel corso di quasi tutto il «vertice», non ha quasi mai preso la parola. Ha un po' parlato delle possibili date del dibattito di politica estera; ha fatto qualche considerazione di routine. Alla fine, ha detto ai giornalisti che le dichiarazioni spettano al presidente del Consiglio e non ai singoli ministri: *«Quando ero presidente si faceva così. Ora la penso nello stesso modo»*.

Subito dopo si è infilato nella vettura, circondato da una scorta sempre nutrita e attenta. Ha lasciato dietro di sé i soliti enigmi, tranne quello della destinazione imminente: Venezia, per una riunione di lavoro.

Sia pure per motivi totalmente diversi da quelli di Andreotti, di enigmi ne ha lasciati molti anche Spadolini. Il leader del pri è giunto al Consiglio di gabinetto per ultimo e se ne è andato per primo. La sua permanenza è stata la più breve e la più polemica. Ha fatto osservare che la richiesta di un dibattito di politica estera avanzata anche da liberali e socialdemocratici su alcune presunte «deviazioni» di Andreotti dalla tradizionale linea di fedeltà atlantica lo lasciava totalmente indifferente. *«Decidi tu come credi, presidente»*, ha detto in un tono che qualcuno ha definito freddo, altri liquidatorio.

Il Consiglio di gabinetto ha comunque deciso che il governo accetta i cinque dibattiti richiesti da maggioranza e opposizioni (dimissioni di Andreotti, Sindona, P2, Cirillo, politica estera). Ha poi deciso che la legge Visentini potrà essere modificata, ma non snaturata. Ha rinviato il problema pensioni e quello del commissario Cee (ma il parere del governo alla richiesta del pci sarebbe negativo).

Si è anche parlato di un risveglio del terrorismo e Scalfaro (Interno) ha assicurato la massima sorveglianza. Spadolini si è anche lamentato del voto del psi sui Bot ma, alla fine, Craxi ha cercato di sdrammatizzare tutta l'arringa del ministro: *«Sulla questione morale non ci sono* [illegible] *di schieramento»*.

Luca Giurato

A PAGINA 2
Natta spiega la strategia del pci contro il ministro
di Ezio Mauro

Medicina, tre i Nobel

Basilea. Due premi Nobel, George Köhler, a sinistra, e Niels Jerne, festeggiati nell'Istituto di immunologia, dove lavorano

STOCCOLMA — Il premio Nobel per la medicina è stato attribuito a tre scienziati: il danese Niels K. Jerne, il tedesco occidentale George J. F. Köhler e l'argentino Cesar Milstein. L'annuncio, dato ieri dall'Istituto Karolinska, sottolinea l'importanza delle teorie dei tre studiosi sulla «edificazione e il meccanismo di comando specifici del sistema immunitario» e la scoperta «del principio che regge la produzione di anticorpi monoclonali».

Jerne ha 72 anni. Nato a Londra, ha poi studiato e lavorato nel Paese dei suoi genitori, la Danimarca. Nella sua lunga attività scientifica è stato in centri e università di Svizzera, Francia e Stati Uniti. E' considerato il grande teorico dell'immunologia. Il tedesco Köhler, 38 anni, ha scoperto nel 1975 con l'argentino Milstein (che ha 57 anni) la tecnica per produrre anticorpi monoclonali. I due scienziati lavoravano in quel periodo presso l'Università di Cambridge.

Con questi tre nuovi vincitori, sale a 139 il numero complessivo dei premi Nobel per la medicina. Il tedesco Köhler è il dodicesimo vincitore di un Nobel per la medicina per il suo Paese.

(A pagina 2 un commento di *Ezio Minetto*)

Usa: da ieri si telefona dall'aereo

NEW YORK — Sei linee aeree americane hanno inaugurato ieri un sistema sperimentale, in dotazione per ora su venti aeromobili, che consentirà di telefonare a terra durante il volo.

I telefoni, quattro per ogni aereo, sono portatili. Ogni passeggero potrà collegarli al proprio sedile e utilizzarli con una carta di credito per comunicazioni fino a 45 minuti. Si pagheranno 7,50 dollari per i primi tre minuti di conversazione (circa 15 mila lire) e 1,50 dollari per ogni minuto supplementare.

Le linee che per prime offriranno il servizio sono la American Airlines, la Delta, la Northwest, la Republic, la Twa e la United. Eastern, Pan American e Air One hanno già firmato un contratto con la Airfone, una joint venture fra la Western Union e la Goeken Communication Inc., per ottenere il servizio al più presto.

Il piano-casa varato oggi dal governo

ROMA — Basterà avere meno di quaranta anni, un lavoro dipendente da almeno due anni e non essere proprietari di altra abitazione. Con queste caratteristiche chiunque potrà chiedere uno dei mutui agevolati per l'acquisto della prima casa previsti dal disegno di legge elaborato dal ministro del Tesoro Goria e che oggi verrà esaminato dal Consiglio dei ministri.

Concepito in sette articoli, il ddl prevede la costituzione, presso la Cassa depositi e prestiti, di un fondo speciale di 1000 miliardi per la concessione di mutui da concedere per venti anni ad un tasso dell'11% per l'acquisto della prima casa.

L'importo del mutuo fino ad un massimo di 75 milioni non potrà superare di 2,5 volte la retribuzione annua lorda e servirà a coprire fino al 75% il costo di acquisto dell'appartamento.

Decisione a sorpresa, concessa la possibilità di celebrare nel rito di Pio V, preconciliare

Il Papa ritorna alla vecchia messa in latino

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha preso una decisione clamorosa: la «vecchia» messa preconciliare in latino, quella detta «di San Pio V», abolita dal Concilio Vaticano II e dalla politica liturgica di Paolo VI, è stata riammessa, sia pure con riserve, nel culto della Chiesa cattolica. La messa di San Pio V è da sempre il cavallo di battaglia dei tradizionalisti, e in particolare dei seguaci di mons. Lefebvre, il vescovo di Econe sospeso a divinis: questi si sono sempre rifiutati di accettare la messa «in volgare» voluta dal Concilio. Il Papa ha comunicato la sua decisione ai vescovi di tutto il mondo con una «lettera», distribuita ai giornalisti ieri sera.

L'ultima edizione del messale tridentino risale al 1962. Dopo la riforma liturgica operata dal Concilio Vaticano II, il messale del Concilio di Trento non venne più considerato un testo «operativo» della Chiesa. *«Si tratta di un ritorno all'indietro»* — è il commento affidato all'agenzia cattolica Asca da autorevoli circoli liturgici — *«ma il testo del Papa va capito come un atto di misericordia verso situazioni penose di settori nostalgici. Il pericolo vero non sta nella lettera papale, quanto piuttosto nelle possibili strumentalizzazioni, per raggiungere altri obiettivi involutivi nella Chiesa»*.

La messa di San Pio V infatti ha costituito, nell'ultimo ventennio, la bandiera di quanti rifiutavano, con la riforma liturgica, tutti i cambiamenti apportati nella Chiesa cattolica dal Concilio Vaticano II, la sua apertura verso il mondo, il dialogo con le altre confessioni e con i non credenti, l'attenzione rivolta ai problemi sociali. In una parola, l'atteggiamento di ascolto e comprensione a cui il Vaticano II ha impegnato la Chiesa cattolica.

Formalmente, la «lettera» di due pagine non cambia la posizione del vescovo ribelle Lefebvre, perché egli e i suoi seguaci non accettano il Concilio e la «nuova» Messa. Il documento afferma chiaramente che la possibilità di celebrare secondo il messale di San Pio V è una concessione del Pontefice ai singoli vescovi, un «indulto».

Ogni presule, poi, prima di concedere ai sacerdoti che ne facciano richiesta il permesso di officiare nel rito tridentino, deve verificare che siano rispettate alcune condizioni. I sacerdoti interessati devono fare domanda scritta al proprio vescovo; devono manifestare un'esplicita accettazione del Concilio Vaticano II e del nuovo messale; devono celebrare in latino secondo il messale del 1962, senza mescolare vecchio e nuovo rito; il permesso deve contemplare celebrazioni fuori delle chiese parrocchiali, salvo casi eccezionali; la concessione non deve portare turbamento nella comunità dei fedeli. I vescovi infine, entro un anno dall'entrata in vigore del documento, devono presentare una relazione al Dicastero vaticano per il Culto.

Le interpretazioni di questa decisione sono molteplici, ma un punto appare chiaro a molti osservatori: si tratta di un gesto, comunque motivato, che va contro la politica liturgica seguita da Paolo VI. Alcuni sostengono che si tratti di una messa per tagliare l'erba sotto i piedi ai tradizionalisti, spuntando l'arma della messa come si celebrava «ai vecchi tempi». Altri sostengono invece che si tratti di un gesto di apertura verso i tradizionalisti, per togliere dall'imbarazzo quanti dicevano messa con il vecchio messale. Che sono pochi: un'inchiesta della Congregazione per il Culto, fatta nel 1982, afferma che la riforma liturgica conciliare è accettata dalla quasi totalità dei fedeli, mentre l'uso delle lingue nazionali è appoggiato dal 98 per cento dei cattolici. Gli appassionati della messa tridentina non sono numerosi: piccole comunità in Svizzera, Francia, Argentina, Cile e pochi altri Paesi. *«Fra quindici anni sarebbero scomparsi tutti»*, è il commento che abbiamo raccolto in Vaticano.

La «lettera» ha incontrato non molti consensi nei palazzi pontifici. L'assemblea plenaria del Dicastero per il Culto e i Sacramenti si è spaccata nella votazione di un anno fa; si dice che solo un intervento, indiretto, del Papa aveva permesso la vittoria dei «sì» per due voti. Il card. Casoria, prefetto della Congregazione, non aveva firmato il testo, che è stato poi sottoscritto, ma non senza resistenze, dal suo successore, il pro-prefetto Mayer. E anche in questo caso, a quanto pare, è stata determinante la ferma volontà del Papa.

Marco Tosatti

Jozef Wiejacz è il nuovo ambasciatore polacco a Roma

VARSAVIA — Il viceministro degli Esteri polacco Jozef Wiejacz è stato nominato dal Consiglio di Stato (Presidenza collegiale della Repubblica) ambasciatore della Repubblica popolare polacca a Roma.

Wiejacz, che ha subito avuto il gradimento delle autorità italiane, prende il posto di Emil Wojtaszek che è stato richiamato in Polonia.

Anno 118 - Numero 245 - Martedì 16 Ottobre 1984

Oggi i comunisti presenteranno la loro mozione alla Camera

Natta spiega la strategia del pci «Ad Andreotti contesteremo tutto»

«Non c'è solo il caso Sindona, ma anche le vicende siciliane, lo scandalo petroli» - Prime contromisure del governo

ROMA — *«Che cosa farà il pci? E' molto semplice: chiederemo che si arrivi a un dibattito e a un voto, qui alla Camera, sulla posizione del ministro Andreotti, una posizione che secondo noi non è più sostenibile. E chiederemo che il governo ne prenda atto»*. Alessandro Natta, segretario del pci, ha deciso. Un lungo colloquio riservato tra il leader comunista e Giorgio Napolitano (un'ora e mezzo in un corridoio appartato della Camera, a tarda sera, quando Montecitorio è deserto) ha sciolto gli ultimi dubbi «tecnici» sulla procedura da seguire. Oggi stesso, alla conferenza dei capigruppo della Camera, Napolitano presenterà una mozione per chiedere ad Andreotti di lasciare.

Si tratta di vedere se la presidente Jotti giudicherà ammissibile la richiesta comunista, visto che pochi giorni fa — il 4 ottobre — c'è già stato un pronunciamento della Camera su Andreotti, in relazione al caso Sindona. Ma Natta ci ha fatto capire, ieri sera, che il pci nel suo documento non farà riferimento al solo caso Sindona per sollecitare le dimissioni del ministro degli Esteri. *«C'è la vicenda Sindona, c'è il voto della Camera con settori della maggioranza che hanno negato la fiducia ad Andreotti, ci sono le vicende siciliane di questi giorni, c'è il caso Giudice-petroli che arriverà in Parlamento entro due settimane* — ha ricordato Natta —. *Ci pare insomma che ci sia tutto un "contesto" che spiega e giustifica questa nostra iniziativa, un contesto di cui le altre forze politiche e il governo non possono non tener conto»*.

Dopo l'ondeggiamento della prima fase, il pci ha dunque dichiarato ufficialmente guerra ad Andreotti e da oggi tradurrà questa dichiarazione sul piano parlamentare. Natta ha risposto ironicamente, ieri, alle accuse di estremismo e di strumentalismo lanciate dal vertice democristiano contro i comunisti: *«Noi abbiamo chiesto le dimissioni di Andreotti, non della dc* — ci ha detto —. *A quelle penserà eventualmente l'elettorato. Quanto alle polemiche, non mi preoccupano, anzi io rido di queste accuse, perché non siamo affatto fuori dalle regole di una democrazia parlamentare. Giusta o sbagliata che sia la nostra richiesta di dimissioni del ministro degli Esteri non va certo al di là dei confini di un'opposizione costituzionale»*.

Resta il dubbio se su questa linea sia d'accordo tutto il pci o almeno tutto il suo gruppo dirigente. La discussione, nell'ultima riunione di direzione, è stata lunga e accesa (si è anche fatto ricorso al voto), ma ieri Natta e Napolitano, nelle risposte alle nostre domande, si sono mossi sulla stessa linea. Senza escludere altre iniziative al Senato, d'altra parte, hanno confermato che la battaglia parlamentare contro Andreotti si svolgerà alla Camera: e dunque sarà lo stesso Napolitano a guidarla.

Delle mosse del pci, ha parlato ieri il Consiglio di gabinetto, riunito da Craxi a Palazzo Chigi in mattinata, presente lo stesso Andreotti. Mammì, ministro dei rapporti con il Parlamento, ha portato alla riunione un dossier sui casi di «mozione di sfiducia individuale», presentata cioè contro un solo membro del governo. Per essere ammissibile costituzionalmente, come ha spiegato il sottosegretario Amato, la mozione deve far riferimento ad atti compiuti dal ministro nell'esercizio delle sue funzioni».

Napolitano ci ha confermato ieri che il pci non seguirà questa strada, ma piuttosto quella che portò alle dimissioni di Longo, presentando una mozione che non chiede formalmente e direttamente il ritiro del ministro, ma che invita il governo a prendere atto che la posizione del titolare del dicastero non è più sostenibile.

Ed è di questa ipotesi che si è parlato in Consiglio di gabinetto. Si è convenuto in linea generale che la maggioranza e il governo faranno riferimento alle conclusioni parlamentari sul caso Sindona, che non hanno accertato alcuna responsabilità per Andreotti. Si è anche parlato della possibilità tecnico-regolamentare di chiedere la fiducia al momento del voto, ma non è stato preso alcun impegno in questa direzione.

Davanti allo scontro parlamentare che si annuncia, con il pci all'attacco, passa in secondo piano il dibattito sulla politica estera (quasi un caso Andreotti-bis) che Craxi si è impegnato ad introdurre entro la fine dell'anno.

Ezio Mauro

Caso Ciancimino sarà discusso in Consiglio a Patti

PATTI — Il Consiglio comunale di Patti discuterà giovedì il «caso Ciancimino» e cioè l'invio al soggiorno obbligato dell'ex sindaco di Palermo nella cittadina tirrenica.

La presenza di Ciancimino a Patti ha suscitato un'ondata di proteste e i due consiglieri comunali del pci hanno occupato l'aula del municipio fin da sabato. L'hanno lasciata soltanto ieri dopo avere appreso che il Consiglio era stato convocato.

Foto d'un nuovo sistema solare

Pasadena. E' la prima fotografia (elaborata con il calcolatore elettronico) d'un insieme di corpi celesti che gli scienziati interpretano come un sistema solare in via di formazione. E' stata divulgata dai ricercatori del «Jet Propulsion Laboratory» della Nasa. Si tratterebbe di una grossa sciame di particelle solide denominato disco circumstellare» che circonda Beta Pictoris, a 471.000 miliardi di chilometri dal nostro Sole. Secondo gli scienziati americani, esistono alcuni elementi che fanno pensare che attorno alla stella possano essersi formati alcuni pianeti»

Nessuno può garantirgli, come chiede, gli arresti domiciliari

Gelli latitante parla al Tg1 non ha più voglia di tornare

E' «pronto a collaborare», ma alle sue condizioni - Non ha risposto su Calvi e Sindona

ROMA — Ma davvero Licio Gelli tornerà in Italia? Nella breve intervista al capo della loggia P2 mandata in onda ieri sera dal Tg1 — la prima, dal giorno della fuga — il «venerabile» lascia intuire chiaramente che la sua intenzione di costituirsi sia vacillando.

Nell'intervista, il viso di Gelli non appare mai: il latitante si è limitato a rispondere, attraverso un registratore, a otto delle dieci domande scritte che gli erano state poste. Affermazioni specifiche, nessuna, ma ad un certo punto Gelli dice testualmente: *«Ho già manifestato la mia intenzione di costituirmi solo con le garanzie previste dalla legge sugli arresti domiciliari, e la mia disponibilità a collaborare per sciogliere i nodi ancora insoluti della mia posizione. Ripeto, non chiedo privilegi, ma solo l'esatta applicazione della legge»*.

Ma chi potrebbe mai dare a Licio Gelli le «garanzie» che lui richiede? Oltre tutto nessuno potrebbe assicurare al capo della P2 che, una volta in Italia, nuovi provvedimenti giudiziari non impediscano la concessione degli arresti domiciliari. L'ultimo esempio è di poche ore fa: sempre da Milano, i magistrati che indagano sul crack Sindona hanno emesso nei confronti di Gelli una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento continuato (a favore del bancarottiere siciliano) e per truffa aggravata (in danno di Roberto Calvi). Le circostanze sarebbero emerse da recenti dichiarazioni di Sindona: attorno al '77, Gelli avrebbe ottenuto assieme a Sindona 500 milioni dal vecchio presidente dell'Ambrosiano. Pagati per evitare «campagne denigratorie», quei soldi sarebbero stati mascherati attraverso la falsa vendita di una villa.

Torniamo all'intervista trasmessa ieri dal Tg1: Gelli si rifiuta di rispondere alle domande sulla morte di Calvi e sui suoi rapporti con Sindona. Il tutto, si traduce quindi in una monotona autodifesa. La P2, ripete Gelli, «non ebbe alcun disegno politico, né mirava al controllo della vita nazionale sotto qualsiasi forma». E i generali che vi erano iscritti, gli uomini dei servizi segreti? *«E' tradizione»*, risponde Gelli: *«Dal re d'Italia alle più alte cariche militari e di ogni altro vertice dello Stato, erano tutti iscritti alla massoneria»*. L'elenco di Castiglion Fibocchi? *«Solo un brogliaccio personale»*. Rifarebbe oggi con Ortolani la stessa operazione che fece a suo tempo per il Corriere della Sera? *«Proporrei la stessa operazione»*.

r. c.

Per 7 ore ha respinto l'accusa di millantato credito

L'avv. Vitalone in aula «Soldi da Calvi? Mai»

Un testimone però lo smentisce - Avrebbe avuto miliardi per «oliare» alcuni magistrati che indagavano sull'Ambrosiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Soldi da Calvi? Mai...»*, giura in aula l'imputato, con una voce un po' nasale. E subito dopo precisa: *«E' come se stessi gridando per l'indignazione»*. Sul banco degli accusati, piccolo, baffetti grigi, aria decisa, c'è Wilfredo Vitalone, fratello dell'ex magistrato che è oggi senatore della democrazia cristiana. Lo accusano di millantato credito: un'imputazione da poco, se non si riferisse alle pressioni che l'avvocato avrebbe compiuto nei confronti di Roberto Calvi, proprio mentre il presidente dell'Ambrosiano si avvicinava al crollo.

Secondo l'accusa, fra l'81 e l'82 il legale riuscì ad ottenere alcuni miliardi da Calvi (si parla di 2 o 3) con la promessa di *«oliare le ruote della giustizia»*. In altre parole, di corrompere alcuni giudici romani. La vicenda, dopo la morte a Londra del banchiere, aveva avuto sviluppi di una certa gravità: Domenico Sica, sostituto che conduceva l'inchiesta sull'Ambrosiano, aveva fatto arrestare Vitalone (che comunque era tornato libero dopo un breve periodo trascorso in clinica). Il legale aveva ribattuto denunciando il giudice per interesse privato, omissione in atti d'ufficio e arresto illegale. La querelle fra avvocato e magistrato si era conclusa a Perugia, con la piena assoluzione di Sica.

Adesso è il turno di Vitalone: e in un'udienza che è durata quasi sette ore l'ex difensore di Calvi ha scelto la «linea dura». Respinge tutto, seccamente, a tratti con toni irritati. Mai presa una lira, dice, anche se Calvi gli aveva chiesto una consulenza. E perché, chiede il presidente, non si fece pagare come qualunque professionista? *«Proprio perché si trattava di Calvi... un cliente di cui si poteva avere piena fiducia»*. E che fra l'altro gli aveva promesso una consulenza giuridica per il Banco Ambrosiano. Wilfredo Vitalone ammette di aver conosciuto Flavio Carboni: *«Me lo presentò Francesco Pazienza, che era venuto da me per querelare un giornale»*.

Una totale chiusura, dunque. Ma subito dopo i giudici chiamano a deporre Emilio Pellicani, già braccio destro di Carboni. Lui può parlare solo senza giuramento, in quanto imputato di reati connessi, ma subito si mostra disposto a collaborare. Nel novembre '81, dice, fu convocato nella sede romana dell'Ambrosiano, dove apprese che bisognava far avere urgentemente 500 milioni a Vitalone per una *«operazione di finanziamento»*.

Aggiunge che i soldi servivano ad «oliare» i magistrati, che queste cose le sapevano in molti: Carboni, Mazzotta, Roberto Calvi. Infine, una rivelazione: *«La Finanza, per ordine del giudice Imposimato, ha sequestrato due lettere di Carboni, una diretta all'avvocato Catalano, l'altra all'on. Benito Carora. Ad entrambi, Calvi scriveva perché intervenissero presso Vitalone, e gli facessero restituire il denaro già ottenuto»*. Un'accusa decisa, anche se in parte contrastante con quanto dichiarato in istruttoria. Il processo riprenderà il 25 ottobre.

P2: la Corte Costituzionale «assolve» Bucciarelli Ducci

ROMA — La Corte Costituzionale ha confermato la propria fiducia al giudice Brunetto Bucciarelli Ducci, il cui nome è apparso nelle liste della loggia P2. La Corte ha ritenuto, all'unanimità, che non vi siano elementi *«perché si adottino, nell'ambito dei poteri ad essa conferiti dalla vigente normativa nei confronti dei propri membri, deliberazioni ulteriori e diverse da quelle assunte il primo giugno 1981»*. Allora la Corte, che era sotto la presidenza di Leonetto Amadei, confermò a Bucciarelli Ducci la sua fiducia.

Il pr chiede che l'Inquirente indaghi sulla tentata corruzione

La «gaffe» di Tina Anselmi è approdata in Parlamento

Il psdi annuncia una denuncia alla magistratura - Interpellanza missina - Tacciono i partiti maggiori

ROMA — Dal salone delle Acli, a Brescia, la «gaffe» di Tina Anselmi approda in Parlamento e, ora, rischia di finire sul tavolo del procuratore capo della Repubblica di Roma e sulla scrivania del presidente della commissione Inquirente. Missini, radicali, liberali e socialdemocratici ancora una volta non si sono lasciati sfuggire l'occasione per attaccare l'ex presidente della commissione P2.

Al centro della nuova polemica un passo del discorso pronunciato da Tina Anselmi sabato scorso agli aclisti di Brescia. Parlando della questione morale, in generale, e della necessità che la politica resti autonoma dai gruppi di pressione, l'ex presidente della commissione P2 per esemplificare il ragionamento aveva fatto cenno ad una sua vicenda personale, risalente a qualche anno fa, quando ricopriva la carica di ministro della Sanità. *«Qualcuno* — aveva detto — *aveva cercato di corrompermi con 32 miliardi affinché non ritirassi dal mercato medicinali inutili o, peggio, dannosi»*.

La notizia, certo, detta così, e avulsa dal contesto nel quale era stata pronunciata non poteva non provocare reazioni.

E così, ieri, a muoversi per primi sono stati appunto missini, radicali, liberali e socialdemocratici. Il segretario radicale Cicciomessere ha inviato, come vuole la prassi, una lettera al presidente della Camera, Jotti, per chiedere che della vicenda venga investita al più presto la commissione Inquirente *«poiché è da ritenere che la Anselmi abbia omesso di informare l'autorità giudiziaria di reati commessi in danno della pubblica amministrazione»*.

Una denuncia alla Procura della Repubblica è stata invece annunciata dal socialdemocratico Preti. Il presidente della commissione Interni ha sottolineato che *«poiché non sarebbe pensabile un puro atto di esibizionismo, frutto di una fantasia malata, aveva il dovere di denunciare alla magistratura l'on. Anselmi che ha trasgredito, quando era ministro, il codice penale rendendosi responsabile di omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale»*.

I missini hanno presentato, tramite il vicesegretario Franco Servello, un'interpellanza al presidente del Consiglio chiedendo che la questione venga approfondita. Più caustica, la dichiarazione di Massimo Teodori che in commissione P2 rappresentava il partito radicale e che ha presentato una voluminosa relazione di minoranza. Secondo Teodori la vicenda Anselmi sarebbe *«la riprova delle grandi manovre in atto per la presidenza della Repubblica»*. *«Tina Anselmi* — per il parlamentare radicale — *sarebbe la candidata del pci, di settori della dc e del "partito di Scalfari"»*.

«L'operazione inquietante — dice ancora Teodori — *tende a creare un'immagine della parlamentare come combattente della questione morale, tale che possa essere presentata come alternativa a Pertini»*.

Per i liberali sia le persecuzioni elettorali, sia i tentativi di corruzione denunciati nel tempo dall'Anselmi sarebbero poco credibili. *«Siamo passati dalle minacce al sabotaggio durante la campagna elettorale, al tentativo di corruzione* — commenta scettico il vicesegretario Battistuzzi —. *Credo che la prossima denuncia, alla fine del semestre bianco, sarà ispirata a Maria Goretti»*.

Fin qui, i nemici antichi di Tina Anselmi. Nessuna reazione è venuta ancora da parte dei partiti maggiori.

E l'Anselmi, cosa dice? Per il momento preferisce non raccogliere la sfida e tacere. Solo poche parole per spiegare come, a suo tempo, le fu impossibile denunciare fatti e persone, trattandosi, come avviene di solito in faccende del genere, di un tentativo indiretto di corruzione. *«Cosa potevo denunciare* — dice ironicamente —, *che era venuta una persona nel mio ufficio e mi aveva offerto 32 miliardi, custoditi nella borsa, e magari con due testimoni accanto?»*. I radicali l'accusano di voler puntare al Quirinale. *«Li ringrazio»*.

Ruggero Conteduca

Nel convegno di Milano solo Mazzotta ha detto «no»

«Sì» di Piccoli e Cabras alle elezioni primarie dc

I pareri discordanti riguardano le grandi città - L'esperimento nell'85

MILANO — In mancanza del segretario De Mita, bloccato dall'influenza, la democrazia cristiana lombarda ha avuto dal presidente del partito, Flaminio Piccoli, l'opinione ufficiale sulla proposta di elezioni primarie. Ed è stato un chiaro «sì». Piccoli ha infatti difeso con forza la proposta delle primarie ovunque: anche, e soprattutto, nelle grandi metropoli, *«nelle quali* — ha detto — *la selezione delle classi dirigenti comporta esigenze maggiori e dove, ancora meno che altrove, si accettano le scelte dei signori delle tessere»*.

Il riferimento esplicito era a quanto aveva detto Roberto Mazzotta, coordinatore della dc a Milano, intervenuto prima di lui al convegno sul problema delle primarie, che si è tenuto ieri. Mazzotta ha infatti ribadito la sua opposizione alle elezioni primarie per quanto riguarda Milano. Il suo non è un «no» di principio a uno strumento, che egli definisce *«interessante, coraggioso, anche se rischioso per fare propaganda ad un partito»*. *«Ma* — ha proseguito, spiegando il suo parere negativo — *esiste una realtà molto diversa tra i piccoli centri e le grandi città. Qui le primarie necessitano di un grande sforzo organizzativo per far sì che esse non siano condizionate da una minoranza organizzata e rappresentino l'effettiva volontà degli elettori»*.

Ma un altro «sì» i democristiani lombardi lo hanno avuto da Paolo Cabras, dirigente organizzativo nazionale: *«La segreteria nazionale e la direzione* — ha detto — *intendono promuovere una sperimentazione di elezioni primarie nei Comuni, per sollecitare la partecipazione dei cittadini alla designazione di una parte delle liste elettorali della dc. Noi lasciamo* — ha aggiunto, per chiarire che non si tratta di un obbligo imposto dal partito — *libertà alle nostre strutture periferiche circa l'adozione o meno del metodo delle primarie, ma ci auguriamo che la risposta, nonostante difficoltà organizzative, sia ampia e adeguata»*.

E' chiaro quindi che la proposta del comitato regionale lombardo, che ieri è stata presentata condensata in 12 articoli, ha ricevuto il placet della direzione nazionale della dc. E che la posizione di Mazzotta è isolata, anche se le dichiarazioni di tutti e lo stesso articolo 11 del progetto (in cui si dice che *«i comitati provinciali, a maggioranza di 2/3, possono autorizzare i comitati comunali e circoscrizionali e le sezioni a non effettuare le elezioni primarie, motivando il provvedimento»*) dovrebbero mettere al riparo da spaccature traumatiche.

Ma De Mita che cosa pensa, ne ha discusso già con Piccoli? Il presidente della dc ha spiegato che doveva incontrarsi con il segretario proprio a Milano per parlare di «primarie» e altre cose, *«comunque De Mita ha già espresso anche pubblicamente la sua opinione favorevole»*. Il riferimento è ad un'intervista, rilasciata dieci giorni fa a un quotidiano, in cui De Mita annunciava: *«Introdurremo il meccanismo delle elezioni primarie per selezionare i candidati alle liste elettorali... Esattamente come in America»*.

A questa scelta degli elettori sarà comunque affidata solo una parte delle liste della dc. Alle primarie infatti verranno designati quattromila sui diecimila candidati in 400 Comuni lombardi. Gli altri saranno ancora scelti «nel chiuso del partito».

Susanna Marzolla

Arrestati dirigenti

(Segue dalla 1ª pagina)

tali «fondi neri», a loro volta avrebbero fruttato altri interessi fino a diventare oltre 200 miliardi, c'è chi dice 240.

Mai nei bilanci delle società questo denaro è stato contabilizzato e i giudici avrebbero accertato che non è stato usato per fini societari, ma avrebbe preso altre strade. Dal gruppo Iri fanno capire che sono stati utilizzati come «tangenti» per ottenere vantaggiosi appalti in Iran, Kuwait e Turchia, ma alla Guardia di Finanza risulta che solo una minima parte di quei 240 miliardi avrebbe avuto quella destinazione.

Gli accertamenti sono stati condotti soprattutto nelle banche, ma sono state eseguite anche perquisizioni in abitazioni private che hanno portato al sequestro di appunti e annotazioni che hanno confermato i sospetti. Alcune decine di miliardi, sotto forma di titoli di Stato, sono già stati posti sotto sequestro, ma si è persa traccia della maggior parte dei soldi che di volta in volta sono stati trasformati in Bot, conti correnti, libretti al portatore.

La gestione di questi «fondi neri», distratti dalla contabilità delle aziende, non sarebbe mai passata a coloro che hanno sostituito ai vertici gli arrestati. Sarebbe rimasta affidata sempre alle stesse persone in base a «rapporti personali fiduciari», come si fa capire nell'ambiente degli inquirenti. Che i soldi siano serviti a finanziare partiti politici o correnti di questi è una delle ipotesi attualmente vagliate.

Fausto Calabria è stato arrestato poco dopo l'alba nella sua abitazione di Trastevere, in Salita Sant'Onofrio 37/D, e subito trasferito in auto a Milano dalla Guardia di Finanza. Sergio De Amicis era ricoverato per accertamenti clinici nella casa di cura «Villa Mafalda», dove gli è stato notificato il mandato di arresto. Sottoposto ad accertamenti medico-legali, anche lui è partito nel tardo pomeriggio in auto alla volta di Milano per essere messo a disposizione dei magistrati. Entrambi saranno rinchiusi in carceri della regione.

Marzio Fabbri

Salvador, Duarte e i ribelli

(Segue dalla 1ª pagina)

bri del governo, il presidente, aprendosi a fatica il passo nella marea osannante, ha raggiunto la chiesa dove lo aspettava l'arcivescovo di San Salvador, Rivera y Damas. Alle 16 in punto, come stabilito, è giunta la delegazione dei ribelli, guidata dal capo del Fronte rivoluzionario democratico, Guillermo Ungo, da un altro leader, Ruben Zamora, e da numerosi «comandantes». Ungo e Zamora erano arrivati a San Salvador domenica, e di là, scortati da alcuni diplomatici stranieri, si erano trasferiti in una degli accampamenti dei ribelli.

L'orologio segnava le 10,10, le 17,10 in Italia, quando le discussioni hanno avuto inizio. Nella chiesa, davanti all'altare e alla statua di San Francesco, si sono formati tre gruppi. Da un lato Duarte e il suo entourage, dall'altro Ungo e Zamora, ex suoi compagni della democrazia cristiana, poi il comandante Pirman Cienfuegos, delle forze armate di resistenza nazionale, il comandante Facundo Guardado, delle forze popolari di liberazione, in sostituzione di Villalobos, impossibilitato a raggiungere La Palma, e due leaders militari meno noti, Lucia e Nadia Beatriz. Ai due fianchi, gli osservatori: monsignor Rivera y Damas, il vescovo ausiliario di San Salvador Rosa Chavez, mediatore la settimana scorsa a Panama con gli stessi Ungo e Zamora, il vescovo di Santiago de Maria Mario Revelo Cabrera, il rappresentante della Santa Sede monsignor Giacomo Ottonello, e alcune personalità straniere, tra cui il senatore democratico del Massachusetts Paul Tsongas, e due diplomatici, uno francese, l'altro messicano.

Duarte e Ungo, che nel '72 erano stati insieme candidati alla presidenza e alla vicepresidenza ma che vennero poi esiliati dai militari, hanno rilasciato soltanto brevi dichiarazioni. *«Non sono qui per ottenere risultati immediati* — ha detto Duarte — *sono qui per aprire le porte, per dimostrare che non è necessario abbatterle a spallate. L'importante è sedersi, parlare e ascoltare»*. E Ungo: *«Non mi aspetto miracoli. Questo incontro è un passo avanti, ma è solo il primo passo. Avrà successo, se stabilirà delle trattative»*.

Ennio Caretto

A Brazzaville colloqui tra governo e ribelli del Ciad

BRAZZAVILLE (Congo) — Le parti coinvolte nella guerra civile del Ciad hanno accettato di avviare colloqui preliminari a Brazzaville sabato prossimo, sotto il patrocinio del governo congolese. Lo ha reso noto ieri il ministro degli Esteri congolese.

Le discussioni dovrebbero preparare il terreno a una vera e propria conferenza di pace.

L'avvio dei colloqui è stato agevolato probabilmente dall'inizio del ritiro dal Ciad del corpo di spedizione francese inviato in appoggio al regime di Habré e delle truppe libiche che hanno combattuto a fianco delle forze ribelli.

VIAGGIO TRA I RIBELLI SULLE MONTAGNE DELL'AFGHANISTAN: L'ISLAM CONTRO IL CREMLINO

Bandiera verde, bandiera rossa

A fronteggiare l'invasione sovietica si schiera il mondo musulmano con ramificazioni visibili e segrete - Abdur, un capo della resistenza, dice: «Dura da cinque anni. Non è la prova che siamo forti?» - «Credere che combattendo il comunismo andranno in paradiso dà loro una forza che mitragliatrici e carri armati non possono contenere» - Alleanze e intrighi tra i Che Guevara islamici

DAL NOSTRO INVIATO

PARACHINAR (Pakistan) — L'Islam contro il Cremlino. Questa idea non ha certo sfiorato i cervelli dei dirigenti moscoviti, cinque anni or sono, al momento di decidere l'intervento in Afghanistan. Eppure è quel che è accaduto. Due «internazionali» a confronto: quella musulmana, con le sue ramificazioni visibili e segrete, dal Mediterraneo al Golfo Arabo o Persico, e quella comunista, nella sua versione sovietica. Credenti contro miscredenti. E' quel che si sostiene con passione a Peshawar, dove risiedono i litigiosi rappresentanti politici della resistenza, i raccoglitori di fondi e di armi da inviare nel Paese occupato. Ed è di questo che ci vuole convincere Abdur, guidandoci tra queste montagne, dove duemila mujahiddin si riposano dopo gli scontri avuti nei giorni scorsi con i sovietici, al di là del confine, per impedire che le vie di rifornimento vengano interrotte, prima dell'inverno.

Un tuono

La sua voce è come un tuono. Un brontolio firmato da esplosioni, che non sono insulti, minacce, vampate di collera, ma semplici esclamazioni, spesso cordiali. I suoi occhi sono azzurri. Il suo sguardo è rassicurante nell'attesa che l'interprete renda decifrabile, per noi che ignoriamo la sua lingua, la tempesta verbale. Abdur è un *pashtun*, appartiene alla grande comunità etnica, suddivisa in gruppi tribali, che vive nell'ampia regione a cavallo tra il Pakistan e l'Afghanistan, e che in quest'ultimo Paese costituisce la maggioranza della popolazione. Come tutti o molti pashtun (descrittici da Kipling e da Forster) Abdur è un individualista, un po' spaccone, fanfarone, leale nell'amicizia e tenace nella inimicizia. Un moschettiere guascone dell'Asia centrale. Un tempo contrabbandiere.

La sua risposta più espressiva alle domande insistenti, petulanti (I russi hanno guadagnato terreno? La resistenza può tenere ancora a lungo? Chi vi dà le armi?) consiste nel mostrare le cinque dita della mano spessa come un dizionario. E con questo vuol dire: cinque anni! Sono cinque anni che dura, non è la prova che siamo forti? Nei momenti di maggior entusiasmo esibisce le due mani e le agita sotto il nostro naso. Non cinque ma dieci anni se necessario, forse venti, forse di più. Il suo linguaggio mimato è chiaro. La guerra per lui può durare ancora tanto. Non c'è limite di tempo. Gli aerei sovietici, contro i quali i mujahiddin non possono nulla, hanno una limitata autonomia di volo. E così i carri armati dei miscredenti, che devono ricevere il carburante. E così i loro cannoni e i loro lanciafiamme. Lui invece, Abdur, e i suoi compagni, hanno poche armi ma hanno Dio dalla loro parte, che è eterno.

Sarà poco razionale, molto folcloristico, questo racconto, ma tocca uno degli aspetti tutt'altro che secondari di questo conflitto. Laurence Laumonier, una francese che ha lavorato a lungo come medico con i mujahiddin, dice: *«Quando un uomo crede profondamente che se egli muore combattendo il comunismo andrà dritto in paradiso come un martire, questo gli dà una forza che le mitragliatrici e i carri armati non possono contenere»*. In termini occidentali questo può significare fanatismo. Ma qui l'Islam è qualcosa di concreto: è la tradizione familiare, il clan, la tribù, ed anche il Paese, la nazione. La religione non è qualcosa di distinto dalla vita pratica. Domina l'esistenza quotidiana, in senso antico. E' anche l'odio per lo straniero invasore, tanto più se lo straniero è un «senzadio». Islam è anche sinonimo di indipendenza. La *jihad* è una guerra santa, ma anche di liberazione.

Ed essa implica una solidarietà internazionale garantita dai fedeli militanti dispersi in Africa e in Asia, in particolare dai «fratelli musulmani», quelli soprattutto dell'Egitto, della Siria e del Golfo, che si sentono coinvolti nella *jihad*, e che danno soldi, petrodollari, con i quali le formazioni politiche della resistenza acquistano le armi sull'abbondante mercato mondiale. Con i cinesi, i cui sentimenti sono ben diversi, le confraternite musulmane sono i più generosi benefattori dei mujahiddin. Che poi questa rete di solidarietà sia alimentata più o meno direttamente pure da potenze o superpotenze (gli Stati Uniti) ansiosi di aumentare le difficoltà sovietiche o di aiutare un Paese invaso, non cambia la sostanza. Due «internazionali» si affrontano in Afghanistan.

Patkia (Afghanistan). «Mujahiddin» in allarme a una postazione fortificata: la fede sostiene la loro resistenza coraggiosa e tenace all'Armata Rossa (Tel. Upi)

Sugli obiettivi che hanno spinto i sovietici a invadere l'Afghanistan ci sono due scuole di pensiero. Da un lato si sostiene la tesi classica dell'aspirazione russa a espandersi verso i «mari caldi», verso il golfo fonte di energia per l'Occidente. E col tempo, secondo questa tesi, il Pakistan dovrebbe essere la nuova preda. Dall'altro si pensa più concretamente — e a nostro avviso più giustamente — che il Cremlino temesse alla fine degli Anni Settanta un contagio del risveglio islamico nelle sue repubbliche asiatiche, dove vivono 70 milioni di musulmani. A Mosca si pensava che gli Stati Uniti di Carter non avrebbero lasciato impunito il sequestro dei diplomatici americani a Teheran, e che quindi sarebbero in qualche modo intervenuti, attizzando il fuoco islamico acceso dall'ayatollah Khomeini. L'incertezza del regime pro sovietico di Kabul, che stava per slittare in una forma di neutralismo o di estrema confusione, ha affrettato le operazioni militari, tendenti a garantire il cuscinetto afghano. Breznev si proponeva di mettere in piedi il governo comunista, con nuovi leader, più sensati, nell'attesa che esso estendesse la sua insignificante base popolare. Poi avrebbe ritirato il grosso del corpo di spedizione.

I calcoli erano sbagliati. Breznev non poteva non ricordarsi della ribellione dei basmaci, i ribelli islamici che resistettero negli Anni Venti alla sovietizzazione dell'Asia centrale, e che, dopo anni di guerriglia finirono con l'essere domati.

«Briganti»

Ma è proprio quella lontana esperienza che avrebbe dovuto invitare alla prudenza. Molti dei tagiki, uzbechi, kazaki che si battono nel Nord dell'Afghanistan sono i nipoti dei basmaci rifugiatisi al di qua dell'Amu Daria sessant'anni or sono. E se per i sovietici basmaci è sinonimo di briganti, tra i mujahiddin è sinonimo di patrioti. I guerriglieri afghani si sentono dei basmaci degli Anni Ottanta.

La società tribale è un mosaico che rende difficile, impossibile, un'azione coordinata; ma al tempo stesso è meno vulnerabile perché l'annientamento o il recupero di una delle sue componenti non pregiudica il dinamismo delle altre. L'Islam è il denominatore comune che le spinge a battersi contro i sovietici invasori, talvolta con spirito concorrenziale, talvolta ammazzandosi contemporaneamente a vicenda, nelle pause della guerra contro i *shuravi*, i russi. Il fatto che gli invasori siano «miscredenti» rafforza l'impalpabile ma efficace saldatura musulmana. I dirigenti di Mosca hanno razionalmente giudicato una debolezza quel che irrazionalmente, ma concretamente, è nel contesto afghano una fonte di energia.

I mujahiddin sono politicamente divisi in due tendenze: una fondamentalista e l'altra tradizionalista. La prima si esprime nell'«alleanza islamica», all'interno della quale collaborano più o meno lealmente vari gruppi. L'obiettivo dell'alleanza è di creare a Kabul un regime musulmano che applichi la legge coranica. Alcune formazioni, come hezb-i-islami (partito islamico), guidato da Gulbadin Hekmathiar, esibisce sentimenti in egual misura anti-occidentali e anti-sovietici. Nelle sue confuse dichiarazioni, Hekmathiar si ispira talvolta a Khomeini e un tempo scandiva lo slogan *«A morte Breznev, a morte Reagan»*. Il più moderato professor Barhanuddin Rabbani, capo di Jamiat-i-islami (società islamica), una formazione dominata dai tagiki del Nord, è pure lui per un regime coranico ma senza il fanatismo di Teheran. Dotto teologo, Rabbani ha molti amici negli Emirati del Golfo e in Arabia Saudita.

La tendenza tradizionalista, che ha tentato invano di riabilitare il vecchio re in esilio a Roma, si esprime nella «unità islamica» e sostiene che la lotta in corso è una guerra di liberazione nazionale. Nulla di più. Non una crociata. L'obiettivo è di cacciare i russi, poi gli afghani decideranno la natura del regime. Syed Ahmed el-Gailani è uno dei più autorevoli esponenti di questa alleanza che, pur non avendo un impianto militare robusto all'interno dell'Afghanistan, usufruisce del rispetto e delle simpatie occidentali. Ho incontrato l'elegante al-Gailani, vestito di seta bianca, con le scarpe di Gucci e l'orologio d'oro massiccio. Il suo linguaggio e i suoi propositi piacciono a Washington, ma la sua forza gli viene soprattutto dal fatto di essere capo spirituale di una setta musulmana Sufi (Qadirrya) che ha affiliati non solo nelle tribù dell'Afghanistan meridionale, ma anche in altri Paesi islamici. La religione affiora ovunque e in ogni momento della resistenza afghana.

A Parachinar, questo centro incollato al confine, cento miglia a Ovest di Peshawar, capitale politica della resistenza e nodo di intrighi, si sente il fiato pesante della guerra: il passaggio dei feriti, i convogli di armi e munizioni, i racconti dei mujahiddin che illustrano le gesta dei capi militari dell'interno, «Che» Guevara musulmani che talvolta comandano ventimila e più uomini, quanti il «Ché» non ne ha mai avuti ai suoi ordini, e che affrontano un esercito che per mezzi bellici, se non per numero, è ormai paragonabile a quello americano in Vietnam.

Il più noto di questi capi militari è Ahmed Shah Massud, sopravvissuto insieme con i suoi uomini, in primavera, all'offensiva sovietica nel Panjshir, una delle valli più contese, vicina a Kabul. Massud si è formato sul campo, ha conquistato autorità e prestigio col mitra e l'intelligenza, ha imparato la tattica della guerriglia e l'ha adeguata a quella dei suoi avversari battendosi per anni. Egli usufruisce di una tale autonomia che lo scorso anno, durante la fase Andropov, quando i sovietici puntavano più sull'azione psicologica che sulla forza militare, accettò una tregua di più mesi. Una pausa che gli permise di irrobustirsi, riorganizzarsi e poi riprendere la guerra.

Audacia

Un altro capo leggendario è Abdul Haq, ancor più giovane di Massud, non ha ancora trent'anni, che ha comandato quattromila uomini nella provincia di Kabul e che è stato due volte ferito, piuttosto gravemente. Come Massud, Abdul Haq non proviene dalla gerarchia tradizionale afghana, non è un malik, un notabile di tribù, e non è neppure un mullah, un «prete» di villaggio legato ad antichi pregiudizi. E' depositario del conservatorismo musulmano. Non è neppure un brigante trasformatosi in guerrigliero, come tanti altri mujahiddin. E' un comandante della nuova generazione emerso per i suoi meriti ed estraneo ai litigi di Peshawar, da dove riceve tuttavia armi e munizioni. Dai Massud o dagli Abdul Haq emergerà forse un giorno un capo unico della resistenza afghana, per ora frantumata e acefala, ma non per questo meno efficace. O proprio per questo efficace. Una resistenza, che, per il coraggio e la tenacia, non è seconda a nessun'altra, nella storia recente e remota. E che tuttavia non ha fatto nascere i miti latino-americani o vietnamiti. Perché le sue imprese ci arrivano a frammenti; e perché il filtro islamico attenua l'interesse dell'Occidente laico e razionale, indignato per l'occupazione dell'Afghanistan, ma scettico nei confronti di un'audacia, di una lotta che gli appare sì giusta, ma feroce e mistica al tempo stesso. Antica.

Bernardo Valli

GAETANO AFELTRA E GLI ANNI DEL MITO «CORRIERE»

Un primo amore fatto di carta

Denaro, ambizione, potere, intrigo, suspense e persino l'ombra di un delitto-suicidio, nella classica cornice inglese dei ponti sul Tamigi. La «serie» italiana Corriere può ben aspirare a reggere il confronto con i grandi modelli americani, Dallas e Dynasty.

Nel cocktail del successo mancava però un ingrediente solo, ma fondamentale: la storia d'amore. Ora l'ultimo libro della ormai nutrita collezione sul Corriere della sera, quello di Gaetano Afeltra (Corriere primo amore, ed. Bompiani), colma la grave lacuna nel migliore dei modi: non solo un amore, ma un «primo amore». Il rapporto di Afeltra con il giornale milanese non si potrebbe definire meglio. E' stato, è, un «primo amore», come quelli classici della letteratura ottocentesca, fatto di acerbi fascini, di ingenui appagamenti ma anche di straziati abbandoni e di nostalgie imperiture.

Ci siamo, dirà qualcuno. Ecco il solito libro di addetto ai lavori per addetti ai lavori, scritto per sollecitare curiosità maligne, pettegolezzi retrospettivi e per sfogare piccole vendette a lungo covate, gelosie di bottega affilate nel tenace ricordo di torti fatti e ricevuti.

Certo anche il libro di Afeltra può essere letto in queste prospettive e le brevi dichiarazioni d'intenti dell'autore sul risvolto di copertina, quando escludono l'ambizione di fare «storia vera e propria, rigorosa di via Solferino, né vangelo di buon giornalismo», potrebbero circoscrivere l'interesse del libro. E invece la modestia di Afeltra fa torto ai risultati, perché il racconto dei suoi anni corrieristici, dal '42 all'arrivo di Alfio Russo nel '61, celebra e insieme distrugge proprio quel «mito» del Corriere, chiave fondamentale per capire tanta storia del giornalismo italiano.

Meglio, forse, di tante indagini storico-economico-politiche sul Corriere della sera, i semplici ricordi di Afeltra, infatti, aiutano a comprendere perché intorno a un grande giornale, sì, al giornale più venduto e più potente, si è creato appunto un «mito», cosa che non è accaduta per altrettanto grandi e prestigiosi giornali stranieri.

Che cosa è stato innanzi tutto il «mito Corriere»? Afeltra lo definisce quando, in uno dei più riusciti ritratti, parla di Mottola, storico capo-redattore del giornale. «Egli, osserva, rappresentava il rigore, l'intransigenza, l'intolleranza, l'obbedienza, la superbia e l'orgoglio di via Solferino». Stabiliti i caratteri del «mito Corriere», Afeltra nelle 400 pagine del libro ne spiega la nascita e il declino, articolando il suo racconto nei tre fondamentali rapporti: quello fra il Corriere e la proprietà, fra il Corriere e la politica e fra il Corriere e la società.

Il mito del giornale sorge, è vero, nel periodo giolittiano dei grandi direttori-proprietari, all'epoca di Albertini, ma, a differenza di altri giornali, al Corriere si rafforza negli anni del fascismo e si consolidò nel dopoguerra. Come Afeltra rileva, esiste un costante legame, sotterraneo in alcuni casi ma sempre assai stretto fra giornale e proprietà, fra interessi di rappresentanza sociale del primo e interessi di tutela della seconda. Afeltra, meglio di tante dotte analisi sull'«unità della classe borghese pre e postfascista», dimostra questo asse portante del «mito Corriere» sia quando, giustamente, rileva i modesti prezzi pagati dai Benini al fascismo sia quando illustra l'estraneità di Borsa al pubblico del Corriere e alla sua proprietà, estraneità che doveva portarlo inevitabilmente all'amaro licenziamento. E quando negli Anni 60 gli interessi proprietari e della grande borghesia italiana si frantumarono cominciò il declino del «mito Corriere».

Stessa parabola ebbe il rapporto con la politica. Sarebbe facile ironizzare sull'«ingenuità» di Afeltra quando, parlando della redazione romana del Corriere, assicura «l'impermeabilità» dei redattori alle lusinghe della politica. Facile ma ingiusto. Il tradizionale filogovernativismo del giornale, e lo dimostra bene Afeltra, non era mai interessato ossequio in cambio di favori, ma scelta autonoma e assolutamente non patteggiata. Quando le discese romane dei direttori del Corriere si intensificarono s'iniziò anche la discesa del «mito Corriere».

Tutta la vita corrieristica di Afeltra si è poi caratterizzata dalla sua battaglia contro il tradizionale misoneismo del Corriere, contro lo spietato conservatorismo impersonato anche qui dallo slogan di Mottola: «Se non è pubblicata dal Corriere, una notizia non è una notizia». Certo la sua fu una battaglia rispettosissima e garbata, in puro stile solferiniano. Ma la sua direzione del Corriere d'Informazione, il periodo più felice della sua vita professionale, lo documenta in maniera inoppugnabile. La resistenza del «mito Corriere» è la resistenza del giornale allo sviluppo della società moderna negli Anni 60. Sintomatico è lo scontro, che Afeltra ricorda con giusto scandalo, sul rifiuto del tandem Missiroli-Mottola a parlare della tv. Alla fine, anche la tv apparve sulle pagine del Corriere. Era la vittoria del buon giornalismo è vero, di quello che «corre dietro il mondo a costo di farsi venire l'affanno» e la sconfitta di un mito ormai inutile. Ma forse è cominciato da quel giorno il lungo viaggio di quei giudici che, vent'anni dopo, si presentarono alla porta di via Solferino e di quei carabinieri che bussarono alla porta del suo futuro editore.

Luigi La Spina

Madrid: duecento Dalí bloccati alla frontiera

MADRID — Il container che trasporta le 200 opere di Salvador Dalí esposte questa estate a Ferrara, è fermo da venerdì scorso alla frontiera franco-spagnola di La Junquera, a nord di Barcellona. Ci sono dei «problemi burocratici», e sembra in particolare che una trentina di opere non abbiano, secondo le autorità spagnole, la documentazione in regola. Si pensa ad ogni modo che tutto si risolverà rapidamente. Tutte le opere esposte alla mostra ferrarese appartengono alla collezione privata dello stesso Dalí o, almeno tre, di proprietà del Museo-teatro Dalí situato a Figueras, dove è nato l'artista, e che si trova pochi chilometri a sud della frontiera.

Dalí si trova tuttora nella Clinica del Pilar a Barcellona, dove fu ricoverato per le ustioni riportate nell'incendio al Castello di Pubol, dove ha risieduto finora.

Forse domani Dalí lascerà la clinica per andare a vivere nella Torre Galatea, eccentrica costruzione che sorge a lato del Museo-teatro di Figueras, e dove sono stati ultimati recentemente i lavori per poterlo ospitare.

A Disneyland si torna al lavoro?

ANAHEIM (California) — Ormai dal 25 settembre il grande parco di divertimenti di Disneyland è bloccato dai lavoratori in sciopero. Ma c'è qualche speranza di riavere Topolino in azione: domenica sera sindacalisti e manager hanno stilato una bozza di accordo, dopo che la società che possiede Disneyland ha acconsentito a modificare le proprie offerte salariali.

«I termini dell'accordo sono sospesi in attesa della ratifica degli iscritti», ha dichiarato Bonnie Castrey. I lavoratori dei cinque sindacati di Disneyland voteranno oggi sulla proposta di accordo.

PERCHE' HA AVUTO IL NOBEL

Quella fabbrica di cellule schiave

Cesar Milstein

Poche altre scoperte hanno permesso di realizzare tanto fondamentale progresso pratico — e insieme di attivare e produrre tanta altra scienza e conoscenza — quanto quella degli «anticorpi monoclonali» di George J. F. Köhler e Cesar Milstein. Eredi e poi protagonisti della moderna, straordinaria rivoluzione della «immunologia cellulare» — di cui Niels K. Jerne è antesignano — i due scienziati hanno messo a punto, a Cambridge nel '75, quella tecnica dell'«ibrido somatico» che doveva poi permettere insperati risultati in ogni campo della biologia e della medicina.

Dalla «fusione» di linfociti della milza di un animale con cellule praticamente «immortali» di tumore (le cellule tumorali si moltiplicano indefinitivamente in cultura), Köhler e Milstein sono riusciti ad ottenere cellule che conservano la capacità primaria di produrre l'anticorpo (normalmente prodotto dal linfocita) e hanno insieme acquistato l'«immortalità» della cellula tumorale. Questo significava aver raggiunto l'addomesticata padronanza di un meccanismo di quella linea cellulare dell'«immunocompetenza» che è impegnata e impegna ogni processo vitale; e di potersene servire, al bisogno, proprio come di un «sistema a disposizione». Ciascun «ibrido» infatti — di per sé e lungo tutta la sua futura «discendenza» — forma un «clone» di cellule, tutte uguali, con una ormai condizionata ed «eterna» produzione di un unico tipo di anticorpo (detto quindi «monoclonale»).

Che cosa significava e prometteva tutto questo nuovo immunocellulare artificio di laboratorio? Che quelle cellule, a richiesta, avrebbero prodotto anticorpi puri e specifici a seconda dell'antigene che venisse messo a loro contatto. E non solo: ma anche di poter chiedere che l'anticorpo — reso così disponibile e obbediente — potesse servire da «spia» nell'andare a riconoscere nascoste cellule con particolari antigeni di superficie; o addirittura di farsi «veicolatore» di sostanze farmacologiche sino alle «cellule-bersaglio».

Quella di Köhler e Milstein è stata quindi, in pratica, la scoperta della «fabbrica programmata e selezionata di anticorpi» ad uso della biochimica (per prodotti di alto indice di riproducibilità), della diagnosi medica e di laboratorio (tecniche dell'«immunoassay», immunoistologia, «markers» tumorali, tipizzazione delle cellule linfomieloidi, fenotipizzazione tumorale, caratterizzazione delle «linfochine») e della *farmacologia e terapia* («target» di vaccini e farmaci biologici, purificazione di sostanze di alto valore biologico, immunoterapia e anche monitoraggio nei trapianti renali).

Ezio Minetto

Negli Stati Uniti la campagna elettorale è entrata nella fase cruciale

Mondale recupera, a Kansas City Reagan non può perdere la sfida

Il confronto di domenica prossima in tv potrebbe risultare decisivo - Offensiva del Presidente sulla politica estera - Il suo vantaggio sullo sfidante è ancora solido, ma dovrà stare attento alle gaffe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A sei giorni dal cruciale dibattito televisivo (domenica prossima) con Mondale sulla politica estera, il presidente Reagan, stretto d'assedio dal candidato democratico, è passato al contrattacco. In un'intervista al settimanale *U. S. News and World Report*, ha cercato ieri di neutralizzare le accuse rivoltegli dal rivale, insistendo su questi tre punti: 1) che l'Amministrazione repubblicana ha gettato le basi per seri negoziati sul disarmo con l'Urss, e che è disposta a partire da una moratoria del cosiddetto programma delle guerre stellari; 2) che si sta adoperando per la soluzione della crisi libanese e il rilancio delle trattative di Camp David sull'autonomia dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza; 3) che non intende nella maniera più assoluta intervenire militarmente nel Centro America.

Il presidente, in particolare, ha sostenuto che la sua condotta verso l'Urss è stata sempre dettata da due obiettivi: il rafforzamento della difesa e il dialogo. «*Raggiunto ormai il primo* — ha spiegato — *posso dedicarmi al secondo: se rieletto, mi impegnerò a migliorare i rapporti fra le superpotenze*». Nella controffensiva, Reagan ha mobilitato il segretario di Stato Shultz e il ministro della Difesa Weinberger sul fronte più scottante, quello del Libano. Di recente, Mondale ha concentrato le sue critiche sulla disattenzione del governo alla sicurezza dei soldati e delle ambasciate Usa in Medio Oriente.

Shultz ha reagito annunciando una serie di rigide misure di sorveglianza, e Weinberger si è recato al Cairo e a Gerusalemme per discutere non solo aiuti militari ma anche iniziative di pace. Il presidente ha altresì incaricato il segretario di Stato di intensificare le aperture al Cremlino e la mediazione in Centro America. Di qui la dichiarazione dell'altro ieri che gli Stati Uniti sollecitano negoziati con l'Urss sui missili da crociera, dichiarazione che riecheggia quella del membro del Politburo Romanov sulla disponibilità sovietica a trattare; e l'appoggio di Shultz all'incontro del presidente Duarte coi guerriglieri nel Salvador.

La rinnovata aggressività di Reagan scaturisce dai negativi responsi dei sondaggi d'opinione sulla sua politica estera (l'elettorato preferisce Mondale, che propone il bando totale delle guerre stellari e la moratoria per i missili strategici e di teatro). E' dovuta inoltre all'impressionante recupero del suo avversario nello Stato di New York, tradizionale roccaforte democratica: secondo il quotidiano *Daily News*, Mondale ha ridotto il distacco dal 14 al 4 per cento con la sua vittoria nel confronto alla tv di nove giorni fa. Si lega infine all'insistenza con cui il leader dell'opposizione assilla la California, lo Stato da cui proviene il presidente. Gli esperti dei sondaggi d'opinione del partito repubblicano sfoggiano molta serenità: sostengono che, New York e California a parte, Reagan conserva sull'avversario un vantaggio del 15-18 per cento. Ma avvertono il nervosismo della base per il colpo subito dal presidente dopo la sua incerta prova alla tv.

Dopo la battaglia tra Bush e la Ferraro, Mondale ha anche colto al volo l'accusa del vicepresidente che i democratici giudicano «*morti nella vergogna*» i marines a Beirut: «*Il presidente deve chiedere scusa* — ha tuonato —. *Patriottismo e pietà non sono un suo monopolio. Se non lo farà lo metterò con le spalle al muro*».

A meno che Reagan crolli domenica prossima a Kansas City, rimane tuttavia molto difficile per i democratici eseguire il sorpasso, e vincere quindi le elezioni. Più realistico è il loro secondo obiettivo: impedire che il reaganismo travolga il Parlamento, e che i repubblicani, già in leggera maggioranza al Senato, acquistino anche il controllo della Camera, sia pure di misura. Agli effetti dei prossimi quattro anni, e forse anche dei successivi orientamenti del Paese, ciò è ancora più importante della scelta del Presidente.

e. c.

Le tv americane licenziano 150 giornalisti

WASHINGTON — Le più importanti reti televisive americane hanno deciso di ridurre il personale addetto ai notiziari giornalistici di oltre 150 unità complessive.

I tagli maggiori (un'ottantina di licenziamenti ciascuna) riguardano la «Abc» e la «Nbc», che intendono sfoltire il personale in alcuni uffici negli Stati Uniti e all'estero. Anche alla «Cbs» è in programma il licenziamento di una decina di giornalisti.

Lo sfoltimento è stato giustificato come mezzo per aumentare la produttività e l'efficienza, senza ripercussioni negative sulla qualità della copertura giornalistica.

Il provvedimento interviene in un momento di profitti record per le tre reti (6,5 miliardi di dollari, 1300 miliardi di lire, nell'83) ma, secondo i dirigenti, le previsioni per l'anno prossimo impongono tagli alle spese.

Un treno per la campagna elettorale

Dayton (Ohio). Reagan sta già compiendo un giro propagandistico in vista delle prossime elezioni presidenziali: eccolo sul terrazzino posteriore dell'ultimo vagone del treno «Heartland Special» alzare i pollici dopo il discorso, in segno di saluto ai suoi sostenitori

Romanov conferma il siluramento ma ne smorza i toni

Il maresciallo Ogarkov a capo dei fronti occidentali dell'Urss

L'ex capo di stato maggiore delle forze armate sovietiche e viceministro della Difesa ha assunto il comando del teatro di operazioni anti-Nato - A Mosca stava diventando troppo potente?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *La prima dichiarazione ufficiale sovietica sul destino del maresciallo Ogarkov, rimosso più di un mese fa (6 settembre) dalla carica di capo di stato maggiore delle forze armate e da quella di viceministro della Difesa, conferma l'ipotesi del siluramento ma ne smorza i toni*. «Egli comanda le più grandi forze occidentali dell'Unione Sovietica», *ha dichiarato domenica a Helsinki Grigorij Romanov, membro del Politburo e della segreteria, teoricamente uno dei tre uomini più potenti dell'Urss: quella frase non dissipa forse talune ombre dalle quali è ancora avvolto l'attuale ruolo di Ogarkov, ma dovrebbe porre fine a molte speculazioni. Secondo esperti militari, indicherebbe che il maresciallo è ora a capo del comando occidentale, cioè del fronte che in caso di guerra si aprirebbe con l'Europa della Nato.*

Di fatto egli è ora subordinato al maresciallo Achromeev, che era suo vice e che lo ha sostituito. Tranne il caso di conflitto, inoltre, egli appare subordinato anche al maresciallo Kulikov (comandante delle forze del Patto di Varsavia). La sua carica rappresenta quindi una chiara rimozione, ma non un'umiliazione: Ogarkov mantiene infatti una certa autorità, come confermerebbe il suo incontro di venerdì scorso con il leader tedesco-orientale Honecker. Che radio, tv e giornali sovietici abbiano finora taciuto tanto quella ricomparsa sulla scena pubblica quanto le dichiarazioni rilasciate domenica da Romanov, indicherebbe semmai che il Cremlino desidera ridimensionare e offuscare l'immagine del maresciallo.

La frase isolata di Romanov, che rispondeva alla domanda di un giornalista occidentale al termine delle cerimonie svoltesi a Helsinki per il 40° Anniversario dell'armistizio fra Urss e Finlandia, ha dato vita a due immediate interpretazioni. La prima è stata che il maresciallo fosse a capo, letteralmente, delle più massicce forze sovietiche a occidente, cioè oltre i confini dell'Urss. In tal caso egli avrebbe avuto il comando del contingente sovietico nella Germania Est, e la visita a Honecker avrebbe segnato un passaggio delle consegne dal maresciallo Zaitsev (anch'egli presente). Ma fonti sovietiche non ufficiali hanno precisato ieri a Mosca — corroborate dal giudizio di esperti militari occidentali — che Ogarkov abbia in realtà il comando dell'intero «teatro occidentale».

Si tratterebbe, secondo quelle fonti, di uno dei cinque comandi creati dallo Stato Maggiore per l'eventualità di un conflitto. La base strategica sarebbe a Minsk, capitale della Bielorussia, e ciò rientrerebbe perfettamente nello scenario di un Ogarkov rimosso ma non umiliato, e comunque allontanato da quel centro di potere che è Mosca. Il chiarimento di Romanov non risponde, per ora, a tutti gli altri interrogativi posti da questo clamoroso caso. In particolare restano oscuri i motivi che hanno causato l'allontanamento di Ogarkov dai vertici militari, dove più labili si fanno i confini con il potere politico: in mancanza di analisi più concrete, l'ipotesi più attendibile resta quella di un maresciallo che fosse diventato troppo potente e che rappresentasse una sfida sgradita al potere. Non un «segnale» di svolte politiche ai vertici del Cremlino.

I cinque «teatri di comando» avrebbero tutti la funzione di assicurare, in caso di conflitto, il coordinamento centralizzato delle operazioni su tutti i fronti potenziali. Quello occidentale, che ora appare nelle mani di Ogarkov, comprenderebbe tutta l'Europa Centrale e Occidentale e abbraccerebbe — in uno scontro con la Nato — le forze di terra, mare e aria.

Fabio Galvano

Il leader ungherese in visita a Parigi

Kadar da Mitterrand «Siamo per il dialogo»

PARIGI — Primo incontro, ieri, tra Mitterrand e il numero uno ungherese Janos Kadar, in visita ufficiale in Francia. Entrambi hanno insistito sul ruolo che i due Paesi possono avere per favorire il dialogo Est-Ovest.

«*Non siamo gli oggetti della politica mondiale. Ne siamo i soggetti, gli attori e rivendichiamo il ruolo che ci appartiene*», ha detto Mitterrand. Il presidente francese ha aggiunto: «*Siamo due Paesi che perseguono ideali di pace; al di là delle differenze esistenti, possiamo tenderci la mano e imparare a parlare lo stesso linguaggio*».

Kadar, alla sua seconda visita in Francia, ha risposto insistendo soprattutto sulla intangibilità delle frontiere in Europa e respingendo «*ogni tentativo che metta in causa la realtà europea*» emersa dalla seconda guerra mondiale.

Contro la visita di Kadar si è levata anche una voce di protesta. L'«Associazione dei combattenti ungheresi per la libertà» (creata dai profughi della rivolta dell'ottobre 1956) ha detto che il leader comunista ungherese «*non rappresenta il popolo: è stato posto a capo del Paese dai carri armati russi e la legalità del suo potere non è mai stata confermata da libere elezioni*».

Un Plenum del pcc discute il piano di Deng Xiaoping

In Cina una rivoluzione nel lavoro e nei prezzi

PECHINO — Un Plenum del comitato centrale del partito comunista cinese, che discuterà una serie di importanti riforme economiche, si è aperto ieri a Pechino. La notizia non è stata data dagli organi di informazione ufficiale ma è stata raccolta negli ambienti diplomatici occidentali.

Elemento principale in discussione è ciò che il capo della Cina postmaoista, Deng Xiaoping, ha definito una «rivoluzionaria» riduzione dei meccanismi di controllo economico, del sistema dei prezzi e della pianificazione centralizzata a favore di una maggiore libertà di produzione delle singole imprese, l'introduzione di un meccanismo di fluttuazione dei prezzi, la libertà di movimento della mano d'opera e una drastica riduzione del gigantesco e oneroso sistema di sussidi di Stato a tutti i settori dell'economia.

Secondo gli osservatori le riforme s'imperniano su un rilassamento della rigida pianificazione centralizzata in vigore da oltre vent'anni e, soprattutto, su un limitato ma potenzialmente sempre più importante meccanismo di variazione dei prezzi in base alle indicazioni del mercato.

La commissione di Stato per la pianificazione aveva già annunciato che, a partire dall'anno prossimo, 60 prodotti industriali sui 120 attualmente controllati dal piano quinquennale saranno «liberati» dalle quote di produzione. La riforma dei prezzi potrebbe comportare un primo aumento di parecchi prodotti di base. Per limitare l'effetto inflazionistico di una simile misura, ha detto un diplomatico, il governo probabilmente ridurrà (come ha già fatto in passato) i prezzi di altri prodotti di consumo. Il «riaggiustamento» dovrebbe essere favorito anche da un meccanismo di «libertà guidata» dei prezzi di molti prodotti industriali e agricoli.

Sono previsti inoltre cambiamenti nei meccanismi del mercato del lavoro che, a quanto si dice, sarà liberalizzato per permettere di dimettersi, cambiare posto di lavoro e mestiere. Saranno possibili licenziamenti, entro limiti definiti. Sinora gli impieghi erano a vita, senza rischio personale di licenziamento, ma anche senza alcuna possibilità reale di cambiamento.

Il rischio politico di questa «rivoluzione» (i cui dettagli si conosceranno solo nei prossimi giorni) per Deng Xiaoping non è piccolo. Le riforme intaccheranno nuclei di interessi costituiti in vent'anni di regime pianificato e centralizzato.

(Ansa)

Londra: falliti i negoziati tra i minatori e l'ente carbone

LONDRA — L'aspra vertenza dei minatori britannici, in lotta da 32 settimane, torna al punto di partenza: anche l'ultima trattativa con i dirigenti dell'ente nazionale carbone è fallita.

Il leader dei minatori, Arthur Scargill, ha denunciato la «completa intransigenza e la mancanza di volontà a trattare» dei dirigenti governativi addossando loro la responsabilità del fallimento dei negoziati.

Diouf visita Roma Il Senegal e l'Italia sono «in sintonia»

ROMA — Il continuo sviluppo delle relazioni tra Italia e Senegal, riflesso di una profonda «*sintonia politica*» tra i due Paesi, è stato sottolineato ieri sera a Villa Madama dal presidente del Consiglio Craxi nel brindisi che ha preceduto il pranzo offerto in onore del presidente senegalese Abdou Diouf. Diouf è arrivato ieri mattina a Roma, accolto dallo stesso Craxi all'aeroporto di Ciampino. Il presidente senegalese è stato ricevuto dal presidente Pertini al Quirinale ed è stato trattenuto a colazione. L'incontro tra i due presidenti è stato molto cordiale. Pertini, ricordando la sua amicizia con Léopold Senghor, predecessore di Diouf, ha sottolineato il ruolo che Dakar ha svolto negli equilibri africani ed ha manifestato l'intenzione di recarsi al più presto in Senegal, rispondendo così ad un invito che gli era stato rivolto anni fa da Senghor.

Ieri sera, al ricevimento di Villa Madama il presidente del Consiglio ha detto che l'Italia vuole vivere ed operare in un mondo di pace, ha fiducia nel suo modello di civiltà fondato sulla democrazia e sulla libertà «*ma è consapevole che le libertà politiche non si consolidano senza un impegno a risolvere i drammatici problemi della fame e del sottosviluppo*». Ecco perché, ha sottolineato Craxi, l'Italia ha fatto della lotta al sottosviluppo uno dei cardini della sua politica estera ed ha avviato proprio nel continente africano un «dialogo di cooperazione» su basi paritetiche.

La risposta del presidente Diouf è stata in sintonia con i concetti espressi da Craxi: «*Sono venuto in Italia per dirvi quanto il Senegal apprezzi la vostra visione politica sulle relazioni con il Terzo Mondo*». L'azione di cooperazione svolta dall'Italia — ha aggiunto — «*contribuisce a rafforzare, malgrado i gravi problemi della congiuntura internazionale, la nostra stabilità e la nostra fedeltà ad una politica di non allineamento, che costituisce vero e proprio fattore di equilibrio nei rapporti Est-Ovest*».

(Agi-Ansa)

Per tre giorni, dopo l'annullamento delle visite di Honecker e Zhivkov

Il leader romeno è a Bonn (ma senza novità dall'Est)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Dovevano essere tre i visitatori: Honecker, Zhivkov, Ceausescu. Ma il Cremlino è prevalso sul leader di Berlino Est e su quello di Sofia: e così, l'unico a porre piede nella Repubblica Federale è stato il presidente romeno. E' giunto ieri; ha incontrato il presidente federale Von Weizsäcker e il cancelliere Kohl, che rivedrà oggi; ripartirà mercoledì mattina. Una visita rapida, con molti brindisi e molti auspici, ma che non aggiungerà nulla di nuovo al quadro internazionale.

Le realtà sono quelle che sono, non vi possono essere più illusioni dopo gli eventi degli ultimi mesi. Quali che siano i sentimenti o i discorsi dei Paesi dell'Est, la via verso una possibile distensione passa attraverso Mosca, non si ammettono deviazioni. Se dialogo vi sarà, e qualche nota incoraggiante si è già udita, gli interlocutori saranno il Cremlino e la Casa Bianca. Se Cernenko negozierà, non sarà per le pressioni dei suoi alleati, bensì per il soffocante onere delle spese militari sull'economia sovietica.

Kohl e Ceausescu si sono facilmente accordati, a quanto pare, sull'importanza del dialogo Est-Ovest, e desiderano contribuirvi: ma i diplomatici tedeschi sono i primi a riconoscere il poco peso di questa comune aspirazione. In un'intervista a *Die Welt*, prima di lasciare Bucarest, Ceausescu aveva dichiarato: «*I popoli europei devono agire di propria iniziativa, senza attendere l'esito dei negoziati tra Mosca e Washington. Potranno così partecipare alla tutela della pace e della sicurezza*». E' un nobile auspicio — si osserva a Bonn —, ma che cozza contro gli equilibri di potere tra, e dentro, i due blocchi.

Oltre a tutta la gamma dei rapporti Est-Ovest, il lungo colloquio Ceausescu-Kohl, nell'ufficio del Cancelliere qui a Bonn, ha abbracciato le relazioni bilaterali romeno-tedesche, l'unico terreno sul quale è possibile qualche risultato concreto. Forse, ed è un grosso forse. Al centro vi è l'antico problema dei 300 mila tedeschi che vivono in Romania. I più vorrebbero partire, ma, come previsto da un accordo del '78, Bucarest concede soltanto 11 mila visti l'anno. Sempre a *Die Welt*, Ceausescu ha detto: «*La Romania è la patria di questi cittadini. Non possono averne altre. Vi vivono da ben 700 anni*».

Ma Bonn preme. Non accetta la «tesi storica» di Ceausescu, vuole i «suoi» sassoni della Transilvania e gli svevi del Banato: e la chiave di un compromesso potrebbe risiedere in concessioni economiche e tecnologiche. La risposta si avrà forse questa sera, alla fine dei colloqui. Nonostante le sue insistenze, Ceausescu non è stato accolto all'aeroporto di Colonia Bonn dal presidente federale, ma dal ministro degli Esteri Genscher. Di Von Weizsäcker è stato però ospite sia a pranzo, allo Schloss Falkenlust, sia a un banchetto di gala, allo Schloss Augustusburg.

Nei suoi due discorsi, Von Weizsäcker ha cercato di dissolvere i timori di un «revanscismo» tedesco. Bonn «*rispetta l'integrità territoriale di tutti gli Stati europei nelle loro frontiere attuali*», ha insistito. Nessuna dichiarazione di Ceausescu è stata resa nota alla stampa.

Mario Ciriello

Bonn: Sacharov tornato al lavoro dopo un lavaggio del cervello?

BONN — Andrej Sacharov potrebbe avere ripreso il suo lavoro scientifico nel centro di ricerche atomiche sotterranee di Arzamas, a 175 chilometri da Gorkij, la città dove sta scontando una condanna al confino. Lo scrive il quotidiano tedesco «Bild», aggiungendo che lo scienziato dissidente sarebbe stato sottoposto a «lavaggio del cervello».

Le voci di un possibile lavaggio del cervello erano state avanzate subito dopo che in Occidente era arrivato un filmato con scene di vita familiare del premio Nobel a Gorkij.

Il sarcofago di Micerino (dicono esperti spagnoli) è al largo di Cartagena

MADRID — Il sarcofago del faraone Micerino è recuperabile: si trova in fondo al Mar Mediterraneo, al largo della città spagnola di Cartagena. Lo sostengono due esperti spagnoli, i professori Pedro Lavado e Esteban Lagosteras, i quali hanno dichiarato in una recente riunione di orientalisti spagnoli di avere numerosi documenti sulla rotta seguita dalla nave inglese che affondò nel 1810 mentre trasportava al British Museum di Londra diversi reperti archeologici egizi, fra i quali il sarcofago di Micerino, faraone della quarta dinastia, il cui nome è legato alla più piccola delle piramidi di Giza.

Ieri il professor Lavado ha ribadito che lui e il collega sono in possesso del documento della società di assicurazioni Lloyd's che attesta il pagamento di 148 sterline e 10 pence per la perdita della nave. Se questa prestigiosa impresa pagò all'epoca un prezzo tanto alto, è perché non aveva dubbi sul naufragio della nave, documentato del resto dal salvataggio dei naufraghi e dal rinvenimento di relitti e anche di alcune opere egizie.

Quello che non si conosce è il luogo esatto dove affondò la nave britannica: Lavado afferma che «*anche se lo sapesse non lo direbbe*», per evitare l'afflusso di archeologi e sommozzatori non autorizzati.

Londra: venduto per 100 milioni codice miniato di Umberto II

LONDRA — Un manoscritto miniato ellenistico del XVI secolo appartenuto a Umberto di Savoia è stato venduto all'asta da Sotheby's per 44 mila sterline, oltre cento milioni di lire.

Iscrizioni sul manoscritto indicano che esso fu donato a una moschea di Alessandria.

Tokyo: il «mostro dalle 21 facce» avvelena altri dolci «Morinaga» (Vuole un miliardo di tangente)

TOKYO — *La banda di malfattori che nei giorni scorsi aveva avvelenato con cianuro di sodio i dolci della nota industria giapponese* Morinaga *che non aveva accettato di pagare una tangente di 120 milioni di yen (quasi un miliardo di lire) ha fatto sapere ieri di aver avvelenato altri prodotti della stessa casa nella provincia di Gifu.*

E' stata la stessa banda a dare la notizia con lettere inviate a giornali della provincia di Osaka e alla rete televisiva nazionale Nhk. Nelle missive, firmate con lo pseudonimo di «mostro dalle 21 facce» (un personaggio diventato famoso in Giappone con una serie televisiva negli Anni 70), i malfattori non solo hanno indicato i posti di vendita dove avevano messo la merce avvelenata ma vi hanno accluso anche una tavoletta di cioccolata con il cianuro di sodio. A giudizio degli esperti che hanno analizzato il prodotto, il quantitativo di cianuro usato era sufficiente a provocare la morte di almeno 150 persone.

Le forze di polizia impegnate nelle indagini per identificare i malviventi hanno rilasciato cinque foto di un uomo sospetto ripreso dalle telecamere della televisione a circuito chiuso del supermercato in provincia di Osaka dove furono trovati il 7 ottobre i primi dolci avvelenati.

Il ricercato è un giovane fra i 20 e i 30 anni, con un cappello da giocatore di baseball e una lunga giacca. Gli investigatori hanno chiesto alle reti televisive nazionali e ai giornali di pubblicare l'immagine.

L'opinione pubblica giapponese è rimasta scossa dal caso del «mostro dalle 21 facce»: molta gente non compra più dolci nei supermercati e 600 mila persone hanno telefonato alla polizia per ascoltare la registrazione delle voci di un bambino e di una donna che avrebbero rivolto la richiesta estorsiva di denaro all'industria Morinaga.

Lo Shuttle ha fotografato regione russa colpita da disastro «H»

NEW YORK — Lo Shuttle ha fotografato, nella sua ultima missione, la regione sovietica di Kyshtym dove, 27 anni fa, sarebbe avvenuto un grave incidente nucleare. Lo riferisce il settimanale «Aviation Week».

La regione di Kyshtym (a circa 1200 chilometri a Est di Mosca) secondo gli esperti Usa, fu investita da intense radiazioni causate sia da scorie atomiche sotterrate, sia dall'esplosione di un reattore nucleare.

«Aviation Week» scrive che l'analisi delle 2000 foto scattate dal «Challenger» potrebbe confermare che i russi hanno deviato anche dei corsi d'acqua per limitare i danni causati dalle radiazioni.

E' mancato
Alessandro Berruto
L'annunciano con dolore i figli: don Berto, rettore Santuario della Consolata di Torino, Aurelio con Maria Rita, Cristiano e Antonio; la sorella Luigina, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle suore della Sapienza della clinica Sedes per le cure prestate. Funerali mercoledì 17 ore 9.30 dall'abitazione via Montemerlando 3.
— Pino Torinese, 16 ottobre 1984.

L'Azione Cattolica Torinese partecipa fraternamente in preghiera al dolore di Carlo e Aurelio.

La Comunità del Santuario della Consolata: Sacerdoti e Fedeli partecipano al lutto della famiglia Berruto.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Augusto Zanco
anni 75
L'annunciano i figli Maria Ornella, Nella, Carlo, generi, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 corrente ore 14.30 parrocchia Nostra Signora della Guardia (via Monginevro 251). Un ringraziamento particolare alla Direzione dottor Canuzzo e signor Giovanni e tutto il Personale della Casa di riposo Valpiana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1984.

Direzione, Collaboratori Casa riposo Valpiana SPA partecipano al cordoglio.

E' mancato
Tommaso Serra
cav. Vittorio Veneto
L'annunciano Letizia, Gino, Giovanni, Gemma, parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 14.30 parrocchia Nostra Signora della Salute; la salma proseguirà per La Cassa ove verrà tumulata. Servizio pullman.
— Torino, 13 ottobre 1984.

Si unisce al dolore la famiglia Faliseti.

La famiglia Foggia prende parte al lutto.

Il Presidente Vicario, i Vicepresidenti, la Giunta esecutiva ed il Consiglio direttivo dell'Ascom — Associazione del commercio e del turismo della provincia di Genova — annunciano la scomparsa del loro presidente
GR. UFF. RAG.
Piero Polastro
e prendono viva parte con profondo dolore al lutto della famiglia.
— Genova, 15 ottobre 1984.

Cristianamente è mancata
Maria Pozza nata Besenzon
di anni 82
La piangono il marito Emilio, i figli Dino, Luigina, Elsa con rispettive famiglie, fratelli, sorella, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Brandizzo martedì 16 ore 15.30 via Torino 71.
— Brandizzo, 15 ottobre 1984.

Carolina Cello annuncia la morte del suo adorato marito
Antonio Baravalle
Funerali in Rivoli martedì 16 corrente alle ore 14 nella parrocchia Nuova Collegiata (via Piol 44).
— Rivoli, 15 ottobre 1984.

I nipoti Grippiolo e Alpe con le famiglie partecipano al dolore di zia Carolina.

E' mancato ai suoi cari
Donato Altamura
Lo annunciano papà, mamma, fratello, sorelle, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia di Pianezza.
— Torino, 16 ottobre 1984.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Evelina Astore ved. Donatacci
Lo annunciano con dolore la figlia Maria Luisa, il genero Candido Rolle e il suo adorato nipote Giovanni. Funerali mercoledì 17 ottobre ore 10,15 alla Gran Madre di Dio.
— Torino, 16 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancata
Maria Graziano ved. Giraudi
A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio il figlio Beppe la nuora Anna e l'adorato nipote Pierluigi.
— Torino, 15 ottobre 1984.

La famiglia Valle, Rebaudi partecipano al dolore.

Pino e Vilma partecipano al lutto di Beppe e Anna per la perdita della madre.

E' mancata ai suoi cari
Maria Bava in Pozzo «Jucci»
Lo annunciano il marito Giovanni e tutti i suoi cari. Il funerale martedì ore 15 dall'abitazione.
— Moriondo Torinese, 14 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Dorato
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cecilia, la sorella Edvenia con il marito Carlo, cognati e nipoti tutti. Funerali oggi ore 14 da via Susetti 35 ed alle 15.30 a Collegno.
— Torino, 15 ottobre 1984.

Aldo Belleroni ed Elda Bonfiglio con la Direzione della Dielle s.a.s. partecipano vivamente commossi alla scomparsa del sig.
Dorato Felice
socio fondatore della società.
— Torino 15 ottobre 1984.

Personale e dipendenti della Dielle s.a.s. si associano al dolore per la perdita del sig.
Felice Dorato
— Torino, 15 ottobre 1984.

Le famiglie Mendicino, Marzo e Rossi partecipano sentitamente addolorate.

Amministratori e condomini si uniscono al dolore.

I cugini Borgatino, Colombano, Gemma, Samaoli e famiglie commossi partecipano.

I Colleghi di Laurea 1932-1937 prendono viva parte al dolore della famiglia del
dott. ing. Salvatore Luria
rimpiangendo il caro indimenticabile amico.
— Torino, 16 ottobre 1984.

La S.A.F. Rappresentante del Personale delle Officine Doria, partecipa con il Personale al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Mario Darin
— Torino, 16 ottobre 1984.

E' mancato
Luigi Ancillotti
Dolorosamente l'annunciano la moglie Albina, i figli Ada, Franco, Enrico e i generi Ugo, Giorgio; la sorella Ada con Emilio, Walter Casali, zia Gisla, famiglia Pelosano, Traniel. I funerali avranno luogo mercoledì 17, ore 8,30 dall'Ospedale «Maria Nuova» via Tofane.
— Torino, 14 ottobre 1984.

Sono affettuosamente vicini ad Ada Adriana, Annapia, Antonio, Carla, Giorgio Adriano, Riccardo Noli, Roberto Anna, Sergio Agnese.

Si uniscono al dolore della famiglia Ancillotti: Ada Magnifiana ved. Magnifiano, famiglia Magnifiano, famiglia Gallino, famiglia Mele.

I colleghi di lavoro di Ada Ancillotti partecipano al dolore per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Anna Rocher ved. Rosetti (Neta)
Lo annunciano il figlio Edoardo, la nipote Marianna con Enzo e Riccardo, la sorella e parenti tutti. Funerali domani mercoledì ore 14,30 Parrocchia Speranza via Châtillon. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1984.

(Continua a pag. 5)

Eccezionali misure di sicurezza dopo l'attentato di Brighton: la polizia ispeziona Parlamento e sede del governo

Londra teme un'offensiva dell'Ira (e si riparla della pena di morte)

Nelle strade sono tornati gli agenti con i cani-poliziotto - Scotland Yard non sottovaluta la minaccia dei terroristi di colpire altri obiettivi - La Thatcher: «Voterò, come sempre ho fatto in passato, per la condanna capitale di chi toglie la vita agli altri»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Lo choc dell'attentato di Brighton ha lasciato il segno. Ieri pomeriggio, in un'intervista alla tv, la signora Thatcher ha annunciato che voterà personalmente a favore della reintroduzione della pena di morte per i terroristi. Un progetto di legge era già stato preannunciato da un gruppo di deputati conservatori subito dopo il massacro al «Grand Hotel» e sarà discusso alla riapertura del Parlamento a fine mese.

Maggie Thatcher ha dichiarato di essere convinta che *«la gente pronta a togliere la vita agli altri perde a sua volta il diritto di vivere. Credo che la pena capitale dovrebbe essere usata molto raramente, ma ritengo che nessuno dovrebbe essere sicuro che per qualsiasi delitto sfuggirà alla morte»*, ha concluso il primo ministro. Margaret Thatcher ha votato personalmente anche in passato a favore della pena capitale; ma nell'ultimo dibattito tenutosi ai Comuni lo scorso anno, all'inizio dell'attuale legislatura, lo schieramento contrario aveva prevalso.

Il clima nel Paese è però radicalmente mutato dall'alba di venerdì e, sulla spinta emotiva del massacro perpetrato dall'Ira, gli osservatori politici ritengono possibile un capovolgimento nella votazione. La rinnovata popolarità di «*Maggie Cuor di Leone*», come è stato soprannominato il premier dalla stampa popolare per il coraggio e la forza d'animo dimostrati dopo l'attentato, potrebbe consigliare infatti a molti deputati conservatori di votare a favore del ristabilimento della pena di morte.

Da quattro giorni l'Inghilterra vive sotto l'incubo delle bombe dell'Ira. Nelle strade di Londra sono ricomparsi i poliziotti accompagnati dai cani addestrati ad «annusare» gli esplosivi, segno visibile dei periodi di maggior tensione. Ieri, poi, la polizia ha passato meticolosamente al pettine la residenza del primo ministro, al numero 10 di Downing Street (prima di una riunione del governo), poi gli edifici ministeriali a Whitehall, il quartier generale del partito conservatore e infine la Camera dei Comuni a Westminster, dove, a fine mese, si terrà la solenne cerimonia di riapertura alla presenza della regina.

Si tratta soltanto di allarmismo, per di più a scoppio ritardato? Le analisi degli specialisti dell'anti-terrorismo, basate su informazioni raccolte da «infiltrati» nei circoli estremistici nordirlandesi, paiono convalidare i più farneticanti «proclami» diffusi dall'Ira o dai suoi fiancheggiatori a Belfast e a Dublino. Secondo questa diffusa interpretazione, dunque, l'attentato di Brighton potrebbe davvero essere il segnale d'inizio di una campagna del terrore diretta contro «obiettivi di prestigio», come ha detto cinicamente a Belfast un portavoce del Sinn Fein (il partito degli ultras cattolici) alludendo ai membri dell'establishment britannico. Scottata dalla sofisticata fattura della bomba nascosta nel «Grand Hotel», Scotland Yard appare quindi incline a prestar attenzione alle minacce dell'Ira e intende innalzare una cortina di protezione attorno ai personaggi più esposti: ministri e membri della famiglia reale, politici, magistrati, poliziotti.

Le indagini procedono a ritmo serrato e con qualche risultato incoraggiante. Gli investigatori irlandesi, coadiuvati da uomini dell'antiterrorismo britannico, hanno scoperto presso Dublino un arsenale dell'Ira, una fabbrica dove venivano realizzati ordigni a tempo del tipo di quello usato a Brighton. Può essere un colpo duro inferto al terrorismo ma Scotland Yard non si illude: già troppe volte l'Ira è risorta dalle sue ceneri. Londra ha usato più il bastone che la carota in Ulster ma con scarsi risultati: la repressione militare, la durezza della detenzione politica, le confessioni dei «pentiti» hanno appannato solo temporaneamente le capacità operative dell'esercito clandestino. Ma dopo un periodo di eclisse, la lotta è ripresa, sempre più feroce.

E' certo fin quando Londra agirà solo sul piano poliziesco-militare, senza muoversi a livello politico, trincerandosi dietro la volontà della maggioranza protestante dell'Ulster di restare parte integrante del Regno Unito, una soluzione appare lontana. La stessa signora Thatcher, parlando ieri della situazione nordirlandese, ha accennato agli sforzi necessari per avvicinare le due comunità nella prospettiva di «una soluzione a lungo termine». Dopo sessant'anni di «guerriglia civile», dopo i 2300 morti che si sono contati nell'Ulster negli ultimi quattordici anni, il fossato che divide le due comunità si è riempito soltanto di cadaveri. L'estremismo dei nazionalisti cattolici continua a inseguire la riunificazione dell'isola e, come prima mossa, attende il ritiro dei soldati inglesi dall'Ulster, mentre gli «unionisti» protestanti rifiutano qualsiasi concessione, qualsiasi attentato al loro «status» di maggioranza.

L'odio fra le due comunità si è fossilizzato, nessun governo, a Londra come a Dublino, è ancora riuscito a spezzare questo circolo vizioso che si nutre di tutti. Ma nessun progresso sarà possibile, secondo l'analisi di tutti i commentatori, senza un accordo tripartito tra Londra, Dublino e Belfast. L'Irlanda aveva avanzato nei mesi scorsi una serie di proposte al governo inglese: in mancanza di una impossibile riunificazione, l'Ulster poteva essere soggetto al «condominio» dei due Stati, con una formula di garanzia incrociata per le comunità cattolica e protestante. Londra aveva accolto con la consueta diffidenza anche questa proposta ma la bomba di Brighton e la solidarietà non solo a parole dimostrata da Dublino hanno riavvicinato le due capitali. E il mese prossimo la signora Thatcher incontrerà in Irlanda il premier Fitzgerald.

Paolo Patruno

La Ferraro «Un mediatore americano per l'Ulster»

WASHINGTON — La candidata democratica alla vicepresidenza Usa, Geraldine Ferraro, ha auspicato ieri la designazione di un mediatore americano per aiutare gli inglesi e gli irlandesi a risolvere la questione dell'Irlanda del Nord.

In un'intervista alla rete televisiva Nbc, la Ferraro ha sottolineato che il suo partito non appoggia le attività dell'Ira, e ha rimproverato a Reagan di non aver cercato di fare il possibile per ottenere la pace nella regione, per esempio nominando un emissario speciale.

I lunghi anni di terrore anche fuori dell'Ulster

Questi i principali attentati dell'Ira al di fuori dell'Irlanda in dieci anni.

17 giugno 1974: bomba ai Comuni (11 feriti).

17 luglio: bomba alla Torre di Londra (un morto, 29 feriti).

Ottobre-novembre: attentati a catena in pub a Guilford, Woolwich e Birmingham (28 morti, 180 feriti in totale).

23 novembre: bombe in due stazioni di Londra (20 feriti).

23 dicembre: l'alloggio dell'ex primo ministro Edward Heath è devastato da un'esplosione.

Ottobre 1975: una bomba sistemata sotto l'auto di un deputato uccide un medico a Londra.

Marzo 1979: il deputato conservatore Airey Neave, amico personale della signora Thatcher, muore nell'esplosione della sua auto nel parcheggio del Parlamento.

27 agosto: Lord Mountbatten viene ucciso da una bomba, con alcune persone che erano con lui, sul suo yacht al largo della costa irlandese. In un altro scoppio muoiono 18 soldati britannici.

Ottobre-Novembre 1981: cinque attentati fanno tre morti e parecchi feriti nella capitale.

20 luglio 1982: Undici morti e 51 feriti in due attentati a Hyde Park e a Regent Park.

13 dicembre 1983: La polizia fa esplodere un ordigno scoperto a Kensington Street, una delle vie più commerciali di Londra.

17 dicembre: un'auto imbottita di esplosivo davanti ai grandi magazzini Harrods a Londra provoca 6 morti e 90 feriti.

Brighton. Mentre una folla di curiosi osserva lo squarcio provocato dall'esplosione della bomba al Grand Hotel, un signore continua a godersi il sole sulla spiaggia (Telefoto)

Le iniziative russe preoccupano il presidente siriano

Assad a Mosca: verifica della reciproca fedeltà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ricevuto con un cerimoniale adeguato al suo rango, ma forse un po' reticente verso colui che è tutto sommato il più esplicito alleato del Cremlino in Medio Oriente, il presidente siriano Assad è da ieri a Mosca per colloqui volti a rafforzare la presenza sovietica in quella regione, ma anche a dissipare le crescenti perplessità di Damasco davanti all'intricata ragnatela diplomatica attuata dall'Urss su quell'esplosivo scacchiere. All'aeroporto, Assad è stato accolto dal primo ministro Tichonov, dal ministro degli Esteri Gromyko e da Ponomarev; è mancata però la coreografia festosa di altre analoghe occasioni. Gli impegni a maggior livello — l'incontro con Cernenko — sono programmati per oggi.

Assad fu l'ultima volta a Mosca in visita ufficiale nel 1980, e in quell'occasione firmò con Breznev un «Trattato di amicizia e collaborazione» che resta a tutt'oggi il più concreto strumento dell'alleanza fra Mosca e Damasco. L'assenza di successivi colloqui formali dà la misura delle presunte battute d'arresto nei rapporti fra i due Paesi; anche se Assad è venuto al Cremlino per i funerali di Breznev (novembre 1982) e forse un paio di volte — segretamente, pare — durante le fasi più critiche del conflitto libanese. E' significativo, si dice in ambienti diplomatici, che egli sia tornato a Mosca a ruota dei presidenti dei due Yemen, e a pochi giorni dalla ripresa dei rapporti fra Egitto e Giordania: come a voler ricevere garanzie sul suo ruolo di interlocutore privilegiato.

Nella dinamica diplomatica del Cremlino, la Siria rappresenta un pilastro su cui edificare nuovi equilibri che non escludano l'influenza sovietica. Rafforzati i rapporti con i due Yemen e con il Kuwait, fatto l'occhiolino all'Egitto con cui ha riallacciato completi rapporti diplomatici, e all'Arabia Saudita, l'Urss ha bisogno di una riconferma della fedeltà siriana.

La spinta sovietica verso i Paesi arabi moderati può rientrare in una strategia volta a fare accettare l'Urss come elemento indispensabile negli equilibri mediorientali, si osserva a Mosca. Ma la Siria non può vedere se non con allarme il continuo sostegno del Cremlino ad Arafat, e anzi i tentativi sovietici di farla desistere dall'appoggiare gli avversari del leader storico dell'Olp. In particolare, si dice a Mosca, Assad sarebbe irritato per il recente incontro a Berlino fra Arafat e Gromyko.

Infine si può comprendere l'irritazione di Assad verso re Hussein di Giordania, accusato di avere rotto il fronte arabo aprendo il dialogo con l'egiziano Mubarak; irritazione, di riflesso, verso un Cremlino che non ha ritenuto di criticare Hussein per non compromettere la difficile ripresa del dialogo con il Cairo.

Intricata *Realpolitik* del Cremlino, forse. Per Assad si tratta, più semplicemente, di avere dalla leadership sovietica un rinnovato impegno all'assistenza anche nel campo degli armamenti; la garanzia, cioè, che la ricerca da parte del Cremlino di più larghi consensi in Medio Oriente non andrà a scapito dei legami con Damasco. La visita dell'alleato più saldo potrebbe rivelarsi, per Mosca, una delle meno facili.

Fabio Galvano

Moratoria di 6 mesi sui debiti

Usa anticipano aiuti ad Israele

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Gli Stati Uniti hanno anticipato senza rateazioni il versamento degli aiuti economici ad Israele per l'anno 1985, un totale di 1 miliardo e 200 milioni di dollari, ed hanno offerto a Gerusalemme la moratoria di quasi 6 mesi per i debiti in scadenza, un risparmio di quasi mezzo miliardo di dollari, facendo intravedere la possibilità di cancellare i debiti stessi se il Congresso americano approverà la proposta.

Washington non ha posto alcuna condizione ai provvedimenti che alleggeriscono momentaneamente il fardello debitorio di Israele e consentono di guardare con minor preoccupazione all'emorragia delle riserve in valuta pregiata. Il debito complessivo di Israele verso gli Stati Uniti ammonta infatti a circa 10 miliardi di dollari (la metà di quello generale verso l'estero).

Il capo del governo Shimon Peres ha annunciato questi risultati del suo viaggio negli Usa, che erano stati tenuti segreti, al Consiglio dei ministri riunito ieri mattina. La notizia della moratoria, sebbene si tratti di una misura già accordata a Paesi dell'America Latina, come l'Argentina, ed alla Polonia, è stata accolta con un senso di sollievo negli ambienti della tesoreria.

Frattanto l'ufficio centrale di statistica ha annunciato che l'aumento del costo della vita in settembre è stato del 21,4 per cento, il più alto mai registrato in un solo mese dalla fondazione dello Stato ebraico. Negli ultimi 12 mesi il costo della vita è salito del 450 per cento e alla fine di ottobre operai e impiegati riceveranno un aumento del 17,1 per cento sull'indennità del caro-vita: di questo passo il tasso di inflazione annuo si avvia all'800 per cento.

Giorgio Romano

Sette studenti israeliani feriti in Cisgiordania

TEL AVIV — Attentato nella Cisgiordania occupata. Un ordigno comandato a distanza è esploso al margine della strada fra Gerusalemme e Nablus mentre transitava un autobus con a bordo una comitiva di scolari israeliani in gita. Sette i feriti, dei quali uno grave.

Dalle artiglierie delle milizie druse e cristiane

Una decina di villaggi bombardati nel Libano

BEIRUT — La situazione torna a farsi esplosiva nel Sud del Libano con la ripresa dei combattimenti fra drusi e cristiani nella provincia dell'Iqlim Kharrub. Una decina di villaggi sono stati bombardati dall'artiglieria delle opposte fazioni spingendo le truppe israeliane a rastrellare casa per casa numerosi paesi della zona e ad effettuare svariati arresti.

Da ieri per entrare nella provincia viene richiesto un permesso speciale del governatore israeliano, mentre il divieto di accesso rimane assoluto per i giornalisti stranieri, che così non possono più controllare le informazioni trasmesse dai corrispondenti locali.

Cominciata nella notte, la battaglia nell'Iqlim Kharrub ha visto tornare in azione le milizie druse del partito socialista progressista di Walid Jumblatt e quelle cristiane delle «Forze libanesi» che si sono affrontate con cannoni da 130 e da 80 millimetri. Duramente colpiti risultano i centri abitati di Baasir, Jiye, Moghairiye, Katermaya, Mazbud, Shumelle, e Jalaliye.

Le «Forze libanesi» sono attestate sulla costa e i drusi le prendono di mira dalle alture dell'entroterra. Questi chiedono il ritiro senza condizioni delle milizie avversarie che avevano preso posizione nella provincia dopo l'invasione israeliana nel 1982. Gran parte dei civili cristiani e musulmani sono già fuggiti per sottrarsi ai bombardamenti.

Nella capitale l'esercito libanese ha circondato il campo profughi di Burj el Barajne, dove una sparatoria era avvenuta nella notte. Secondo la polizia, una ragazzina di dieci anni è rimasta ferita. La radio falangista parla invece di un morto e un ferito. Fino a febbraio il campo palestinese era presidiato dalle truppe italiane, ora si trova sotto il controllo del movimento sciita «Amal». Altri scontri vengono segnalati sulle alture a Est dell'aeroporto di Beirut tra i guerriglieri drusi di Shweifat e i cristiani di Kfar Shima.

Intanto il «Fronte di resistenza nazionale libanese» ha rivendicato l'uccisione di Abdel Wahab Daher, vice comandante dell'«esercito del Libano del Sud» armato da Israele, assassinato il 12 ottobre. *(Ansa)*

L'Iraq attacca un'altra nave nel Golfo

MANAMA — L'Iraq ha annunciato che i suoi cacciabombardieri hanno colpito «un grande obiettivo navale» a Sud del terminale petrolifero iraniano dell'isola di Kharg. Un portavoce militare ha precisato che l'attacco è avvenuto alle 13 di ieri.

Non è stato possibile finora ottenere conferma dell'attacco da fonti indipendenti nel Bahrein o in altri Paesi del Golfo. Solitamente l'espressione «grande obiettivo navale» è usato per indicare una petroliera. Da Londra, invece, i Lloyds hanno annunciato che due navi mercantili iraniane sono state colpite nei giorni scorsi. Si tratta del cargo «Jamal 2» (10.420 tonnellate) e della petroliera «Silvand», di 108.721 tonnellate. Quest'ultima unità è stata attaccata il 12 ottobre.

Walesa, digiuno per i detenuti politici

Danzica. Lech Walesa, a destra, e i massimi esponenti del disciolto sindacato «Solidarnosc» nella chiesa di Santa Brigida, dove hanno digiunato tre giorni, manifestando in favore del rilascio di Bogdan Lis e degli altri prigionieri politici (Telefoto)

Il ministro dell'Interno Pierre Joxe: «No ai dibattiti in strada»

In Francia il governo proibisce una manifestazione della polizia

PARIGI — I poliziotti parigini, stasera, non sfileranno per le vie della capitale. Il governo ha vietato la manifestazione organizzata da un sindacato di categoria in occasione dei funerali di un agente, ucciso giovedì scorso durante un'operazione di routine. «*I problemi della polizia* — ha spiegato Pierre Joxe, alla sua prima prova da quando siede al ministero dell'Interno — *non saranno dibattuti per le strade*».

Joxe ha scelto la fermezza: ha voluto, soprattutto, evitare le tentazioni dell'indisciplina a centinaia di agenti, impedire un'altra fronda. Il 3 giugno dell'anno scorso una manifestazione analoga (allora i morti furono due) era degenerata, poliziotti in borghese avevano raggiunto i ministeri dell'Interno e della Giustizia a pochi passi dall'Eliseo lanciando grida ostili al governo. Gli agenti in servizio non li avevano fermati, molti si erano tolti il berretto d'ordinanza, avevano finto di non vedere.

Il malessere, all'interno della polizia, è reale. Nessuna riforma per una modernizzazione del corpo, per una sua migliore selezione professionale è stata avviata, nonostante il cambio alla testa del ministero dell'Interno. E Joxe, ieri, ha annunciato semplicemente l'intenzione di «*investire il Parlamento del problema, in futuro*». Ma dietro la manifestazione annunciata per oggi i «secondi fini politici» non mancavano: l'Usc, Unione dei sindacati di categoria, è vicina al partito neogollista, che da tempo ha fatto dell'insicurezza uno dei suoi cavalli di battaglia preferiti. E' una forza in ascesa, che con i suoi toni aspri e spesso demagogici mette in imbarazzo il sindacato della sinistra. Joxe ha ragione, probabilmente, quando denuncia la volontà di sfruttare l'«*emozione di tutti*». La prova è la rapidità con la quale l'estrema destra di Jean-Marie Le Pen ha invitato la «*popolazione di Parigi ad assistere in massa*» ai funerali dell'agente ucciso.

Anche i motivi della protesta sono sospetti. Nessun accenno alla necessità di migliorare mezzi e addestramento. (Il poliziotto caduto giovedì potrebbe essere stato colpito da un collega). L'Usc se la prende soprattutto con il ministro della Giustizia Badinter, che accusa di aver favorito la criminalità con le nuove norme sulla scarcerazione.

In realtà, poco è cambiato, i casi in cui i poliziotti possono intervenire restano molti: per controllare ogni persona alla guida di un veicolo, gli stranieri, i nomadi, chi è sospettato di aver commesso crimini e delitti, chi può fornire informazioni utili su crimini e delitti, quindi un ventaglio molto ampio. Quanto all'aumento della recidività, le statistiche dicono che non c'è stato e che il numero dei poliziotti uccisi in servizio è stabile da anni.

Ma il clima è teso. Alla vigilia dei funerali dell'agente, l'Usc teneva ieri un linguaggio duro: «*I poliziotti dovranno violare la legge e farsi giustizia da soli?*».

Usa: cane uccide neonata per gelosia

NEW YORK — Un cane ha rovesciato la culla dove si trovava una bambina di due mesi ed ha ucciso la piccina, a quanto pare per gelosia.

La neonata, Coral Robinson, è stata addentata alla testa e inutili sono stati i tentativi dei medici dell'ospedale di Harlem per salvarla.

L'animale era stato affidato ad un amico dei Robinson all'indomani della nascita della bambina ed era tornato a vivere nell'appartamento solo da pochi giorni.

(Segue da pagina 4)

L'A.N.T.I. - Associazione Nazionale Tributaristi Italiani Sezione Piemontese - partecipa con profondo cordoglio al dolore del vice presidente dott. prof. Mario Boidi, per la perdita della mamma

Aida Teresa Boidi

— Torino, 15 ottobre 1984.

Cesare e Silvia Ferrero partecipano al dolore della famiglia Boidi per la scomparsa di

Aida Teresa Cotti ved. Boidi

— Torino, 12 ottobre 1984.

Angiolina Storigena, Anna Colombo partecipano al dolore dell'amico Mario Boidi per la perdita della cara MAMMA.

Mirella e Miranda ricordano con affetto la carissima

Gegia Boidi

unite nel dolore agli amici Mario, Federico e rispettive famiglie.

— Milano, 12 ottobre 1984.

La Direzione i Consiglieri ed il Collegio Sindacale della Patigeon partecipano al grande dolore del prof. Mario Boidi per la perdita della MAMMA.

Piero, Vincenza, Alberto e Paolo Piacelli si associano al dolore della famiglia Boidi per il grave lutto.

Gli Amici del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino prendono parte al dolore dell'amico Mario Boidi per la scomparsa della mamma

Aida Teresa Cotti ved. Boidi

Luciano Cagnasso; Lamberto Jona Celesia; Piero Locatelli; Aldo Milanese; Carlo Pasteris; Mario Pia; Piero Piccatti; Giovanni Renato Pilet; Giorgio Rampegni; Giuseppe Rosso; Marco Scarzella; Ferdinando Siemondi; Luca Tonini; Mario Zanon

— Torino, 13 ottobre 1984.

Direzione Generale e tutti i Collaboratori del Gruppo Pianelli & Traversa partecipano con dolore al lutto che ha colpito il prof. Mario Boidi.

— Cascine Vica, 15 ottobre 1984.

Giorgio e Gustavo Trevò partecipano vivamente al cordoglio dell'amico Mario e dei suoi cari per la perdita della mamma

Aida Teresa Boidi

— Torino, 15 ottobre 1984.

Claudia Saracco partecipa commossa al dolore di Mario per la scomparsa della mamma signora

Aida Teresa Cotti ved. Boidi

— Torino, 15 ottobre 1984.

Italo e Mariagrazia Varaldo partecipano commossi.

Alessandro Perosino, Ferdinando Bianco, Mario Cicaceri Micelli partecipano al lutto del dottor Mario Boidi per la scomparsa della madre

Aida Teresa Cotti ved. Boidi

— Asti, 15 ottobre 1984.

Sono vicini al dott. prof. Mario Boidi partecipando al suo dolore gli amici e colleghi: dott. Giuseppe Orsenni; dott. prof. Ignazio Manzoni; dott. Tosi e Beppe Fragatti

Partecipano al dolore dell'amico Mario per la perdita della cara mamma

Aida Teresa Cotti ved. Boidi

Silvio e Lina Novelli; Nino e Teresa Audisio

— Torino, 15 ottobre 1984.

La mattina del 13 corrente cristianamente è mancato il

dott. Rocco Torta

Farmacista

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Bosio, i figli Franco con Franca, Emilia con Francesca, Simona con Alberto e la nipotina Cristina, Stefano, Elisa, Daniela, cugini e parenti tutti. I figli ringraziano il cognato dott. Alberto De Bernardi per le assidue ed affettuose cure.

— Torino, 15 ottobre 1984.

Carmen e Mario Sarzotto, addolorati partecipano al lutto.

Bianca e Gino De Bernardi sono affettuosamente vicini a Tea e figli.

Eugenia e Franco Grasso sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Willy e Rosetta Parasiandolo partecipano al dolore di Franco e famiglia.

I colleghi farmacisti: Andriano, Bonaso, Giachetti e Vasco partecipano vivamente al lutto dei famigliari.

La famiglia Bosio Domenico e Luigi partecipano al lutto del cugino per la scomparsa del

dott. Rocco Torta

— Torino, 15 ottobre 1984.

Ada e Riccardo Pigliano partecipano al dolore della famiglia.

Amministratori, Dirigenti e Personale della Nuova Editoriale Divisione Impresa, esprimono vivissime condoglianze all'ing. Francesco Torta per la dolorosa perdita del PADRE.

Massimo e Cinthia Rosta partecipano al grande dolore della famiglia.

I condomini, le custodi e l'amministratore dello stabile di via Susa 13-15, prendono parte al dolore della famiglia Torta.

Mimi Franco e Alberto Gorla prendono viva parte al dolore di Tea e famiglia per la scomparsa del

dott. Cino Torta

— Torino, 15 ottobre 1984.

Mimi Sarai, Maria Bosio, Vittoria Campogrande, Anna Consonno, Ettore Grazioso, Giordana, Renata Sciallero, Maria Teso partecipano al dolore di Tea e famigliari.

Cristianamente è mancata

Angela Portoglio Ughetto ved. Guerzio

Addolorati l'annunciano il figlio Mario con Bruna e l'amato nipote Gianni, la sorella Marinella e famiglia, la cognata Vincenzina con Michelina, Mario, Ida, nipoti, parenti e amici tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 17 corrente ore 8 partendo dall'Ospedale Martini via Tofane.

— Torino, 15 ottobre 1984.

Silvia Grasso piange l'AMICA carissima.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

geom. Rodolfo Palermiti

Angosciati l'annunciano la moglie Olga Bava, i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Torino oggi ore 14,30 nella chiesa del Cimitero Torino Sud.

— Torino, 16 ottobre 1984.

La famiglia Noni partecipa al grande dolore della cara Olga per la scomparsa del marito RODOLFO.

La Bocciofila Telesina, partecipa con dolore, alla dipartita del loro stimato PRESIDENTE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Maria Di Leo ved. Azzolla

Addolorati lo annunciano: Rodolfo, Italo, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 corr. ore 8,30 Parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 ottobre 1984.

La Direzione ed il Personale della Bedeschi Italia partecipano sentitamente commossi al dolore del sig. Giuseppe Poggio e famiglia per la scomparsa della madre

Ludovica Camà ved. Poggio

— Milano, 15 ottobre 1984.

(Continua a pag. 6)

Politici ed economisti al centro Pio Manzù di Rimini

Su Ecu e unità politica si gioca il futuro Cee

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Europa e moneta, le due grandi anomalie del nostro tempo, sono state ieri al centro dei dibattiti organizzati a Rimini dal centro ricerche «Pio Manzù», nella cornice di un incontro internazionale al quale con ministri italiani, autorità europee, esperti bancari e industriali italiani e stranieri, hanno preso parte anche rappresentanti dei principali stati arabi. Nella sala del Teatro Novelli non è mancata una nota di giallo quando è giunta come un fulmine, da Roma, la notizia delle iniziative giudiziarie prese dalla magistratura contro un gruppo di ex dirigenti dell'Iri: in aula aveva appena parlato — ma era anche già ripartito per la capitale — l'ex presidente dell'Iri, Petrilli.

Per l'Europa e per il sistema monetario la diagnosi è stata, all'unanimità, categorica e impietosa: gran parte degli acciacchi che lamenta la nostra società sono imputabili proprio al fatto che l'unificazione europea segna il passo e che — conseguenza e premessa a questo mancato processo — non si è riusciti finora a trovare un solido equilibrio monetario europeo di fronte agli sbalzi del dollaro americano.

La terapia suggerita per affrontare la crisi europea è anch'essa unanime e in fondo scontata: decidiamoci una volta per tutte a fare quest'Europa unita, a creare un vero mercato interno continentale, a darci e ad adottare politiche unificate. Emilio Colombo ha sottolineato che l'impresa è possibile: molto si è già fatto; sarebbe sufficiente, ha detto, avere la volontà di tradurre in pratica gli impegni già presi. Il sindaco di Milano, Tognoli, meno ottimista, ha sottolineato invece il rischio di un «graduale dissolvimento della Cee in un'area di libero scambio», con ulteriori gravi squilibri fra Paesi ricchi e Paesi poveri.

Vittorino Chiusano, parlamentare europeo, ha rimarcato la pochezza dei fondi messi a disposizione dai dieci Paesi per far funzionare la macchina comunitaria: trentamila miliardi di lire appena, pari neppure a un terzo del solo deficit del bilancio italiano. E di questa somma se ne va il settanta per cento per la sola agricoltura. Il comunista Pajetta, a sua volta, ha attaccato le aziende europee — fra quelle italiane ha citato la Olivetti — che concludono accordi con imprese americane anziché con aziende del nostro continente. «Non mi pare ci siano grandi dissensi sulle terapie», ha concluso Colombo. Ma il titolo dato al dibattito era, significativamente, «Europa anno zero».

Unità europea vuole anche dire moneta europea. Sarebbe il primo, concreto strumento di accordo e di lavoro. «L'esperienza dello Sme — ha sottolineato Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia — può essere utile nella ricerca di una maggiore stabilità nei rapporti di cambio fra i principali Paesi, e lo sforzo in atto è verso un rafforzamento dei meccanismi dello Sme e del ruolo dell'Ecu nel sistema». (L'Ecu — cioè lo scudo — è la teorica moneta di riferimento comunitaria, che un giorno potrebbe diventare la valuta unificante per le economie dei Paesi europei, al limite sostituendosi alla lira, al marco, al franco, alla sterlina, ecc.).

La frammentarietà del sistema monetario vigente nell'Europa rappresenta una delle cause dell'attuale debolezza della nostra economia. «Impedendoci di esprimere una voce unitaria anche per quanto riguarda gli affari mondiali», ha rilevato il laburista inglese Roy Jenkins. Anche il vicepresidente della Chase Manhattan Bank, Domenick Scaglione, ha sostenuto — come «alternativa al dollaro» — la necessità di una maggiore diffusione dell'Ecu, che ha definito «il veicolo che unificherà di più i Paesi europei».

La presenza contemporanea a Rimini di tanti esperti ha ovviamente consentito una mini-inchiesta sul dollaro: continuerà a crescere? La maggioranza delle opinioni è che la moneta americana scenderà: ma non subito.

Sandro Doglio

Il direttore generale M'Bow

«L'Unesco vivrà anche senza Usa»

RIMINI — «*Io mi auguro che gli Stati Uniti rimangano nell'Unesco. Ma se lasceranno l'organizzazione, penso che essa continuerà a funzionare anche senza di loro*»: lo ha dichiarato all'Ansa il direttore generale dell'Unesco (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura), il senegalese Amadu Mahtar M'Bow, interrogato sulla minaccia degli Usa di uscire dall'organizzazione (cui forniscono il 25 per cento del finanziamento globale) a meno di «*drastiche riforme*» per porre fine a quelli che definiscono «*gli sprechi*» e una «*non razionale*» gestione dei programmi e del personale.

Ma è soprattutto quella che definiscono «*una eccessiva politicizzazione*» che irrita gli Usa, per i quali l'Unesco sarebbe oggi dominato «*dall'alleanza tra Paesi del Terzo Mondo e Paesi comunisti*». «*Non bisogna confondere l'atteggiamento delle delegazioni dei vari governi con le decisioni prese dall'Unesco*», ha detto M'Bow, che ha partecipato a Rimini alla decima edizione delle giornate del centro Pio Manzù.

Il direttore generale dell'Unesco ha detto di essere «*particolarmente lieto*» per la posizione del governo italiano che, ancora l'altro ieri a Rimini attraverso il ministro degli Esteri Andreotti, ha ribadito la «*propria fede nella cooperazione internazionale*».

Bari, cerimonia con i familiari dei 42 marinai affondati col sommergibile

Nel sacrario i caduti dello Scirè

Malumore per l'assenza di Pertini - Un capitano di vascello: «Il Capo dello Stato preferisce giocare con i trenini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — I resti dei quarantadue marinai italiani del sommergibile Scirè riposano da ieri nel sacrario militare dei caduti sul fronte d'oltremare, a Bari. Ieri pomeriggio c'è stata la commovente cerimonia dello sbarco dalla nave «Anteo» della Marina militare: quarantadue cassette di zinco avvolte dal tricolore.

L'ultimo omaggio della Patria ai marinai che componevano l'equipaggio dello Scirè, che dal 10 agosto del 1942 giaceva col sommergibile a quaranta metri di profondità nella rada di Haifa, nel mare d'Israele. Fu colpito dalle bombe di profondità inglesi durante una delle sue eroiche missioni con i leggendari sommozzatori che a bordo di macchine subacquee chiamate «maiali» partivano dal sommergibile per forzare gli sbarramenti di mine e di reti metalliche e portare le cariche di esplosivo fin sotto le navi inglesi.

La cerimonia dello sbarco si è svolta nel porto di Bari, alla banchina Punto Franco, dove sono attraccati la nave di salvataggio Anteo, l'incrociatore Vittorio Veneto, la fregata Libeccio e i sommergibili Caorle e Leonardo da Vinci.

Bari. I marinai della nave di soccorso «Anteo» portano a terra le urne di zinco contenenti i resti dei caduti dello Scirè, il sommergibile affondato dagli inglesi davanti al porto di Haifa

Il «saluto memore della madrepatria» ai caduti dello Scirè è stato rivolto dal ministro Spadolini. «*Essi* — ha detto — *trovano un'Italia diversa da quella che lasciarono: un'Italia che ha definitivamente ripudiato la guerra e le avventure della dittatura colpevole anche della loro morte, un'Italia che lavora ogni giorno per la pace nel Mediterraneo che fu la loro tomba*».

All'inizio del suo discorso, Spadolini ha letto il messaggio inviatogli dal Presidente della Repubblica, Sandro Pertini: «*Non voglio mancare di porgere il memore, commosso saluto della nazione alle povere spoglie dei ragazzi dello Scirè, finalmente restituite alla patria grazie ad un'ardua operazione programmata ed eseguita dalla marina militare*».

«*Al valoroso equipaggio del sommergibile* — prosegue il messaggio — *strappato alla sua prigione di ferro dal fondo del mar di levante, spetterà ora onorata sepoltura in terra italiana, conforto che mai potrà toccare alle mille e mille famiglie i cui figli, caduti in pace e in guerra per la patria, vegliano per sempre il nostro mare e gli oceani lontani*».

Al termine della cerimonia, alla quale era presente anche il capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Marulli, un alto ufficiale (capitano di vascello) si è avvicinato ai giornalisti rilasciando una dichiarazione di protesta nei confronti del presidente della Repubblica Pertini che non è stato presente alla cerimonia: «*Per questo motivo c'è molto malumore nella marina*», ha detto. Aggiungendo: «*Il presidente sta giocando coi trenini*», alludendo alla cerimonia dell'inaugurazione della direttissima Roma-Firenze.

v. c.

Un assessore comunista e il capogruppo psi indiziati per una variante al piano regolatore

Pci e psi dopo gli arresti a Piacenza si scontrano sul futuro della giunta

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — La città rischia di rimanere senza governo dopo gli arresti domiciliari dell'assessore all'Urbanistica Giovanni Ambroggi, comunista, di un funzionario del suo ufficio, l'architetto Graziano Sacchelli (per entrambi si ipotizza l'interesse privato in atti d'ufficio); del capogruppo socialista avv. Sisto Salotti e di sua moglie, Rosa Soldi (concorso nello stesso reato). Nel giugno scorso era già finito in carcere l'assessore al Commercio Francesco Gazzola, sempre socialista, per una vicenda di licenze: sarà processato a fine anno. Ieri sera si è riunito il direttivo del psi per chiedere le dimissioni dell'intero esecutivo comunale. La decisione sarà presa stamane.

La storia inizia nell'80, quando un privato di Borgotrebbia chiede l'autorizzazione a costruire una villa in un suo terreno di 67 mila metri quadrati che il piano regolatore aveva destinato a uso pubblico. Non riesce a spuntarla e decide di vendere la terra ad una società che ha come presidente la signora Rosa Soldi, moglie del capogruppo socialista. Nell'83, il piano regolatore viene riesaminato e si decide che 6-7 mila metri di questo appezzamento possono essere edificabili, mentre il rimanente sarà destinato a verde. Il progetto prevedeva l'ampliamento di una scuola pubblica.

«*Il cambiamento fu fatto alla luce del sole* — dice il sindaco, Stefano Pareti, che dal settembre dell'80 è a capo di una coalizione pci-psi-pri — *e quando la variante fu messa ai voti, 32 su 50 alzarono la mano in segno di approvazione. No, quel giorno Sisto Salotti non era in aula. Poi a distanza di tempo è scoppiata la bomba...*». Ad innescare la miccia è stato il primo proprietario del terreno che si è sentito vittima di un'ingiustizia e si è rivolto alla magistratura. Il procuratore della Repubblica Angelo Milana ha preso tempo per studiare tutti i risvolti del caso e sabato ha fatto scattare gli arresti domiciliari. I quattro accusati saranno ascoltati forse in settimana.

Domenica i rappresentanti piacentini dei partiti hanno fatto notte e ieri hanno rilasciato comunicati. I comunisti apprezzano le dimissioni di Ambroggi dall'incarico (ma non dal Consiglio) e chiedono l'immediata pubblicazione da parte del Comune di tutti gli atti relativi a questo caso. Non nascondono che l'iniziativa della magistratura ha messo in discussione la funzionalità dell'amministrazione «*in un momento in cui devono essere rapidamente avviati atti di enorme rilevanza per il futuro di Piacenza, quale il completamento del nuovo ospedale, la realizzazione di un centro di edilizia popolare, la ristrutturazione di una biblioteca, la realizzazione della tangenziale e altre pressanti opere*».

I comunisti evidenziano la necessità di una rapida ricostituzione delle condizioni numeriche, cioè la sostituzione dei tre sotto inchiesta come atto indispensabile a garantire la funzionalità del Consiglio comunale. La coalizione attualmente può contare solo su 24 voti anziché 27; sempre un voto in più rispetto alla minoranza (23) che però non è sufficiente per far passare decisioni, come i mutui, che richiedono la metà più uno dei consiglieri in carica, almeno 26 voti.

In casa socialista c'è amarezza per questo nuovo episodio, che segue la brutta storia dell'assessore Gazzola. Il segretario provinciale, Francesco Benaglia, dice che il primo provvedimento preso a carico di Salotti e della moglie è stato quello di sospenderli dal partito «*in attesa che si faccia chiarezza*». E aggiunge che i comunisti insistono per far dimettere i due consiglieri inquisiti e quindi tentare un rimpasto per non aprire la crisi. «*Mentre noi socialisti* — continua — *preferiamo azzerare la situazione in modo da dare un segnale diverso all'opinione pubblica. Non vogliamo rattoppi, ma le dimissioni della giunta. Si deve ricominciare tutto daccapo*».

Anche il sindaco sente che la sua poltrona comincia a scricchiolare. «*Domani potrei anche non esserci più. Sono le sorprese della vita politica*», commenta serafico.

Aldo Popala

Cosenza, chiusi 4 studi dentistici erano illegali

COSENZA — Quattro studi dentistici sono stati chiusi a Cosenza dalla guardia di finanza su disposizione del sostituto procuratore della repubblica Francesco Mollace poiché i loro titolari, secondo le indagini, esercitavano abusivamente la professione.

Gli studi ai quali è stata imposta la chiusura sono quelli di Ivo Calercio, di 46 anni, Santino Berardelli, di 38 anni, Guido Avona di 66 anni e Virgilio Scarnelli di 44. I quattro, oltre che per esercizio abusivo della professione di medico odontoiatra, sono stati denunciati in stato di libertà dalla procura della repubblica per truffa e falso in atto pubblico.

L'iniziativa della procura della repubblica di Cosenza è scaturita da alcune denunce presentate da medici dentisti.

Fuga di gas fa crollare il municipio

BENEVENTO — Il municipio di Pietrelcina, in provincia di Benevento, è parzialmente crollato, all'alba di ieri, in seguito ad uno scoppio, provocato dalla fuoruscita di gas da una bombola, avvenuto in un negozio per la vendita di generi alimentari che si trova al pianterreno dell'edificio.

L'esplosione, a quanto pare, sarebbe stata provocata dalla scintilla di un motore di un frigorifero che ha fatto esplodere il gas che aveva saturato l'ambiente.

Un albergatore di Rimini prelevato nella sua villa

Olbia, nuovo rapimento (è il terzo in sei giorni)

NOSTRO SERVIZIO

OLBIA — Ormai in Sardegna il sequestro è un fatto quotidiano. Nelle mani dei banditi c'è dall'altra notte un nuovo ostaggio. Si chiama Tiziano Villa: sposato, due figli, 49 anni, di Rimini, è comproprietario di un albergo a Baja Sardinia, località turistica che confina con la Costa Smeralda.

Un commando di quattro fuorilegge l'ha prelevato dopo aver fatto irruzione nella sua villa, a poca distanza dall'hotel. Al termine di una violenta colluttazione, l'imprenditore è stato immobilizzato e costretto a salire sulla sua auto, una Giulietta grigia metallizzata.

L'allarme è scattato con grande ritardo, intorno alle 11.

Pochi minuti prima, il socio del rapito, Renzo Bongiovanni, 49 anni, riminese, si era recato a casa dell'amico in cerca di notizie. Un quarto d'ora prima dell'una di notte Tiziano Villa aveva infatti lasciato il Club Hotel dove si era svolta una festicciola per la chiusura invernale, dicendo ai collaboratori: «*Torno in mattinata*». Invece da quel momento nessuno l'ha più rivisto. Le tracce scoperte dalla polizia (segni di un bivacco di almeno quattro persone nei pressi del luogo dell'agguato) ed altri «segnali» (porta d'ingresso spalancata, un vetro rotto, le stanze a soqquadro) non hanno consentito alcun dubbio sull'accaduto.

In serata, nel commissariato di Porto Cervo c'è stato un vertice degli inquirenti con il procuratore della Repubblica di Tempio. Si studiano contromisure, ma tutti sanno che senza l'aiuto della fortuna le indagini e le battute serviranno a ben poco.

L'imprenditore sequestrato è contitolare del «Club Hotel», albergo di seconda categoria posto in splendida posizione sulla piazzetta di Baja Sardinia. Pare abbia solo una quota di minoranza della società. La sua famiglia aveva già fatto rientro a Rimini al termine dell'estate.

Il nuovo sequestro è il settimo a partire dal maggio, il secondo messo a segno in Sardegna in 48 ore. Nella notte tra sabato e domenica un bandito solitario aveva preso in ostaggio, davanti all'ingresso di una villa di Putzu Idu, località turistica non lontana da Oristano, l'imprenditore di Malgrate (Como), Giorgio Riva, proprietario di una catena di lavanderie.

Nella scorsa settimana, mercoledì, era stata invece rapita, in pieno centro di Oristano, l'impiegata di banca Giuliana Fancello, rilasciata dopo ventiquattr'ore, per una serie di favorevoli coincidenze, dai banditi. E' l'unico caso nel quale le indagini abbiano dato risultati positivi; da venerdì sono in cella, accusati di sequestro, l'ex vicepretore onorario di Bitti (paese «caldo» del Nuorese) Salvatore Soddu ed il cugino Gianfranco Carta.

Corrado Grandesso

ULTIMA ORA

Nuoro, libero l'imprenditore rapito sabato (era un errore)

NUORO — Sequestrato nella notte tra sabato e domenica da un bandito solitario che l'aveva preso in ostaggio minacciandolo con un mitra davanti ad una villa di Putzu Idu, località turistica non lontana da Oristano, l'imprenditore Giorgio Riva, 66 anni, di Malgrate (Como), è tornato in libertà ieri.

I banditi l'hanno rilasciato nella zona di Macomer (Nuoro) ammettendo così di aver sbagliato obiettivo. Il loro progetto era probabilmente quello di rapire l'avvocato di Lecco Eugenio Ceppi, che ospitava l'amico nella sua abitazione, ma il professionista era riuscito, con la moglie, a sottrarsi all'aggressione.

Per favorire una felice conclusione della drammatica vicenda, polizia e carabinieri avevano rallentato l'attività investigativa nella speranza che i fuorilegge ammettessero l'errore e rilasciassero l'imprenditore. Quest'ultimo non era in grado di pagare un riscatto.

Per impedire che venissero allacciati i contatti, gli inquirenti avevano fatto ripartire dalla Sardegna l'avvocato Ceppi, in modo che le richieste non potessero essere dirottate verso di lui.

Nonantola (Modena), per interesse privato su una variante al piano regolatore

Scandalo edilizio, condannati tre amministratori comunisti

MODENA — Lo scandalo del Campazzo è finito con tre condanne: Tonino Manicardi, ex sindaco di Nonantola (un Comune a dieci chilometri da Modena, undicimila abitanti, settanta per cento di voti al pci) dovrà scontare un anno e dieci mesi, Alves Monari (anch'egli ex primo cittadino del paese) un anno, e Dante Vaccari, ex assessore ai lavori pubblici, un anno e cinque mesi.

Tutti e tre gli amministratori (pci) sono stati ritenuti responsabili di interesse privato in atti di ufficio. Due assoluzioni: l'attuale assessore ai lavori pubblici, Giancarlo Orenzi, e l'architetto Luigi Fanti: il fatto non costituisce reato, ha stabilito la Corte.

Lo scandalo viene alla luce nel giugno '81 quando Gino Malaguti, ex vicesindaco socialista di Nonantola, dopo essere uscito dalla giunta, fa un esposto alla Procura della Repubblica. Racconta la storia di un piano regolatore e di un terreno che rende in poco tempo qualcosa come 380 milioni.

Nel febbraio '80 la giunta aveva portato in Consiglio — ed era stata approvata con i voti comunisti — una delibera che variava il piano regolatore. In questo modo un certo terreno, al Campazzo, che era destinato all'artigianato, veniva adibito anche a esercizi commerciali, al dettaglio e all'ingrosso: l'indice di cubatura di tremila metri per ettaro veniva aumentato a 4500. In quell'occasione la dc aveva votato contro e il vicesindaco socialista si era astenuto perché, racconta in seguito, non condivideva i motivi urbanistici.

Poi, un anno dopo, dc e psi scoprono che cosa si nasconde dietro questa variante al piano regolatore.

Così, ventisettemila metri quadrati della Sim (già pagati come area agricola 13 milioni e mezzo) erano stati venduti a un'altra società di Modena per 380 milioni.

Arrestate 36 persone per droga

FORLI' — Trentasei persone sono state arrestate dai carabinieri di Riccione, in esecuzione di mandati di cattura emessi dall'ufficio istruzione del tribunale di Rimini.

L'accusa per tutti è di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Gli arresti, che hanno impegnati 650 militari del gruppo carabinieri di Forlì, sono giunti al termine di cinque mesi di indagini e sono stati eseguiti tra 13 ottobre ed ieri.

Lecce, muratore aveva denaro falso

Sequestrati dollari per mezzo miliardo

LECCE — Dollari falsi per un controvalore di circa 534 milioni di lire sono stati sequestrati dalla squadra mobile della questura di Lecce nell'abitazione e nella bottega di un muratore di Manduria (Taranto), Luigi De Matteis, di 51 anni, che è stato arrestato.

Nella stessa operazione gli agenti hanno sequestrato nove quadri (uno moderno ed otto antichi di soggetto religioso), sulla cui provenienza e autenticità sono in corso accertamenti, quattro automobili rubate, pezzi di ricambio e targhe per autoveicoli, munizioni per carabina ed un manganello.

Oltre a De Matteis, sono stati arrestati Michele Fraitaruolo, di 28 anni di Senigallia, Antonio Giacomo Donateo, di 38 di Castrignano dei Greci (Lecce), Giovanni Taurino, di 44 di Lecce e la sua convivente, Rosalba Calò, di 22. Sono accusati di associazione per delinquere e detenzione ai fini di spaccio di banconote contraffatte; le indagini proseguono per accertare altre eventuali loro responsabilità.

Le banconote statunitensi (283 mila dollari, in tagli da 50 e da 100) erano nascoste in alcuni cartoni di piastrelle di ceramica. Obiettivo degli investigatori è ora tentare di trovare la zecca clandestina nella quale sono state stampate ma i poliziotti affermano di non sottovalutare le difficoltà di raggiungerla.

TRENTO — Un cacciatore di Imer, in Trentino, Marco Turrini di 37 anni, è rimasto ucciso in seguito ad un incidente accaduto nei pressi della malga Agnerola, al confine tra la provincia di Trento e quella di Belluno. A sparargli accidentalmente è stato un suo compagno di battuta, Luigi Dallò di 35 anni di Vas (Belluno).

Firenze, sviluppi nell'inchiesta sull'ex albergo Nazionale

Va in carcere per corruzione fratello del ministro Lagorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il commercialista Lanfranco Lagorio, fratello del ministro del Turismo e dello Spettacolo, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza. Contro di lui, il giudice istruttore Daniele Propato ha emesso un mandato di cattura per corruzione aggravata.

Un analogo provvedimento sembra sia stato preso dal magistrato nei confronti di un'altra persona. Per i prossimi giorni non si escludono ulteriori sviluppi, anche clamorosi, che potrebbero provocare un terremoto nel mondo politico fiorentino.

L'arresto di Lanfranco Lagorio, che è stato rinchiuso nel carcere di Pistoia, costituisce comunque una svolta nell'inchiesta sull'acquisto da parte del Comune di Firenze dell'ex albergo Nazionale, in piazza Santa Maria Novella, per circa cinque miliardi di lire.

La trattativa sarebbe andata in porto dietro versamento, da parte del proprietario dell'immobile, l'ingegner Waldemaro Barbetta, di una tangente di 150 milioni all'ex amministratore regionale del psi Giovanni Signori (arrestato il 7 marzo scorso con l'accusa di «concussione in concorso con pubblico ufficiale al momento ignoto».

Nei giorni scorsi, Lanfranco Lagorio, l'ingegner Barbetta e Giovanni Signori erano stati interrogati più volte. Sabato, al termine del terzo interrogatorio, Lanfranco Lagorio aveva lasciato in lacrime gli uffici della Procura facendo così presagire un aggravamento della sua posizione. Al fratello del ministro, convocato dal giudice Propato come testimone, martedì scorso era stata notificata una comunicazione giudiziaria dove s'ipotizzava il reato di concorso in concussione.

Sembra infatti che l'ingegner Barbetta, già imputato di frode fiscale, appropriazione indebita e falso in bilancio, abbia affermato che tutte le trattative per l'acquisto dell'albergo Nazionale erano avvenute nella sede della sua società, la Nazionale Alberghi, alla presenza di Lanfranco Lagorio.

f. m.

Attraversa l'Autosole ed è ucciso da un'auto

LODI — Un camionista francese che aveva scavalcato la rete di protezione dell'Autosole di fronte a un'area di servizio, per raggiungere un collega che aveva parcheggiato il mezzo sul lato opposto, è stato investito e ucciso da un'auto. La vittima è Laurent Raul Glaveux, 35 anni, residente a Malé.

(Segue da pagina 5)

E' mancata ai suoi cari

Orsolina Turco ved. dott. Dellavalle

di anni 75

Lo annunciano con dolore i figli Giovanna, Carlo, Mario con rispettive famiglie, sorella, cognati. Funerali martedì 16 ottobre ore 15 da via XXIV Maggio 26 per la parrocchia di San Michele.
— Cavallermaggiore, 15 ottobre 1984.

La famiglia Boffito si unisce al dolore
— Torino, 15 ottobre 1984.

Il Direttore ed i Collaboratori tutti della Direzione Area Fiat di Torino profondamente commossi esprimono sentitissime condoglianze al signor Mario Della Valle titolare della Concessionaria Della Valle di Savigliano e dei suoi famigliari per la scomparsa della madre signora

Orsolina Turco ved. Della Valle

— Torino, 15 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Domenico Rosso

anni 85

Ne danno il triste annuncio il cognato dottor Ugo Perotto e famiglia, l'affezionata Susanna Barrolo, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Costantino Mirabella per le amorevoli e assidue cure prestate. Funerali in Torino martedì 16 corrente ore 14,30 via Gioberti 31. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Carignano ove si tumuleranno i funerali alle ore 15,45 della Chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 15 ottobre 1984.

E' mancata la signorina

Letizia Ugo

Con infinita tristezza lo annunciano i cugini Pellero. Funerali martedì 16 ottobre ore 10 Casa di riposo.
— Sommariva Perno, 15 ottobre 1984.

E' mancato

Guido Zen

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'Assistenza Martini (Largo Dottorini).
— Torino, 15 ottobre 1984.

Il Gruppo Anziani Alm partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Guido Zen

— Torino, 15 ottobre 1984.

Cristianamente

Negro Consolina Varbella

Lo annunciano con profondo dolore il marito Ernesto, Mario Vittorio con Tina e Annalisa, Elio con Sandra e Luca, Piero con Laura. I funerali avranno luogo martedì 16, ore 15, partendo dall'ospedale di Montiglio d'Asti. Non fiori ma offerte alle suore dell'Istituto S. Giuseppe di Montiglio d'Asti.
— Montiglio, 15 ottobre 1984.

Piangono la cara zia CONSOLINA i nipoti: Franco e Franca Romano con Daniela, Cesare e Sandra, Iolanda e Michele Ploeni con Maurizio; il Reliaccio Angelo e Giuseppina Manlio con Patrizia; Carla e Aldo Borla con Maurizio; famiglie Germano e Borgo.

La famiglia Dessutti e Bertinotti partecipano al dolore dei cari Piero e Laura.

Marina e Giuseppe sono affettuosamente vicini all'amico Piero in questa triste circostanza.

Partecipano al dolore di Piero e famiglia:
Alberto, Silvana Casteli
Carla, Paola Rossi

Commissione amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

Giuseppe Carrera

— Torino, 15 ottobre 1984.

E' mancato ai suoi cari

Nerino Previato

anni 60

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, la figlia Gabriella e Renata, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Fornero per le cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia S. Anna, partendo dall'ospedale Maria Vittoria alle ore 14,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1984.

E' mancata

Teresa Comagna nata Persico

Ne danno l'annuncio: figli, nuora, nipoti, fratello, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 10,15 parrocchia Lingotto (via Nizza 355). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 ottobre 1984.

Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se morto, vivrà
(Giov. 11,25)

Sebastiano Quaranta

vive nella pace del Signore. Lo annunciano le figlie Margherita, Maria (suor Celestina), Paola unitamente a familiari e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì, 17 ottobre, ore 10,15, parrocchia Sant'Anna via Medici. Per espressa volontà dell'estinto, si prega non inviare fiori, eventuali offerte all'istituto Suore Missionarie della Consolata, Grugliasco.
— Torino, 15 ottobre 1984.

Emilio e Magda con Iva, Mario e le rispettive famiglie piangono l'indimenticabile FRATELLO.
— Torino, 15 ottobre 1984.

Partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Sergio Venturini

le famiglie Borgi, Ciola, Buratto, Dalla-gi, Granzini, Bindella, Miselli, Odone, Vanotta.
— Asti, 15 ottobre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elma Comotto ved. Monzeglio

di anni 69

Ne danno il triste annuncio il figlio Enzo, la nuora Maria Rosa, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corrente in Vignale (AL) partendo da Torino, c.so Vercelli 179 alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancato

Francesco Notarpietro

Lo annunciano con dolore: la moglie Luigia, il figlio Lorenzo con Clara e gli adorati nipoti Fabio e Alberto. I funerali avranno luogo mercoledì 17 c.m. ore 9,30 Parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 ottobre 1984.

Associazione AIMAS partecipa al dolore per perdita del socio fondatore NOTARPIETRO

RINGRAZIAMENTI

Rina Miglievacca profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al marito

rag. Giovanni Miglievacca

sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.
— Casale Monf.to, 15 ottobre 1984.

Commossi per la testimonianza di affetto e stima al rimpianto

Giuseppe Pionzio

Eleonora e Mauro ringraziano con profonda riconoscenza. S. Messa di trigesima nella Parrocchia Madonna del Carmine alle ore 18 del 15 novembre 1984.
— Torino, 15 ottobre 1984.

Roma, partita l'inchiesta sul terreno da acquistare

Nell'affare di Tor Vergata c'è il sospetto di tangenti

ROMA — I carabinieri arrestano un pregiudicato in odor di camorra e scoprono che sono suoi il motel che ora ospita l'ateneo di Tor Vergata, la seconda università di Roma, e il terreno su cui doveva sorgere l'annesso policlinico. Si scopre pure che due varianti hanno spianato la strada all'affare, e in Comune tra comunisti e socialisti l'aria si fa pesante. Si vocifera di tangenti, e c'è chi giura: un corruttore «pentito» sta vuotando il sacco. «Roma non è Palermo», assicura il sindaco Vetere. Ma se fosse un po' la Torino degli Zampini, dei Biffi Gentili?

L'inchiesta giudiziaria è partita ieri mattina, con la deposizione del primo testimone: Enrico Garaci, rettore di Tor Vergata. Domani saranno ascoltati il vicesindaco Severi, e due assessori, Buffa e Pietrini. Severi, socialista, fu il primo a denunciare procedure «anomale» nell'operazione Tor Vergata. Pietrini, suo compagno di partito, chiamato in causa per via d'una variante, rivendica la correttezza delle procedure seguite e l'«Avanti!» sposta i riflettori sull'assessore Buffa, comunista. Il pci replica piccato: siamo stati noi a chiedere accertamenti.

Al centro di una indagine che potrebbe svaporare come pure proiettare onde d'urto sui rapporti politici della giunta, sta un ex carabiniere passato dall'altra parte. Stando alle accuse che gli sono piovute addosso da quando ha lasciato la divisa: si chiama Enrico Nicoletti, è stato fermato 10 giorni fa in compagnia del super-ricercato Ciro Maresca, fratello di Pupetta.

Proprio ieri il tribunale ha deciso che Nicoletti deve rimanere in carcere: arresti [illegible] in attesa che sia valutata la proposta di assegnarlo al soggiorno obbligato, come sospetto mafioso.

Ma come rettore? Non sapevate che a Tor Vergata il motel, il terreno, erano di Nicoletti?, ha domandato ieri un magistrato della Procura, Franco Ionta, al professor Garaci. E il rettore ha risposto: il nostro interlocutore era un generale in pensione, amministratore delegato di una società di cui era proprietaria un'incensurata. Come potevamo sapere che la signora era la moglie di un pregiudicato?

Certo, ogni tanto compariva anche questo Nicoletti. All'inaugurazione dell'università-motel, per esempio. O a pranzo, non commensali ignari. Succede che un giorno il sindaco e il rettore si incontrano a Tor Vergata e, poiché si è fatto tardi, decidono di mangiare in un ristorante lì vicino. Vanno e trovano Nicoletti, che siede al loro tavolo.

Ma non si indaga per un posto a tavola. Perché fu scelto Tor Vergata? E il rettore: in realtà all'inizio pensavamo ad un'altra zona, vicino Guidonia. Però era lontana da Roma, e c'erano difficoltà amministrative. Così ci siamo orientati verso quei terreni, con edifici o rustici esistenti. Costo complessivo delle acquisizioni previste: 70 miliardi, 45 miliardi la fetta che sarebbe andata a Nicoletti.

L'ex carabiniere fruì di due decisioni comunali. Con la prima si cambiava destinazione d'uso ad un motel, che Nicoletti ristrutturò grazie ad un [illegible] bancario (3 miliardi) per trasformarlo nell'attuale sede provvisoria dell'Università di Tor Vergata. Con la seconda, poi sospesa, si [illegible] destinazione anche ai rustici che dovevano diventare il policlinico. Se è tutto regolare, dovrà accertarlo l'inchiesta.

A Vetere, che era andato in Procura portando di sua iniziativa gli atti dell'Amministrazione legati all'operazione Tor Vergata, ha replicato l'assessore Pietrini, rispolverando una lettera scritta al sindaco 2 anni fa per chiedere provvedimenti contro l'abusivismo, collegato con la criminalità organizzata. Che cosa ha risposto e fatto il sindaco da allora?, chiede a sua volta la dc. In lontananza, ma a tutti ben presenti, le elezioni amministrative del 1985.

E. F.

Roma, Vetere da Scalfaro per la mafia

ROMA - Ieri sera il ministro dell'Interno, Scalfaro, ha ricevuto al Viminale il sindaco di Roma, Ugo Vetere. L'incontro è stato richiesto dal sindaco.

Due gli argomenti: l'allarme per possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto produttivo della capitale (vedi «affare Tor Vergata») e la situazione dell'ordine pubblico con particolare riferimento ai «raid» contro omosessuali (di recente un omosessuale è stato assassinato nella zona di Montecaprino).

La donna-paracadutista racconta

«Mi ha salvata un pescatore»

Precipitata con l'aereo nel lago di Oggiolo - I due amici sono morti - «Tornerò a volare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — In pochi mesi, ha rischiato per due volte di morire. Ornella Dones, 26 anni, la ragazza sopravvissuta miracolosamente all'incidente aereo di domenica pomeriggio sul lago di Oggiolo, ora sta bene.

E' ricoverata all'ospedale di Lecco con una frattura al bacino. Purtroppo non sa ancora che i due suoi amici con i quali volava — Massimo Moreschi, 31 anni, di Milano, e Nicola Colangelo, 47 anni, di Bresso — sono morti.

Ornella è una bella ragazza, appassionata di paracadutismo (ha al suo attivo 480 lanci). Impiegata alla Ibm di Segrate, si occupa di pubbliche relazioni. Abita a Cormano in via Pecchio 30. Il 7 maggio scorso durante una delle tante esercitazioni di paracadutismo aveva rischiato di morire: con un suo amico si era lanciata con il paracadute. A 15 metri dal suolo però, Ornella aveva fatto un movimento brusco ed era finita, per un colpo di vento, contro la colonnina di una pompa di benzina.

Da poche settimane le avevano tolto il gesso e cominciava nuovamente a mordere il freno per ricominciare le sue spericolate evoluzioni nel cielo della Brianza. Domenica Ornella era uscita di casa in bicicletta. Ai genitori aveva detto che andava a fare un giretto. Invece puntualmente era finita all'aeroporto di Bresso. Lì c'erano due suoi amici che l'hanno invitata a fare una gita in aereo.

Due espertissimi di volo, due appassionati. Ornella non si è lasciata pregare due volte ed è salita sul piccolo velivolo. Il programma prevedeva di sorvolare i laghi della Brianza e di rientrare poco dopo a Bresso. *«Stavamo sorvolando il lago di Oggiolo* — racconta Ornella — *quando il pilota ha compiuto una stretta virata. Forse credeva di essere ad una quota più alta».*

Ornella si è salvata perché miracolosamente la sua cintura di sicurezza si è rotta. E così si è trovata a nuotare nell'acqua gelida. *«Ho nuotato per circa 30 metri riposandomi di tanto in tanto* — ha raccontato —. *Poi ho visto venirmi incontro quel provvidenziale pescatore che mi ha salvata. Sentivo male un po' dappertutto, ma quello che mi faceva più paura era il freddo. Temevo di morire paralizzata dall'acqua gelida. Quel che mi scoccia è che dovrò restare per altri mesi ferma...».*

a. c.

Un palazzo con i fiocchi

Parigi: La casa di moda Hermès, per il lancio pubblicitario di una nuova linea di profumi, ha deciso di addobbare la facciata del palazzo con 600 metri di nastro rosso (Telefoto Ap)

Le novità «nascoste» del Salone di Genova

Numerosi i visitatori che affollano il Salone nautico internazionale (Telefoto Ansa)

Nel regno dei sub si cerca sicurezza

GENOVA — La parte dedicata ai sub del Salone di Genova è spesso trascurata. Eppure questo settore costituisce un'eccezione nel coro generale dei lamenti. E' uno dei pochi attivi. Lo sarebbe ancor di più, secondo le statistiche [illegible], se gli italiani non avessero preso l'economica abitudine di sfidare gli abissi vestiti del solo costume da bagno. Il reparto mute denuncia un calo di circa 20 mila pezzi su un totale di 180 mila.

«La diminuzione — spiega Rodolfo Belli, quarant'anni di attività sub all'attivo — *è però soltanto teorica. Mute bellissime, dal prezzo sulle 200-300 mila lire, vengono fabbricate da gruppi familiari e sfuggono alle statistiche».*

Per il resto, il settore ha un mercato in espansione. Le novità non sono molte, ma riguardano soprattutto la sicurezza. La Technisub si fa notare per una muta stagna dedicata soprattutto ai professionisti (mezzo milione). Dalla Cressi è in evidenza l'*equijacket*, uno dei numerosi giubbetti ad assetto variabile, paragonabile per importanza alle cinture di sicurezza in auto. La Mares, una delle grandi, espone lo *sten lamp*, fucile subacqueo che illumina la preda (150 mila lire). Non va usato di notte, la pesca notturna è proibita, ma serve per cercare prede nelle tane più profonde.

Tra le attrezzature, impressionavano le radio con cui si può parlare sott'acqua. Dopo una ventata di curiosità iniziale, sono però rimaste riservate a chi cerca i particolari più sofisticati. La caratteristica generale di un Salone che si rivolge a 50-60 mila italiani che praticano l'attività subacquea, è soprattutto l'aumento della sicurezza, cercata in ogni particolare, dai rinforzi delle parti esterne delle bombole agli occhiali da profondità.

Le vele di Azzurra anche sui windsurf

GENOVA — Le vele di Coppa America si posano anche sui piccoli windsurf. Il mylar, materiale utilizzato per Azzurra e le sue sorelle, compare a Genova nelle coloratissime dotazioni delle tavole. Oltre a rendere di più, i due strati sono trasparenti, ed evitano i pericoli degli scontri. Altra novità-84 sono i surf a carena concava o biconcava: possono essere paragonati a piccoli catamarani o trimarani. La conformazione dello scafo, che una volta era a uovo, assicura stabilità.

Il Salone non insegue però sogni fantasiosi di acrobazie hawaiane, ma sottolinea l'aspetto di mini turismo, lontano da spiagge affollate, offerto dalle tavole. In proposito è stato allestito un padiglione «Voglia di surf» in cui le quindici maggiori ditte illustrano appunto questa possibilità.

In pochi anni il windsurf ha raggiunto in Italia diffusioni impensabili. Il mercato era sui 250 pezzi nel 1977, quando la Winditalia ha iniziato l'attività. Ora si parla di 35 mila tavole. I prezzi sono rimasti abbastanza contenuti. Si parte dai «Bic Marine» da 750 mila lire, seguito dalla tavola della Max in Mare di Saronno, che è proposta a 850 mila lire. Molto evoluti i windsurfer da 900 mila a un milione e 800 mila, ed il «Mistral Maui» (nome di un'isoletta hawajana) che ha lo scafo concavo all'inizio e biconcavo verso la poppa.

Tra gli accessori, caratteristico un caschetto, che viene addirittura dall'Australia (50 mila lire), un costume femminile da bagno in neoprene, che riscalda il corpo ed infine l'italiano bloccaboma, inventato da Caini. Grazie ad una presa a tenaglia dal costo di poche decine di migliaia di lire, risparmia le complicazioni per legare l'attrezzo.

A cura di **Paolo Bertoldi**

Roma, gli autori (confessi) del colpo nel museo hanno avuto 4 anni

Cinque condanne per il furto dei sette capolavori a Budapest

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono stati tutti condannati, al termine di un rapidissimo processo, i responsabili del clamoroso furto di quadri compiuto il 6 novembre dello scorso anno al Museo statale di Belle Arti di Budapest. I cinque imputati, tutti emiliani, avevano d'altronde confessato, ed i giudici ne hanno tenuto conto, infliggendo condanne relativamente lievi: quattro anni e sette mesi di carcere a Carmine Palmese, Giordano Incerti e Graziano Iori, e quattro anni e mezzo a Giacomo Morini ed Ivano Scianti.

Erano stati arrestati nel gennaio scorso, subito dopo il recupero delle tele (opere di Tintoretto, del Giorgione, di Giovanni Tiepolo, di Raffaello), con un'operazione tanto clamorosa da spingere le autorità ungheresi ad insignire di una medaglia d'oro il giudice che aveva condotto le indagini, Giorgio Santacroce, ed i funzionari della Criminalpol che avevano catturato i cinque.

Il colpo di Budapest era stato da manuale, anche perché portato a termine con grande facilità in un Paese d'oltrecortina, dove simili exploit difficilmente riescono. Dalle pareti del Museo della capitale ungherese scomparvero sette dipinti: due Raffaello (la «Madonna di Esterhazy» e il «Ritratto di un giovane uomo»), un «Ritratto» del Giorgione, due opere di Giovanni Domenico Tiepolo, raffiguranti «Il riposo della Sacra Famiglia durante la fuga dall'Egitto» e «Maria con sei Santi», e due tele di Tintoretto, ritratti di donne a metà busto.

Il fonogramma dell'Interpol poco dopo avrebbe fatto sapere che il valore complessivo dei quadri si aggirava intorno ai 50 milioni di dollari. Il furto non aveva creato grossi problemi ai ladri, che erano penetrati nel museo, al centro di Budapest, grazie ai ponteggi installati all'esterno dell'edificio per alcuni lavori di restauro.

Agli inquirenti fu comunque subito chiaro che non si trattava di professionisti. Accanto alle cornici delle tele, i «soliti ignoti» avevano lasciato una firma: un cacciavite di marca italiana ed una busta di plastica con una scritta nella nostra lingua. Ce n'era a sufficienza perché la polizia italiana cominciasse ad interessarsi di alcuni pregiudicati emiliani che, guarda caso, si sapeva avessero fatto in quei giorni una «trasferta» nei Paesi dell'Est.

Il primo a cadere nella rete fu Giacomo Morini, che ammise subito di aver partecipato al «colpo», precisando di essersi limitato a trasportare i quadri in Grecia, precisamente nell'isola di Itea. Fu lui a mettere la polizia sulla pista per risalire a quello che è ritenuto il mandante del furto, un ricco possidente ellenico, Efthimios Moskachaidis, proprietario di un oleificio. A non poca distanza da questo stabilimento, nel cortile di un [illegible] di Itea, la polizia greca recuperò tutte le opere d'arte.

Tra febbraio e marzo scorsi erano stati arrestati in Italia gli altri autori del furto, che avevano confessato tutto, così com'è accaduto ieri davanti ai giudici del tribunale. Gli imputati hanno confermato che il «colpo» riuscì anche grazie all'aiuto di alcuni complici ungheresi, arrestati nei mesi scorsi dalla polizia di Budapest. In questi giorni si sta svolgendo nella capitale ungherese il processo contro di loro e, ieri, i difensori di Palmese e Incerti hanno tentato di convincere la Corte a sospendere il giudizio in attesa che il tribunale di Budapest raggiungesse il verdetto.

Tre degli imputati (Incerti, Scianti e Iori) hanno sostenuto che il giorno successivo al furto, non appena rientrati in Italia, si erano resi conto di trovarsi coinvolti in «una cosa più grande di quanto avessimo immaginato». Per questo, avevano deciso di contattare un antiquario di Ascoli, molto conosciuto presso la Soprintendenza alle Belle Arti, per la restituzione delle opere d'arte rubate.

Abbandonano un neonato nella cabina del telefono

AREZZO — Un neonato avvolto in un lenzuolo è stato fatto trovare all'interno di una cabina telefonica di fronte all'ingresso dell'ospedale di Arezzo da una telefonata anonima.

Si tratta di un maschietto di pochissimi giorni, del peso di tre chili, che è stato subito visitato dai sanitari del reparto pediatrico e che gode buona salute.

Poco dopo le 15,30 di ieri una voce maschile ha avvisato i sanitari del pronto soccorso che un bambino era stato abbandonato nella cabina telefonica davanti all'ospedale.

Mozambico, bombe vicino a un cantiere italiano

RAVENNA — Da sabato notte è in allarme un altro cantiere italiano in Mozambico, quello per la costruzione della diga Pequenos di Bombos dove, nel corso di un conflitto fra guerriglieri e truppe regolari, alcuni proiettili di mortaio sono finiti nei pressi delle installazioni occupate da 150 lavoratori italiani, trenta dei quali provenienti dall'Emilia-Romagna.

L'episodio è stato segnalato a Ravenna dai dirigenti del cantieri della cooperativa muratori e cementisti. E' stato escluso ogni danno sia per le cose che per le persone. Comunque, per precauzione, le famiglie di una ventina di lavoratori presenti nel cantiere, sono state accompagnate nella capitale Maputo.

Per il momento, però, non è previsto il loro rimpatrio. Sembra non sia necessaria una modifica degli attuali progetti per la costruzione della diga. Negli ultimi giorni, la sorveglianza nel cantiere è sensibilmente aumentata.

Macaluso (psdi), coinvolto in un'inchiesta, lascia la commissione

Dimissioni dall'Antimafia siciliana Buscetta teste al processo Marchese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I giudici della corte d'assise vogliono Tommaso Buscetta in aula a Palermo, venerdì della prossima settimana, il giorno 26. La convocazione del boss come teste d'accusa l'ha decisa ieri la seconda sezione delle assise (presidente Vincenzo Mauricil), ed era stata chiesta venerdì scorso dal p.m. Signorino.

Viene ritenuto utile ascoltare dalla viva voce di Buscetta il racconto sull'assassinio (trentatré coltellate) del picciotto della mafia, Pietro Marchese, 23 anni, avvenuto il 25 febbraio 1982 nel carcere Ucciardone, mentre la vittima stava per spedire un telegramma al cognato Giovannello Greco, introvabile da tempo ed allora rinchiuso a S. Vittore a Milano, in cui gli comunicava: *«Qui va tutto bene».*

Se Buscetta verrà (dovrà ancora pronunciarsi al riguardo la sezione istruttoria del tribunale), scatterà un rigido dispositivo di sicurezza ed il boss sarà protetto in una cabina con vetri antiproiettile.

Marchese tradì la sua cosca che, sfortunatamente per lui, venne poi la guerra di mafia che insanguinò Palermo tra l'80 e l'82 e culminò nel delitto Dalla Chiesa. Mandanti dell'uccisione del picciotto sarebbero stati Michele Greco, detto il «papa» e Filippo Marchese, soltanto omonimo della vittima, altro capomafia da anni scomparso.

Sul banco degli imputati, oltre a quattro accusati di favoreggiamento, quali esecutori materiali sono Gaetano Lo Presti, Giuseppe Gambino e Giuseppe Lo Bocchiaro (condannato a 30 anni per un altro omicidio di mafia).

Buscetta, nel suo racconto-fiume che ha reso possibile il blitz della notte di S. Michele, il 29 settembre dopo l'emissione di 366 mandati di cattura, ha rivelato parecchi retroscena sulla fine di Pietro Marchese.

Secondo Buscetta, oltre a Michele Greco e Filippo Marchese, mandanti dell'assassinio furono pure i corleonesi Luciano Liggio e Salvatore Riina, all'ergastolo il primo, latitante da vent'anni l'altro. Sul «caso Marchese», comunque, non ha parlato il solo Buscetta.

Prima di lui, i «pentiti» Vincenzo Sinagra e Salvatore Coniglio aveva abbondantemente «chiacchierato». La corte d'assise ha convocato per il 29 ottobre Salvatore Coniglio e un suo compagno di cella, Ernesto Carsagna.

Ma non sono soltanto queste storie di morte e violenza a tenere banco a Palermo in questi giorni. Accesa, ad esempio, è la polemica sulla composizione della Commissione regionale antimafia in cui giovedì scorso sono stati eletti il democristiano Santi Nicita ed il socialdemocratico Pasquale Macaluso, sotto inchiesta per presunte irregolarità.

L'onorevole Macaluso ha immediatamente annunciato le sue dimissioni *«per stroncare sul nascere* — ha detto — *ogni tentativo di strumentalizzazione».* L'onorevole Nicita, che già mesi fa dovette lasciare la presidenza della Regione perché inquisito per il «caso» della raffineria Isab a Marina di Melilli, ha rimesso ogni decisione nelle mani del capogruppo dc, Angelo La Russa: *«Lui mi ha designato, lui deve decidere se farmi restare o meno».*

Antonio Ravidà

L'itinerario del Comune riscopre luoghi storici finora chiusi al pubblico

Viaggio in bus fra i segreti della Roma sotterranea

ROMA — Prima fermata: Domus Aurea. Da oggi un pullman dell'Atac, partendo da Porta San Sebastiano, porta il visitatore in luoghi che normalmente non sono aperti al pubblico né visibili o identificabili attraversando la città. Il Comune di Roma e la Soprintendenza archeologica hanno allestito una mostra e un itinerario affascinanti. Il tema è: «Roma Sotterranea».

Si permette di gettare un occhio su una parte almeno di quella città scomparsa, sepolta sotto macerie, detriti o altri edifici, che sopravvive sotto il manto stradale. Nel 1930 l'Aringhi scrisse un volume su «Roma Subterranea». Dopo di allora uno studio sistematico e completo di questa faccia della città non è più stato fatto.

A volte, è vero, studi o scoperte conducono a sorprendenti considerazioni: come quando è venuto fuori che nel Foro Romano vi sono 20 strati archeologici in 12 metri di profondità prima di arrivare al terreno vergine; oppure quando si è arrivati al Mitreo di San Clemente, che si trova fra il Colosseo e San Giovanni in Laterano, sopra un fiume sotterraneo e sotto ben due chiese, e lo si raggiunge dopo aver percorso un labirintico intreccio di cunicoli, accompagnati dallo scroscio cupo e intenso del fiume.

La Mostra vuole fornire ai non addetti ai lavori un'indicazione complessiva sulle vicende che nei secoli hanno trasformato la faccia della città per motivi naturali (alluvioni, saccheggi, incendi, terremoti) e per mano dell'uomo (che ha livellato colline, colmato avvallamenti, scavato pozzi, mitrei, criptoportici, basiliche, cripte, colombari, catacombe, edificato un edificio sull'altro per ragioni diverse: le Terme di Traiano furono impiantate sulla spettacolare Domus Aurea neroniana per far sì che, del precedente imperatore, si perdesse anche il ricordo; il papa Pasquale II, dopo il saccheggio di Roberto il Guiscardo, nel 1084, fu costretto ad abbandonare la chiesa di San Clemente per realizzarne un'altra, sopra la precedente, costruendo quella che oggi vediamo fuori terra).

Uno dei problemi che gli organizzatori della mostra si sono trovati a dover analizzare e risolvere è stato quello di distinguere fra edifici costruiti sotto il livello stradale, come i pozzi e le cloache, e gli edifici che nel tempo sono stati interrati. Un'altra questione era rappresentata dall'intreccio di cunicoli, gallerie scavate nell'antichità per ricavare pozzolana necessaria ad impastare calce, e gallerie aperte nel Medioevo al di sotto degli edifici romani dai cercatori di tesori e di materiale edilizio da riutilizzare.

«Forse il rigore scientifico non è stato assoluto nelle scelte che abbiamo fatto» ammettono, anticipando eventuali critiche, gli organizzatori. Valore primario, piuttosto, gli è parsa la grande varietà di pagine di storia che sono racchiuse nel sottosuolo della città millenaria, passata dagli splendori dell'età imperiale agli anni oscuri della decadenza, da una popolazione di un milione e mezzo di persone, nel II secolo d.C. ai 15 mila abitanti dell'XI secolo.

Il viaggio attraverso queste pagine di storia nascoste sotto il cemento, le macchine, lo smog, è possibile fino a metà gennaio '85. La prima tappa di questo itinerario, per ragioni di forza maggiore ancora estremamente ridotto, si trova sul colle Oppio, dove sorgono i resti della fiabesca casa di Nerone, quella Domus Aurea che sorgeva al centro di un'area di 80 ettari ed era tanto grande da ispirare a Svetonio le famose parole: «Roma ormai è una sola casa: migrate a Veio, o Quiriti, beninteso se questa casa non occuperà anche Veio!».

Soltanto un fronte di uno dei padiglioni è rimasto. E bisogna affrettarsi a vederlo. La sua salvezza deriva dall'essere stato inserito nelle fondazioni delle successive Terme di Traiano. Quando ci si arriva, adesso, nulla fa sospettare quanto sorgeva su questo terreno: i meravigliosi giardini, lo stagno d'acqua salsa (dove poi sorse il Colosseo), le selve che si estendevano sul Celio, i prati e i pascoli.

Al centro di questo articolato sistema — fu costruito un acquedotto apposta per rifornire la dimora imperiale — c'era il palazzo. Secondo Svetonio tutto era ricoperto di oro, incastonato con gemme e madreperle; vi erano grandi sale per i banchetti con soffitti adorni di lamine d'avorio a guisa di fiori e fornite di condutture capaci di spargere profumi sui commensali; vi era una sala rotonda che [illegible] giorno e notte; acque solforose affluivano perennemente nei fastosi bagni di cui la villa era abbondantemente rifornita.

Nel '500 la prima parte di questo complesso venne alla luce, e i disegni di artisti famosi, come Raffaello e Michelangelo che si erano calati in quelle camere attraverso i fori aperti nei soffitti, ci descrivono sia l'emozione dei visitatori sia la bellezza del luogo. Di recente gli scavi sono stati ripresi: molto si è perduto, e di anno in anno — complici umidità, microrganismi, incuria — la situazione peggiora. «Tempo qualche anno — dice l'arch. Luciani — e le testimonianze superstiti di quegli affreschi, colori, ori, decorazioni, scompariranno del tutto».

Liliana Madeo

Recluta per la banda

Madrid. Carlos, tre anni, sperando di non essere visto cerca di [illegible] un [illegible] tuba durante una [illegible] del «Columbus Day» (Telefoto United Press International)

Diretto in Sardegna

Protesta: non salpa traghetto

SASSARI — Il traghetto «Bonifacio», che assicura i collegamenti marittimi tra Santa Teresa di Gallura, la Maddalena e la città di Bonifacio in Corsica, è stato nuovamente bloccato per diverse ore nel porto francese da un folto gruppo di pescatori corsi che con le loro imbarcazioni, sistemate a ventaglio nella zona portuale, hanno impedito alla nave di lasciare gli ormeggi.

La manifestazione, la seconda in quattro giorni, è stata attuata in segno di protesta per il mancato rilascio del natante francese «Sant'Ange» sequestrato due settimane fa dalla guardia di finanza nelle acque delle Bocche di Bonifacio.

Secondo i finanzieri, che hanno rinvenuto a bordo del «Sant'Ange» quattro chilogrammi di corallo, gli addetti del battello corso pescavano in acque territoriali italiane.

Il sindaco propone una tassa

Villa S.Giovanni sommersa dai Tir

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — «Con tremila autotreni al giorno la vita è diventata impossibile in un centro come il nostro. La vita della comunità è infatti stravolta, il turismo scomparso e il singolo cittadino non può neppure uscire a fare una passeggiata perché le strade non sono altro che corsie di marcia o di sosta. Per di più, il Comune spende una buona parte del suo bilancio per riparare le strade e tutti i vigili sono impiegati esclusivamente a regolare il traffico».

La denuncia è dell'avvocato Salvatore Delfino, sindaco di Villa S.Giovanni. Con dodicimila abitanti, retta da un'amministrazione di sinistra (il sindaco, però, è un dissidente dc), la cittadina calabrese sta proprio di fronte a Messina e giornalmente vi si riversano migliaia di tonnellate di merci trasportare su [illegible] e dall'altra sponda.

Così, la giunta municipale, stanca di ricevere proteste dai cittadini cui nei giorni di maggior traffico è impedito financo di raggiungere l'autostrada tanto lunghe sono le file degli autotreni, e soprattutto di vedersi svuotate le misere finanze in lavori pubblici che non vanno certo a vantaggio della comunità locale, ha deciso ora di dar mandato a due legali perché studino i provvedimenti idonei per cercare di far fronte a questa insostenibile situazione.

«L'azione — spiega l'avvocato Delfino — sarà diretta nei confronti delle società private di navigazione che traggono ingenti guadagni, ma anche verso gli organi dello Stato che non vogliono risolvere i problemi dei collegamenti sullo Stretto nel rispetto delle vocazioni naturali, ma senza dimenticare i legittimi diritti dei cittadini».

e. l.

Via al progetto di sostituzione degli originali al Battistero di Firenze

«Bombardata» la Porta del Paradiso per il restauro delle dieci formelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Ieri notte è cominciato il bombardamento della porta del Paradiso del Battistero di Firenze. Niente paura, però, non si tratta di un bombardamento dannoso, anzi servirà per fornire ai tecnici preziose informazioni sulla struttura della porta decorata con le celebri formelle in bronzo ricoperte d'oro fatte da Lorenzo Ghiberti tra il 1425 e gl'anni seguenti.

Il bombardamento, infatti, sarà fatto con un particolare apparecchio che spara isotopi radioattivi di iridio 192; il risultato saranno tante gammagrafie, cioè una sorta di radiografie delle varie formelle di tutta la porta, dove saranno messi in luce i punti di attacco di cui s'ignora la posizione. La sofisticata analisi viene compiuta dai tecnici dell'Istituto Donegani di Novara, specializzato in questo settore.

Il problema è quello del restauro delle dieci formelle che decorano la porta del Battistero: sei furono staccate dalle acque dell'Arno durante l'alluvione del '66 e quindi successivamente riattaccate. Per queste sei non ci sono problemi di come fare a distaccarle nuovamente per sottoporle ad un'accurata ripulitura.

Diversa, invece, la situazione delle altre quattro per le quali non si è riusciti ad individuare, con i mezzi tradizionali, i punti di attacco alla struttura della porta.

La gammagrafia durerà cinque giorni, per concludersi venerdì prossimo. La pericolosità delle radiazioni emesse dalle apparecchiature dell'Istituto Donegani ha consigliato lo svolgimento di queste operazioni durante le ore notturne. Piazza del Duomo, nel tratto compreso fra Santa Maria del Fiore e il Battistero, verrà completamente chiusa all'accesso, recintata e sorvegliata da pattuglie di polizia e vigili urbani.

Il bombardamento di isotopi terminerà ogni giorno alle 7 del mattino e alle 8 la zona verrà riaperta ai pedoni. Resterà invece completamente chiuso per i cinque giorni il Battistero. Una volta appurati i punti su cui insistere per ottenere il distacco delle formelle, si procederà gradualmente a toglierle dalla porta per sottoporle al restauro nei laboratori dell'Opificio delle pietre dure che già ha curato il trattamento della prima delle due formelle tolte dalla porta del Paradiso nel 1979.

Questa formella, restituita al suo antico splendore, è in mostra, custodita in una teca di vetro a temperatura e umidità costante. Una seconda è in fase avanzata di restauro. Il progetto sembra essere quello di sostituire le formelle originali, soggette all'attacco degli agenti atmosferici e dello smog, con delle copie, esponendo gli originali nel museo dell'Opera del Duomo.

f. m.

Arrestato piromane per amore

LECCE — Aveva tentato di incendiare la scuola privata d'inglese «Oxford» per amore di una studentessa il giovane Antonio Curia, di 22 anni di San Pietro Vernotico (Brindisi), rimasto ustionato ieri sera dopo aver cosparso di benzina la porta d'ingresso dell'istituto scolastico e averle dato fuoco. Lo ha accertato la polizia, che ha arrestato Curia per incendio doloso.

Gli agenti della squadra mobile, diretti dal dott. Napolitano, hanno stabilito che Curia non voleva che la sua fidanzata continuasse a seguire i corsi d'inglese alla «Oxford».

Il tempo oggi

tempo previsto: condizioni di variabilità con possibilità di isolate precipitazioni sul versante meridionale adriatico e sulle regioni ioniche. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte e nelle prime ore del mattino foschie dense e nebbie nelle valli e lungo i litorali del Nord, della Toscana e della Sardegna.

temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni dei versanti adriatici e ionici

mari: mossi l'Adriatico centro-meridionale e lo Ionio; poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	5	22	Pescara	10	21
Verona	8	22	Roma	11	22
Trieste	12	18	Campobasso	10	20
Venezia	5	19	Bari	14	22
Milano	8	22	Napoli	12	23
Torino	8	22	Potenza	9	18
Cuneo	12	22	S. M. Leuca	16	22
Genova	15	20	R. Calabria	17	24
Bologna	11	22	Messina	17	24
Firenze	8	24	Palermo	17	22
Pisa	9	22	Catania	14	26
Ancona	10	21	Alghero	11	23
Perugia	10	18	Cagliari	12	24

città estere

Amsterdam	13	17	nuvoloso	Lisbona	14	26	sereno
Atene	16	26	sereno	Londra	10	16	nuvoloso
Bangkok	26	31	sereno	Los Angeles	16	27	sereno
Belgrado	6	18	nuvoloso	Madrid	14	26	sereno
Berlino	6	14	nuvoloso	Miami	23	26	sereno
Bruxelles	4	17	sereno	Montreal	7	17	sereno
Buenos Aires	17	24	sereno	Mosca	2	4	nuvoloso
Il Cairo	18	30	sereno	New York	12	19	sereno
Copenaghen	10	15	sereno	Parigi	8	17	nuvoloso
Dublino	11	18	sereno	Pechino	8	21	sereno
Francoforte	6	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	30	nuvoloso
Ginevra	7	18	sereno	Singapore	23	31	nuvoloso
Helsinki	3	8	nuvoloso	Stoccolma	6	8	nuvoloso
Johannesburg	16	26	pioggia	Vienna	13	18	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 14 Ottobre

Il Grande Capo

Il capo è il n. 2. Infatti: 1 e 2 fanno affermazioni contraddittorie. Non è possibile che entrambi dicano la verità, ovviamente, ma neppure che mentano entrambi: infatti, posto che 1 menta, 2, il quale afferma che 1 mente, verrebbe a dire la verità; viceversa, se è 2 a mentire, per lo stesso motivo ne consegue che è vero quanto afferma 1. Allora, se 2 dice la verità, e mentire, oltre a 1, vi è un solo altro indiano. Quindi il capo deve avere tre delle quattro caratteristiche enunciate (pantaloni neri, gilet nero, quattro penne, tatuaggio sulla guancia destra). Ma ciò non è riscontrabile in nessuno dei sei indiani. Perciò è vero quanto afferma 1: dunque, oltre a lui, vi è un solo indiano a dire la verità; quindi il capo è quello con una soltanto delle caratteristiche enunciate, e cioè 2, che ha le quattro penne.

Othello

Il Nero gioca in B8; qualunque sia la risposta del Bianco, il Nero prosegue con D8, assicurandosi l'angolo in H8 alla prossima mossa.

Rebus

REBUS (10,9): F I L antro - polo D - I Giano = FILANTROPO LODIGIANO.

Parole incrociate

[illegible]

Posizioni logiche

Nel riquadro superiore si hanno, in ogni riga ed in ogni colonna, tre diversi tipi di fungo con tre decorazioni diverse: per completare la serie si dovrà collocare, quindi, il n. 2.

Dama

Il Nero — il maestro Edmondo Caprio del circolo «Valli» di Torino (via Stradella 15), vincitore del campionato provinciale 1984 — ha realizzato il brillante controtiro 12) ...8-12!; 13) 26x19, 11-15; 14) 20x11, 7x22; 15) 16x7, 3x12; e per il Bianco non c'è scampo.

Scacchi

Dopo 11. A:g6, T:g6: il Bianco vince brillantemente con il seguito 12. D:h5, Rf7; 13. Th3!, Rg7 (forzata); 14. Ah6!! (se avete trovato questa mossa siete davvero bravi), T:h6; 15. Tg3, e come è facile vedere il matto è comunque imparabile.

Quiz

Il romanzo è «L'amica degli amici» di Attilio Veraldi (Mondadori), gli anagrammi corrispondono ai seguenti personaggi: 1. Corrado Apicella; 2. Anthony Cocciante; 3. Mister Dio; 4. George Anselmo; 5. Lou Fioretta; 6. Achille Ammirato; 7. Patrizia Cannavale; 8. Salvatore Palestra; 9. Theodora Schulberg; 10. Moe Schulberg; 11. Nicholas Tourinopoulos; 12. Freddie Love; 13. Lady Pinton.

Milano reagisce con freddezza all'arresto di Calabria e De Amicis

Prodi: pronti a collaborare

La vicenda è ritenuta estranea al mondo bancario lombardo - Un comunicato dell'Iri: «Assicureremo la massima collaborazione [illegible] magistratura» - In Borsa i titoli di Mediobanca e del Credito Italiano hanno mostrato di non risentire della vicenda giudiziaria

Chi [illegible] i due ex manager Iri

Calabria, De Amicis due carriere diverse

ROMA — I due ex dirigenti [illegible] gruppo Iri arrestati ieri hanno avuto carriere molto diverse: Calabria ha operato sempre all'interno dell'Iri prima di passare a Mediobanca, mentre De Amicis ha operato anche in imprese private.

[illegible] Calabria, [illegible] 62 anni, è laureato in legge; è entrato all'Iri nel [illegible] come semplice impiegato e all'istituto [illegible] la ricostruzione industriale ha svolto la [illegible] carriera di dirigente. Nel 1963 è stato nominato direttore centrale dell'Iri e nel 1970 è diventato direttore centrale addetto alla direzione generale, carica mantenuta [illegible] al passaggio alla [illegible] Alla presidenza di Mediobanca Calabria è [illegible] dall'assemblea dell'istituto del 29 ottobre [illegible] Durante [illegible] anni passati come direttore centrale Iri, Calabria ha ricoperto [illegible] merosi incarichi in consigli di amministrazione di società del gruppo.

Sergio De Amicis è nato a Campobasso (ma da famiglia piemontese) nel 1918. Laureato in ingegneria al Politecnico di Milano nel 1941, ha combattuto nella Resistenza nel Monferrato. [illegible] lavorato alla Eternit. [illegible] un [illegible] passato in qualità di consigliere di un'impresa privata. È entrato nell'ottobre 1951 nel settore delle partecipazioni statali. Assunto alla Cementir [illegible] l'incarico di [illegible] dei servizi tecnici, ha lasciato questa società nel [illegible] per passare alla società Autostrade (appena costituita e che si avviava alla realizzazione della rete autostradale italiana) con l'incarico di direttore centrale. Nel 1966 ne è divenuto amministratore delegato. Dal 1960 De Amicis è stato chiamato a numerosi incarichi di vertice in società di costruzione e servizi del gruppo Iri. [illegible] presidenza della Italstrade, De Amicis è stato nominato [illegible] 1975 ed [illegible] mantenuto tale carica sino alle dimissioni presentate nel 1982. Attualmente De Amicis è presidente dell'Associazione [illegible] fra le società concessionarie di autostrade e trafori (Aiscat).

MILANO — *«Abbiamo la massima fiducia nella magistratura».* Così un portavoce del presidente dell'Iri Romano Prodi ha voluto commentare la notizia dell'arresto di Fausto [illegible] presidente di Mediobanca, e delle contestazioni della magistratura milanese a carico di Alberto Boyer, presidente [illegible] Italiano. «Ci auguriamo — continua il portavoce — *che si faccia la massima chiarezza e si proceda con la massima rapidità. Noi assicureremo ai magistrati la collaborazione più attenta possibile».*

Questa la reazione dello *staff* di Prodi alla tempesta che si va addensando sul ver[illegible] che fa capo all'Iri. E a Milano, ove hanno sede Mediobanca e Credito Italiano? «Mi [illegible] anch'io *che tutto venga chiarito in fretta. Ma non dimentichiamo che la vicenda [illegible] coinvolge le due banche».* [illegible] l'amministratore delegato di una [illegible] a maggio[illegible] pubblica, che una volta tanto chiede l'anonimato, lascia intendere come la Milano finanziaria voglia prendere le distanze da una vicenda maturata nel [illegible] politico romano.

Non va dimenticato, d'altronde, che Fausto Calabria (presidente di Mediobanca, arrestato) e [illegible] Boyer (presidente del Credito Italiano, [illegible] indiziato nell'inchiesta milanese) non rappresentano certo due prodotti della

Sergio De Amicis

Fausto Calabria

finanza esclusiva che domina il palcoscenico di piazza degli Affari [illegible] roccaforti delle banche che contano e che circondano la Borsa milanese: la sede del Credito Italiano (piazza Cordusio), di Mediobanca (in via Filodrammatici, a poco più di cento metri [illegible] Valori) e la sede [illegible] Commerciale, in piazza della [illegible]

«Sono costernato perché si tratta di due [illegible] persone» commenta l'amministratore delegato di una banca di interesse [illegible]e. *«Ma —* aggiunge un altro banchiere di primaria grandezza — [illegible] *dimentichiamo che si tratta di fatti estranei alla gestione [illegible] banche, sia di interesse nazionale che di credito e [illegible] dio termine».* [illegible] la solidarietà. Insomma, [illegible] prima di tutto viene il buon [illegible] degli istituti. *«Non dimentichiamo poi* — continua il banchiere — *che i presidenti godono di una delega di potere molto limitata sia in Mediobanca sia al Credito Italiano».* Ma ci saranno ripercussioni per le banche italiane [illegible] *«Cose vuole* — conclude l'amministratore di una delle Bin — *certi [illegible] succedono anche all'estero anche se non con la frequenza [illegible] ci hanno abituato le cronache italiane».*

E la Borsa? In piazza Affari la notizia del blitz della magistratura milanese è [illegible] nella seconda parte della mattinata ma non ha prodotto alcuna [illegible] speculativa sui valori delle banche interessate. Le azioni del Credito Italiano hanno conservato nel dopo-listino la quotazione di [illegible] lire (contro 1960 di venerdì) acquisita in chiusura. Per quanto riguarda [illegible] banca ci [illegible] state alcune modeste oscillazioni di prezzo: rispetto alle [illegible] lire [illegible] chiamata in chiusura i titoli dell'istituto hanno accusato una lieve limatura fino al livello di 59.300 lire per poi risalire negli ultimi scambi fino a quota 59.600 lire. Nemmeno la Condotte (la società quotata, controllata [illegible] Italstat di cui Sergio De Amicis è stato presidente fino a pochi mesi fa) ha registrato reazioni da parte della Borsa, assestandosi su una quotazione di 118 lire (contro 130 di venerdì).

Il messaggio della Borsa, quindi, appare chiaro: l'azione della magistratura non inciderà sulla struttura strategica e decisionale di Mediobanca e del [illegible] Italiano. Soprattutto per quanto riguarda Mediobanca il parere è unanime: l'assenza di Fausto Calabria non intaccherà la compattezza della gestione dell'istituto di [illegible] Filodrammatici, dove pure era stimato per la [illegible] competenza [illegible] e riservatezza tanto da venir definito «il notaio». m. b.

La Cee non blocca gli aiuti all'acciaio

[illegible] — La commissione Cee ritiene necessario che gli aiuti pubblici alla siderurgia possano continuare in certi Paesi anche dopo la scadenza del 31 dicembre prossimo, limite massimo fissato dal [illegible] attualmente in vigore». [illegible] detto ai ministri dell'industria dei «Dieci» il commissario alla concorrenza Frans Andriessen, in un breve dibattito preparatorio alla sessione ministeriale sui problemi siderurgici, prevista per il 20 novembre.

Il ministro dell'industria tedesco Martin Bangemann ha ribadito da parte sua l'opposizione di Bonn al prolungamento degli aiuti, ma ha aggiunto che «se vi sono Paesi che vogliono derogare, lo facciano [illegible] in tempo e presentino adeguate motivazioni».

«I nodi si avranno al consiglio del 20 [illegible] bre» ha detto [illegible] stampa il [illegible] alla conclusione della riunione. Definiremo nei prossimi giorni, ha aggiunto, la posizione italiana: «Abbiamo voluto fare gli scolari diligenti, che fanno in tempo i compiti delle vacanze», per cui [illegible] possibile chiudere [illegible] fine anno tutto il processo decisionale sugli aiuti alla siderurgia privata, da e[illegible] nel [illegible] Anche [illegible] la prosecuzione per un biennio del regime di aiuti alla cantieristica in scadenza a fine anno, si discuterà il 20 novembre.

Positivo il bilancio al 30 giugno '84 per l'istituto di via Filodrammatici

Mediobanca, utile 86 miliardi e quote nelle maggiori imprese

ROMA — Il [illegible] Mediobanca al 30 giugno scorso si è chiuso con un utile di 86 miliardi di lire, cioè circa 11 miliardi in più rispetto al precedente esercizio.

E' quanto mette in luce il [illegible] della società, che verrà sottoposto all'assemblea ordinaria dei soci il [illegible] ottobre. La diffusione del documento è avvenuta in concomitanza [illegible] l'episodio di cronaca che ha riguardato il presidente di Mediobanca, Fausto Calabria.

L'utile di 86 miliardi è risultato dopo accantonamenti ai [illegible] rischi su crediti per 60,3 miliardi (contro 52,5 nel precedente esercizio) e svalutazioni ed accantonamenti su titoli e partecipazioni per 4,2 miliardi (contro 18,2).

Nell'esercizio, si legge nella relazione del consiglio di amministrazione, gli impieghi sono aumentati di 443,5 miliardi (+6,3% contro +9,2 del precedente esercizio) di cui 394,1 miliardi per finanziamenti (passati da 5130,7 a 5526,8 miliardi) e 48,7 per riporti ed anticipazioni (da [illegible] a 389,1 miliardi). Questo aumento è stato fronteggiato per 340,1 miliardi dallo sviluppo della massa fiduciaria (+5% contro il precedente +14,1) e per il residuo dal saldo lordo di gestione (150,1 miliardi) che ha consentito, con altre partite minori, di incrementare il portafoglio dei titoli in proprietà per 34,2 mi[illegible] e le disponibilità per 29,6 miliardi.

Infine, verrà corrisposto un dividendo pari al 15% del capitale di 170 miliardi, cioè 25,5 miliardi, a partire dal 20 [illegible]vembre.

Il patrimonio netto della società si è rafforzato del 30% ed [illegible] a 917,7 miliardi, [illegible] variazione di 220 miliardi, 110 dei quali derivanti dall'applicazione della rivalutazione patrimoniale (Visentini-bis) secondo il metodo indiretto.

Tra le più significative variazioni nel portafoglio titoli di società collegate, va segnalata la cessione di azioni [illegible] a carico a 1,8 miliardi, con riduzione della quota di partecipazione diretta (oltre a quella posseduta attraverso la Gemina) dal 18,13% al 17,86. In azioni Olivetti sono invece stati investiti 22,5 miliardi, e la quota di capitale [illegible] posseduta è salita dal 2,11% al 3,4.

L'assemblea ordinaria dovrà anche rinnovare sei consiglieri d'amministrazione, per cinque dei quali (tra gli altri Leopoldo Pirelli e Lucio Rondelli) è scaduto il mandato, mentre il sesto (Alessandrini) si è recentemente dimesso.

• 3 I — L'assemblea della Investimenti Immobiliari Italiani ha approvato ieri il bilancio della società, che ha chiuso l'esercizio al 30 giugno [illegible] un utile di 9,8 miliardi di lire.

Queste le partecipazioni

[illegible] — Questo il quadro delle principali partecipazioni di Mediobanca (tra parentesi la quota percentuale di partecipazione al capitale [illegible] società).

Assicurazioni [illegible] (5,10), Caffaro (18,39), Burgo (19,60), Gemina (24), Fondiaria (9,63), Montedison (17,86), Pirelli e C. (11,1), Snia Bpd (14,07), Fiat (2,15), Gim (2,19), Mondadori (2,79), Olivetti (3,87), Pirelli Spa (3,80), Sme (4,09). In alcune di queste quote sono comprese azioni per negoziazione. Il valore di carico [illegible] plessivo [illegible] partecipazioni è di oltre 434 miliardi.

Le obbligazioni [illegible] in circolazione [illegible] data [illegible] giugno scorso ammontavano infine a [illegible] miliardi di lire.

Missione di Lucchini a Mosca

Firmato un accordo Confindustria-Urss

MOSCA — La firma di un protocollo di collaborazione tra la Confindustria e la Camera di Commercio dell'Urss è stato il primo risultato concreto che la missione guidata dal presidente dell'associazione degli industriali Luigi Lucchini ha intrapreso a Mosca con lo scopo primario di [illegible] una più consistente presenza delle piccole e medie aziende [illegible] sul mercato sovietico.

Lucchini è arrivato nell'Urss domenica [illegible] di una delegazione di più di 80 persone e avrà nei prossimi giorni una nutrita serie di incontri presso [illegible] dicasteri economici settoriali, [illegible] il «Gosplan» (l'ente statale sovietico per la pianificazione economica) e presso il Comitato statale dell'Urss per la scienza e la tecnica.

In programma vi è [illegible] un incontro con il primo viceministro per il Commercio estero [illegible] Komarov, mentre non si esclude che il presidente della Confindustria possa anche essere ricevuto al Cremlino dal capo del governo Nikolai Tikhonov prima di rientrare in Italia giovedì.

Uno degli scopi della [illegible] di Lucchini è quello di sollecitare la conclusione dei numerosi contratti per forniture all'Urss che da tempo attendono una decisione delle autorità di Mosca e che potrebbero contribuire a un riequilibrio della bilancia commerciale [illegible] tra i due Paesi, gravemente [illegible] per l'Italia.

Il deficit è stato l'anno [illegible] di [illegible] miliardi di lire e si prevede che aumenti nel 1984 a [illegible] miliardi a dispetto di un formale impegno — più volte ribadito anche dalle massime autorità del Cremlino — a dimezzarlo, coprendo inoltre con acquisti in Italia l'intero esborso per la fornitura addizionali di metano siberiano concordate la primavera [illegible] e cominciate ai primi di ottobre. *(Ansa)*

Intesa Cee [illegible] telefoni

LUSSEMBURGO — Il primo passo verso la creazione dell'Europa [illegible] telecomunicazioni è [illegible] dell'industria [illegible] Cee [illegible] raggiunto, a Lussemburgo, un accordo politico su due raccomandazioni proposte dalla commissione Cee.

Con la prima, i «Dieci» chiedono alle loro amministrazioni delle Poste, dei telefoni e dei telex, di consultarsi reciprocamente prima di creare nuovi servizi».

La seconda raccomandazione riguarda l'apertura alle imprese degli altri Paesi membri degli appalti pubblici dei nuovi terminali telematici e dei terminali tradizionali.

[illegible] anni 12.600 miliardi alle [illegible] depresse d'Europa

Creati 570.000 posti di lavoro grazie ai fondi regionali Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — La politica regionale è una delle poche [illegible] story» della Cee negli ultimi dieci anni. Lo dimostra ampiamente il documento riassuntivo pubblicato [illegible] a cura della Commissione europea. L'obiettivo era di ridurre il divario fra le regioni [illegible] e quelle depresse dell'Europa per facilitare la convergenza delle economie. Certamente, ciò non è avvenuto in grande misura ma gli investimenti non sono stati piccoli: dal 1975 al 1983 la Cee ha dato aiuti alle regioni meno favorite per un totale di 12.600 mi[illegible] di lire, che sono serviti a finanziare, anche con contributo dei singoli Stati, 21.500 progetti industriali o di infrastrutture.

[illegible]sta solidarietà a livello europeo è servita a creare o a preservare [illegible] 569.370 posti di lavoro. Antonio Giolitti, che è [illegible] commissario alla politica regionale per otto anni, può quindi lasciare Bruxelles [illegible] dell'anno, con la coscienza a posto. Quando lui arrivò alla Commissione europea, nel 1977, il fondo per gli aiuti regionali era pari al 4,8% dell'intero bilancio della Cee. Nel 1983 è aumentato [illegible] e rappresenta [illegible] l'8,7%, quasi il doppio, anche per [illegible] del Parlamento europeo. Nel [illegible] la Cee distribuì alle regioni povere d'Europa 880 miliardi di lire, l'anno scorso 2800 miliardi di lire: un aumento di quasi sei volte.

Le cifre parlano da sole anche per quanto riguarda i benefici che l'Italia ha tratto dal fondo regionale. Il 39% in media dei fondi è infatti [illegible] dato a vantaggio [illegible] regioni meridionali o centrali [illegible] nostro Paese per un totale, dal 1975 al 1983, di circa 5000 miliardi di lire. Anche grazie a questa somma [illegible] ha potuto chiudere in attivo i suoi conti di [illegible]o [illegible] la Comunità. La Cee ha finanziato nel [illegible] Paese [illegible] progetti, per lo più di infrastrutture, ma anche «piani integrati» come quello per Napoli.

L'Italia non sempre ha riscosso tutte le somme che le erano dovute in aiuti alle sue regioni e anche i soldi che ha incassato non sempre [illegible] utilizzati al [illegible] migliore. Infatti, con il 39% dei fondi, in Italia sono stati creati, o conservati, soltanto 74.930 posti di lavoro, mentre in Francia, con il 12,5% dei fondi, gli impieghi nuovi sono [illegible] 172.900 e in Inghilterra, con il 21% dei fondi, [illegible]

[illegible] tutte le regioni bisognose della Cee, la Campania è stata quella che ha ottenuto in assoluto i maggiori benefici dal fondo regionale per un totale di 1500 miliardi di lire dal 1975, cioè l'11,5% dell'intera dotazione del fondo. Il più alto beneficio [illegible] pro-capite, tuttavia, è stato tratto dagli abitanti della Basilicata, con 330 mila lire a testa. Seguono gli abitanti della Campania, della Calabria, del Molise, degli Abruzzi e della Sardegna, [illegible] e la Toscana [illegible] sole seimila lire a testa.

Renato Proni

[illegible] Danieli acciaieria per l'Urss

MOSCA — Il primo stabilimento siderurgico [illegible] da ditte occidentali — tra cui l'italiana «Danieli» — è stato inaugurato oggi a Zhlobin, [illegible] repubblica della [illegible] cerimonia [illegible] hanno partecipato autorità locali e l'ambasciatore d'Italia a Mosca, Giovanni Migliuolo.

Fornito congiuntamente [illegible] «Danieli» e dalla società austriaca «Voest Alpine», lo stabilimento ha una capacità complessiva [illegible] mila tonnellate di acciaio all'[illegible] La «Danieli» ha fornito la parte centrale dell'impianto e, in particolare, la colata continua [illegible] un procedimento tecnologico di avanguardia [illegible] della italiana [illegible] mondiali.

Il Senato discute la legge sui Fondi

Europrogramme caso da risolvere

Domani alla commissione Finanze e Tesoro [illegible] Senato verrà completato l'esame del disegno di legge a suo tempo presentato dal senatore Berlanda e fatto proprio dal governo con l'aggiunta di un articolo (il 17) che, qualora fosse convertito in legge, introdurrebbe anche in Italia i fondi di investimento immobiliare. Proprio l'articolo 17 permetterebbe ai fondi immobiliari stranieri distribuiti nel nostro Paese di essere trasformati in fondi nazionali.

In questo modo i 75.000 sottoscrittori [illegible] quote Europrogramme, il notissimo fondo immobiliare di diritto svizzero, avrebbero la possibilità di scegliere tra la liquidazione delle proprie quote e la permanenza [illegible] società che continuerebbe ad amministrare il patrimonio comune e sarebbe quotata in Borsa.

In pratica l'Europrogramme si trasformerebbe da fondo «aperto» in fondo «chiuso». Ciò rimedierebbe a gravi errori di impostazione della legge elvetica istitutiva dei fondi immobiliari [illegible] a quello ancora maggiore commesso dal ministero del Commercio Estero che [illegible] lontano [illegible] autorizzò la sua distribuzione in Italia.

Nonostante le critiche di qualificati esperti, nessuno [illegible] tecnici governativi e dei politici prese in seria considerazione l'eventualità, del resto prevista dalla legge elvetica, di una liquidazione a causa di una strutturale prevalenza di riscatti in un momento tanto sfavorevole dei mercati immobiliari da impedire un sollecito smobilizzo di parte del patrimonio comune. Le autorizzazioni per il collocamento di quote Europrogramme furono concesse ogni anno con grande facilità perché le autorità italiane si preoccupavano soltanto di limitare drasticamente la percentuale di liquidità permessa al fondo, aggravando così ogni possibilità di manovra in caso di crisi. Probabilmente la raccolta di risparmio di questo tipo era vista di buon occhio perché dava origine a grossi investimenti immobiliari in Italia. Infatti [illegible] disposizione ministeriale dell'inizio degli Anni Sessanta imponeva l'utilizzazione nel nostro Paese del denaro raccolto.

Nel 1983, a causa dell'acuta crisi immobiliare e del timore di punitive imposizioni fiscali, le domande di riscatto delle quote di Europrogramme superarono di molto le nuove sottoscrizioni. Esaurita la scarsa liquidità i gestori del fondo si trovarono costretti a sospendere i rimborsi cercando in pari tempo di procurarsi liquidità mediante il realizzo di una parte del patrimonio sociale, il che non si presentava facile per il cattivo momento attraversato dal mercato.

La liquidazione [illegible] fondo prevista dalla legge svizzera faceva sorgere molte perplessità. Realizzare un complesso di immobili del valore [illegible] oltre 1000 miliardi [illegible] lire avrebbe richiesto molto tempo, provocando turbativa in un settore già in profonda crisi. Inoltre sarebbe stato indispensabile praticare forti sconti per stimolare eventuali compratori. Infine una consistente parte del patrimonio era stato concesso in leasing e non era perciò di facile alienazione.

Nacque a questo punto l'idea di assimilare l'Europrogramme ai titoli atipici immobiliari nazionali, che con la legge in esame si pensava di regolamentare, e nacque il famoso articolo 17. I possessori di quote Europrogramme potrebbero diventare azionisti di costituende società immobiliari, che potrebbero usufruire [illegible] opportuni accorgimenti per poter convenientemente funzionare. Si tratterebbe in sostanza di fondi immobiliari «chiusi» che, mediante previste società [illegible] riacquisto, avrebbero la possibilità di controllare il mercato dei titoli in Borsa nel caso in cui vi fosse una eccessiva prevalenza di realizzi.

La liquidità per queste operazioni sarebbe procurata sia accantonando una parte degli utili sia vendendo qualche fetta del patrimonio. Nessun turbamento si registrerebbe in Borsa sia per gli interventi sopraddetti sia per la scarsa importanza che le società immobiliari rappresentano confrontate al resto del listino. I recenti casi della Bastogi e dell'Immobiliare Roma sono una conferma eloquente di questa tesi.

Naturalmente i soci di Europrogramme che optassero per la liquidazione non troverebbero ostacoli in quanto nessuno li costringerebbe a fare diversamente. Proprio a questo proposito sono già all'opera qualificati periti che hanno il compito di valutare il patrimonio e suddividerlo in «pacchetti» omogenei in modo da non arrecare danno a chicchessia. Come si vede la soluzione prospettata dal disegno di legge Berlanda e dal governo costituisce il minore dei mali, a parziale risarcimento delle responsabilità assunte a suo tempo sia dalla Confederazione svizzera sia dall'Italia.

Renato Cantoni

MERCATI DI NUOVO SOTTO PRESSIONE

Il dollaro torna a salire *Negli Usa calano i tassi*

[illegible] — I mercati valutari tornano sotto pressione. Il dollaro ha concluso la seduta a 1933,625 lire in Italia, segnando un guadagno di oltre 16 punti rispetto alla chiusura settimanale (1917,50 lire) ed avvicinandosi pericolosamente al massimo storico di 1946,75 lire fissato il 21 settembre; in mattinata aveva però aperto a 1936.

Anche nei confronti del marco, la valuta statunitense è scesa lievemente nel pomeriggio rispetto agli elevati livelli (3,14 marchi) di apertura, per toccare i 3,1378 marchi al fixing di Francoforte, contro i 3,1065 marchi di venerdì. [illegible] tutta — nonostante gli interventi per 13,45 milioni di dollari effettuati dalla Bundesbank al momento del fixing — di un guadagno di oltre 3 pfennig. In presenza di [illegible] dollaro così vigoroso, il marco ha ceduto leggermente rispetto alle valute europee, assestandosi a quota 615,956 nei confronti della nostra lira. Venerdì, la valuta tedesca concludeva gli scambi sulle nostre piazze a quota 617,30 lire.

[illegible] gli operatori, il dollaro trae vantaggio dai dati economici Usa divulgati nella serata di venerdì, da cui risulta che i prezzi alla produzione segnano una flessione dello 0,2% — preludendo ad un calo dei prezzi al consumo — mentre le vendite al dettaglio segnano una crescita dell'1,8%, dopo la flessione dello 0,6% rilevata ad agosto. Sempre sul fronte economico, vi è molta attesa sui mercati della valuta per i dati relativi alla produzione industriale e al livello di utilizzo degli impianti che le autorità statunitensi renderanno noti in settimana.

A smorzare l'impennata del dollaro è giunta però in serata la notizia che la Banker Trust, una delle dieci maggiori banche americane, ha ridotto di mezzo punto il tasso primario, portandolo dal 10,75 al 10,25%. L'abbassamento era atteso sul mercato anzi segue con un certo ritardo la [illegible]ente riduzione [illegible] costo della raccolta per le banche. Il passo della Banker Trust, il secondo nel giro di un mese, verrà presto seguito da altre banche.

La situazione dei mercati [illegible] vede il dollaro attestarsi ai livelli massimi degli ultimi [illegible] mesi nei confronti dello yen, e siglare i precedenti record rispetto a molte valute, ha indotto le autorità elvetiche a rinunciare all'emissione di obbligazioni per 250 milioni di franchi, in programma per il 25 ottobre.

Per presunti illeciti di natura valutaria e fiscale

Zanussi, il Tesoro indaga sull'ex presidente Mazza

ROMA — Una serie di presunti illeciti valutari, fiscali e finanziari, commessi alcuni anni fa dalla Zanussi, rappresentano uno degli scogli su cui si è incagliata la trattativa con la Electrolux. Della vicenda si sta ora occupando la commissione amministrativa del ministero del Tesoro. [illegible] attuali dirigenti dell'azienda di Pordenone non prendono posizione: «Ci appare più corretto — si limitano a dire — *aspettare i risultati del lavoro della commissione ministeriale prima di fare qualsiasi dichiarazione*». Comunque alla Zanussi si ricorda che «*gli illeciti, se mai, riguardano la vecchia amministrazione*».

La vicenda, secondo indiscrezioni raccolte dall'agenzia Italia, risalirebbe, infatti, ad alcuni anni fa. La Zanussi, [illegible] difficoltà finanziarie, avrebbe deciso di dare il via ad una operazione dal nome di «*lease-back*».

In sostanza si sarebbe trattato di [illegible] società in Germania, la Prefab, a cui vendere i macchinari del gruppo. I soldi per l'acquisto, tuttavia, non avrebbero dovuto essere versati in Italia, ma in Svizzera, ad una società appositamente creata dalla stessa Zanussi a cui la società tedesca avrebbe, poi, riaffittato i macchinari.

In realtà questi macchinari non si sarebbero mai mossi da Pordenone: scopo di tutta l'operazione, infatti, sarebbe stato solo quello di costituire capitali italiani in Svizzera. Il volume d'affari dell'operazione avrebbe dovuto aggirarsi intorno [illegible] 270 milioni di marchi. E in effetti tutto avrebbe funzionato per un certo periodo, tanto che la società tedesca avrebbe versato 35 milioni di marchi alla Zanussi in Svizzera.

L'operazione però si sarebbe bloccata perché in Germania, nel frattempo, era scoppiato uno scandalo. Le autorità tedesche, infatti, avrebbero contestato alla società tedesca di aver usufruito di agevolazioni fiscali senza aver fatto i necessari investimenti. Le autorità italiane vennero informate dei presunti illeciti ed iniziarono le indagini che sono ancora oggi in corso e di cui, appunto, si sta occupando il ministero del Tesoro. *(Agi)*

Fatturato Galup oltre 10 miliardi

TORINO — La Galup di Pinerolo chiude l'esercizio 1983-'84 con un fatturato netto di oltre 10,4 miliardi e un cash flow che supera il miliardo di lire. Per l'esercizio '84-'85 si prevede un fatturato compreso tra i 12,5 e i 13 miliardi e investimenti per circa [illegible] milioni.

L'orizzonte Galup si sviluppa [illegible] all'estero (35% di incremento rispetto alla passata gestione). Negli Usa [illegible] esportazioni sono cominciate [illegible] per l'attuale campagna natalizia in Svizzera e in Francia, Germania e Inghilterra, oltre agli affari già in atto si stanno perfezionando accordi per una più idonea commercializzazione della qualificata produzione Galup.

● **Ragno** — La partecipazione della società Ragno (ar[illegible] d'abbigliamento) nell'azienda tessile genovese Santo Dasso è aumentata dal 10 al 34%. Lo hanno annunciato il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, i presidenti delle due società, Gianni Pastore e Gian Piero Mondini hanno illustrato il nuovo assetto azionario della Santo Dasso dopo l'acquisto da parte della Ragno di una maggiore partecipazione di capitale che sale da 3 a 3,7 miliardi di lire.

L'indice Comit ha perso lo 0,58%

Borsa, nuove vendite deprimono le Generali

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in lieve aumento. La sistemazione delle posizioni, anche in relazione all'esito della risposta premi, ha comportato un nuovo afflusso di materiale sul mercato che ha provocato un arretramento medio dei prezzi (l'indice Comit ha perso lo 0,58%, a quota 210,28).

Dopo un avvio selettivamente migliore, il tono si è improvvisamente deteriorato per una serie di vendite che hanno interessato in particolare gli assicurativi con le Generali che hanno perso l'1,9%, toccando a 30.000 lire il nuovo minimo annuale e scendendo nel dopolistino sino a 29.800.

Su basi calanti sono terminate anche le Gim —4,9%, Bastogi —4,3, Olivetti priv. —3,9, Stet —2,9, Bonifiche Siele —2,3, Italmobiliare e Alleanza —2,2, Cred. Varesino —2,1, Olivetti ord. —2, Toro priv. —1,9, Ciga —1,8, Cementir —1,5, Silos e Ras —1,3, Rinascente e Comit —1,2; Toro ord. e Aedes —1, seguite da Sai, Ifi, Italcementi e Sip.

Tra i pochi valori mossisi in controtendenza da segnalare i recuperi delle Nai +3,4%, Milano ord. +3,3, Centrale [illegible] +2,1, Cir ord. +1,2, Eridania, Fiat, Snia e Fidis +0,5, Mediobanca +0,3.

L'operazione si conclude a metà novembre

Prendono il via giovedì gli aumenti di Sip e Stet

ROMA — *Dal 18 ottobre prenderanno il via in Borsa gli aumenti di capitale della Stet e della Sip. La Stet aumenterà il capitale da 2550 miliardi di lire a 3250 miliardi, mediante emissione di 50 milioni di nuove azioni ordinarie, da 2000 lire nominali cadauna, godimento primo gennaio 1984, offerte in opzione agli azionisti [illegible] pari in ragione di 16 nuove azioni ordinarie ogni 51 vecchie azioni.*

Il diritto di opzione sarà trattato in Borsa dal 18 ottobre al 12 novembre 1984 compresi. Dal 18 ottobre le azioni Stet ordinarie e di risparmio saranno quotate ex diritto.

La Sip, in esecuzione dell'assemblea straordinaria del 27 giugno 1984, [illegible] corso all'aumento di capitale sociale da 2400 miliardi a lire 3000 miliardi, mediante emissione di 300 milioni nuove azioni ordinarie, da nominali 2000 lire, da offrire in opzione alla pari agli azionisti in ragione di una nuova azione ordinaria ogni 4 vecchie azioni ordinarie o di risparmio possedute. Il diritto di opzione potrà essere esercitato dal 18 ottobre al 16 novembre 1984.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni, pari al valore nominale di 2000 lire, è attualmente superiore al prezzo di mercato. Dal 18 ottobre 1984 le azioni Sip, ordinarie e di risparmio, saranno quotate ex diritto di opzione.

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 15-10	Variaz.	Quantità trattate	Torino 15-10
ALIMENTARI				
Alivar	5700	+ 127	6000	5610
Bonifiche Ferr.	24800	—	—	n.q.
Eridania	5050	+ 48	6500	6000
Florio	n.q.	—	—	190
IBP ord.	1790	— 31	4500	n.q.
IBP risp.	1640	[illegible] 55	1000	n.q.
Mmagr. Vitt.	4950	+ 70	300	4900
Perugina ord.	1900	— 20	1000	n.q.
Perugina risp.	1701	— 16	3000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	32770	— 740	4850	n.q.
Ausonia Ass.	843	— 6	2000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	16050	+ 520	2500	16000
C. Ass. Mi. risp.	9980	— 40	[illegible]	[illegible]
C. Latina ord.	512	— 3	17000	525
C. Latina priv.	445	+ 5	4000	435
FIRS ord.	1300	—	1000	n.q.
FIRS risp.	888	— 2	17000	n.q.
Generali	30000	— 600	61000	29900
Italia Ass.	8010	— 10	2000	n.q.
L'Abeille	33230	+ 630	300	n.q.
La Fondiaria	46450	— 300	3400	n.q.
La Previdente	11300	+ 150	3100	n.q.
RAS	53700	— 700	31700	53300
SAI ord.	11000	— 110	6300	11150
SAI priv.	11050	—	—	11500
Toro Ass. ord.	11300	— 120	8000	11500
Toro Ass. priv.	[illegible]	— [illegible]	13100	6300
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4850	+ 10	[illegible]	n.q.
B. Comm. Ital.	15900	— 700	5300	15900
B.N.A. ord.	5250	— 50	7500	5350
B.N.A. priv.	3200	— 50	2500	3225
Banco Roma	16000	— 100	3600	16000
Banco Lariano	[illegible]	— 45	15000	n.q.
Cred. Italiano	1850	— 10	40000	1850
Cred. Varesino	3800	— 80	10500	n.q.
Interbanca p.	17700	— 110	3200	17900
Mediobanca	[illegible]	+ 200	3675	88700
CARTARI-EDITORIALI				
[illegible]	5800	—	30000	5800
Burgo priv.	4851	+ 81	4000	4820
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	3065	—	11000	n.q.
Ed. Espresso	[illegible]	+ 40	1000	n.q.
Mondadori o.	3551	+ 1	1000	n.q.
Mondadori p.	1735	— 1	5000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1326	— 21	28000	n.q.
Pozzi Ginori o.	95	— 1 50	50000	97
Pozzi Ginori r.	102	—	—	100
Eternit ord.	310	— 30	—	343
Eternit priv.	391	—	—	296
Italcementi o.	57300	— 420	5650	n.q.
Italcementi r.	39350	+ 110	50	n.q.
Unicem ord.	15650	+ 20	3600	15700
Unicem risp.	11660	+ 60	—	11000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	4120	+ 29	—	n.q.
Caffaro ord.	590	+ 3	15000	n.q.
Caffaro risp.	623	— 2	—	n.q.
Farmit. Erba	6860	— 60	16300	n.q.
Fidenza Vetraria	3400	+ 15	17500	n.q.
Italgas	985	— 15	100000	990
Lepetit ord.	30500	+ 500	300	n.q.
Lepetit priv.	30150	+ 250	—	n.q.
Mira Lanza	27100	— 430	1450	27400
Montedison	1177	+ 5	530000	1172
[illegible]	n.q.	—	—	1900
Perlier	[illegible]	—	—	n.q.
Pierrel ord.	1321	— 32	50000	1350
Pierrel risp.	[illegible]	—	[illegible]	650

Titoli	Milano 15-10	Variaz.	Quantità trattate	Torino 15-10
Rol	1615	+ 10	104000	n.q.
Saffa ord.	5610	— 10	7500	5550
Saffa risp.	5450	+ 120	1000	5350
Salag	n.q.	—	—	1130
Siossigeno	15080	— 80	—	n.q.
Snia Bpd ord.	1818	+ 10	625000	1800
Snia Bpd risp.	1813	— 1	[illegible]	1809
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	455 50	— 5 50	[illegible]	456
La Rinasc. priv.	339 50	— 2 25	[illegible]	[illegible]
Silos	1110	— 15	30000	1120
Standa ord.	6415	+ 35	9500	n.q.
Standa risp.	6290	+ 60	—	n.q.
COMUNICAZIONI-ELETTROTECNICI				
Alitalia priv.	900	— 35	20000	835
Ausiliare	[illegible]	—	500	n.q.
Autostr. To-Mi	4000	—	8500	4000
Italcable	7090	+ 40	10700	7075
NAI	22 75	+ 0 75	10000	22
Nord Milano	5020	—	—	n.q.
SIP ord.	1770	— 15	115000	1780
SIP risp.	1500	— 10	27000	1501
Tripcovich	5890	— 10	1000	n.q.
Selm	2235	+ 20	11000	n.q.
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]	23000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	1270	+ 62	20000	n.q.
Agricola Fin. o.	14050	+ 250	1500	n.q.
Agricola Fin. r.	[illegible]	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	105 25	— 4 75	320000	105
Bonif. Siele	23150	— 550	1200	n.q.
Borgosesia o.	8000	+ 100	—	8000
Borgosesia r.	2540	— 10	—	2525
Brioschi	760	—	6000	n.q.
Buton	1640	+ 35	1000	n.q.
La Centrale o.	1840	+ 40	404000	1830
La Centrale r.	1665	+ 5	195000	1655
La Cen. r. 1-1-85	1570	— 20	1000	1560
CIR ord.	7965	+ 55	79000	7820
CIR risp.	7710	+ 60	39500	7700
CIR risp. n.c.	5715	+ 25	31000	5700
Eurogest ord.	1285	— 5	3000	n.q.
Eurogest risp.	1255	— 10	5000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1260	— 5	3000	n.q.
Euromobiliare	5140	+ 40	3900	n.q.
Fidis	4165	+ 25	23500	4150
Fin. Breda	4125	— 115	10000	n.q.
Finmare	58 50	— 5	250000	n.q.
[illegible]	1150	—	1000	n.q.
Finsider	54 75	+ 1 [illegible]	[illegible]	51
Fiscambi	3900	+ 25	9000	3700
Gemina ord.	504	+ 4	[illegible]	n.q.
Gemina risp.	515	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
GIM ord.	3005	— 105	[illegible]	3180
GIM risp.	2700	+ 20	—	2150
IFI priv.	4430	— 40	[illegible]	4430
IFIL ord.	3005	— 20	4000	[illegible]
IFIL risp.	3990	— [illegible]	2000	4000
Iniziativa Me.T.A	22000	— 105	400	n.q.
Invest	2427	— 8	26100	2640
Italmobiliare	55000	— 1300	17575	n.q.
Mittel	1090	+ 10	—	1130
Partec. Finanz.	1071	+ 14	1000	n.q.
Pirelli & C.	2990	—	20550	2800
Pirelli S.p.A. o.	1741	— 4	757000	1740
Pirelli o. 1/1/85	1640	+ 3	35000	1640
Pirelli S.p.A. r.	1795	+ [illegible]	31000	1775
Rejna ord.	14350	—	—	n.q.
Rejna risp.	18950	—	—	n.q.
Riva Finanz.	3730	—	500	n.q.
Sarom	7000	+ 10	10000	2075
Schiapparelli	375	— 4	34000	365
SME	782	— 12 5	825000	786
SMI ord.	2150	+ 5	10000	2900
SMI risp.	1560	— 5	[illegible]	1570

Titoli	Milano 15-10	Variaz.	Quantità trattate	Torino 15-10
STET ord.	[illegible]	— 60	216000	3045
STET risp.	2030	— 5	30000	2015
Terme Acqui	930	—	4000	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	6400	— 70	1500	n.q.
Attività Imm.	2506	— 44	1000	2510
B.I.I. ord.	679	+ 1	74000	678
B.I.I. risp.	[illegible]	+ 1	11000	640
Cogefar	[illegible]	— 35	38000	n.q.
Con. Ac. Roma	118	— 2	30000	122
De Angeli-Frua	1455	+ 20	7000	n.q.
Gen. I. Sogene	sospesa	—	—	sospesa
I.L.I. ord.	2190	+ 10	9500	n.q.
I.L.I. risp.	2270	+ 5	5000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1570
ISVIM	16000	—	—	15600
La Milano C. o.	7300	—	45000	n.q.
La Milano C. r.	6700	+ 50	[illegible]	n.q.
Risanam. ord.	6000	— 10	2000	6000
Risanam. risp.	5160	— 20	300	5150
Sifa	3601	— 8	36000	3600
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	n.q.	—	—	1600
Danieli	3630	+ 30	4000	n.q.
FIAT ord.	1730	+ 10	978000	1715
FIAT priv.	1500	—	557500	1490
Gilardini	11290	+ 75	6000	[illegible]
Franco Tosi	16830	+ 50	2000	n.q.
Magneti M. o.	1202	— 17	25000	1210
Magneti M. r.	1240	+ 15	8000	1215
Olivetti ord.	5010	— 130	272500	5010
Olivetti priv.	4900	— 100	11500	4900
Olivetti risp.	5940	—	16000	5945
Oliv. r. 1-1-85 n.c.	4600	— 70	129000	4600
Sasib ord.	4170	— 15	23000	[illegible]
Sasib priv.	4075	— 25	500	[illegible]
Westinghouse	19130	— 85	100	[illegible]
Worthington	1565	— 1	9000	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	240	— 3	90000	n.q.
C. Metal. Ital.	5151	— 40	3500	n.q.
Dalmine	[illegible] 50	— 7 50	515000	450
Falck ord.	3480	+ 5	30000	n.q.
Falck risp.	3350	—	3000	n.q.
[illegible]	—	—	—	—
Ilssa-Viola	650	+ 5	[illegible]	n.q.
La Magona	5140	— 10	—	n.q.
Pertusola	450	—	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10300
Trafilerie	3150	—	—	n.q.
TESSILI				
[illegible]	48 75	— 0 75	6190000	n.q.
Cantoni	2805	+ 5	16500	[illegible]
Cucirini	1365	+ 85	[illegible]	n.q.
Cascami 1872	3150	—	—	n.q.
Eliolona	930	— 5	1000	n.q.
Fisac ord.	4820	— 110	—	5100
Fisac risp.	5200	—	—	5300
Linificio ord.	1770	— 35	310000	n.q.
Linificio risp.	970	+ 10	70000	[illegible]
Marzotto ord.	1650	+ 50	14000	n.q.
Marzotto risp.	1700	— 8	—	n.q.
Olcese Venez.	40 25	— 0 50	[illegible]	n.q.
Rotondi	11530	+ 100	300	n.q.
Zucchi	3290	— 100	—	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	1600	— 11	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	1500	+ 44	—	n.q.
Acqua Potabili	1990	— 10	—	2046
Cigahotels	4141	— 79	110000	4150
Jolly Hotels	4845	+ 5	[illegible]	n.q.
Pacchetti	42 50	— 4 50	[illegible]	47
Tirrena	10900	— 10	3000	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/11/84	99 90	99 85
C.C.T. 1/12/84	100 05	100 05
C.C.T. 1/1/85	100 05	100 05
C.C.T. 1/2/85	100 20	100 15
C.C.T. 1/3/85	100 05	100 05
C.C.T. [illegible]	100 20	100 20
C.C.T. 1/5/85	100 45	100 30
C.C.T. 1/1/86	101 35	101 35
C.C.T. 1/3/86	101 75	101 85
C.C.T. 1/5/86	101 85	101 50
C.C.T. 1[illegible]86	101 80	101 80
C.C.T. 1/7/[illegible]	101 75	101 35
C.C.T. 1/8/86	101 35	101 30
C.C.T. 1/10/86	101 50	101 65
C.C.T. 1/11/86	101 85	101 65
C.C.T. 1/12/86	101 40	101 45
C.C.T. 1/1/87	101 30	101 30
C.C.T. 1/2/87	101 25	101 40
C.C.T. 1/3/87	101 30	101 20
C.C.T. 1/4/87	101 35	101 20
C.C.T. 1/5/87	101 30	101 30
C.C.T. 1/6/87	101 30	101 25
C.C.T. 1/8/88	101 15	101 20
C.C.T. 1/10/88	101 40	101 40
C.C.T. 1/1/91	101 20	101 30
C.T.Ecu 14% 82/89	109 70	109 50
C.T.Ecu 13% 83/88	104	104 10
C.T.Ecu 11,50% 83/[illegible]	[illegible]	100
C.T.R. 2,50% 93	91 50	91 50
B.T.P. 12% 78/87	95 25	95 50
B.T.P. 12% 79/84 II	—	—
B.T.P. 18% 80/85	105 60	105 45
B.T.P. 17% 82/85 I	101	101 05
B.T.P. 17% 82/85 II	101 10	101 10
B.T.P. 17% 83/85 III	101 00	101 05

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/80 I	85 10	84 50
Enel 6% 66/80 I	83 10	83 10
Enel 7% 71/86	89 30	87 40
Enel 7% 72/87 I	84 90	83 90
Enel 7% 73/93	78 60	78 10
Enel 12% 79/86	97 90	98
Enel 12% 80/87	97 95	97
Enel 77/84 Ind. II	—	—
Enel 80/87 Ind.	100 85	100 20
Enel 81/86 Ind.	101 20	101 40
Enel 82/89 Ind. I	106	106
Enel 82/89 Ind. II	105 60	105 80
Enel 82/89 Ind. III	105 30	105 60
Enel 82/89 Ind. IV	106 60	106 60
Enel 83/90 Ind. I	105 40	105 10
Enel 83/90 Ind. II	103 60	104
Enel 83/90 Ind. III	103 50	103 40
Enel 84/92 Ind.	104 25	104 40
Enel 84/93 Ind. II	102 70	102 70
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	107	107 60
I.R.I. S. Spir. 83/89 Ind.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	103 60	104
Aut. I.R.I. 6% 67/87	[illegible]	88 20
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	88 10	87 70
Aut. I.R.I. 6% 69/89	[illegible]	79
Aut. I.R.I. 7% 71/86	96	94
CCOP 5% 30.le	74 10	76
CCOP 6% 30.le	87 30	86 80
CCOP 7% 30.le	84 90	83 65
CCOP 6% 1975/2005	61 80	61 90
CCOP 6% 1976/2006	87 10	82 10
CCOP 10% 1977/2007	72 95	71 30
CCOP Int. a. 6% 67/87 I	87 90	87
CCOP Int. a. 6% 68/88 II	83 20	82 80
CCOP Int. a. 6% 69/89 II	82 10	86 80

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int. a. 7% [illegible]	81 80	81
CCOP Int. a. 7% [illegible]	78 85	77 30
CCOP Int. a. 7% [illegible]	77 80	76 40
CCOP [illegible]	[illegible]	[illegible]
AMM. FS [illegible]	[illegible]	[illegible]
AZ. FS 83/90 Ind.	[illegible]	[illegible]
IMI [illegible]	[illegible]	[illegible]
IMI TV [illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Paolo [illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo o.p. [illegible]	66 50	66 10
S. Paolo o.p. 7%	73 50	74 50
S. Paolo o.p. 8%	83 30	81
S. Paolo o.p. [illegible]	100 75	101
Pirelli spa TV 82/89	[illegible]	[illegible]
CIR 13% 81/88	[illegible]	[illegible]
Generali 12% 81/88	[illegible]	[illegible]
IFI 13% 81/87	[illegible]	[illegible]
Mediob. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Montedison [illegible]	[illegible]	[illegible]
Olivetti 13% 81/91	[illegible]	[illegible]
Pirelli spa [illegible]	[illegible]	[illegible]
Unicem 13% [illegible]	[illegible]	[illegible]

MONETE E [illegible]

Sterlina v.c.	150.000-158.000
Sterlina n.c.	150.000-155.000
Marengo it.	120.000-128.000
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	120.000-128.000
Marengo bel.	115.000-123.000
20 Doll. oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]-650.000
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	17,000	17,375
7 gg	16,625	17,000
15 gg	16,625	17,000
1 mese	16,875	17,250
2 mesi	17,000	17,375
3 mesi	17,125	17,500
6 mesi	17,375	17,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute	Banconote (Milano) 12-10	Banconote (Milano) 15-10	Esportazione (Milano) 12-10	Esportazione (Milano) 15-10	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 12-10	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 15-10
Dollaro Usa	1900	[illegible]	1917,5	1933,7	1917,5	1933,5
Dollaro Usa t.p.	1870	[illegible]	—	—	—	—
Marco tedesco	[illegible]	613	617,20	[illegible]	617,20	615,93
Franco francese	[illegible]	[illegible]	200,80	200,50	201,05	[illegible]
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	547,25	546,40	547,40	546,45
Franco belga	30	30	30,330	30,495	30,327	30,50
Sterlina	2341	2330	2350	2333,7	2351,5	2334,1
Lira irlandese	[illegible]	[illegible]	1917	1911,7	1916,5	1912,6
Corona danese	170	170	170,80	170,50	170,84	170,55
E.C.U.	—	—	—	—	1381,0	1370,3
Dollaro canadese	1430	1435	1454,2	1462,5	1455,6	1463,7
Yen giapponese	7,56	7,65	7,730	7,77	7,730	7,77
Franco svizzero	746	746	751,50	750,25	752,04	750,33
Scellino austriaco	87,50	87	87,82	87,62	87,857	87,63
Corona norvegese	212	217	215,16	214,91	215,14	214,83
Corona svedese	216,50	216,50	218,72	218,90	218,76	219,07
Marco finlandese	296	290	290	290,05	290,20	290,04
Escudo portoghese	10	10	11,81	11,83	11,70	11,815
[illegible] spagnola	10,95	10,90	11,88	11,85	11,88	11,815
Dinaro iugosl.	6	6	—	—	—	—
Dracme taglie gr.	12,50	12,25	—	—	—	15,12
Dollaro australiano	1530	1530	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
24/11/84	38	98,543	14,70
[illegible]	72	97,316	14,85
13/1/85	87	96,776	14,35
27/1/85	[illegible]	96,157	14,30
[illegible]/2/85	130	[illegible]	14,50
14/3/85	148	94,375	14,70
27/4/85	192	93,025	14,70
25/5/85	220	91,935	14,75
29/6/85	255	90,875	14,80
27/7/85	283	89,875	14,85
28/9/85	346	87,725	14,75
12/10/85	[illegible]	87,113	15,00

FONDI D'INVESTIMENTO

QUOTAZIONI 15-10

ITALIANI					
Gestiras	L.	16.790	Italfortune	$	9,40
Imicapital	»	16.463	Italunion	$	7,57
Imirend	»	14.437	Europrogramme	Lit.	145,71
Fondo Ina	»	[illegible]	Mediolanum	$	11,73
Fondersel	»	14.181	Rominvest int.	$	12,81
			Rasfund	L.	14.565
[illegible]					
[illegible]	$	10,15			
Interfund	$	10,87			
Fonditalia	$	[illegible]			
Int. Securities	$	[illegible]			
Tre R	L.	[illegible]			

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	12-10	15-10
Londra	338,80	338,65
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Parigi	337,34	337,51
New York	338,30	330,85
Milano	21.040	21.390
(lire al grammo)		
Hong Kong	338,85	338,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 12-10	Zurigo (in fr. sv.) 15-10	Francoforte (in marchi) 12-10	Francoforte (in marchi) 15-10	Londra (per sterlina) 12-10	Londra (per sterlina) 15-10	Parigi (in fr. fr.) 12-10	Parigi (in fr. fr.) 15-10
Dollaro	2,5400-2,5450	2,5720-2,5765	3,1060-3,1090	3,1430-[illegible]	1,2200-1,2270	1,2105-1,2115	9,5365-9,5475	9,6245-9,6355
Fr. sv.	—	—	121,00-122,00*	122-122,14*	3,1100-3,1200	3,1102-3,1104	373,43-374,87*	373,43-374,87*
Fr. fr.	26,74-26,79*	26,74-26,89*	32,50-32,55*	32,70-32,74*	11,057-11,083	11,030-11,45	—	—
Marco	81,33-82,07*	81,32-81,00*	—	—	3,8020-3,8100	3,7920-3,8010	306,40-306,90*	306,31-306,79*
Sterlina	3,1264-3,1320	3,1104-3,1100	3,811-3,818	3,790-3,801	—	—	11,062-11,085	11,017-11,030
Yen	1,0276-1,0290*	1,0240-1,0262*	1,2580-1,2600*	1,2610-1,2634*	302,45-304,05	300,45-300,80	3,0417-3,0583*	3,0065-3,0721*
Lire	0,1326-0,1332*	0,1331-0,1333*	1,617-1,621**	1,620-1,625**	2341,3-2350,0	2330,3-2340,0	4,8706-4,8826**	4,8700-4,8870**

* per cento   ** per mille unità

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Scandalosi ritardi nel discutere [illegible] problemi sanitari

Il Cup della discordia

L'affidamento [illegible] Centro unico di prenotazioni [illegible] Csi suscita polemiche di legittimità: la dc chiede un appalto - La delibera passa, [illegible] solo voto in più [illegible] necessario - Un [illegible] pubblico [illegible] sufficientemente pubblicizzato e gli avvisi tolti [illegible] bacheche

Tutti d'accordo che bisogna dare [illegible] strutture sanitarie di Torino [illegible] ordinamento più rispondente alle [illegible] cità, ma tutti se la prendono [illegible] Tanto è vero che l'assemblea dell'Usl comincia con uno scandaloso ritardo di un'ora e mezzo. Non che i membri, che sono anche con[illegible] comunali, fossero a spasso o a casa, erano impegnati in riunioni di commissione comunale. E questo è quanto meno un errore grave, perché dimostra che [illegible] sanità viene [illegible] cond'ordine rispetto ai problemi del Comune. Per lo meno vengano ritenuti di pari dignità.

Questo è avvenuto [illegible] sera, ma è prassi usuale. Si dovevano discutere argomen[illegible] validi: droga, poliambulatorio di via Farinelli, istituto dei tumori, un f[illegible] «avviso d'incarico» per 38 coadiutori amministrativi, infine il Cup, [illegible] il Centro unificato di prenotazioni per esami e visite specialistiche. Sull'ultimo argomento, la maggioranza [illegible] rimasta in [illegible] per [illegible] voti soltanto. Il Centro unificato è una necessità che tutti hanno sempre riconosciuto e la liberale Luciana Jona Celesia ha ricordato la posizione favorevole, ribadendo che «la disorganizzazione nell'erogazione dei servizi finisce con l'essere un incentivo [illegible] all'assistenza privata; e noi siamo per valorizzare il privato, ma non a spese [illegible] collettività».

Il problema [illegible] cui l'assem[illegible] [illegible] è divisa [illegible] un altro: l'incarico [illegible] Il Csi (Consorzio per il sistema informativo al quale partecipano Comune e Regione) è stato fatto non [illegible] appalto come — sostengono [illegible] oppositori — richiederebbe la legge. N[illegible] si tratta [illegible] poche lire, si parla di 7 miliardi che possono raddoppiare. La questione è stata sollevata dal dc Pignocchino con [illegible] mozione d'ordine: «Si [illegible] la delibera che è viziata di illegittimità e [illegible] bandisca una gara regolare». [illegible] fatto anche qualche [illegible] to. Il programma presentato dal Csi parla di [illegible] calcolatori acquistati [illegible] consorzio, che li cederebbe, dopo [illegible] e tre anni all'Usl. Per l'uso è prevista una spesa fino all'88 (sei mesi dell'84) di un miliardo e 850 milioni.

«Questi calcolatori — dice il presentatore della mozione — *costano 900 milioni, più [illegible] milioni l'anno per la gestione. Ammesso l'acquisto in leasing [illegible] per cento, c'è sempre [illegible] enorme divario».* [illegible] qui [illegible] accuse: *«Sento puzza di bruciato, mi pare si facciano favoritismi, mi pare illegittimo che il Csi abbia partecipato, con rappresentanti del Comune e dell'Usl, alla commissione che ha deciso la validità del piano».*

Risponde Olivieri, socialista, ex presidente dell'Usl: *«Possono esserci perplessità sul metodo, ma è necessario decidere. Si perderebbero mesi per una gara».* Carpanini, capogruppo pci: *«Il Csi è un organismo pubblico, perché sarebbe stato costituito per poi rivolgersi [illegible] altri? Sarebbe come fare appalti per il servizio raccolta rifiuti o la fornitura di energia».*

Valente (dc), Martinat (msi), Ferrara (pri) Santoni (pli) insistono sul tono negativo e annunciano che non parteciperanno [illegible] voto. Ma mancherebbe il numero legale; allora il pri cambia posizione: restiamo in aula e [illegible] contro. [illegible] è passata con 42 voti; uno in più del necessario.

Degli [illegible] argomenti ricordiamo il concorso. *«Non è stato sufficientemente pubblicizzato»* dice il dc Accatino *«e inoltre i dipendenti sono stati invitati con fonogramma partito dall'Usl a ritirare i bandi con urgenza».* Poli, presidente dell'Usl, precisa: *«Non è un concorso ma un avviso di incarico, non mi risulta siano partite telefonate, la pubblicizzazione è stata fatta nelle bacheche degli ospedali, in molte l'avviso è scomparso. Non volevamo privilegiare nessuno; ma si [illegible] ad [illegible] comunque di mantenere sul po[illegible] [illegible] lavoro 131 dipendenti che già hanno [illegible] imparato qual è il loro lavoro».*

Delegati Usl, ricucita l'unità nel sindacato

Il documento, votato ieri, a maggioranza, dall'attivo dei delegati e quadri della Usl 1-23 al termine di un acceso dibattito, ha ricucito, con non poche forzature, l'unità sindacale della categoria. In effetti, l'avvio incerto dell'assemblea aveva quasi convinto Cgil-Cisl-Uil a presentare ordini del giorno separati. Tuttavia, da un lato l'esigenza di dare riferimenti certi ai lavoratori e, dall'altro, la necessità di presentarsi compatti venerdì pomeriggio al tavolo delle trattative con il Comitato di gestione Usl, hanno convinto le segreterie a un atteggiamento più conciliante.

Il sindacato «denuncia i ritardi e i continui rinvii» dell'ente nell'applicare la riforma sanitaria e il contratto di lavoro che già sta scadendo. I problemi che attendono soluzione sono molti: decentramento, incentivi, premio di produttività, aggiornamento professionale, orario e tempo di mensa, mobilità («la Commissione trasferimenti deve funzionare per tutti i [illegible] all'interno e all'esterno della Usl 1-23»).

Nella sala gremita del Circolo dipendenti comunali, delegati e quadri hanno dedicato parte della giornata allo spinoso tema della ricostruzione delle carriere. Malgrado le «ripetute promesse» della Usl, se non vi saranno ulteriori intoppi, il lavoro sa[illegible] concluso soltanto a fine novembre, il conguaglio degli arretrati verrà corrisposto in busta paga entro la fine [illegible] prossimo marzo.

Sono inquadrati al livello dei sottoposti

Rivolta di capiufficio nel Comune di Rivoli

Anche la minoranza [illegible] giunta: «Penalizza [illegible] professionalità»

Un vivace dibattito tra mi[illegible] (dc e pli) e [illegible]ranza (pci, psi, pri) ha caratterizzato l'altra sera il Consiglio comunale di Rivoli. Motivo della discussione, che ha avuto aspri toni polemici, è stata la delibera relativa all'applicazione del nuovo contratto nazionale dei dipendenti degli enti locali, che nel Comune [illegible] quattrocento persone. Il decreto prevede un nuovo trattamento economico del personale e nuovi livelli, demandando a un accordo tra amministrazione comunale e sindacati l'inquadramento dei dipendenti.

A Rivoli l'accordo [illegible] raggiunto nel luglio scorso. In esso i capiufficio sono inquadrati alla settima qualifica con altri dipendenti che hanno minori responsabilità. [illegible] minoranza [illegible] di elevarli all'ottava, così come consente il contratto.

Nell'illustrare l'intesa raggiunta tra sindacati e maggioranza, il sindaco Silvano [illegible] ha detto: *«L'accordo consente l'applicazione dei nuovi trattamenti retributivi e il pagamento dei conguagli dal 1983 a oggi. Esso è l'applicazione rigorosa del contratto nazionale, che lascia, però, irrisolto il problema di un giu[illegible] inquadramento [illegible] alcuni dipendenti, ad esempio i capiufficio. La giunta [illegible] impegna ad individuare al più presto quali posti [illegible] inquadrabili all'ottavo livello e [illegible] procedere alla loro copertura finanziaria».*

Dopo [illegible] fatto rilevare che il vero problema è il troppo alto [illegible] dei capiufficio nel Comune (25 anziché 10, [illegible] al parere della commissione centrale [illegible] (finanza locale), il capogruppo democristiano Antonio Saitta ha affermato: *«Con quest'accordo la giunta continua a penalizzare quei dipendenti [illegible] hanno la responsabilità effettiva di interi uffici comunali e una notevole professionalità. E' paradossale che i capiufficio [illegible] inquadrati [illegible] stesso livello di alcuni loro sottoposti. La probabile idea di sistemare le cose ban[illegible] successivamente dei concorsi interni per capiuffi[illegible] di "ottavo livello-funzionario" sarebbe una buffonata, specie per chi è diventato capoufficio vincendo [illegible] regolare concorso».*

La delibera [illegible] poi approvata a maggioranza da pci, psi e pri. [illegible] soddisfatti, i capiufficio hanno preannunciato ricorsi [illegible] Coreco e al Tribunale amministrativo

Maquillage in [illegible]

Saranno migliorati e ristrutturati gli edifici in cui sono ospitate n[illegible]rose stazioni carabinieri dell'Alto Canavese. Il Comune [illegible] Rivarolo ha indetto in questi giorni la gara d'appalto per la ristrutturazione della caserma di via Piave, un vecchio edificio in cui lavorano una decina di carabinieri e dove risiede, in un proprio alloggio, il maresciallo comandante. Con una spesa che sfiorerà i 600 milioni di lire saranno realizzati due alloggi nuovi per i sottufficiali, mentre l'intero stabile subirà un'opera [illegible] adeguamento alle sempre crescenti esigenze di servizio.

Nel progetto dei lavori sono previste anche sistemazioni opportune per i mezzi, in vista di una ristrutturazione dell'attività dell'Arma attraverso la creazione di distretti comprendenti tre-quattro caserme co[illegible]anti tra loro. Ad esempio, [illegible] opererà in stretta [illegible]laborazione con Leinì e Rivara.

Se a Rivarolo i lavori stanno per cominciare, a Cuorgnè la nuova caserma sta [illegible] essere ultimata. L'edificio sorge in via Matteotti, in una moderna e funzionale palazzina che sostituirà la vecchia sede di via dell'Asilo (un edificio fatiscente, dove l'umidità regna sovrana). Anche per Castellamonte è prevista la realizzazione [illegible] una nuova caserma che dovrebbe sorgere nella zona adiacente l'ospedale.

Venerdì, intanto, scadrà il termine per concorrere all'appalto dei lavori di sopraelevazione della caserma dei carabinieri di Ciriè: la spesa prevista è di [illegible] milioni. Infine, a Leinì, il Comune ha riaperto la gara d'appalto per completare l'edificio della [illegible]: il cantiere venne aperto tre anni fa con l'aggiudicazione dell'appalto [illegible] una ditta torinese che dopo [illegible] serie [illegible] vicissitudini ha dovuto, però, abbandonare i lavori.

Domenica 21 ottobre

10° Giro della Collina

[illegible]cia non competitiva
alla scoperta dei colori della natura
organizzata da

STAMPA SERA

In collaborazione con:

Invicta
Centrale del [illegible] di [illegible]
Istituto Bancario San P[illegible] di [illegible]

Iscrizione: Lire 3000 [illegible] effettuarsi presso il Salone «La Stampa» di via Roma 80 entro le 19 di sabato 20 ottobre e presso i seguenti negozi esclusivisti di Invicta:

- **POLISPORT**, corso Roma 64, Moncalieri.
- **DINO SPORT**, via Vittorio Emanuele 16, Chieri.
- **MONTICONE SPORT**, via Goito 1, Torino.
- **LEVRINO SPORT**, corso Peschiera 211, Torino.
- **JOLLY SPORT**, corso Dante 70, Torino.
- **SCHENONE SPORT**, corso Raffaello 19, Torino.
- **QUOTA 2841**, corso Casale 62, Torino.
- **MY SPORT**, via Gorizia 135, Torino.
- **RONCO SPORT**, corso Montegrappa 35, Torino.
- **GERVASUTTI SPORT**, corso Palermo 38, Torino.
- **VOLPE SPORT**, piazza Emanuele Filiberto 4, Torino.
- **MORIONDO SPORT**, corso Moncalieri 261, Torino.
- **DALMASSO SPORT**, piazza della Repubblica 1 bis, Torino.
- **TRIVERO SPORT**, via Di Nanni 79, Torino.
- **JOY FUL SPORT**, corso Siccardi 4, Torino.
- **AICARDI**, via Nizza 50, Torino.
- **POOL**, via Roma 1, Torino.
- **WILLY SPORT**, via Frejus 116, Torino.

Tragici incidenti, ieri, in [illegible] fornace di Cambiano e sulla tangenziale [illegible] Stupinigi

Operaio è schiacciato da [illegible] trave Imprenditore [illegible] nel [illegible] camion

Vittima della prima disgrazia, [illegible] giovane di 25 anni; prossimo alle [illegible] la putrella appesa ad un carrello si è abbassata improvvisamente, stritolandogli [illegible] capo - La seconda sciagura dopo uno scontro tra due automezzi

Umberto Fornasiere, 25 [illegible] - Donato Altamura, 44 anni

Mortale infortunio sul lavoro ieri mattina a Cambiano: un operaio è stato schiacciato da una trave di ferro in una fornace. La vittima si chiamava Umberto Fornasiere, 25 anni, abitava con i genitori ad una [illegible] in via Camporello [illegible]. Il giovane avrebbe dovuto sposarsi tra poco.

La disgrazia è avvenuta verso le 9,45 nel reparto macinazione della fornace Carena dove erano in corso lavori per la costruzione di un muro divisorio antipolvere. I genitori [illegible] Fornasiere da molti anni sono sorveglianti dell'azienda, nella quale lavorava [illegible] che il figlio.

Per poter realizzare il muro [illegible] era necessario piantare in un basamento [illegible] putrelle di ferro, ognuna del peso di vari quintali. Per [illegible] nella piccola [illegible] di cemento la trave metallica, questa è stata aggan[illegible] verticalmente [illegible] un carrello montacarichi, [illegible] vrato [illegible] Piero Monachello, anch'egli di Cambiano.

Secondo le prime [illegible] nianze, il [illegible] si è chinato per controllare se la putrella si [illegible] adagiata nel modo dovuto nel vano del basamento. Improvvisamente, per cause in corso di accertamento, il carrello ha avuto un movimento imprevisto. La trave si è spostata ed ha schiacciato la testa del Fornasiere. [illegible] ogni tentativ[illegible] di s[illegible] il giovane è morto sul colpo.

I carabinieri, con l'Ispettorato del lavoro, hanno aperto un'inchiesta.

★ Per [illegible] gravi ustioni riportate in un incidente sulla tangenziale Ovest è morto [illegible] pomeriggio [illegible] Perucca, 23 anni, via Boria 47, a Balangero, consocio della ditta Impresa Società Elettriche [illegible] Cafasse. Sull'identità della vittima, sfigurata dal fuoco, è rimasto il dubbio fino in serata; ma un fratello [illegible] giovane ne ha dato alla polizia stradale conferma quasi certa.

Lo scontro è avvenuto presso l'uscita di Stupinigi. Un autocarro [illegible] di [illegible] metallici, guidato da Giuseppe Converano, via Pracavallo 53, Nichelino, era costretto a fermarsi per lo scoppio [illegible] una gomma; a causa del carico il mezzo non poteva [illegible] spostato.

Dalla corsia di accesso è arrivato il [illegible] guidato [illegible] Perucca, che si è schiantato contro l'autocarro fermo. Una fiammata e la cabina di guida dove si trovava il giovane è diventata una trappola mortale. Solo dopo vari tentativi, il Perucca [illegible] imprigionato tra le lamiere roventi) è [illegible]to [illegible] e trasportato al Cto, dove è morto poco dopo.

[illegible] Incidente mortale, ieri [illegible], sulla statale 24 del Monginevro in Val [illegible]. Un motociclista [illegible] è schiantato frontalmente [illegible] un «Tir». La vittima è Donato Altamura, [illegible], meccanico, residente a Torino, in via Monti 15.

L'incidente è accaduto alla periferia di S[illegible] nei pressi [illegible] frazione Traduerivi. Alla guida [illegible] una [illegible] Honda di grossa cilindrata, l'[illegible] eseguendo [illegible] un punto dove con una strettoia la strada [illegible] immette su un dosso. In senso opposto stava arrivando un autocarro, condotto da Giulio Gazzoni, 47 anni, residente [illegible] via Cerchia a Cesena. [illegible] violento urto il motociclista, scaraventato sull'asfalto, batteva [illegible] violenza [illegible]. E' giunto cadavere all'ospedale [illegible] Susa.

★ Dieci feriti (due [illegible] alle Molinette) sono il tragico bilancio [illegible] cui sono rimaste coinvolte tre auto, avvenuto domenica sera sulla provinciale 220, allo svincolo per Mezzi Po.

In coma sono Fabrizio Terrazzi, 34 anni, residente a Volpiano in via Roma 3, che era su una Renault 11 con la moglie, Maria, 32 [illegible], ed il piccolo Samuele, di 7 anni (prognosi di 30 e 10 giorni), e Caterina Daidone, 29 [illegible].

Ferito in auto figlio [illegible] Mattrel

Diego Mattrel, 19 anni, figlio dell'ex portiere della Juventus morto tragicamente in un incidente stradale, è ricoverato [illegible] prognosi di [illegible] giorni all'ospedale «Santo [illegible]irito» di Casale per le le[illegible]ni riportate l'altra notte in uno scontro sulla statale Casale-Torino.

Il giovane, che a[illegible] in via [illegible] 19, era diretto [illegible] la sua «127» a Casale, dove presta servizio militare. Se[illegible] i primi accertamenti Diego Mattrel, per un improvviso colpo di sonno, avrebbe [illegible] il controllo dell'auto, che invadendo la corsia opposta si è scontrata con la Golf di Luciana Grosso, 25 anni, piazza Rattazzi a Casale. La donna ha riportato ferite guaribili in 10 gior[illegible].

[illegible] rischiose [illegible] ristorante

Due rapine [illegible] giro [illegible] due ore - Forse è stata la [illegible] banda

Due rapine, l'altra notte, la prima in un ristorante, l'altra [illegible] una birreria. Alle 22 a La Griglia di [illegible] Rondissone [illegible] una [illegible] di corso Vercelli, due giovani mascherati e armati di pistola sono entrati urlando: *«Tutti fermi e calmi, così non succederà niente»*; dopo aver costretto a mettersi con il volto al [illegible] e [illegible] in alto titolare, [illegible]rieri e otto clienti, hanno prelevato l'incasso di circa un milione e mezzo, portafogli, orologi, catenine, braccialì e anelli. I due sono fuggiti a bordo di una vecchia «500».

Poco dopo l'una è scattato un secondo allarme: questa volta dalla birreria Tango [illegible] corso Francia 185. Anche in questo caso due giovani, si suppone gli stessi della precedente rapina, hanno fatto irruzione [illegible] locale armati [illegible] pistola. Eguale [illegible] tecnica; il proprietario, Bruno Catanzaro [illegible] anni, e i cinque clienti, [illegible] stati spinti contro il muro e tenuti a bada [illegible] uno dei [illegible] rapinatori, [illegible] il complice si è impossessato dell'incasso, d[illegible] gioielli e dei portafogli dei clienti.

★ Due spacciatori di droga sono stati arrestati domenica dagli agenti di una volante. Nel corso di un normale [illegible]vizio di pattuglia i poliziotti hanno notato in via San Do[illegible] all'altezza [illegible] 55 due tossicodipendenti, Mario Aiello, 26 [illegible], via Monferrato [illegible] 20, e Mario Sampò, 30 anni, [illegible] Ticino 25. I due sta[illegible] probabilmente aspettando i clienti. Trasportati in questura, sono stati trovati in possesso di cinque grammi di eroina, quantità eccedente quella prevista per uso personale. Ieri mattina sono [illegible] trasferiti alle [illegible]ve a disposizione del magistrato.

Sede alle [illegible] di oggi

Le «Donne di oggi» ritrovano la loro più cara amica, la sede, rimasta vuota alcuni mesi per rimettersi a posto con le norme di sicurezza e rifarsi il belletto. Superata la prova-finestra della commissione provinciale, l'accogliente locale di via Bertolotti 1 riapre i battenti [illegible] ospitare da stasera le socie del gruppo.

Costrette all'esilio dopo l'«effetto Statuto», le centinaia di [illegible] e uomini potranno ritrovarsi per «riprendersi la vita» e affrancarsi con l'amicizia e la solidarietà dai momenti di solitudine o di vuoto esistenziale. Le promotrici stanno predisponendo il programma '84-85 che prevede oltre alle tradizionali serate ricreative anche manifestazioni culturali, gite, ritrovi conviviali. Per informazioni, telefonare al [illegible] o al [illegible].

Giorno per giorno

Partito liberale

Alle 21, in corso [illegible] 15, direttivo provinciale [illegible] gioventù liberale.

[illegible]

Anche a Pinerolo [illegible] sarà una Camera [illegible] Commercio. La convenzione che prevede la messa a disposizione di locali comunali per l'apertura degli uffici è stata firmata sabato scorso tra il sindaco Camusso e il presidente della Camera di Commercio di Torino Salza. La Camera di Commercio offrirà servizi amministrativi di cui usufruiranno oltre 7500 imprese del comp[illegible] Pi[illegible].

Neurochirurgia

Il prof. Victor Aldo Fasano, direttore dell'Istituto di [illegible]urochirurgia dell'Università di Torino, è stato nominato vicepresidente della Laser Association of Neurological Surgeons International in occasione della riunione annuale a Salisburgo.

Zonta club

Organizza, alle 20,15, presso il circolo Amma, una conferenza della coreografa Susanna [illegible] sulle sue esperienze professionali [illegible] Cina. Saranno proiettate diapositive.

Servizio [illegible]

Pronto taxi telefono 57.37; Taxi urgente telefono 57.44; Radio taxi 57.30; Servizio Sip 117.

Nessuno raccoglie fondi per l'Enpa

L'Ente nazionale protezione [illegible] in [illegible] comunicato segnala che sedicenti iscritti all'associazione, esibendo tessere contraffatte, girano per le case chiedendo fondi da destinare [illegible] canile sociale di via Germagnano. L'Enpa nel documento ricorda che nessuno è autorizzato a svolgere questa attività e si riserva, qualora si giunga all'identificazione dei responsabili, di perseguirli legalmente.

PUBBLICITARIA

Il parere degli esperti sul mercato immobiliare

CASAMERCATO: conviene acquistare

Gli immobili rappresentano tuttora il rifugio più sicuro contro l'inflazione ■ assicurano la rivalutazione del risparmio e, nel contempo, la sicurezza del «mattone». L'importanza di poter scegliere tra molte opportunità e la comodità del finanziamento. Le problematiche del condono edilizio. La carta dei servizi immobiliari

Il sostenere che gli immobili rappresentano ancora, anche dopo i recenti provvedimenti fiscali sulla [illegible] un investimento che premia il risparmiatore, è una tesi sicuramente dimostrabile anche in un momento in cui sfiducia e preoccupazione potrebbero prevalere su ragionamenti corretti e razionali.
Argomenti che sono condivisi dagli operatori più qualificati del settore immobiliare e che, analizzando le varie opportunità a disposizione dei privati, individuano nel "mattone" la migliore, ancora oggi, forma di investimento.
Il risparmiatore italiano ha infatti a disposizione molte [illegible] sibilità di scelta per investire i propri risparmi.
Depositi bancari, [illegible], BOT, CCT, certificati di ogni tipo, oro e preziosi, opere d'arte, ecc., sono sicuramente formule di investimento consolidatissime.
Il risparmiatore tuttavia, soprattutto di questi tempi, si trova a dover valutare con la massima attenzione soluzioni che, nella maggior parte dei casi, non riescono a remunerare il capitale investito in misura tale da salvaguardarlo dall'erosione della spirale inflazionistica, o presentano pericoli tali da suscitare perplessità e timore: occorre infatti considerare quel cospicuo margine di rischio che si affronta molto spesso quando nell'investire i propri risparmi, ad una analisi molto prudente si preferisce un troppo facile entusiasmo, tale da sconfinare nella temerarietà.
Ecco quindi riaffermarsi l'importanza dei 2 fattori determinanti per un buon investimento: la redditività e la sicurezza. Sono due fattori che "viaggiano" sempre insieme, ed è soprattutto il primo a non poter fare a meno del secondo. L'investimento che, tradizionalmente, assicura la presenza costante di entrambi i fattori, è e rimane quello immobiliare: è sempre il "mattone" che, garantendo la massima sicurezza, permette di sconfiggere il continuo deprezzamento della lira determinato dall'inflazione.
Ma come investire in un settore dove è necessaria la massima competenza, sia nella valutazione [illegible] che si acquista, sia nella corretta interpretazione delle norme fiscali e giuridiche che regolano la compravendita immobiliare? Come poter scegliere l'unità abitativa, l'appartamento, l'immobile che, oltre a garantire sicurezza e redditività, si presti a risolvere quelle esigenze del tutto personali (zona, prezzo, dimensioni, ecc.) che stanno a monte dell'acquisto di una casa?
Le risposte, da parte degli esperti del settore immobiliare, è forse un po' interessata, ma certamente ben motivata: occorre affidarsi a professionisti che conoscano in modo perfetto le tematiche della compravendita, ad una società specializzata nel risolvere problemi di carattere giuridico, fiscale, mercatistico a vantaggio di una clientela sempre più esigente, ad un'azienda di ampia dimensione che permetta la massima possibilità di scelta e che nel contempo riesca a personalizzare il rapporto con il cliente. Insomma, occorre rivolgersi a ... CasaMercato.

MUTUI E FINANZIAMENTI

Il vecchio concetto dell'acquisto immobiliare effettuato «per contanti» è andato modificandosi negli anni in relazione all'aumento dei prezzi del bene casa. Quale, dunque, oggi il quadro dei problemi finanziari che si presenta a colui che vuole effettuare un acquisto immobiliare? L'acquirente molto spesso si trova nella necessità di ricercare quelle risorse finanziarie che rappresentano una condizione determinante per la positiva conclusione dell'operazione.
E' in questa fase che il Gruppo Casamercato, nell'ambito delle sue qualificate attività di servizio finanziarie alla compravendita immobiliare, fornisce autonomamente, attraverso l'ISTITUTO AMBROSIANO FINANZIARIO, un'articolata serie di servizi di consulenza ed assistenza finanziaria ed assicurativa.
L'attività dell'ISTITUTO AMBROSIANO FINANZIARIO non si limita però agli utenti dei servizi immobiliari di CASAMERCATO, è infatti rivolta all'intero mercato dei servizi finanziari ed assicurativi, ed è finalizzata al conseguimento, in favore dell'acquirente dell'unità immobiliare, di una linea di credito bancario o finanziario che permetta, integrando le capacità finanziarie immediate, di pagare in contanti l'intero prezzo pattuito per la compravendita immobiliare.
Le condizioni contrattuali ed economiche alle quali il finanziamento viene erogato risultano le migliori praticabili del mercato finanziario nazionale e locale: esse vengono, infatti, dopo accurate indagini di mercato, concordate direttamente dal Gruppo Casamercato e formalizzate in apposite convenzioni nell'interesse della clientela.
[illegible] permette il finanziamento dell'acquisto immobiliare, molto spesso inaccessibile per l'[illegible] [illegible], alle condizioni di costo più concorrenziali tra quelle operate dal mercato e, più specificatamente, per i mutui ipotecari, a tassi [illegible] 14,00%, in termini rispettivamente rispetto a quelli praticati dagli istituti bancari e per una quota proporzionale che può giungere anche al 80% del prezzo di acquisto.
Ciò significa, per colui che vuole acquistare un'immobile, una straordinaria possibilità di scegliere l'abitazione desiderata e di prenderne possesso con pochissimi mezzi in contanti, e, per colui che vuole vendere, l'opportunità di vendere, con rapidità e con pagamento dell'intero prezzo pattuito.
Il tutto a costi contenuti e con il minimo impegno di tempo da parte del richiedente.
E' importante, infine, sottolineare che la rivalutazione degli immobili ha sempre premiato coloro che negli anni hanno avuto accesso mutui e finanziamenti per acquistare una casa: l'indice percentuale di incremento del valore immobiliare è infatti tradizionalmente superiore ai tassi di interesse sui finanziamenti.
E' opportuno, in tal senso evidenziare che l'ISTITUTO AMBROSIANO FINANZIARIO propone una articolata [illegible] di [illegible] finanziari, quali:
— MUTUI IPOTECARI anche senza effetti cambiari;
— PRESTITI FIDUCIARI, garantiti dalla capacità di reddito del richiedente;
— CESSIONE QUINTO STIPENDIO;
— LEASING IMMOBILIARE,
che permettono ad ogni tipo di cliente una positiva soluzione ai suoi problemi finanziari e, nell'ambito di una qualificata consulenza finanziaria ed assicurativa, concludendo il ciclo di assistenza [illegible] predisposto dal Gruppo Casamercato a favore della clientela.

VENDERE UNO STABILE INTERO

Per chi desidera vendere un intero stabile sono possibili due soluzioni: cedere in blocco oppure frazionare l'immobile vendendo separatamente ciascun alloggio.
Nel primo caso, CasaMercato è in grado di assicurare la massima rapidità nell'operazione e un pagamento per contanti.
Nel secondo caso è la stessa CasaMercato ad incaricarsi di ogni formalità inerente il frazionamento ed una eventuale ristrutturazione al fine di rivalutare l'immobile.
Entrambe le soluzioni, a seconda delle circostanze, possono essere consigliabili: la solida esperienza di CasaMercato è a disposizione della Clientela per consulenze senza impegno e per interventi professionali di sicuro risultato.

GLI INTERMEDIARI

Il Servizio Relazioni Esterne di CasaMercato ha l'espresso [illegible] di gestire, per conto della società, i rapporti con coloro che, in qualità di professionisti (avvocati, commercialisti, architetti, ecc.) o di operatori del settore (amministratori, geometri, intermediari, ecc.) si trovano in condizione di fornire una preziosa consulenza a chi deve vendere o acquistare, oppure ha un qualsiasi problema immobiliare.
Tali rapporti sono assai graditi alla Direzione di CasaMercato, che li intrattiene con l'abituale serietà e correttezza.

FORMULA PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE DI UN APPARTAMENTO

	1	2	3	4	5
VALORE IMMOBILE =	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

5

COME VALUTARE IL BENE-CASA.

Nessun bene durevole è soggetto a fluttuazioni "di fantasia" nella propria [illegible] lutazione come il bene casa. Si vende e si acquista, molte volte, sotto una spinta emotiva o per ragioni che non sono strettamente connesse ad una obiettiva scelta economica. Spesso a far da "consigliere" [illegible] valutazione è il vicino, l'amico o più semplicemente il "sentito dire". Eppure proprio la casa rappresenta per la maggior parte delle persone e per gli italiani in particolare il risultato di tutta una vita di lavoro, l'investimento sul quale si riversano anni di risparmio. Occorre dunque una chiara interpretazione dei valori che contribuiscono a creare il prezzo del bene casa. Ma come fare? Casamercato lo ha ritenuto opportuno, in questa pagina dedicata ai problemi della casa, destinare uno spazio a quei parametri che sono necessari per effettuare una corretta valutazione del bene.
Il servizio tecnico dell'azienda ha messo a punto un meccanismo costituito da cinque diversi sistemi incrociati, i quali danno un valore finale il più attendibile possibile [illegible] bene-casa.
Si tratta di un sistema destinato agli addetti ai lavori, [illegible] tuttavia Casamercato vuol rendere accessibile affinché lo stesso proprietario dell'immobile e chi aspira a divenire tale, l'acquirente, possano avvicinarsi a quei meccanismi che trasformano una unità immobiliare in un "valore".
I parametri presi in esame, come abbiamo detto, sono cinque. Il primo può essere presentato [illegible] il titolo: "Capitalizzazione secondo la legge 392" e quindi tiene conto dei criteri su cui si conteggia l'equo canone.
Il secondo parametro invece è quello relativo al vano utile, secondo quanto riferito dal nuovo catasto di edilizia urbana; vano utile ovviamente è un termine che non si deve confondere con il [illegible] fine a se stesso. In questo caso infatti si tengono in conto i vari parametri e gli accessori collegati al vano stesso. In questo momento il prezzo di mercato del "vano utile" si può calcolare attorno ai 20 milioni per unità.
Il terzo parametro è il valore al metro quadrato individuato per zone e per aree di influenza. Questo è l'unico valore non squisitamente tecnico, che trova tuttavia una base logica sulle statistiche stilate da Casamercato sul trend del mercato immobiliare.
Il quarto parametro è rappresentato dalla riduzione a metro cubo. Questa valutazione non tiene conto del valore dell'area ma si basa esclusivamente sul costo di costruzione.
Il quinto ed ultimo punto da prendere in esame per una corretta valutazione del bene-casa è l'indicizzazione del costo di costruzione riferito al 1982 in questo caso esiste una [illegible] assolutamente precisa rilasciata dal Collegio dei Costruttori la quale fornisce l'esatta valutazione del bene. Una rivalutazione diversa da quella fornita [illegible] Istat in quanto l'Istituto Centrale di Statistica tiene conto anche di altri parametri al di fuori di quelli relativi alla casa. I dati forniti dal collegio costruttori, invece, si basano soltanto sull'indicizzazione, vale a dire su quanto aumenta, nel tempo, il costo di costruzione di una casa.
Il raffronto delle cifre relative ai cinque punti elencati permette di dare un valore assolutamente attendibile del bene che viene preso in esame: un'attendibilità che CasaMercato vuole assicurare in ogni occasione sia a chi acquista che a chi vende, come elemento irrinunciabile di una regolare compravendita e di una reciproca soddisfazione.

POTER SCEGLIERE

L'acquisto di un appartamento rappresenta certamente uno dei momenti più importanti nella vita di una persona.
L'entità di un investimento immobiliare è tale da suggerire l'approfondimento di ogni aspetto, e da consigliare la massima attenzione nella scelta.
Trovare l'appartamento giusto significa conciliare diversi parametri. Il prezzo, la zona, il numero e l'ampiezza delle camere, la qualità dello stabile, i vari servizi a disposizione, sia interni (ascensori, riscaldamento, ecc.) che esterni (vicinanza negozi, scuole, autobus, giardini, ecc.), le esigenze particolari di chi acquista, ed altri ancora.
La ricerca dell'immobile adatto è quindi particolarmente laboriosa: solo avendo la possibilità di confrontare diverse soluzioni si può essere sicuri di un buon [illegible].
Rivolgendosi a CasaMercato, l'aspirante acquirente ha l'opportunità di una vastissima scelta: centinaia di unità immobiliari, di ogni tipo e prezzo, libere, affittate, ad uso abitazione, ufficio, investimento, situate in ogni zona e con le caratteristiche più varie.
L'Ufficio vendite di CasaMercato ha sicuramente la possibilità di esaudire le richieste di chi acquista, e di proporre la soluzione idonea ad ogni problema.

LA PERMUTA

Vantaggi fiscali per chi cambia casa.

Chi decide di acquistare un appartamento ha spesso il problema di vendere la casa in cui abita. Affidandosi a CasaMercato si supera anche questa difficoltà. È infatti l'Ufficio Permute che si occupa, con la propria struttura organizzativa, della vendita della vecchia abitazione.
I motivi per i quali si desidera cambiare casa possono essere molteplici: chi vuole un alloggio più ampio, chi viceversa ha l'esigenza di ridurre i propri metri quadri ricavandone una differenza in contanti, chi cambia zona, magari per avvicinarsi ai familiari o al posto di lavoro, e chi più semplicemente vuole permutare solo per il gusto di un cambiamento. In ogni caso l'Ufficio Permute di CasaMercato interviene con tempestività, offrendo da un lato una vasta scelta per l'acquisto della nuova abitazione, con la possibilità di mutuo a di comode dilazioni; d'altro lato assicurando una vantaggiosa valutazione del vecchio immobile ed un rapido realizzo per contanti.
L'Ufficio Permute di CasaMercato è quindi a disposizione dei Clienti interessati per aiutarli a permutare il proprio immobile nel modo più vantaggioso.

Le ristrutturazioni

La [illegible] delle città, il progressivo adattamento [illegible] tessuti urbani [illegible] necessità di tipo industriale e commerciale hanno ridotto negli anni le [illegible] destinate alle costruzioni di nuove abitazioni.
E' stato necessario quindi [illegible] le politiche del restauro edilizio per trovare sbocchi abitativi [illegible] tuazione di stasi costruttiva.
Si è creata insomma la necessità di reperire vecchi immobili nell'area centrale. Questi complessi però sono spesso degradati e ciò ha fatto nascere l'esigenza di trasformare i centri storici senza abbandonarli in unità abitative moderne, vivibili, che consentano una rivalutazione dell'immobile stesso e permettano una [illegible] movimentazione del mercato edilizio cittadino.
Ristrutturare dunque significa anche fare una operazione economica vantaggiosa, in quanto i costi finali del «bene casa ristrutturato» sono sempre e comunque inferiori rispetto al bene casa costruito ex novo.
Ecco pertanto ricreata, per chi possiede alloggi o interi stabili, sia pur da ristrutturare, la possibilità di una rivalutazione del proprio bene, attraverso un'esperienza, tecnica e commerciale ad un tempo, che CasaMercato ha maturato a stretto contatto con acquirenti sempre più sensibili a questo argomento.

Porto Faro (Sardegna): negozi e appartamenti in vendita nella caratteristica piazzetta

AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI

[illegible]

PRESTIGE

GESTIONE DELLE VENDITE DI ABITAZIONI SIGNORILI

[illegible]
La richiesta [illegible] del servizio Prestige, un nuovo marchio caratterizzato dall'abituale dinamicità di CasaMercato, consente al Cliente l'utilizzo di una linea preferenziale ed esclusiva (anche telefonica, 011/6302035) e di un rapporto sempre e totalmente [illegible].

IL RUSTICO E IL TURISTICO

come intendere la seconda e terza casa

Punta Palau (Sardegna): una proposta d'investimento di CasaMercato e Immobilsarda

Il mercato della seconda casa si divide principalmente in due grandi settori. Il primo è quello squisitamente turistico, riferito cioè a quelle località che, attraverso il tempo e in base a particolari condizioni di ambiente e di posizione geografica, hanno raggiunto una elevata notorietà: il secondo invece è legato al «ritorno alla terra», alle campagne, alle sane tradizioni contadine.
Il primo settore, quello turistico tradizionale, offre attualmente, a chi desidera acquistare, irripetibili opportunità di investimento nelle principali località di villeggiatura: il livellamento dei prezzi verso il basso consente infatti di prevedere un non lontano nuovo boom dei valori immobiliari.
Il secondo settore, l'agriturismo, è una riscoperta e rilanciato da una clientela sempre più vasta orientata sui rustici.
Questo tipo di immobile ha il vantaggio di essere ubicato principalmente in campagna ed in zone collinari (zone ideali per il clima salubre e per il silenzio) e di avere un costo assolutamente limitato.
CasaMercato, attraverso il proprio Ufficio Rustici è in grado di offrire una vasta gamma di immobili a prezzi contenuti che vanno da un massimo di alcune decine di milioni per costruzioni in ottimo stato con parecchio terreno, ad un minimo posto tra i 3 e i 15 milioni circa, per costruzioni da ristrutturare, fornite comunque di terreno e dei servizi essenziali quali acqua, luce, strada.
Un investimento dunque, accessibile a tutti e destinato ad una rapida e interessantissima rivalutazione.

LA «CARTA DEI SERVIZI IMMOBILIARI»

un'interessante iniziativa nel settore dei servizi immobiliari

[illegible]

«IL CONDONO»

Dopo l'accordo dei partiti in PARLAMENTO, la legge sul condono edilizio è ormai in dirittura di arrivo.
Il nuovo testo prevede di demandare alle REGIONI la definizione dei parametri entro, comunque, un periodo di 90 giorni.
I cittadini interessati al provvedimento avranno poi 180 giorni per formulare la loro autodenuncia.
In considerazione delle nuove disposizioni gli interessati dovranno versare una oblazione pari a L. 36-40 mila al metro quadro per [illegible] il resto, gli [illegible] andranno alle [illegible]. [illegible] previsto che gli abusivi debbano corrispondere quanto è stato pagato dagli altri cittadini, è stabilita anche una sanzione [illegible] che dovrà essere regolata dalle leggi regionali in relazione all'epoca dell'abuso, alla tipologia, ai requisiti soggettivi e all'[illegible] dell'abuso.
Tutte queste oneri verranno riscossi dai comuni e saranno pari al cento per cento di quanto previsto per gli abusi di speculazione, [illegible], per gli abusivi di necessità, si prevedono quattro tipi di abbattimento pari al cinquanta per cento per la prima abitazione e, in misura diversa, per l'estensione coperta, per la eventuale convenzione con il comune e per la tipologia dell'area sulla quale si è costruito.
Come si può immediatamente comprendere da queste sintetiche considerazioni risulta evidente che la «utilizzazione» del condono per abusivismo edilizio rappresenta un problema articolato e complesso soprattutto in ordine suo momento [illegible]. [illegible] è preferibile delegare a qualificati professionisti immobiliari.
In tal senso la qualificata struttura di servizio di Casamercato è disponibile nei confronti di tutti i cittadini interessati per fornire informazioni ed assistenza tecnica ed amministrativa.

Gli immobili industriali e commerciali

[illegible]

LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Operare nel settore dell'intermediazione delle attività commerciali, artigianali e industriali, è divenuto, col passar del tempo, sempre più [illegible]le.
Si tratta infatti di mediare tra chi aspira ad intraprendere l'iniziativa in un'attività [illegible], attribuendo alla stessa un valore di mercato, e chi, per i motivi più svariati, decide di cedere la propria attività, già avviata secondo intendimenti e comportamenti di carattere personale, attribuendole pertanto un valore anche affettivo; tutto questo in un momento di oggettiva crisi economica, che naturalmente incoraggia la massima oculatezza nell'investimento.
Aziendal Market è una società del gruppo CasaMercato che si occupa specificatamente della cessione e del rilievo di aziende commerciali ed industriali. Un settore, quindi, estremamente delicato, che Aziendal Market ha affrontato in modo da poter offrire a chi vende una clientela "affidabile" e il finanziamento diretto (nei casi in cui è possibile) a chi acquista.
Le linee lungo le quali si muove Aziendal Market sono ispirate dalla ricerca "intelligente", attraverso il proprio ufficio studi di tutte quelle proposte commerciali (scartando in partenza le iniziative che appaiono anti-economiche) tali da offrire a questo [illegible] estremamente selezionato gli "inputs" e le risposte competitive dal punto di vista economico e gestionale.

CHE COS'È CASAMERCATO

CasaMercato è una società per azioni operante nel settore dei servizi immobiliari integrati che ha saputo costruire, intorno a moderni principi di dinamicità organizzativa, la propria immagine di azienda leader e marketing oriented.
La struttura di CasaMercato è articolata territorialmente in quattro sedi principali situate nel triangolo industriale e sul Dipartimento Network Immobiliare, che assicura la presenza di Uffici di corrispondenza in tutta Italia e nelle principali capitali europee. Tale articolazione territoriale si compone di Divisioni, Uffici e Società del Gruppo che interagiscono sotto la guida costante dello staff direzionale.
— *La Divisione Immobili residenziali, che opera prevalentemente sui centri urbani e relativi hinterland.*
— *La Divisione Immobili turistici, presente nell'attività di compravendita e locazione nelle località di mare e montagna e comunque di villeggiatura.*
— *La Divisione Immobili rustici ed agricoli.*
— *La Divisione Immobili industriali e commerciali.*
— *La Divisione Ville e terreni.*
— *L'Ufficio Acquisti, con il proprio ampio ed efficiente organico di Operatori immobiliari, è a disposizione di chi desidera vendere (in città, in campagna, in montagna, al mare) per consulenze professionali e competenti, con l'obiettivo di una vendita immediata e di un ottimo realizzo in contanti.*
— *L'Ufficio Vendite, formato da Funzionari ed Addetti altamente specializzati, in grado di soddisfare le esigenze di chi desidera acquistare.*
— *L'Ufficio Prestige, che organizza i rapporti personalizzati della Direzione di CasaMercato con la Clientela interessata a operazioni di compravendita immobiliare di alta qualità.*
— *L'Ufficio Frazionamenti, con i suoi Tecnici in condizione di affrontare con successo, con il supporto dell'Ufficio Tecnico, le complesse problematiche commerciali di chi possiede e vuole alienare interi stabili, in blocco o frazionati.*
— *L'Ufficio Permute, che assicura la massima rapidità ed il miglior risultato nell'eventuale scambio a chi desidera permutare il proprio immobile.*
— *L'Ufficio Mutui e Finanziamenti, in grado di fornire la consulenza e l'assistenza più tempestiva a chi desidera acquistare.*
— *L'Ufficio Amministrazioni immobiliari.*
— *L'Ufficio Tecnico e Legale, in condizione di garantire una puntuale e precisa consulenza legale, fiscale e finanziaria, ed il possibile intervento tecnico per perizie, frazionamenti, ristrutturazioni.*
— *L'Ufficio Investimenti, a disposizione per consigliare ed amministrare operazioni immobiliari a forte reddito a lungo, medio e breve termine.*
— *Aziendal Market, la società del Gruppo CasaMercato SpA che, operando nel settore dell'intermediazione delle attività, gestisce per conto di una vasta Clientela la cessione ed il rilievo di aziende commerciali, industriali ed artigianali.*
L'ISTITUTO AMBROSIANO FINANZIARIO, società del Gruppo Casamercato S.p.A. che, operando nel settore dell'assicurazione e dell'intermediazione finanziaria fornisce una articolata e qualificata serie di servizi finalizzata al finanziamento dell'acquisto immobiliare e di altri beni, a condizioni di costo tra le più concorrenziali.
Operatori Finanziari di alta professionalità.
— *L'Ufficio Marketing, che integra il ciclo e servizio completo che CasaMercato offre al cliente più esigente, agendo come funzionale Centro studi e ricerche di mercato.*
— *L'Ufficio Pubblicità, che coordina, in termini di creatività e di pianificazione, la massiccia presenza pubblicitaria di CasaMercato.*

COCCIANTE CANTA AL COLOSSEO

Riccardo in concerto

Riccardo Cocciante stasera in concerto al Colosseo (ore 21)

Un «big», Cocciante, un complesso già affermato, i Neon, e tanti gruppi torinesi: [illegible] settimana dei concerti a Torino comincia stasera [illegible] il ritorno del cantautore Riccardo Cocciante [illegible] Teatro Colosseo in [illegible] Madama Cristina 71. L'interprete di tanti successi, da «Bella senz'anima» a «Margherita», a «Cervo a primavera», [illegible] esibirà al [illegible]. Prevendite alla [illegible] [illegible] teatro.

Sempre al Colosseo [illegible] sera alle 21,30 sono di scena i Nexturn, cinque torinesi che fanno una new wave piacevole e orecchiabile e non priva [illegible] contenuti, che hanno già all'attivo un 45 giri, «The hot touch»: un altro disco uscirà nell'85.

I Nexturn sono un gruppo [illegible] spiccate caratteristiche «live», il loro spettacolo ha [illegible] un notevole impatto visivo: l'estate [illegible] suonatore al «Marsaus» e chi li vide [illegible] [illegible] [illegible] apprezzar[illegible] l'ottima presenza scenica.

Il [illegible] [illegible] di corso Brescia 28, invece, propone per domani sera il concerto dei Neon, gruppo fiorentino [illegible] i [illegible] noti ed affermati della new wave italiana. Anticipatori della nuova musica, sulla scena da diverso tempo, i Neon si propongono oggi come una formazione estremamente raffinata e [illegible] convenzionale.

Al Charlie Chaplin di via [illegible] [illegible] 153, una birreria che finora aveva privilegiato i concerti jazz e blues, debutta questa sera una gruppo [illegible] musica elettronica, i «Work Line Up», quattro ragazzi che sfruttano sintetizzatori, basi preregistrate e computer per [illegible] un «sound» avveniri[illegible]. Il nucleo originario del «Work Line [illegible]p» si formò l'anno scorso: allora [illegible] chiamavano «Freeze [illegible] a forest» e produssero anche un demo-tape con spunti interessanti.

Musica per discoteche

Il «Tuxedo» di [illegible] Belfiore [illegible] [illegible] il suo calendario di appuntamenti fissi: da domani, [illegible] mercoledì sera sarà dedicato alla breakdance, [illegible] le esibizioni della «Tuxedo Breaking School». Il video-clou di domani [illegible] sarà «Hip hop, a street history». Venerdì cominciano le serate «Tuxedo meets Eugin», dedicate al mondo della moda giovane: la prima proposta è «Butterflou night», sul «look fluorescente». Il dj sarà Achille dell'«Aleth» di Gabicce.

Moda anche al «Big Club» di [illegible] Brescia 28: durante [illegible] «Night for heroes» di giovedì saranno [illegible] sala un fotografo, uno stilista e un truccatore, che realizzeranno un servizio [illegible] moda con [illegible] modelle (o modelli) scelti tra i ragazzi che frequentano il locale. Sabato seconda serata «Dance Decade» al «Big» con proiezioni [illegible] videofumetti e diapositive realizzati con il computer.

Feste in discoteca: [illegible] al «Palio» organizza Radio To[illegible] International, al «Top» di via Le Chiuse Reporter e 011 con ingresso gratuito [illegible] ragazze, al «Woodstock» (corso Moncalieri 145) party studentesco, ingresso 5000; domani al «Pick Up» [illegible] [illegible] Barge «Notte Macabra». g. f.

LA STAGIONE ALLA SALA VALENTINO

E' una filodrammatica

Prende il via sabato alla Sala Valentino del «Nuovo» la settima [illegible] [illegible] «Rassegna regionale di teatro e cultura piemontese». [illegible] di [illegible] [illegible] sabato [illegible] e alla domenica pomeriggio) sette «filodrammatiche», termine troppo spesso usato, ingiustamente, come [illegible] [illegible] dilettantismo teatrale: *«In realtà* — dice Gian Mesturino del Nuovo — *molte compagnie si differenziano dai professionisti solo perché gli attori, nella vita, hanno un altro lavoro: ma sul palcoscenico mostrano [illegible] preparazione [illegible] prim'ordine».*

Teatro e cultura piemontese, dunque: non teatro dialettale, anche perché molte opere saranno in italiano, a cominciare dalla «Turandot» di Gozzi che il gruppo «Teatro Giovane» presenterà [illegible] sabato e domenica prossimi alla Sala Valentino, o «Lo zoo di vetro» [illegible] Tennessee Williams che «I Nuovi Guitti» metteranno [illegible] [illegible] [illegible] 10 e 11 novembre. Altri testi sono traduz[illegible] in piemontese, quali «Il Ventaglio» di Goldoni, ambientato in Piemonte, che il gruppo «Genzianella» di Carignano presenterà il [illegible] e 2 dicembre nell'adattamento di Nuccio Cantamullo. O «Scompartimento per signore sole» di Hennequin che Maura Ferraris ha trasformato, per «I Desbela» [illegible] Bra, in «Scumpartiment per madamine sule» (24 e 25 novembre). Ancora, il 27 e [illegible] ottobre, la Filodrammatica [illegible] Trofarello proporrà «L'Antenato» di Veneziani, il [illegible] e 4 novembre [illegible] Teatro Centro Culturale [illegible] Orbassano presenterà [illegible] «Ij tre re» di Longo; chiuderà la prima parte della [illegible] (un secondo ciclo in primavera) «Tingel-Tangel» del tedesco Valentin (altro testo non in dialetto) nell'allestimento del gruppo «Alfatrè». Una giuria voterà la migliore tra le sei compagnie «in concorso» (Alfatrè, che ha curato l'organizzazione, non partecipa alla gara). g. fer.

Il disegno che illustra la rassegna di teatro regionale

Lezioni per tutti i gusti

L'Uisp, l'Unione italiana sport popolare, ha ripreso già da un mese l'attività: sono partiti i campionati di calcio, pallavolo e basket, e sono ricominciati i corsi per arbitri, mentre stanno prendendo corpo le iniziative più spiccatamente invernali, quali i corsi di sci e pattinaggio su ghiaccio, oltre al nuoto, alla ginnastica, e tutte le attività rivolte a un settore che l'Uisp cura in modo particolare, quello della terza età.

Intanto si sta preparando il congresso cittadino dell'associazione, che si terrà il 17 novembre: in preparazione a quest'ultima scadenza, la Uisp ha organizzato una serie di incontri.

UN CORSO ALLA CONSOLATA

Ecco lo swahili vuoi impararlo?

Scrisse Marco [illegible] «*Zachibar (Zanzibar) è un'isola grande e bella... gli abitanti hanno un loro re e [illegible] loro linguaggio*». Questa antica lingua africana si può imparare (posti a libera frequenza) in corso Ferrucci 14, presso l'Istituto Missioni Consolata, dove da 15 anni si svolge un corso articolato in due parti, [illegible] primo anno propedeutico e uno [illegible] perfezionamento.

Lingua nazionale di Tanzania, Kenya, Uganda, e lingua franca dell'Africa [illegible] [illegible] del [illegible], lo swahili possiede anche un'abbondante letteratura orale e scritta, parte della quale sarà insegnata al [illegible]: comprende prosa, poesia, proverbi, indovinelli, drammi, [illegible] die. Tutta una cultura, insomma, per molti aspetti ancora sconosciuta al di fuori dell'Africa Orientale.

Terrà il corso il linguista [illegible] Luigi Martini, che ha [illegible] realizzato un libro sull'argomento, seguendo un itinerario storico-geografico che parte dagli albori dell'umanità nel [illegible] tinente africano, passa per l'antico Egitto, la regina di Saba, le colonizzazioni arabo-persiane e quelle europee lungo le co[illegible] dell'Oceano Indiano, le lotte per l'indipendenza, per arrivare alle attuali situazioni di governo autonomo; e questo itinerario ha come testimone [illegible] letteratura. a. cm.

DOMENICA TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

Su, andiamo in collina

Il Giro della Collina [illegible] prepara a festeggiare, domenica prossima, il suo decimo anni[illegible]. Le iscrizioni sono già aperte, al [illegible] La Stampa di via Roma 80 e nei diciotto negozi torinesi esclusivisti dei prodotti «Invicta».

La quota di partecipazione è [illegible] [illegible] lire, e [illegible] diritto — oltre al pettorale, [illegible] borsa, al poster offerto dall'Invicta e all'adesivo della Centrale del Latte — alla cartolina che dovrà essere consegnata all'arrivo per ritirare il portachiavi con medaglia commemorativa; e partecipare all'estrazione di numerosi premi, fra cui tende da campeggio e zaini.

La corsa partirà alle 9 da piazza Zara, e si snoderà sull'ormai consueto tracciato collinare: alla riuscita della manifestazione, organizzata [illegible] «Stampa Sera», collaboreranno gli sponsor (Istituto [illegible] Paolo, Centrale [illegible] Latte e Invicta), i militari della Regione Nord Ovest, i volontari della Croce [illegible] e della Fidas, la [illegible] «Rendez Vous».

Il ricavato, [illegible] [illegible] avviene da anni, sarà devoluto [illegible] beneficenza. Così c'è un argomento in più per fare affluire più gente in piazza Zara: atleti, amatori, persone che per la prima volta vogliono fare una sana passeggiata, senza strafare.

Appuntamento, dunque, a domenica prossima.

Sono film per chi [illegible] l'inglese

Comincia oggi, al cinema Cuore di via Nizza 56, (ore 17,30 - 20 e 22) la rassegna dei film in inglese realizzata dalla scuola di lingue «Oxford». Il primo film in programma è «Blue Lagoon» (Laguna [illegible] di Kleiser, [illegible] Brooke [illegible] [illegible] [illegible] seguito [illegible] [illegible] e «An Officer and a Gentleman» (Ufficiale e gentiluomo) con Richard Gere. Ogni spettacolo sarà replicato due volte.

[illegible] [illegible] per assistere a questi spettacoli sono in vendita presso la sede dell'Oxford in via Principe Amedeo 1, telefono 538240 e alla cassa del cinema Cuore (telefono [illegible]. Una tessera per 21 proiezioni costa 23.000 lire. Acquistandone [illegible] (una [illegible] che può interessare le scolaresche) se ne avrà una in omaggio. E' il quinto anno che la Oxford realizza questa rassegna.

Il nostro taccuino

Acconciatori — Stasera, ore 21, in via Governolo 5, il Centro Professionale Acconciatori (Cpa) apre l'anno accademico con una serata riservata esclusivamente ai soci. Interverrà il cabarettista Mamò e seguirà una presentazione di stilisti in pedana.

Torte e biscotti — Domani, al Melograno di via Borg Pisani, comincia il corso di dolci tenuto da Cocca Bottelli. Dalle ore 15 lezioni [illegible] torte tradizionali, dolci sofisticati e biscotti.

Corsi [illegible] lingua — Anche quest'anno l'Associazione Italia-Repubblica Democratica Tedesca organizza una serie di corsi per imparare tedesco, inglese, francese, spagnolo. Durata sei mesi a lire 180 mila. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede di via Pastrengo 24 (tel. 517803).

Un concerto — Stasera, ore 20,30, al Teatro Mirafiori [illegible] [illegible] Cosenza [illegible], [illegible] «dedicato a Saro». Ingresso lire [illegible] L'incasso sarà devoluto all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

Cuoco d'oro — Al ristorante Casa Vicina di Borgofranco d'Ivrea, frazione Ivozio, selezione per il «Cuoco d'Oro» con il patrocinio della Regione Sicilia. Ore 20,30.

Scienza del comportamento — Domani [illegible] 18, all'Istituto di Scienza [illegible] comportamento, corso Re Umberto 64 (tel. 585279), il dottor Roberto Anchisi parlerà dei problemi riguardanti lo studio. Saranno prese in esame [illegible] tecniche di apprendimento, l'uso ottimale della memoria, la lettura rapida, l'analisi del comportamento e dei rapporti interpersonali, il controllo dell'ansia. Ingresso gratuito.

Per il Pannunzio — Alle 21, al Quartiere San Salvario in via Campana 38, il prof. Oliberto Lozzi parlerà sul tema «Processo penale e libertà personale». Presiede l'avv. Emilio Papa. Il dibattito è organizzato dal Centro Pan[illegible].

Per meditare — Domani, alle 21, in via San Secondo 42, [illegible] Fondazione Damanhur presenta la pratica dell'«armonizzazione meditativa». Ingresso libero.

[illegible] — Stasera, alle 20,30, all'Amma di via Vela 17, Susanna Egri parlerà [illegible] socie dello Zonta sul [illegible] recente viaggio artistico in Cina.

Terza Età — Da ieri sono aperte le iscrizioni per i rinnovi [illegible] [illegible] dell'Università della Terza Età, in via Principessa Clotilde 95a.

Rotary — Stasera, al Turin Palace, ore [illegible], interclub Rotary Chivasso con Torino [illegible]. Relazione [illegible] prof. Piercarlo [illegible] sul tema [illegible] [illegible] biologia [illegible] [illegible] cro: prospettive».

CAMPIONE DI SCI NAUTICO

Con lui le cose pazze

Come dicono i francesi «vous verrez du jamais vu». Questa sera, [illegible] tutti i martedì [illegible] in tv. [illegible] Rete 1, va in onda [illegible] 19 alle 20 il nuovo programma di Brando Quilici [illegible] cose più pazze d'America. [illegible] puntata è in [illegible] parte dedicata a un torinese, [illegible] Merlo, noto campione di sci nautico, messosi in evidenza qualche [illegible] fa per aver raggiunto Fort Lauderdale in Florida partendo da Caselle su [illegible] piccolo aereo monomotore. Alle sue stravaganze Merlo ne ha aggiunta [illegible] un'altra. Con un [illegible] da slalom, quello che abitualmente adopera per [illegible] [illegible] [illegible], si è [illegible] addirittura trainare [illegible] un idrovolante. L'impresa è avvenuta a Cypress Garden, in Florida, patria [illegible] [illegible] nautico e ritrovo di campioni di tutto il mondo.

«*Una corda* [illegible] *30 metri* — spiega Marco — *è stata attaccata a un idrovolante "La [illegible] Lake". [illegible] difficoltà da superare [illegible] state molte. L'elica del Lake è posizionata in alto e invece di tirare l'aereo lo spinge. Dietro si crea [illegible] vortice pau[illegible]. L'aereo, poi, doveva partire contro il vento, che soffiava a 20 [illegible]. La velocità di [illegible] dell'aereo era intorno [illegible] 45 nodi ma essendo il lago [illegible] Cypress Garden molto [illegible] con alberi intorno, il velivolo ha [illegible] virare subito*».

Le tv in regione

Grp
14 — Telefilm Peyton P[illegible]
14,30 Telefilm West side medical
16,30 Telefilm L'incredibile Hulk
17,30 Cartoni
19,20 Telefilm West side medical
20,20 Bingobo Tombolone [illegible] cale a premi
1 — Film Notti roventi a Tokyo di Lizuka Maziuki, con Sim Terror, Tatsuro Tarobu
2,30 Film Due o[illegible] per uccidere
4 — Film L'amore scotta a Yokohama
5,30 Film Il favoloso Fittipaldi

Videogruppo
13 — Telefilm The Doctors
13,55 Il Borsino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
15,30 Telefilm Arrivano le [illegible]
16,30 Ueul i cartoni
17 — Telefilm, Poliziotto [illegible] quartiere
18 — Videonotizie (2ª edizione)
18,05 Telefilm La sala dell'imperatore
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo [illegible] Attualità
19,20 Trentaminuti
[illegible] — Telefilm, The doctors
20,30 Veronica Telenovela
21,30 Lotta di potere di John Irvin, [illegible] Murray Salem e Antony Pollack
23,15 Le auto della settimana
[illegible],45 Videonotizie (3ª edizione)
0 — Primo piano Attualità
0,15 Trentaminuti
0,45 Un uomo da bruciare Sceneggiato (2° episodio).

Primantenna
9,30 Telemarket, mercatino delle novità
12,15 Film
14 — Le auto della settimana
14,30 — Cartoni
15 — Pomeriggio [illegible] simpatia, giochi e quiz (1ª parte)
16,30 Momento magico: Le [illegible] [illegible] [illegible] noi
17,30 Pomeriggio [illegible] simpatia (2ª parte)
18,30 Flipper 30' [illegible] voi ragazzi
19 — Calcio: la C a casa vostra
19,45 Telesera notiziario
20 — Cartoni
[illegible] Corner fatti e fattacci della domenica
[illegible] — Le auto della settimana
22,30 Telefilm I premi Nobel
23 — Telefilm [illegible]
24 — Telenotte notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della [illegible]
2 — Buona [illegible] [illegible]

Quarta rete
Retecapri
13 — Telefilm [illegible]
14 — Cartoni Gatling
14,30 Auto show
15 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
15,30 Commerciali
15,45 Telefilm Heidy
16,15 Telefilm Bill Cosby show
17 — Telefilm Pattuglia disperata
19 — Le auto della settimana
19,30 Telefilm [illegible] famiglia Addams
20 — Telefilm [illegible]
20,30 Telefilm Peyton [illegible]
21,00 Film Gioia di vivere con Paul Winfield
23 — Telefilm La [illegible] del delitto
24 — Telefilm Squadra speciale anticrimine
0,30 Telefilm Garrison commando
1,00 Film Accademia di polizia - Notturno non stop

[illegible] 56
18,10 Vition show [illegible] i [illegible] piccini
18,45 T.G.
18,50 Vivai
19,25 Telefilm M.A.S.H.
20,10 [illegible] Rubrica commerciale per piccoli acquisti
20,15 T.G.
20,40 Film Gruppo [illegible] famiglia in un interno [illegible] Burt Lancaster, Silvana Mangano, Helmut Berger
22,40 T.G.
22,30 Martedì sport
24 — Videopiteri
0,06 T.G.

Telemalta
14,30 Film Un napoletano nel Far West con Robert Taylor, Eleonora Parker
16,15 Telefilm Arrivano le spose
17,50 Telefilm [illegible]
19,10 [illegible] Fior da fiore
19,30 Tribuna sportiva
19,45 Telefilm The doctors
[illegible] Today News
20,30 Arrivano le spose
21,30 Telefilm
22,30 Parliamone
23,00 Rubrica Le [illegible] della settimana
24 — [illegible] Una piccola [illegible]

Marisa Mell interpreta il film «Ombra nell'ombra» (ore 20,30) in onda su Quinta Rete

Quinta [illegible]
13 — Film Il padrone delle ferriere di A. G. Majano, [illegible] V. Lisi e A. Vilar
14,45 Novela Cara a cara
15,30 Telefilm I love America
16 — Cartoni Tenerrime - L'Ape Maya - Piccola Lulù - La battaglia dei pianeti - Pat, la ragazza del baseball
18,30 Telefilm Medical [illegible]
19,30 [illegible] Lacrime di gioia
20,30 [illegible] [illegible] nell'ombra
22,15 Telefilm [illegible] Richards l'immortale
23,15 Pipomo
0,45 Film Dio mi l'ha data gual e chi mo la toca di Thiele con A. [illegible] e M. Brockernoff

Videouno
15 — Film D'amore si muore
[illegible] — Telefilm Il cerbiatto Billy
17,30 Il mondo dei minerali
18 — Cartoni
18,30 Rubrica
19 — Aujourd'hui en F[illegible]
19,29 Videouno notizie
[illegible] Cartoni
20,20 [illegible] Australian Udine-[illegible] Torino
22,30 Film: Una farfalla [illegible] [illegible] ali insanguinate [illegible] Helmut Berger, Giancarlo Sbragia

Telecupole
14 — Telenovela Andrea [illegible] ela
15 — Trasmissione per ragazzi
16 — Telefilm Lassie
16,30 Cartoni Ippotommaso
17 — Telefilm La [illegible] [illegible] [illegible] vela
[illegible] [illegible] [illegible] e Micci
18 — Sceneggiato Shane
19 — Documentario Barbagianni, pavoncelle & Co.
19,30 T.G. 4 segue Abat-jour
19,50 Telenovela Andrea Celesia
21 — Film Killer a bordo con Len Birman, Claude Skins
22 — T.G. 4 segue Abat-jour
23,30 Telefilm [illegible] [illegible] del [illegible] velo
24 — Film Il potere

Rete Canavese
17,15 All music
18 — Cartoni Grandi personaggi
18,30 Telefilm Cisco Kid
19,05 Giorno [illegible] giorno
[illegible] Canavese [illegible]
19,30 Notes
19,45 Telefilm Skippy il canguro
20,15 Film Operazione acquila di C. Diamoni, con Richard Conte
22,15 [illegible] oggi
[illegible] [illegible] [illegible]
24 — Film Minorenni bruciate di [illegible] Kappa, con F. Villard

Telecity
7 — Sveglia ragazzi
8,30 Telenovela Cuore selvaggio
9,15 Telenovela Mamma Linda
9,45 Film
11,45 Telefilm Hulk
12,45 Tv flash
13 — Cartoni Lupin III
13,30 Cartoni Candy Candy
14 — Telenovela Marcia nuziale
14,30 Telenovela Mamma Linda
15,15 Cartoni Herohigh
15,45 Telenovela Cuore selvaggio
18,45 Telenovela Mamma Linda
20,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
21,20 Film Il padrino con Marlon Brando, Al Pacino (2ª parte)
22,15 Incontro di catch
23,20 Film Spia spione con Lando Buzzanca - Segue [illegible] stop

Telesubalpina
13 — Film Alì Babà e i 40 ladroni di Arthur Lubin con Maria Montez
14,45 Il telefilm degli affari
16,30 Cartoni
16,50 Telefilm La ba[illegible] [illegible] Ritter
17,15 Film Il re e il monsignore [illegible] Pierre Chevalier con Fernandel e Gino Cervi
19 — Rubrica
19,35 Il regionale
20 — Telefilm Ocid. [illegible]
22,30 Il regionale
[illegible] Film Luci della [illegible] [illegible] Charlie Chaplin

Canale 68
12 — La vita intorno a noi documentario
12,30 Videogiochiamo gioco a premi
13 — Film Sfida alla città
13,45 Telemarket
15,15 Promovideo
18 — [illegible] voi e le carte
18,30 Film La grande esperienza
18 — Supercartoni
19 — Telefilm Uomini della R.A.F.
20,30 Film Gun Point
22,40 Speciale [illegible]
23,20 Film Anonima sequestri
1 — Rouge

Erre Uno tv (Svizzera)
14 — Incontro [illegible] pallone [illegible] [illegible] del campionato di serie A
16,15 Per i bambini Altre storie - Il granrecomio
18,45 Telegiornale
18,50 Vivai notizie, giochi, suoni e rapità
19,20 Telefilm Il sentiero dei bracconieri
19,55 Il regionale
20,15 Telegiornale
20,40 Film Gruppo di famiglia in un [illegible] di L. [illegible] con B. Lancaster, H. Berger
22,40 Telegiornale
22,50 [illegible] sport

[illegible]
[illegible] La metrologia. Metodi e problemi delle diverse unità di misura in uso nel mondo scientifico e tecnologico. Regia [illegible] Fulvio Pucheito.

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono [illegible] [illegible] tempestiva comunicazione delle emittenti.

DA MEGA IL RISPARMIO...

VESTE

NUTRE

E' CASALINGO

LAVA

LAVORA

FA SPORT

DIVERTE

DISSETA

DAL 18 OTTOBRE IN

C.SO GROSSETO: CRESCE MEGA, CRESCE IL RISPARMIO.

Oggi, in C.so Grosseto, Mega è più grande... più grande in assortimento, più grande in risparmio! Al Mega di C.so Grosseto trovate tutto quello che desiderate nei nuovi reparti abbigliamento casual ed elegante, casalinghi, grandi e piccoli elettrodomestici, TV-radio-stereofonia, articoli e abbigliamento per lo sport e il tempo libero, giocattoli, libri, giochi, dischi e cassette, cancelleria, "fai da te", elettricità, giardinaggio, accessori auto, biancheria, tessili per la casa, arredamento pratico... oltre, naturalmente, al grande assortimento di alimentari freschi e conservati, surgelati, frutta e verdura, bibite, vini e liquori, articoli per l'igiene personale, detersivi e prodotti per la pulizia della casa... tutto a tutto risparmio! Mega di C.so Grosseto è sempre più grande e, se è più grande Mega, più grande è il risparmio. Pensaci su: se riempi il carrello, risparmi di più!

TORINO - CORSO GROSSETO 330

Incontro con l'attrice che ha girato in Marocco «Casablanca» con Nuti

De Sio, momenti di gloria

Maestrina della penna rossa in Cuore e protagonista con Gazzara del film sul caso Bruneri-Canella «Uno scandalo per bene» anteprima giovedì a Torino. Da attrice intellettuale a erotica

— Su una parete dello studio di Giuliana De Sio sono affiancati un quadro di donna dipinto a colori ad olio e una fotografia bambina stampata in bianco e nero.

Il quadro è una copia da Botero, la fotografia è un ritratto di Giuliana Sio a un anno: tanto la donna quanto la bambina sono completamente nude sola eccezione dei piedi nascosti uni da un paio di scarpine col tacco altri da un paio di calze di lana. modo loro, tutte e due, la donna e la bambina sensuali e ironiche.

E' per questo che l'una a fianco dell'altra sulla parete? Giuliana De Sio ha un sorriso. «Mi piaceva l'idea; la donna, la bambina. Soprattutto mi piace il ricordo quello che ero: concetto, osservo, ripenso».

Si alza, va in un'altra stanza e ne torna con una grande fotografia: lei e sorella Teresa, due anni e quattro davanti a una tovaglia' sorprese.

E' una mattina di sabato, unico giorno cui non deb lavorare. Di ritorno da Marrakech, negli studi di Cinecittà, sta terminando le riprese di Casablanca. Il film il quale si ripresenta in coppia Francesco Nuti dopo il successo di «Io Chiara e lo Scuro». «Ma non è — precisa — né il seguito di quello né la parodia dell'altro mitico film con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart».

Cos'è allora Casablanca? «E' una commedia nella quale occasionalmente c'è anche il famoso locale dove venne pronunciata l'altrettanto famosa battuta "Suonalo ancora, Sam"».

Giuliana De è più bella e più distesa. Apparentemente conciliata con il suo essere donna e il suo fare l'attrice. bisogno di polemizzare, precisare, puntualizzare ha ceduto il posto a una voglia di chiarire, spiegare, raccontare. Solo lo sguardo, acuto e scuro, ha ancora, a tratti, qualche durezza.

Per è un buon momento. Alla televisione Cuore di Comencini, sta raccogliendo un successo superiore perfino alle aspettative e nella quar puntata questo successo soprattutto suo: la Maestrina della penna rossa è infatti la protagonista assoluta dell'episodio.

Giuliana Sio: la maestrina penna rossa sarà protagonista nella quarta puntata del Cuore

Intanto giovedì viene presentato in anteprima a Tori (a scopo benefico, presenti protagonista e il regista) Uno scandalo bene, il film di Pasquale Festa panile ispirato vicenda Bruneri-Canella nel quale lei è la moglie del professor Canella mentre Ben Gazzara è il tipografo Mario Bruneri.

Precisa Giuliana De Sio: «Non è che sia contenta solo perché mi presento al pubblico con due lavori, destinato a esser visto in una cinematografica e l'altro a casa davanti al televisore. Sono contenta perché quesli due ruoli sono loro antitetici: tanto Maestrina della penna rossa è limpida, solare, diretta tanto Giulia Canella è tormentata, nevrotica, conflittuale. Ed è questo che mi piace, mostrare al pubblico, negli stessi giorni, l'uno dietro l'altro, due aspetti del mio modo di recitare».

parte della strategia professionale alternare personaggio drammatico e uno comico, uno comico a uno cronaca, uno di cronaca a uno letterario?

«Nessuna strategia. E' che io vengo teatro e in teatro si è abituati a fare di tutto perché si recita. piacerebbe mantenere quest'abitudine anche nel cinema: sarebbe mettere insieme la passione la macchina presa con il desiderio sperimentazione».

E' possibile? «Credo di Dopo dieci anni in il cinema italiano è sembrato affezionarsi su produzione deprimente e imbarazzante platitare e volgarità, alcune si stanno muovendo. pare che la gente nuovo voglia andare al cinema a sentirsi raccontare una storia: ecco perché Uno scandalo per bene, che pure ha raccolto critiche perplesse, a ricevuto, invece, gli applausi pubblico e la Warner Bros è impegnata a distribuirlo in tutta Europa. Mi pare che i produttori ab capito che non si guadagnano soldi proponendo formule stancamente ripetitive, ecco perché registi giovani come Troisi, Nuti, Odorisio trovano più facilmente attenzione e denaro».

«Mi pare che all'improvviso si sia aperto spazio anche a un'attrice me che non è solo una presenza sullo schermo ma che ogni volta, riuscendoci e riuscendoci, tenta di interpretare un personaggio».

Questo personaggio guardando alla sceneggiatura o regista? «Alla sceneggiatura: se non c'è la storia c'è il film. Ma l'ideale resta una buona sceneggiatura, con un buon regista, buona produzione, delle buone critiche e un buon successo di pubblico».

tra critica e quello della sala quale sceglierebbe? La risposta è sorprendentemente equilibrata. «La critica, anche negativa, è uno strumento indispensabile per che, come tutte le attrici della generazione, non ho alle spalle un produttore marito né regista amante. per la struzione una carriera contano di più gli incassi».

Spesso, nei suoi ultimi film, e il caso più evidente è proprio Uno scandalo per bene, lei ha interpretato donne dotate una forte carica Che effetto la passata dalla definizione di attrice intellettuale a quello di attrice

«Nessuno. Ho avuto la fortuna di cominciare a vent'anni con "Una donna" di Sibilla Aleramo, formarmi recitando in teatro in giro per tutta l'Italia, conquistare la popolarità con lunghi sceneggiati televisivi nei quali apparivo castigatamente perta dai costumi dell'epoca, adesso mostro anche il mio corpo nudo davanti alla macchina da presa. E' un iusto che, pare, posso permettermi perdere niente».

Simonetta Robiony

Le tv invase dalle produzioni straniere

Telefilm all'assalto (ricchi ma non belli)

C'era da guardare con simpatia l'altra sera ai servizi sportivi della Rai; perché fossero eccezionali o realizzati in modo diverso dal solito, ma semplicemente perché erano trasmissioni «originali», ossia cose nostre, fatte in casa, e stavano lì a rappresentare, sole, il prodotto nazionale in una serata dove, e networks, c'è stata impressionante sfilata prodotti d'importazione.

Canale 5 ha offerto la seconda puntata del mini-serial fantascientifico Visitors che ha confermato, dopo l'avvio bruciante, di essere un film piatto e convenzionale, impari al gigantesco tema: la ribellione dell'umanità e la lotta di resistenza contro extraterrestri che hanno to e perfezionato i metodi nazisti. Ad affrontare un soggetto simile ci voleva ben altro che sfilacciato fumetto cosparso di ingenuità e di retorica: bastano a galvanizzarlo alcuni trucchi e qualche bella ripresa. I marziani cattivi paiono vestiti per il Carnevale di Viareggio e i campioni dell'umanità hanno po' l'aria minchioni.

Peggio che peggio su Retequattro con Casablanca, nefanda operazione Warner Bros che ha ricalcato il modello del film con Bogart. risultato è una penosa caricatura del vecchio film, il negro che suona, l'ufficiale francese doppiogiochista, la taverna fumosa ecc., e ogni conto è un dramma che di continuo rischia la farsa (come il tragico finale dell'altra sera con la scienziata redenta che in tacchi a spillo e gonna stretta cerca rincorrere un aereo in fase decollo).

Ma non è rimasta indietro. A parte il filmetto bambini e di puledri piazzato al posto d'onore di Raiuno e dove si è visto un Walter Matthau spaesato e depresso, stessa Raiuno ha mandato in onda un telefilm del ciclo poliziesco strade della California: il telefilm era nuovo, ma dopo un paio di sequenze c'era giurare di averlo già visto non non due, volte, più o meno uguale.

Anche Raidue partecipato alla nobile gara le serie militaresca Per amore e per onore che si preoccupa dirci che nelle me americane ci i bravi ragazzi e i lavativi, e che però i bravi prevalgono sempre: due minuti decenti con un lancio paracadutisti, e cinquantotto minuti una banalità assoluta. Breve intervallo, e in chiusura un telefilmetto inglese all'insegna de Il brivido dell'imprevisto: stupido scherzo non in grado di trasmettere brividi a

Questo naturalmente è discorso per sostenere un'autarchia impossibile e in ogni caso mai auspicabile. Ben vengano i programmi stranieri; meglio se fossero programmi realizzati internazionale e intereuropea; comunque nessuna porta chiusa ai programmi stranieri (che lo più americani), ma necessario prima tutto certo limite quantità, pensando anche ai miliardi che finiscono all'estero; e poi sarebbe indispensabile un più razionale controllo sulla qualità, una più attenta per evitare l'acquisto indiscriminato prodotti mediocri e discretissimi sembrano fabbricati con lo stampo le saponette e destinati a un pubblico di bocca troppo buona.

Ugo Buzzolan

TRA I FILM DI OGGI ALLE TV

C'era una volta il West di Ford

Edwige Fenech nel film «Amori miei» di Steno

LA CONQUISTA DEL WEST (1963, su Raidue, diviso in due parti stasera e domani, alle 20,30), cinque episodi di western tre famosi registi hollywoodiani. Henry Hathaway realizza tre, Rivers, ossia i primi pionieri Valle dell'Ohio, Plains, cercatori d'oro e Outlaws, lotta contro i fuorilegge; John Ford realizza Civil war, cioè l'episodio sulla guerra sione; e infine George Marshall gira Railroad, la costruzione della ferrovia che raggiungerà il Pacifico.

Cinquant'anni di storia americana raccontata in modo grandioso, spettacolare e po' oleografico, attraverso le vicende di famiglia di coloni. Imponente il cast Henry Fonda, Gregory Peck, James Stewart, Carroll Baker, Lee J. Cobb, Richard Widmark, A Moorehead, Debbie Reynolds, Brennan, Raymond Massey, Wallach, Robert Preston, George Peppard, Thelma Ritter.

IN INTERNO (1974, sulla Svizzera, alle meditazione sulla vita, la vecchiaia, la solitudine, la morte, regia Luchino Visconti che ha diretto il film nonostante la malattia che aveva semiparalizzato; interpreti Burt Lancaster, Sil M Helmut Berger, Claudia Marsani, Stefano Patrizi. In una cornice preziosa e decadente, è il ritratto di un anziano intellettuale misantropo che vive immerso nei suoi preziose collezioni e che viene a contatto una bizzarra e agitata famiglia, madre e due figli, affittato piano dell'antico palazzo; la famiglia lo turba e lo coinvolge nei problemi e nei suoi vizi, e verso di essa il professore prova misto d'irritazione e attrazione.

DI FUOCO (1952, su Canale 20,25), Fred Zinnemann, con Gary Cooper e Grace Kelly: western, esemplare per atmosfera, tensione e commento musicale, la storia uno sceriffo lasciato solo una città contro banda criminali.

AMORI MIEI Retequattro 20,25), di no, con Johnny Dorelli, Monica Vitti, Enrico Maria lerno, Edwige Fenech. donna, trascurata dal marito giornalista, crea una doppia vita, sposando un maturo professore d'università. Avvierà felicemente un ménage a tre.

: «Nick lo scatenato», con Dolly Parton

Come prendere Rocky-Stallone e trasformarlo in un divo country

NICK LO SCATENATO Bob Clark, con Sylvester Stallone, Dolly Parton, Richard Farnsworth. Commedia. colori, Usa Cinema Repole.

Sylvester Stallone, abituale picchiatore obbligato a improvvisarsi cantante country, la coppia stavolta con la pettoruta biondona Dolly Parton, che della musica «country and western» è America un'acclamata star. Il duetto sarebbe più apprezzabile a giustificarlo e sostenerlo ci fosse un appropriato intreccio e non solo un esile abbozzo di prevedibile vicenda, al cui avaro sviluppo stupisce abbia collaborato, come sceneggiatore, Stallone in persona.

Nella storiella, Dolly è cantante locale Broadway, il Rhinestone. Per annullare lo svantaggioso tratto che la lega a un manager fastidiosamente galante, la ragazza scommette mutare in divo country il primo sempliciotto incontrato per via.

Costui sarà il tassista Nick, debordante figlio d'immigrati italiani. Portato da Dolly nel Tennessee natio, il giovanotto è costretto a imparare svelatamente canzoni paesane e ad ancheggiare le regole. Così biondona, altresì innamorata dell'allievo, potrà vincere la scommessa, dopo aver superato duplici dispettose intromissioni dell'impresario e d'un cowboy geloso e farà trionfalmente esordire Nick al Rhinestone.

Il soggetto è trito, la regia non esaltante, per cui se il film resta a galla il merito due interpreti: che cerca essere spiritoso e Dolly Parton, simpaticamente padrona del proprio ruolo e piace delle canzoni di cui è autrice.

s. v.

Nino Piccinelli, 86 anni, gli si attribuisce «Creola»

Morto l'autore di Ta-Pum

La struggente canzone della guerra '15-18 fu composta sull'Ortigara

— Il musicista, scrittore e giornalista Nino Piccinelli, autore Ta-pum, più famosa della '15-'18, composta dopo l'assalto all'Ortigara (cui aveva partecipato come bombardiere), è morto a Roma dopo una lunga malattia.

Piccinelli a Chiari, in provincia di Brescia, nel ma si considerava un «ragazzo del '99» essendo stato richiamato non ancora ventenne. fronte aveva fatto parte di quel gruppo di artisti che, anche su suggerimento di D'Annunzio, fra un'azione e l'altra avevano dato vita alla cosiddetta «scapigliatura di trincea» che vide poi i superstiti molto uniti in sodalizi creativi a guerra finita.

Piccinelli, musicista fin ragazzo, la sua celebre malinconica nenia, che sarebbe diventata popolare su i fronti d'Europa (una specie di Lili con 25 anni anticipo) in un momento di riposo.

Autore dei testi fu Carlo Salsa, il futuro commediografo, in seguito anche dirigente della Società Italiana Autori Editori. A guerra finita, Piccinelli si diplomò al Conservatorio Milano, divenendo compositore e direttore d'orchestra: compose fino agli Anni 50 le colonne sonore di numerosi film.

A Piccinelli si devono anche varie canzoni successo degli Anni Venti e Trenta. Secondo leggenda, aveva scritto «Creola», i cui diritti, diceva, aveva ceduto ad altri dopo una partita a poker perduta in una notte a Milano. Per molti anni collaborò alla radio con programmi musica rievocando anni della trincea e della celebre canzone Ta-pum. La salma sarà traslata oggi al cimitero di Acquapendente, in provincia di Viterbo. **(Ansa)**

La «Petite Bande» alla ricerca del suono perduto

— Dopo il preambolo reutico Carlson il primo vero concerto dell'Unione Musicale è stato tenuto dalla Petite Bande fondata e diretta dal violinista Sigiswald Kuijken, una quelle formazioni che si dedicano con passione à la recherche perdu, cioè all'impiego di strumenti dell'epoca, o autentici o ricostruiti.

La differenza risultato fonico è tanto piccola, che non si capisce bene la ragione tanti sforzi e la polemica contro gli strumenti moderni, accusati di suonare troppo bene. La principale negativa dell'uso di strumenti sedicenti antichi è la disuguaglianza dei piani sonori, dovuta al fatto che certi di quegli strumenti (violini e viole) perdono molto di sonorità, e altri (violoncelli e legni) mantengono a volume che hanno gli strumenti moderni.

Bisognerebbe studiare attentamente gli equilibri fonici e rivedere le distribuzioni strumentali, altrimenti va talvolta incontro all'effetto allucinante «vedere» suonare nove violini e viole e non sentirli affatto, perché totalmente coperti da due violoncelli e un oboe.

avveniva per esempio in alcuni passi della prima Suite di Bach, eseguita scolastica esattezza. Così pure nella Seconda, con Kuijken flauto solista (flauto traverso di legno, bella e liquida sonorità), e nel Concerto in re minore per due violini, solisti Sigiswald Kuijken e François Fernandez.

Chiudeva il programma un Concerto grosso di Haendel, il secondo quell' op. 3, che, a differenza dei più noti Concerti grossi op. 6, comporta anche l'impiego di strumenti a fiato, oltre agli archi. Qui due e fagotto, derosa, brillante sonorità, tanto adatti a funzioni solistiche quanto poco lo erano i violini «barocchi» nel Concerto in re minore di Bach.

Applausi cordiali ai sedici strumentisti, tra compreso il direttore in funzione di primo violino.

m. m.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30; 23,40

- 10-11,45 Televideo, pagine dimostrative
- 12,05 Pronto... Raffaella?
- 13,25 Che tempo fa
- 14 — Pronto... l'ultima telefonata
- 14,05 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela «Cosmo»
- 15 — Cronache italiane
- 15,30 D.S.E. Schede-matematica
- 16 — Jackson Five, cartone animato
- 16,25 Per favore, non mangiate le margherite, telefilm: «Top secret»
- 17,05 Barriere
- 17,55 I sogni sig. Rossi,
- 18,15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Conicoltivatori-Confederazione italiana coltivatori. Il piano straordinario della Conicoltivatori
- 18,30 Taxi, telefilm. «La soluzione del 10%»
- 19 — Action questa pazza, pazza America di Brando Quilici e Mario Rossini: «Il matrimonio più stravagante d'America», «Passeggiata di un equilibrista tra i grattacieli di New York»
- 19,35 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa
- L'isola del gabbiano, sceneggiato
- 21,30 e dopo bomba, Leandro Castellani 3ª puntata: «Due, uno, niente»
- 22,40 Da Erice. Microfono d'argento
- 23,50 D.S.E. Essere donna, essere uomo. «Dibattito»

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22; 24

- 12 — Che fai, mangi? conduce Enza Sampò
- 13,25 Tg 2 - : difendere gli handicappati di Gianni Vasino
- 13,30 Capitol sceneggiato
- 14,35-16 Tandem. Sei programmi attualità, giochi e curiosità. - Contiamo, giochi a in collegamento la sede Torino
- 16 — Il mistero della settima strada, telefilm: «La chiave d'oro»
- 16,25 DSE Valentina, l'isola
- 16,55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno, a cura di Giolitti e Letizia Solurri. Il circolo Pickwick. 7ª puntata
- 17,35 Dal Parlamento
- 17,40 I ragazzi della misteriosa, omonimo di A. Th. Sonnleitner
- 18,05 volpe e la lepre «...e vedrete le stelle», «Vita tranquilla»
- 18,30 Tg 2 - Sportsera
- 18,40 I professionals, telefilm «L'ultima missione». Al termine - Meteo 2 previsioni del tempo
- 20,20 Tg 2 - Lo Sport
- 20,30 La conquista del West, regia di John Ford. Con James Stewart, Henry Ford, John Wayne, Gregory Peck
- 22,10 Appuntamento al cinema
- 22,15 Tg 2 Dossier. Il documento della settimana
- 23,10 Un cinese a Scotland Yard. « di taglie»

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,30

- 15,45 D.S.E. Le tecniche e il gusto. L'arte del tessile: gli stili storici
- 16,15 D.S.E. Tecnologia . Stampaggio a
- 16,45 storia musica. A cura di Enzo Restagno: La musica come fatto pubblico
- 17 — Dadaumpa. Antologia del televisivo Canzonissima
- 18,15 L'orecchiocchio
- 18,30 Tv 3 Regioni
- 20,15 D.S.E. Il documento e la restauro. 7ª puntata. Il delle antiche legature
- Tg 3 Speciale
- 21,30 Il jazz - Musica bianca e nera, a cura Alfonso De Liguoro. Da Umbria jazz '84. Concerto di
- 23,05 minatore carbone, sceneggiatura Barry Hines. Regia di Kenneth Loach con Storey, Bobby Knutt, Storey, May, Tony Storey

Delia Scala è protagonista di «Dadaumpa», Raitre, ore 17. L'attrice apparirà in «Canzonissima 1959» con Manfredi e Panelli: è stata una delle trasmissioni più fortunate televisione

Italia 1

- 8,30 La grande vallata, telefilm
- 9,30 Ho sposato Wyatt Earp (1979) film Michael O' Herlihy con Marie mond - Bruce Boxleitner - Martin
- 11,30 Giorno per giorno, telefilm
- 12 — Agenzia Rockford, telefilm
- 13 — Bim bum bam
- 14 — Deejay television
- 14,30 La famiglia Bradford, telefilm
- 15,30 Giorno per giorno
- 17,40 Wonder woman
- 18,40 Charlie's Angels, telefilm
- 19,50 Lady Georgie, toni
- 20,25 A-Team, telefilm
- 21,25 Sim Simon, telefilm
- 22,30 L'uomo di Singapore, telefilm
- 23,30 Basket Tv finale campionato N.B.A. Los Angeles-Boston
- 0,20 Ironside, telefilm

Canale 5

- 8,30 In casa Lawrence, telefilm
- 9,30 Fuga nel tempo (1948) film di J. con D. Niven, T. Wright
- 11,30 Help, gioco musicale
- 12,10 Bis, gioco a quiz con Bongiorno
- 12,45 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,25 Sentieri
- 14,25 General Hospital
- 15,25 Una vita da vivere, teleromanzo
- 16,25 Il degli animali documentario
- 17 — Galactica, telefilm
- 18 — Tarzan, telefilm
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 quiz con o Vianello, Sandra ni
- 20,25 , telefilm
- 21,25 Dynasty, telefilm
- 23,25 Mezzogiorno di fuoco (1952) film di F. Zinnemann, con G. Cooper, G. Kelly (West)

Rete quattro

- 8,30 Mary Tyler
- 9 — Una notte (1940) con Marilyn Monroe
- 10,20 I giorni Brian, telefilm
- 11,15 Samba d'amore
- 12 — Febbre d'amore
- 12,45 Alice, telefilm
- 13,15 Mary Tyler Moore
- 13,45 Tre cuori in affitto
- 14,15 Fiore selvaggio
- 14,50 Follie dell'anno (1955) film di Walter Lang, con rilyn Monroe
- 17,50 Febbre d'amore, sceneggiato
- d'amore, novela
- 19,30 York New York, telefilm
- 20,25 miei film Steno con Johnny Dorelli, Monica Vitti, Enrico Maria Salerno
- Quincy, tele
- 23,20 l'eroe indiano (1952) film
- 0,50 Hawey squadra 5 Zero, telefilm

Eurotv

- — Hulk,
- 14 — Marcia nuziale, telenovela
- 14,30 Linda, telenovela
- 19,40 Mama Linda
- 20,20 Il Padrino 1 (2ª parte) (1972) film di Francis Coppola Marlon Brando, Al Pacino (dramm.)
- 22,20 Catch

Rete A

- 8,30 un'amica
- 14 — Mariana: il diritto di nascere
- 15 — Cara a
- 15,30 C'è posto per tutti film di Norman Taurog Cary Grant
- 18,30 Cartoni
- 19 — Cara a cara
- 20,25 Mariana: diritto di nascere
- 21,30 All'onorevole piacciono le donne film di Lucio Fulci

Montecarlo

Telegiornale: 19,20; 23,15

- 17 — L'Orecchiocchio
- 17,30 Animals
- 18 — Gente Hollywood, telefilm
- 18,50 Shopping - menù - Oroscopo
- 19,30 Butterflies, telefilm
- 19,55 La banda dei cinque, telefilm
- 20,25 Cow-boy in Africa, film
- 22,15 Tmc sport: rugby

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 21,40

- 14 — Confine aperto, in lingua slovena
- 17,05 Kim & Co., telefilm
- 18,35 Medical center, telefilm
- 19,50 Il miracolo della vita, documentario
- 20,20 Agente segreto al servizio di Madame Sin, film con B. Davis e R. Wagner
- Medico e paziente
- 22,30 I tupi, sceneggiato

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,40; 23,50

- 16 — Per i più piccoli - Per i bambini
- 18,50 Viavai
- 19,25 M.A.S.H., telefilm
- 20,40 Gruppo di famiglia in un interno, film
- 22,50 Martedì sport

Alla radio

RADIOUNO. Giornali 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 — 6, Radio anch'io; ,10, La Carlona di Parma; 11,30, Piccola Italia; 13,20, Master; Onda Business; 15,03, Oblò; 16, Il paginone; 17,30, Radiouno Ellington; grandi opere, 19,00, Spazio libero; 19,25, Musica 21,03, I di Gidon Kremer; 21,30, Discoteca Fonit Cetra; 23, coyote e la 23,05, telefonata. Stereouno. 16-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,45, Soap opera all'italiana. «Per piccina tu ma»; 9,10, Discogame; 10, Speciale Gr2 motori; 3131; 12,10 - 14, Trasmissioni regionali; 12,45, Tanto è un gioco; 15, Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello «Il vecchio Dio»; 21, Radiodue sera Jazz; 21,30, Radiodue 3131 notte; Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45 — 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; 10, Ora D.; 12, Pomeriggio musicale; 15,30, Un certo discorso; 17,30, Spaziotre; 21,10, Appuntamento con la scienza; 21,40, Felix Mendelssohn-Bartholdy; 22,15, Fatti, documenti e persone; 23, Il Jazz; 23,40, Il racconto di mezzanotte; Stereonotte 24-6.

DUE DA APPLAUSI Le squadre di Bagnoli e Bersellini ai vertici della A con pieno merito

L'Europa tifa Verona

Giornalisti di ogni Paese al Bentegodi per Briegel ed Elkjaer - Il tecnico: «Non soltanto nei due stranieri il nostro segreto» - Platini aveva previsto l'exploit dei gialloblù

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Peter Briegel è partito ieri mattina, poco dopo l'alba, alla volta di Colonia (via Linate-Francoforte) per unirsi a Rummenigge ed ai «panzer» locali in vista del match con la Svezia. Trascinava un po' la gamba destra a causa [illegible] un ricordo lasciatogli [illegible] Cabrini [illegible] una delle tante mischie davanti a Tacconi. Preben Larsen Elkjaer è [illegible] in Svizzera: con Laudrup e Berggreen giocherà domani contro i rossocrociati, prossimi rivali degli azzurri. Osvaldo Bagnoli è rimasto in sede per smorzare gli entusiasmi generali. [illegible] un gruppetto di giornalisti ha detto: «*Mettiamoci subito d'accordo, di scudetto accetterò di parlare solo [illegible] saremo ancora fra le primissime a metà del girone di ritorno*».

Di che parlare, allora, con l'allenatore più elogiato, più invidiato (è in testa alla classifica...), più sereno d'Italia? [illegible] vittoria di domenica ha poco da aggiungere, se non ribadire la sua soddisfazione per come la squadra lavora, gioca e diverte. Due parole [illegible] stranieri: «*Elkjaer e Briegel non sono certo delle scoperte, se li abbiamo cercati è perché non dubitavamo delle loro qualità. Se [illegible] inseriti così facilmente, il segreto è in Verona, nella città e nel club, nei compagni di squadra. E in loro, ovviamente. Sono dei trascinatori che danno spinta e morale agli altri*».

«*Ma ricordo, pur se non sarebbe necessario* — aggiunge subito — *che i meriti non sono solo loro. Hanno avuto la fortuna di inserirsi in un telaio già solido, in [illegible] a giocatori validissimi*». [illegible] Briegel aveva detto qualcosa in più già alla vigilia della partita: «*Peter [illegible] ha sorpreso perché alle note [illegible] fisiche ed al carattere estroverso, unisce delle qualità tecniche che francamente non conoscevamo. Forse in Germania non trovava modo di esprimere queste sue doti, qui si diverte, si sfoga*».

Questi gli umori del Verona dopo il 2-0 alla [illegible]. Bagnoli è allegro, la città sorride e gioca su battute sommesse, senza prosopopea. [illegible] osservatori stranieri sono partiti quasi tutti. Diciotto fra giornalisti e fotografi d'oltre confine domenica al Bentegodi. Due francesi, per Platini. Gli altri, tedeschi, belgi e danesi per Briegel-Elkjaer. Mik Michels, di *Sport Magazine* di Bruxelles, ci ha spiegato: «*Elkjaer ha ancora molti fans da noi. Piaceva questo generoso guascone, magari un po'* [illegible] *ma genuino, un entusiasta cui piacciono le compagne ed i cavalli. Il fatto che* [illegible] *corso e fatto gol* [illegible] *scarpa è un segno del suo carattere. Magari un altro si sarebbe fermato. Lui è fatto così, dategli solo un prato per correre, un pallone ed un avversario da battere*».

Ed a loro volta i colleghi stranieri chiedono come nasce il miracolo Verona-calcio, [illegible] già capiscono quanto peso abbiano [illegible] discrezione della gente e le qualità di Bagnoli. Sta sorgendo una [illegible] bilitazione di Ufo europeo al[illegible] a questa squadra che piace, diverte. Sottile legame il fatto che, almeno per ora, i discorsi su sprechi di milioni (o miliardi) mai hanno affiancato quelli sportivi, da queste parti. Il Bollettino ufficiale dell'Uefa (n. 108, quello di settembre) ha dedicato due pagine al Verona Hellas. Due pagine, molta storia con dati precisi, elogi alla serietà del sodalizio.

Ci si sorprende sempre di meno, insomma, di questa squadra gialloblù che vince giocando ottimo calcio. Non ne [illegible] sorpreso Platini, perché già aveva anticipato tutto agli sportivi francesi. Rileggiamo i passi di una intervista rilasciata [illegible] «Onze» di settembre: «*Verona è il mio outsider numero uno per la stagione che sta per cominciare. I gialloblù sono* [illegible] *in evidenza già nelle passate stagioni,* [illegible] *con Briegel ed Elkjaer faranno sicuramente* [illegible] *meglio*».

Buon profeta ed ovviamente ottimo intenditore, Michel. Domenica prima ha visto e poi [illegible] quanto è bravo il suo outsider preferito. Un Verona che sa attaccare e difendere, che [illegible] aspettare il [illegible] gol senza affanno, [illegible] in Di Gennaro il cervello ed il regista. Poi Briegel ed Elkjaer. Due porte verso l'Europa, aspettando una Coppa '85-'86.

Bruno Perucca

Volpati, Di Gennaro e Fontolan, tre pilastri del Verona di Bagnoli

Classifiche a [illegible] dopo la [illegible]

1983-1984		1984-1985		
JUVENTUS	9	Verona	9	(+2)
ROMA	8	Sampdoria	8	(+4)
Fiorentina	7	Torino	7	(0)
Verona	7	Milan	7	(+2)
Torino	7	Fiorentina	6	(—1)
Udinese	6	Inter	6	(+3)
Avellino	5	JUVENTUS	5	(—4)
Lazio	4	Avellino	5	(0)
Catania	4	Como	5	(in B)
Sampdoria	4	ROMA	4	(—4)
[illegible]	4	Napoli	4	(+1)
Ascoli	4	Atalanta	4	(in B)
Inter	3	Udinese	3	(—3)
Napoli	3	Cremonese	3	(in B)
Genoa	3	Lazio	3	(—1)
Pisa	2	Ascoli	3	(—3)

I «baby» della Samp fan sognare Souness

«La parola scudetto però è prematura: prima occorre maturare»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *L'unico rimpianto di Graeme Souness, in questa giornata* [illegible] *per lui e per la Samp, è stato quello di non poter andare a cavallo, come usa fare ogni lunedì al circolo ippico in compagnia della moglie* [illegible] *nielle. Graeme Souness nel primo pomeriggio è volato alla volta* [illegible] *Glasgow* [illegible] *domani, stadio* [illegible] *Hampden Park, indosserà* [illegible] *maglia della Scozia* [illegible] *l'Islanda,* [illegible] *gara di qualificazione ai mondiali, gruppo sette.*

Souness è un bel tipo, in campo e fuori. Baffoni, aria sveglia, occhi intelligenti. Mastica un po' di italiano ma capisce tutto, non soltanto quando ha la palla fra i piedi. «La Sampdoria contro la Fiorentina [illegible] giocato [illegible] miglior partita [illegible] quando [illegible] in Italia. Ha giocato con ritmo e maturità, proprio come piace a [illegible]. Io ho sbagliato [illegible] rigore, capita, [illegible] squadra ha sbagliato molte occasioni, ma i ragazzini non si sono mai demoralizzati».

C'era molta gente all'aeroporto, [illegible] *sono stati applausi ed evviva, ma Souness non si è emozionato per niente. Come in campo, più la partita è tesa, più lui pare distaccato e freddo, persino calcolatore. Tuttavia, parlando dei "ragazzini" ha stoccato* [illegible] *sorriso grosso così.* «Sono stati magnifici, non solo domenica, è un piacere far loro da chioccia». *Si è espresso in altro modo, più con il gesto che non con la parola, ma il significato era questo. E non* [illegible] *perso l'occasione di tirare un colpetto basso a Francis:* «Vialli e Mancini [illegible] faranno rimpiangere il mio amico Trevor», *ha detto, lui scozzese, calcando l'accento sull'«amico».*

Sempre i giovani in cima [illegible] *discorsi:* «E' bello lavorare coi ragazzi, hanno entusiasmo, energia e coraggio. Anche a Liverpool era così. Io ho [illegible] anni, magari posso sembrare vecchiotto, [illegible] vi assi[illegible] che non sono affatto stanco di vincere. Tutt'altro, e vorrei aiutare la Sampdoria e i suoi giovani a fare altrettanto». *Per la cronaca, Graeme Souness ha conquistato 5 scudetti, 3 Coppe Campioni, 4 Coppe di Lega e 3 Coppe d'Inghilterra. Un bottino prestigioso, chi meglio dello scozzese può fare alla Samp scuola di vittoria?*

«Non voglio spegnere l'entusiasmo dei tifosi — *ha aggiunto Souness* — ma credo che l'obiettivo rimanga quello della Coppa Uefa. I giovani sono fortissimi, Mannini, [illegible], Mancini, Renica, e mi [illegible] se non li cito tutti. Ma per vincere uno scudetto occorrono esperienza e abitudine ai successi; e questo non è facile, credete a me che ne so qualcosa».

Gli applausi sono cresciuti [illegible] *intensità, a questo punto: a Genova c'è un bel clima,* [illegible] *è vietato sognare. E Souness ha concluso:* «Ho [illegible] in giro la parola scudetto. Mi fa piacere, ovviamente, anche l'atteggiamento dei tifosi è importante per la crescita della squadra. Però io mi fermo qui: la Samp è competitiva ed io voglio aiutarla a diventare grandissima. Del resto [illegible] mi sarebbe difficile essere più preciso. Non so quanto forti bisogna essere per vincere un campionato, non conosco bene il valore delle avversarie. A parte la Roma, naturalmente».

[illegible] Coscia

Bersellini ricorda anche altre gare

«Possiamo lottare alla pari con tutti»

GENOVA — Signor Bersellini, ci parli di questa Sampdoria eccezionale. «Eccezionale? No, per me è stata normale. L'ho vista migliorare giorno dopo giorno, nessuna sorpresa. Semmai il merito è stato della Fiorentina». Perché? Ci spieghi. «Semplice. La Fiorentina ha giocato molto bene, in maniera aperta; per la verità non ho capito tutte queste insufficienze in pagella».

Bersellini può permettersi di non infierire. «Certo, quando si gioca così bene c'è da pensare di avere una grande squadra. Però bisogna ripetersi tre-quattro volte prima di pronunciare certe parole». Come scudetto, ad esempio? «Sì. Io quella parola non la dico, aspetto ulteriori verifiche». E se la dicono i giocatori? «Non proporrò di certo una multa».

L'allenatore è in forma, il bello è [illegible] sorvola: «In questo mese abbiamo offerto grandissime prestazioni con Roma e Fiorentina. Dunque previsioni esatte: la Samp può lottare alla pari con le grandi». Cosa glielo fa pensare? «I risultati e il gioco. Contro la Fiorentina a[illegible] avuto due grandi meriti: abbiamo imposto il ritmo, e che ritmo, e non ci siamo [illegible] dopo tante occasioni mancate. Segno di maturità. Sono certo che avremmo tenuto fino al termine, anche se non avessimo segnato».

Sì, però le sue squadre arrivano cotte [illegible] primavera, così almeno insegna la storia. «Un luogo comune. Ho vinto uno scudetto, una Coppa Italia e un Mundialito: credo significhi qualcosa. Semmai non vorrei che questa partita diventasse una maledizione». Maledizione? Perché? «La gente può aspettarsi sempre una Samp di questo livello. Impossibile. L'anno scorso col Torino ho battuto Roma, Juventus e Milan [illegible] grandissime prestazioni, eppure nessuno se n'è ricordato a fine stagione».

c. co.

A Roma per il [illegible] Mundial»

Italia-Camerun c'è l'inchiesta della Procura

ROMA — La Procura della Repubblica di [illegible] ha aperto una inchiesta su Italia-Camerun. Le indagini sono state affidate al sostituto procuratore Francesco Nitto Palma.

Italia-Camerun, come si ricorderà, è stata al centro in queste ultime settimane [illegible] vivaci polemiche. Secondo un'inchiesta giornalistica, la partita pareggiata dagli azzurri con la squadra africana nei mondiali di calcio in Spagna sarebbe stata comprata. Un'accusa che ha suscitato aspre reazioni nel calcio italiano.

Il dr. Nitto Palma [illegible] ascoltato, in qualità di testimoni, i giornalisti Roberto Chiodi e Oliviero Beha, autori degli articoli sulla base dei quali l'on. Francesco Rutelli (Partito Radicale) aveva presentato denuncia. Il fascicolo — a quanto si è appreso negli ambienti giudiziari — per il momento è rubricato come «atti relativi a denuncia-esposto dell'on. Francesco Rutelli".

Nella sua denuncia l'on. Rutelli ipotizzava alcuni reati, sui quali — evidentemente — i magistrati italiani hanno il diritto-dovere di intervenire. Fra gli altri, quelli di esportazione ille[illegible] di capitali e di distrazione di fondi di ente pubblico.

Il magistrato ha acquisito agli atti gli articoli scritti da Chiodi e da Beha [illegible] settimanali «Epoca» e «L'Espresso» e ha voluto avere conferma dagli stessi giornalisti delle prove sulle quali era basato quanto da loro scritto. In particolare, il dr. Nitto Palma ha chiesto nominativi e indirizzi delle persone che evidentemente intende interrogare recandosi, a quanto sembra, anche all'estero.

Un [illegible] «normale»

L'apertura di una inchiesta da parte della procura della Repubblica rappresenta, per così dire, un fatto «normale». La stessa doveva avvenire già nella passata settimana dopo la presentazione della denuncia contro ignoti da parte dell'on. Francesco Rutelli. Il ritardo era stato aspramente censurato dallo stesso dirigente radicale ed ora la situazione è andata a posto.

La procedura seguirà il suo corso, e i giornalisti Chiodi e Beha hanno potuto depositare le «prove» che hanno in mano. D'ora innanzi sarà più difficile, o perlomeno si rischierà di entrare nel mirino del sostituto procuratore Nitto Palma, affermare genericamente l'infondatezza o l'inesistenza di un «caso Camerun».

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, non si [illegible] no finora iniziative da parte degli organi calcistici: nessuna querela contro i giornalisti, nessuna azione contro gli accusatori. D'altro canto, nemmeno a livello sportivo la Fifa ha ancora aperto l'inchiesta, annunciando un [illegible] rinvio per poter ascoltare la federazione africana.

Bearzot e Mbida lasciano il campo di Vigo dopo l'1 a 1

FORMULA 1 Domenica in Portogallo per il mondiale

Lauda e Prost si sfidano su una pista sconosciuta

[illegible] salto praticamente nel buio. E' quanto si appresta a fare la Formula 1 con la disputa del Gran Premio del Portogallo domenica nell'autodromo [illegible] *Estoril dove è in programma l'ultima prova del campionato mondiale. Ma, se il fatto di gareggiare su una pista quasi sconosciuta può* [illegible] *problemi a tutti i concorrenti, i più preoccupati sono indubbiamente Niki Lauda ed Alain Prost. Cioè i due piloti che si giocheranno il titolo in una sfida che non ammette errori ed è senza appello.*

Dal 1958 le monoposto di F1 hanno gareggiato tre volte in Portogallo: 2 a Oporto (1958 e '60), 1 a Monsanto (1959). Il mondiale [illegible] *ha mai toccato invece il circuito di Estoril, utilizzato principalmente per* [illegible] *F.2, le vetture sport e le formule minori.* [illegible] *l'impianto è stato ritoccato nelle sue strutture per ospitare la chiusura del campionato. Si può dire però che i protagonisti della corsa non conoscono la pista, anche se alcuni, come Alain Prost, vi hanno gareggiato diversi anni fa.*

Il record sul giro per il circuito portoghese risale al 1977. [illegible] *stabilì l'irlandese Derek Daly in 1'31"16 alla guida di una Chevron-Hart* [illegible] *F.2, alla media di 166,212 chilometri orari. I tecnici che hanno visitato l'impianto prima della sua omologazione sostengono che le attuali vetture di F.1 potranno girare ad una media di poco oltre i 180 orari. Si tratta quindi di una pista medio-lenta che potrebbe anche mettere in difficoltà la McLaren. La scuderia inglese che ha dominato la stagione, vincendo 11 gare su 15, ha infatti trovato* [illegible] *problemi solo nelle prove meno rapide.*

Questa situazione potrebbe anche complicare le cose nella lotta testa a testa fra Prost e Lauda, anche se è improbabile che il francese e l'austriaco si lascino intimorire dai rivali in un momento decisivo. «Io devo [illegible] in ogni caso [illegible] vittoria — *ha detto Prost* — perché non mi posso permettere di fare calcoli, con un "mastino" come Lauda che sarà probabilmente [illegible] mie spalle». *La replica di Niki è stata chiara:* «La logica vuole che io faccia la corsa su Prost. E' sicuro che se si presenterà l'occasione [illegible] mi farò sfuggire un'eventuale vittoria».

Le tattiche dunque, salvo sorprese, sono già delineate, come del resto vuole la classifica: Lauda ha 3,5 punti [illegible] *vantaggio ed è naturale che tenti di amministrarli.*

Cristiano Chiavegato

Il circuito [illegible] Estoril si trova 30 km a Nord-Ovest di Lisbona. Misura 4260 metri, ha un solo rettilineo di 720 m

BASKET Il tecnico della Berloni, Guerrieri, fa il punto alla vigilia del «recupero» con il Bancoroma

«Senza Sacchetti, ma l'organico è più completo»

Il campionato di A1 di basket è giunto alla terza giornata ma è sicuramente [illegible] ra prematuro trarre delle conclusioni attendibili. Per di più c'è ancora da recuperare [illegible] partita fra Bancoroma e Berloni, rinviata alla prima di campionato per la nota indisponibilità del Palaeur, che verrà disputata domani sera (secondo tempo teletrasmesso in «Mercoledì Sport»).

Proprio con il coach dei torinesi, Dido Guerrieri, facciamo il punto della situazione: «*Impossibile e ozioso trarre già un bilancio così precocemente. L'unica nota di rilievo potrebbe riguardare l'ultimo posto dell'Indesit Caserta, una formazione sicuramente molto ambiziosa alla vigilia. Certamente faticherà a recuperare, anche perché* [illegible] *ha certo l'organico e la statura di un Simac ugualmente lento a carburare. I milanesi tutte via ci hanno abituato alle loro rimonte, dunque le due triestali sconfitte non fanno notizia e sono del resto già state cancellate dalla bella vittoria sul Jolly*».

Ciò che invece può stupire è la leadership delle Cantine Riunite di Reggio [illegible]: «*Sinceramente me l'aspetta*[illegible] sottolinea il tecnico torinese. «*Guardando il calendario prima del campionato con l'allenatore Lombardi, stabilimmo che ancora alla settima giornata* [illegible] *potuto essere in testa. Le Cantine* [illegible] *una* [illegible] *squadra, tuttavia non credo possano aspirare alle semifinali* [illegible] *playoff. Terrei viceversa in* [illegible] *considerazione la Scavolini che finora ha parzialmente deluso. Se sapranno lavorare* [illegible] *maggior tranquillità e fiducia reciproca, i pesaresi daranno non pochi dispiaceri*».

Guerrieri non ha [illegible] parlato di Banco, Granarolo e Ciaocrem, sicuramente fra le formazioni più accreditate e prossime avversarie in successione della Berloni: «*Effettivamente* [illegible] *aspetta un periodo molto impegnativo,* [illegible] *ormai non ci sono incontri facili o formazioni cuscinetto. Domani avrei preferito* [illegible] *squadra diversa dal Banco, che non temo in* [illegible] *particolare ma che* [illegible] *poco e dunque rappresenta un'incognita. Il valore dei romani e quello della Granarolo, tuttavia, non si discutono, mentre aspetterei ancora qualche partita per giudicare la Ciaocrem che noi* [illegible] *incontrato in precampionato e che allora* [illegible] *mi impressionò*».

Dunque la Berloni rimane nell'élite del basket pur avendo ceduto proprio ai varesini il suo miglior giocatore: «*Sacchetti* [illegible] *è uno qualunque ma anche senza di lui siamo* [illegible] *a pareggio pieno. Morandotti migliora, Cerrato fa diligentemente la sua parte e Gibson, se continua così, è l'americano concreto e costante che cercavo*». Inoltre nel reparto «guardie» maturano anche il tenace Mandelli e Della Valle, buon realizzatore ed apprezzato in difesa come la brillantina che porta sui capelli: «*All'assenza di Meo dobbiamo sopperire con l'organico e attualmente abbiamo almeno otto giocatori in grado* [illegible] *tenere degnamente* [illegible] *il campo.* [illegible] *Valle in particolare ha palesato ottime doti di guardia c*[illegible] *ne permettono l'impiego anche* [illegible] *fianco di Caglieris*».

La Berloni in effetti produce anche quest'anno lo stesso gioco spumeggiante [illegible] stagione. [illegible] le [illegible] regole hanno mutato gli schemi [illegible] Guerrieri: «*Il tiro da tre punti e "l'uno più uno" dalla lunetta diventano determinanti solo nei secondi finali, per il resto è tutto come prima. Il gioco non verrà snaturato*». Del resto anche i 10 su 17 di Riva [illegible] scorsa non sono bastati al Jolly per vincere.

Giorgio Viberti

La Fed[illegible] ha varato [illegible] centro addestramento

TORINO — *In un momento in cui il pugilato italiano vive, per molti motivi,* [illegible] *vita difficile, il presidente della Federboxe Ermanno Marchiaro ha annunciato ieri un atto di coraggio, di responsabile convinzione nel futuro dello sport* [illegible] *pugni: l'inaugurazione, fissata per sabato prossimo, di un Centro di addestramento al pugilato, a Collegno, alle porte di Torino — in una zona popolosa, ricca di giovanissimi che vanno indirizzati nel senso giusto — e considerato non come* [illegible] *sfida a quanti, di questi tempi, hanno strada facile nell'approfittare di recenti incidenti per gettar la croce sulla boxe, ma come un'iniezione di fiducia, pienamente conseguente ai risultati conseguiti* [illegible] *pugili* [illegible] *alle Olimpiadi.*

«Tutti hanno riconosciuto — *ha detto Marchiaro* — che da molto tempo l'Italia non [illegible] una Nazionale così forte. Ebbene i pugili che hanno combattuto e vinto a Los Angeles vengono [illegible] nostre palestre, quella di alimentare le sorgenti ci sembra la strada giusta».

Il Centro è nato a Collegno per la collaborazione tra il Comune, che ha ristrutturato a sue spese [illegible] *vecchio fabbricato, e la Federboxe che* [illegible] *una decina* [illegible] *milioni per l'attrezzatura sportiva, accordandosi inoltre con un'équipe di medici per una continua assistenza.*

NOTIZIE FLASH

- Un pesista della Germania Orientale, il ventunenne Michael Nelsse, ha deciso di [illegible] tornare in patria dopo aver partecipato ad un torneo a Forst/Bruchsal, chiedendo rifugio politico nella Germania Federale.
- [illegible] «Tre» sciistica di Madonna di Campiglio, valevole per la Coppa del mondo [illegible], si disputerà quest'anno il 16 e 17 dicembre.
- L'Italia è stata battuta per 6-5 da Cuba nella prima partita dei campionati mondiali di baseball, iniziatisi a L'Avana. Il prossimo impegno degli azzurri sarà contro il Venezuela.
- I rugbisti azzurri affronteranno la Tunisia sabato prossimo a Tunisi, in un incontro valevole per la Coppa Europa per nazioni.
- Nel basket la partita Brescia-Cida (serie A2) è anticipata a sabato alle 17,30, con telecronaca diretta del 2° tempo alle 18,15 su Raitre.
- Eneas, brasiliano già centravanti del Bologna ed ora al Piracicaba, è stato denunciato a piede libero per aver distrutto tutte le attrezzature per l'esame antidoping al termine della partita tra la sua squadra ed il Marilia. Eneas pochi mesi fa era stato [illegible] Palmeiras per ripetute manifestazioni di ubriachezza.

Karate [illegible] brilla in Europa

ROMA — Un'affermazione di grande rilievo per il karate italiano: la nazionale della Fikteda (Federazione italiana karate tae kwondo e discipline affini) ha conquistato nei campionati [illegible] sabato e domenica scorsi a Dublino sette titoli europei, sei medaglie d[illegible] [illegible] di bronzo.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Marzorati
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile D.S.C. S.p.A.
via Tiburtina 1231 Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A.
Quarta strada 35 Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 619/1951

CERTIFICATO N. 900 DEL 20-10-1983

Anno 118 - Numero 245 - Martedì 16 Ottobre 1984

Oggi i comunisti presenteranno la loro mozione alla Camera

Natta spiega la strategia del pci «Andreotti pagherà per tutto»

«Non c'è solo il caso Sindona, ma anche le vicende siciliane, lo scandalo petroli» - Prime contromisure [illegible] governo

ROMA — «Che cosa farà il pci? E' molto semplice: chiederemo che si arrivi a un dibattito e a un voto, qui alla Camera, sulla posizione del ministro Andreotti, una posizione che secondo noi non è più sostenibile. E chiederemo che il governo ne prenda atto». Alessandro Natta, segretario del pci, ha deciso. Un lungo colloquio riservato tra il leader comunista e Giorgio Napolitano (un'ora e mezzo in un corridoio appartato della Camera, a tarda sera, quando Montecitorio è deserto) ha sciolto gli ultimi [illegible] «tecnici» sulla procedura [illegible] seguire. Oggi stesso, [illegible] conferenza dei capigruppo della Camera, Napolitano presenterà [illegible] mozione per chiedere [illegible] Andreotti di lasciare.

Si tratta di vedere se la presidente Jotti giudicherà ammissibile la richiesta comunista, visto che pochi giorni fa — il 4 ottobre — c'è già stato un pronunciamento [illegible] Camera su Andreotti, [illegible] al caso Sindona. Ma Natta ci ha fatto capire, ieri [illegible] che il pci nel [illegible] documento [illegible] farà riferimento al [illegible] caso Sindona per sollecitare le dimissioni del ministro degli Esteri. «C'è la vicenda Sindona, c'è il voto della Camera con settori della maggioranza che hanno negato la fiducia ad Andreotti, ci sono le vicende siciliane di questi giorni, [illegible] il [illegible] Giudice-petroli che arriverà in Parlamento entro [illegible] settimane — ha ricordato Natta —. Ci pare insomma che ci sia tutto un "contesto" che spiega e giustifica questa nostra iniziativa, un contesto di cui [illegible] altre forze politiche e il governo non possono [illegible] tener conto».

Dopo l'ondeggiamento della prima fase, il pci ha dunque dichiarato ufficialmente guerra ad Andreotti e da oggi tradurrà questa [illegible] ne sul piano parlamentare. Natta ha risposto ironicamente, ieri, alle accuse [illegible] estremismo e [illegible] strumentalismo lanciate dal vertice democristiano contro i comunisti: «Noi abbiamo chiesto [illegible] dimissioni [illegible] Andreotti, non della dc — ci ha detto —. A quelle penserà eventualmente l'elettorato. Quanto alle polemiche, non mi preoccupano, anzi io rido di queste [illegible] perché non siamo affatto fuori dalle regole di una democrazia parlamentare. Giusta o sbagliata che sia la nostra richiesta di dimissioni del ministro degli Esteri non va certo al [illegible] là [illegible] confini di un'opposizione costituzionale».

Resta il dubbio se su questa linea sia d'accordo tutto il pci o almeno tutto il [illegible] gruppo dirigente. La discussione, nell'ultima riunione [illegible] direzione, è stata lunga e accesa ed è anche fatto ricorso [illegible] voto, ma ieri Natta e Napolitano, nelle risposte alle nostre domande, si sono mossi sulla [illegible] linea. Senza escludere [illegible] iniziative al Senato, d'altra parte, hanno confermato che la battaglia parlamentare contro Andreotti si svolgerà alla Camera: e dunque sarà lo [illegible] Napolitano a guidarla.

Delle mosse del pci, ha parlato ieri il Consiglio di gabinetto, riunito da Craxi a Palazzo Chigi in mattinata, presente lo [illegible] Andreotti. Mammì, ministro dei rapporti con il Parlamento, ha portato alla riunione un dossier sui casi [illegible] «mozione [illegible] sfiducia individuale», presentata cioè contro un solo membro del governo. Per [illegible] ammissibile costituzionalmente, come ha spiegato il sottosegretario Amato, la mozione deve far riferimento ad [illegible] compiuti dal ministro nell'esercizio delle sue [illegible].

Napolitano ci ha confermato ieri che il pci [illegible] seguirà questa strada, ma piuttosto quella che portò alle dimissioni di Longo, presentando [illegible] mozione che non chiede formalmente e direttamente il ritiro del ministro, [illegible] che invita il governo a prendere atto che la posizione [illegible] titolare [illegible] dicastero non è più sostenibile.

Ed è di questa ipotesi che si è parlato in Consiglio di gabinetto. Si è convenuto [illegible] linea generale che la maggioranza e il governo faranno riferimento [illegible] alle conclusioni parlamentari [illegible] Sindona, che non hanno [illegible] alcuna responsabilità per Andreotti. Si è anche parlato [illegible] possibilità tecnico-regolamentare di chiedere la fiducia al momento del voto, [illegible] non è stato preso alcun impegno in questa direzione.

Davanti [illegible] scontro parlamentare che [illegible] annuncia, [illegible] il pci all'attacco, passa in secondo piano il dibattito sulla politica estera (quasi un [illegible] Andreotti-bis) che [illegible] è impegnato [illegible] introdurre entro [illegible] fine dell'anno.

[illegible] Mauro

Caso Ciancimino sarà discusso in Consiglio a Patti

PATTI — Il Consiglio comunale di Patti discuterà giovedì il «caso Ciancimino» e cioè l'invio al soggiorno obbligato dell'ex sindaco di Palermo nella cittadina tirrenica.

[illegible] presenza di Ciancimino a Patti ha suscitato un'ondata di proteste e i due consiglieri comunali del pci hanno occupato l'aula del municipio fin [illegible] sabato. L'hanno lasciata soltanto [illegible] avere appreso che il Consiglio era stato convocato.

Foto d'un nuovo sistema solare

Pasadena. E' la prima fotografia (elaborata con il calcolatore elettronico) d'un insieme [illegible] corpi celesti che gli scienziati interpretano come un sistema solare in via di formazione. E' stata divulgata dai ricercatori [illegible] «Jet Propulsion Laboratory» della Nasa. Si tratterebbe [illegible] un grosso sciame di particelle solide denominato «disco circumstellare» che circonda Beta Pictoris, a 471.800 miliardi di chilometri dal nostro Sole. Secondo gli scienziati americani, esistono alcuni elementi che [illegible] pensare che attorno alla stella [illegible] essersi formati alcuni pianeti.

Nessuno può garantirgli, come chiede, gli arresti domiciliari

Gelli latitante parla al Tg1 non ha più voglia di tornare

E' «pronto a collaborare», [illegible] alle sue condizioni - Non ha risposto su Calvi e Sindona

ROMA — Ma davvero Licio Gelli tornerà in Italia? Nella breve intervista al capo della loggia P2 mandata in onda ieri sera dal Tg1 — la prima, dal giorno [illegible] fuga — il «venerabile» lascia intuire chiaramente che la [illegible] intenzione di costituirsi [illegible] vacillando.

Nell'intervista, il viso di Gelli non appare mai: il latitante si è limitato a rispondere, attraverso un registratore, a otto delle dieci domande scritte che gli erano state poste. Affermazioni specifiche, [illegible], [illegible] un certo punto Gelli dice testualmente: «Ho [illegible] manifestato la mia intenzione [illegible] costituirmi solo con le garanzie previste dalla legge sugli arresti domiciliari, e la mia disponibilità a collaborare per sciogliere i nodi ancora insoluti della mia posizione. Ripeto, non chiedo privilegi, ma solo l'esatta applicazione della legge».

Ma chi potrebbe mai dare a Licio Gelli le «garanzie» che lui [illegible] tutto nessuno potrebbe assicurare al capo della P2 che, una volta in Italia, nuovi provvedimenti giudiziari non impediscano la concessione degli arresti domiciliari. L'ultimo esempio è di poche ore fa: sempre [illegible] Milano, i magistrati che indagano sul [illegible] Sindona hanno emesso nei confronti [illegible] Gelli una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento continuato (a favore [illegible] bancarottiere siciliano) e per truffa aggravata (in danno di Roberto Calvi). Le circostanze sarebbero [illegible] da recenti dichiarazioni [illegible] attorno [illegible] Tg1, [illegible] avrebbe [illegible] insieme a Sindona 800 milioni [illegible] chie presidente dell'Ambrosiano. Pagati per evitare «campagne denigratorie», quei soldi sarebbero stati mascherati attraverso la falsa vendita di una villa.

Torniamo all'intervista trasmessa [illegible] dal [illegible]: [illegible] si rifiuta [illegible] rispondere [illegible] domande [illegible] morte [illegible] e [illegible] rapporti con Sindona. Il tutto, si traduce quindi in una monotona autodifesa. La P2, ripete Gelli, «non aveva [illegible] disegno politico, [illegible] estranea al controllo [illegible] vita nazionale sotto qualsiasi forma». E i generali che vi erano iscritti, gli uomini [illegible] servizi segreti? «E' tradizione», risponde Gelli: «Dal re d'Italia alle più alte cariche militari e di ogni altro vertice dello Stato, erano tutti iscritti alla massoneria». L'elenco [illegible] Castiglion Fibocchi? [illegible] brogliaccio personale». Rifarebbe oggi con Ortolani la stessa operazione che fece a [illegible] tempo per il Corriere della Sera? «Proporrei la stessa operazione».

r. c.

Per 7 ore ha respinto l'accusa di millantato credito

L'avv. Vitalone in aula «Soldi da Calvi? Mai»

Un testimone però lo smentisce - Avrebbe avuto miliardi per «oliare» alcuni magistrati che indagavano sull'Ambrosiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Soldi da Calvi? Mai...», giura in aula l'imputato, [illegible] voce un [illegible] nasale. E [illegible] dopo precisa: «E' come se stessi gridando per l'indignazione». [illegible] banco degli accusati, piccolo, baffetti grigi, aria decisa, c'è Wilfredo Vitalone, fratello dell'ex magistrato che è oggi senatore della democrazia cristiana. Lo accusano di millantato credito: un'imputazione da poco, se non si riferisse alle pressioni che l'avvocato [illegible] avrebbe compiuto nei confronti [illegible] Roberto Calvi, proprio mentre il presidente dell'Ambrosiano [illegible] avvicinava al crollo.

Secondo l'accusa, tra l'81 e l'82 il legale riuscì [illegible] ottenere alcuni miliardi da Calvi (si parla di 2 o 3) con la promessa di «oliare le ruote della giustizia». In altre parole, di corrompere [illegible] giudici romani. La vicenda, dopo la morte a Londra del banchiere, aveva avuto sviluppi [illegible] una certa gravità: Domenico Sica, sostituto che conduceva l'inchiesta sull'Ambrosiano, aveva fatto arrestare Vitalone (che comunque era tornato libero dopo un breve periodo trascorso in clinica). Il legale aveva ribattuto denunciando il giudice per interesse privato, omissione in atti d'ufficio e arresto illegale. La querelle fra avvocato e magistrato si era conclusa a Perugia, con la piena assoluzione [illegible] Sica.

Adesso è il turno di Vitalone: e in un'udienza che è durata quasi sette ore l'ex difensore di Calvi ha [illegible] la «linea dura». Respinge tutto, seccamente, a tratti con toni irritati. Mai presa una lira, dice, anche se Calvi gli aveva [illegible] una consulenza. E perché, [illegible] il presidente, non si fece pagare [illegible] qualunque professionista? «Proprio perché si trattava di Calvi... un cliente di cui si poteva avere piena fiducia». E che fra l'altro gli aveva promesso una consulenza giuridica per il Banco Ambrosiano. Wilfredo Vitalone ammette [illegible] conosciuto [illegible] Carboni: «Me lo presentò Francesco Pazienza, che era venuto da me per querelare un giornale».

Una [illegible] chiusura, dunque. Ma subito dopo i giudici chiamano a deporre Emilio Pellicani, [illegible] braccio destro di Carboni. Lui può parlare solo senza giuramento, in quanto imputato di reati connessi, ma subito si mostra disposto a collaborare. Nel novembre '81, dice, fu convocato nella sede romana dell'Ambrosiano, dove [illegible] che bisognava far avere urgentemente 500 milioni a Vitalone per una «operazione [illegible] finanziamento».

Aggiunge che i soldi servivano ad «oliare» i magistrati, che queste cose le sapevano in molti: Carboni, Mazzotta, Roberto Calvi. Infine, una rivelazione: «La Finanza, per ordine [illegible] giudice Imposimato, ha sequestrato due lettere [illegible] Carboni, una diretta all'avvocato Catalano, l'altra all'on. Emilio Colombo. Ad entrambi, Calvi scriveva perché intervenissero presso Vitalone, e [illegible] facessero restituire il denaro già ottenuto». Un'accusa decisa, anche se in parte contrastante con quanto dichiarato in istruttoria. Il processo riprenderà il 26 ottobre.

P2: la Corte Costituzionale [illegible] Ducci

ROMA — La Corte Costituzionale [illegible] confermato la propria fiducia al giudice Brunetto Bucciarelli Ducci, il cui nome è apparso nelle [illegible] della loggia P2. La Corte ha ritenuto, all'unanimità, [illegible] vi siano elementi «perché si adottino, nell'ambito dei poteri [illegible] conferiti dalle vigenti normative nei confronti dei propri membri, deliberazioni ulteriori e diverse da quelle assunte il primo giugno 1981». [illegible] la Corte, che era sotto la presidenza di Leonetto Amadei, confermò a Bucciarelli Ducci la sua fiducia.

Il pr chiede che l'Inquirente indaghi sulla tentata corruzione

La «gaffe» di Tina Anselmi è approdata in Parlamento

Il psdi annuncia una denuncia alla magistratura - Interpellanza missina - Tacciono i partiti maggiori

ROMA — Dal salone delle Acli, a Brescia, la «gaffe» di Tina Anselmi approda in Parlamento e, ora, rischia di finire sul tavolo del procuratore capo della Repubblica di Roma e sulla scrivania del presidente della commissione Inquirente. Missini, radicali, liberali e socialdemocratici ancora una volta non si sono lasciati sfuggire l'occasione per attaccare l'ex presidente della commissione P2.

Al centro della nuova polemica un passo del discorso pronunciato da Tina Anselmi sabato scorso [illegible] aclisti di Brescia. Parlando della questione morale, in generale, e della necessità che la politica resti autonoma dai gruppi di pressione, l'ex presidente della commissione P2 per esemplificare il ragionamento aveva fatto cenno ad una sua vicenda personale, risalente a qualche anno fa, quando ricopriva la carica di ministro [illegible] Sanità. «Qualcuno — [illegible] detto — aveva cercato di corrompermi con [illegible] miliardi affinché [illegible] ritirassi [illegible] mercato medicinali inutili e, peggio, dannosi».

La notizia, certo, detta così, e avulsa dal contesto nel quale era stata pronunciata non poteva non provocare reazioni.

E così, ieri, a muoversi per primi sono stati appunto missini, radicali, liberali e socialdemocratici. Il segretario radicale Cicciomessere ha inviato, come vuole la prassi, una lettera al presidente della Camera, Jotti, per chiedere che della vicenda venga investita al più presto la commissione Inquirente «poiché è da ritenere che la Anselmi abbia [illegible] di informare l'autorità giudiziaria di reati commessi in danno della pubblica amministrazione».

Una denuncia alla Procura della Repubblica è stata invece annunciata dal [illegible] mocratico Preti. Il presidente della commissione Interni ha sottolineato che «poiché non sarebbe pensabile un puro atto di esibizionismo, frutto [illegible] una fantasia malata, resta il dovere di denunciare alla magistratura l'on. Anselmi che ha trasgredito, quando era ministro, il codice penale rendendosi responsabile di omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale».

I missini hanno presentato, tramite il vicesegretario Franco Servello, un'interpellanza al presidente del Consiglio chiedendo che la questione [illegible] approfondita. Più caustica, la dichiarazione di Massimo Teodori che in commissione P2 rappresentava il partito radicale e che ha presentato una voluminosa relazione di minoranza. Secondo Teodori la vicenda Anselmi sarebbe «la riprova delle grandi manovre in atto per la presidenza della Repubblica». «Tina Anselmi — per il parlamentare radicale — sarebbe la candidata del pci, di settori della dc e del "partito di Scalfari"».

«L'operazione inquietante — dice ancora Teodori — tende a creare un'immagine della parlamentare come combattente della questione morale, tale che possa essere presentata come alternativa a Pertini».

Per i liberali sia le persecuzioni elettorali, sia i tentativi di corruzione denunciati nel tempo dall'Anselmi sarebbero poco credibili. «Siamo passati dalle minacce al sabotaggio durante la campagna elettorale, al tentativo di corruzione — commenta [illegible] il vicesegretario Battistuzzi —. Credo che le prossime denuncie, [illegible] fine [illegible] semestre bianco, sarà ispirata a Maria Goretti».

Fin qui, i nemici antichi di Tina Anselmi. Nessuna reazione è venuta ancora da parte dei partiti maggiori.

E l'Anselmi, [illegible] dice? Per il momento preferisce non raccogliere la sfida e tacere. Solo poche parole per spiegare come, a suo tempo, le fu impossibile denunciare fatti e persone, trattandosi, come avviene di solito in [illegible] del genere, di un tentativo indiretto di corruzione. «Cosa potevo denunciare — dice ironicamente —, che era venuta una persona nel mio ufficio e mi aveva offerto 32 miliardi, custoditi nella borsa, e magari con due [illegible]?». I radicali l'accusano di voler puntare [illegible] Quirinale. «Li ringrazio».

Ruggero Conteduca

Nel convegno di Milano solo Mazzotta ha detto «no»

«Sì» di Piccoli e Cabras alle elezioni primarie dc

I pareri discordanti riguardano le grandi città - L'esperimento nell'85

MILANO — In mancanza del segretario De Mita, bloccato dall'influenza, la democrazia cristiana lombarda [illegible] dal presidente del partito, Flaminio Piccoli, l'opinione ufficiale sulla proposta di elezioni primarie. Ed è stato un chiaro «sì». Piccoli ha infatti difeso [illegible] forza la proposta [illegible] primarie ovunque: anche, e soprattutto, nelle grandi metropoli. «Nelle [illegible] — ha detto — la selezione delle classi dirigenti comporta esigenze maggiori e dove, ancora meno che altrove, si accettano le scelte dei signori delle tessere».

Il riferimento esplicito era a quanto aveva detto Roberto [illegible] coordinatore della [illegible] a Milano, intervenuto prima di lui al convegno sul problema delle primarie, che si è tenuto ieri. Mazzotta ha [illegible] ribadito [illegible] sua opposizione alle elezioni primarie per quanto riguarda Milano. [illegible] è un [illegible] principio e uno strumento, che egli definisce «interessante, coraggioso, anche se rischioso per fare propaganda ad un partito». «Ma — ha proseguito, spiegando il suo parere negativo — esiste una realtà molto diversa tra i piccoli centri e le grandi città. Qui le primarie necessitano di un grande sforzo organizzativo per far sì che esse non siano condizionate da [illegible] minoranze organizzate e rappresentino l'effettiva volontà degli elettori».

Ma un altro «sì» i democristiani lombardi lo hanno avuto da Paolo Cabras, dirigente organizzativo nazionale: «La segreteria nazionale e la direzione — ha detto — intendono promuovere una sperimentazione [illegible] elezioni primarie nei Comuni, per sollecitare la partecipazione dei cittadini alla designazione di una parte delle liste elettorali della dc. [illegible] lasciamo — ha aggiunto, per chiarire che [illegible] si tratta di un obbligo imposto dal partito — libertà alle nostre strutture periferiche circa l'adozione o meno del metodo delle primarie, ma ci auguriamo che la risposta, nonostante difficoltà organizzative, sia ampia e adeguata».

[illegible] chiaro quindi che la proposta del comitato regionale lombardo, che ieri è stata presentata condensata in 13 articoli, ha ricevuto il placet della direzione nazionale della dc. [illegible] che la posizione di Mazzotta è isolata, anche se le dichiarazioni di tutti e lo stesso articolo 11 del progetto (in cui si dice che «i comitati provinciali, a maggioranza di 2/3, possono autorizzare i comitati comunali e circoscrizionali e le sezioni a [illegible] effettuare [illegible] elezioni primarie, motivando il provvedimento») dovrebbero mettere [illegible] riparo da spaccature traumatiche.

Ma De Mita che cosa pensa, ne ha discusso [illegible] con Piccoli? Il presidente della dc ha spiegato che doveva incontrarsi con il segretario proprio a Milano per parlare [illegible] «primarie» e altre cose, «comunque De [illegible] ha già espresso anche pubblicamente la sua opinione favorevole». Il riferimento è ad un'intervista, rilasciata dieci giorni fa a un quotidiano, in cui [illegible] Mita annunciava: «Introdurremo il meccanismo delle elezioni primarie per selezionare i candidati alle [illegible] elettorali... Esattamente come in America».

A questa scelta degli elettori sarà comunque affidata solo una parte delle liste della dc. Alle primarie infatti [illegible] designati quattromila sui [illegible] candidati in [illegible] Comuni lombardi. Gli altri saranno [illegible] scelti «nel chiuso del partito».

Susanna Marzolla

Arrestati dirigenti

(Segue dalla 1ª pagina)

tali «fondi neri», a loro volta avrebbero fruttato altri interessi fino a diventare oltre 200 miliardi, c'è chi dice 240.

Mai nei bilanci delle società questo denaro è stato contabilizzato e i giudici avrebbero accertato che non è stato usato [illegible] fini societari, [illegible] avrebbe preso altre [illegible]. Dal gruppo Iri fanno capire che sono stati utilizzati come «tangenti» per ottenere vantaggiosi appalti in Iran, Kuwait e Turchia, ma [illegible] Guardia di Finanza risulta che solo una minima parte di quei 240 miliardi avrebbe avuto quella destinazione.

Gli [illegible] condotti soprattutto nelle banche, [illegible] sono state [illegible] guite anche perquisizioni in [illegible] private che hanno portato [illegible] sequestro di appunti e annotazioni che hanno confermato i sospetti. Alcune decine di miliardi, sotto forma di titoli di Stato, sono già stati posti [illegible] altro; [illegible] si è persa traccia della maggior parte dei soldi che di volta in volta sono stati trasformati in Bot, conti correnti, libretti al portatore.

La gestione di questi «fondi neri», distratti dalla contabilità delle aziende, [illegible] sarebbe mai passata a coloro che hanno sostituito ai vertici [illegible] rimasta affidata sempre alle [illegible] persone in base a «rapporti personali fiduciari», come [illegible] fa capire nell'ambiente degli inquirenti. Che i soldi siano serviti a finanziare partiti politici o correnti [illegible] questi è una delle ipotesi attualmente vagliate.

Fausto Calabria è stato arrestato poco dopo l'alba nella sua abitazione di Trastevere, in Salita Sant'Onofrio 27/B, e subito trasferito in auto a Milano dalla Guardia [illegible] Finanza. Sergio De Amicis [illegible] ricoverato per accertamenti clinici nella casa di cura «Villa Mafalda» dove gli è stato notificato il mandato di arresto. Sottoposto [illegible] accertamenti medico-legali, anche lui è partito nel tardo pomeriggio in auto alla volta di Milano per essere messo a disposizione dei magistrati. Entrambi saranno rinchiusi in carceri della regione.

Marzio Fabbri

Salvador, Duarte e i ribelli

(Segue [illegible] 1ª pagina)

aspettava l'arcivescovo di San Salvador, Rivera y Damas. [illegible] 10 in punto, come stabilito, è giunta la delegazione dei ribelli, guidata dal capo [illegible] Fronte rivoluzionario democratico, Guillermo Ungo, da un altro leader, Ruben Zamora, e da numerosi «comandantes». Ungo e Zamora erano arrivati a [illegible] Salvador domenica, e [illegible] là, scortati da alcuni diplomatici stranieri, [illegible] trasferiti in uno degli accampamenti dei ribelli.

L'orologio segnava le 10.10, le 17.10 in Italia, quando le discussioni hanno avuto [illegible]. Nella chiesa, davanti all'altare e alla statua di San Francesco [illegible] si sono formati [illegible] gruppi. Da un lato Duarte e il suo entourage, dall'altro Ungo e Zamora, ex suoi compagni della democrazia cristiana, poi il comandante Firman Cienfuegos, delle forze [illegible] di [illegible] nazionale, il comandante [illegible] cundo [illegible] delle forze popolari di liberazione, in sostituzione di Villalobos, impossibilitato a raggiungere La Palma, e due leaders militari meno noti, Lucio e Nadia Beatriz. Ai due lianchi, gli osservatori: monsignor Rivera y Damas, il vescovo ausiliario di San Salvador [illegible] Chavez, mediatore la settimana scorsa a Panama con gli stessi Ungo e Zamora, il vescovo di Santiago [illegible] Maria Mario Revelo Cabrera, il rappresentante della Santa Sede monsignor Giacomo Ottonello, e alcune personalità straniere, tra cui il senatore democratico del Massachusetts Paul Tsongas, e due diplomatici, uno francese, l'altro messicano.

Duarte e Ungo, che nel '72 erano stati insieme candidati alla presidenza e alla vicepresidenza [illegible] che vennero poi esiliati [illegible] militari, hanno rilasciato soltanto caute dichiarazioni. «Non sono qui [illegible] ottenere risultati immediati [illegible] — ha detto Duarte — sono qui per aprire le porte, per dimostrare che non è necessario abbatterle e spallate. L'importante è sedersi, parlare e ascoltare». E Ungo: «Non mi aspetto miracoli. Questo incontro è un passo avanti, ma è solo il primo passo. Avrà successo, se stabilirà [illegible] trattative». Monsignor Rosa Chavez ha annunciato di aver ricevuto [illegible] telefonata [illegible] Papa: «Il [illegible] Padre prega perché questo dialogo possa porre fine alle sofferenze del popolo salvadoregno».

E' [illegible] ausiliario di San Salvador, un'ora e mezzo dopo l'avvio dei colloqui, dare una laconica notizia sull'andamento dei lavori: «Tutto procede normalmente», ha detto affacciandosi sulla soglia [illegible] chiesa dove molti, dopo una prima notte passata all'aperto dormendo [illegible] terra, [illegible] accingevano a trascorrerne una seconda.

Ennio Caretto

OSLO — Boris Vlasov, lo scienziato sovietico che venerdì aveva [illegible] la nave ricerca [illegible] ormeggiata in un porto dell'isola artica [illegible] Spitsbergen, è stato [illegible] a Oslo per essere interrogato dalle autorità norvegesi.

Vlasov, 37 anni, sposato senza figli, ha detto di essere fuggito perché [illegible] delle condizioni in Unione Sovietica».

Politici ed economisti al centro Pio Manzù [illegible] Rimini

Su Ecu e unità politica si gioca il futuro Cee

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Europa e moneta, le due grandi ammalate [illegible] nostro tempo, sono state ieri al centro dei dibattiti organizzati a Rimini dal centro ricerche «Pio Manzù», nella cornice di un incontro internazionale al quale con ministri italiani, autorità europee, esperti bancari e industriali italiani e stranieri hanno preso parte anche rappresentanti [illegible] principali stati arabi. Nella sala del Teatro Novelli non è mancato [illegible] di giallo quando è giunta [illegible] un fulmine, da Roma, la notizia [illegible] iniziative giudiziarie prese dalla magistratura contro un gruppo [illegible] ex dirigenti dell'Iri: in aula aveva appena parlato — [illegible] era anche già ripartito per la capitale — l'ex presidente [illegible] Iri, Petrilli.

Per l'Europa e per il sistema monetario la diagnosi è [illegible] all'unanimità, categorica e impietosa: gran parte degli acciacchi che lamenta la nostra società [illegible] imputa[illegible] proprio [illegible] fatto che l'unificazione europea segna il passo e che — conseguenza o premessa a questo mancato processo — non si è riusciti finora a trovare un solido equilibrio [illegible] europeo di fronte agli sbalzi [illegible] dollaro americano.

La terapia suggerita per affrontare [illegible] crisi europea è anch'essa unanime e in fondo [illegible] decidiamoci una volta per tutte a fare quest'Europa unita, a [illegible] vero mercato interno continentale, a darci e ad adottare politiche unificate. [illegible] Colombo ha sottolineato [illegible] l'impresa è possibile: [illegible] si è già fatto; sarebbe sufficiente, ha detto, avere la volontà di tradurre in pratica [illegible] impegni già presi. Il sindaco [illegible] Milano, Tognoli, meno ottimista, ha sottolineato invece il rischio di un «graduale dissolvimento della Cee in un'area di [illegible] scambio», [illegible] ulteriori gravi squilibri fra [illegible] ricchi e Paesi poveri.

Vittorino Chiusano, parlamentare europeo, ha rimarcato la pochezza [illegible] fondi messi a disposizione [illegible] dieci Paesi per far funzionare la macchina comunitaria: trentamila miliardi di lire appena, pari neppure a un terzo del solo deficit del bilancio italiano. E di questa somma [illegible] ne va il settanta per cento per la sola agricoltura. Il comunista Pajetta, a sua volta, ha attaccato le aziende europee — fra quelle italiane ha citato la Olivetti — che concludono accordi con imprese americane anziché con aziende [illegible] nostro continente. «Non mi pare ci [illegible] grandi dissensi sulle terapie», ha concluso Colombo. Ma il titolo dato al dibattito era significativamente «Europa anno zero».

[illegible] europea vuole anche dire moneta europea. Sarebbe il primo concreto strumento di accordo e [illegible] lavoro. «L'esperienza [illegible] Sme — ha sottolineato Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia — può essere utile nella ricerca di una maggiore stabilità nei rapporti [illegible] cambi fra i principali Paesi, e lo sforzo in atto è [illegible] un rafforzamento dei meccanismi dello Sme e del ruolo dell'Ecu nel sistema». (L'Ecu — cioè lo scudo — è la teorica moneta [illegible] riferimento comunitaria, che un giorno potrebbe diventare [illegible] valuta unificante per le economie dei Paesi europei, al limite sostituendosi alla lira, al marco, al franco, alla sterlina, ecc.).

[illegible] frammentarietà [illegible] sistema monetario vigente nell'Europa rappresenta una delle [illegible] dell'attuale debolezza della nostra economia, «impedendoci [illegible] esprimere una voce unitaria anche per quanto riguarda gli affari mondiali», ha rilevato il [illegible] rista inglese Roy Jenkins. Anche il vicepresidente della Chase Manhattan Bank, Domenick Scaglione, ha sostenuto — come «alternativa al dollaro» — la necessità di una maggiore diffusione dell'Ecu, che ha definito «il veicolo che unificherà di [illegible] i Paesi europei».

La presenza contemporanea [illegible] a Rimini di tanti esperti ha ovviamente consentito una mini-inchiesta sul dollaro: continuerà a crescere? La maggioranza delle opinioni è che la moneta americana scenderà, ma non subito.

Sandro Doglio

Il direttore generale M'Bow

«L'Unesco vivrà anche senza Usa»

[illegible] — «Io mi auguro che gli Stati Uniti rimangano nell'Unesco. Ma se lasceranno l'organizzazione, penso che essa continuerà a funzionare [illegible] senza [illegible] loro»: [illegible] ha dichiarato all'Ansa il direttore generale dell'Unesco (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura), il senegalese Amadu Mahtar M'Bow, interrogato sulla minaccia degli Usa di uscire dall'organizzazione (cui forniscono il [illegible] per cento del finanziamento globale) a men[illegible] «drastiche riforme» [illegible] porre fine a quelli che definiscono «gli sprechi» e una «non razionale» gestione dei programmi e [illegible] personale.

Ma è soprattutto quella che definiscono «una eccessiva politicizzazione» che irrita gli Usa, per i quali l'Unesco sarebbe oggi dominato «dall'alleanza tra Paesi del Terzo Mondo e Paesi comunisti». «Non bisogna confondere l'atteggiamento [illegible] delegazioni dei vari governi con le decisioni prese dall'Unesco», ha detto M'Bow, che ha partecipato a Rimini alla decima edizione [illegible] giornale [illegible] centro Pio Manzù.

Il direttore generale dell'Unesco ha detto di essere «particolarmente lieto» [illegible] la posizione [illegible] governo italiano che, ancora l'altro ieri a Rimini attraverso il ministro degli Esteri Andreotti, ha [illegible] la «propria fede nella cooperazione internazionale».

Bari, cerimonia con i familiari dei 42 marinai affondati col sommergibile

Nel sacrario i caduti dello Scirè

Malumore per l'assenza di Pertini - Un capitano di vascello: «Il Capo dello Stato preferisce giocare [illegible] i trenini»

DAL [illegible]

BARI — I resti dei quarantadue marinai italiani [illegible] sommergibile Scirè riposano da ieri nel sacrario militare dei caduti [illegible] fronte d'oltremare, a Bari. Ieri pomeriggio c'è stata la commovente cerimonia dello sbarco dalla nave «Anteo» della Marina militare: quarantadue cassette di zinco avvolte dal tricolore.

L'ultimo omaggio della Patria ai marinai che componevano l'equipaggio dello Scirè, che dal 10 agosto del 1942 giaceva col sommergibile a quaranta metri di profondità nella rada di Haifa, [illegible] mare d'Israele. Fu colpita dalle [illegible] di profondità inglesi durante una delle sue eroiche missioni con i leggendari sommozzatori che a bordo [illegible] [illegible]ine subacquee chiamati «maiali» partivano dal sommergibile per forzare gli sbarramenti [illegible] mine e [illegible] reti metalliche e portare le cariche [illegible] esplosivo fin sotto le navi inglesi.

Bari. I marinai della nave di soccorso «Anteo» portano a terra le urne di zinco contenenti i resti dei caduti dello Scirè, il sommergibile affondato dagli inglesi dinanzi al porto di Haifa

La cerimonia [illegible] sbarco [illegible] si è svolta nel porto di Bari, alla banchina Punto Franco, dove sono attraccati la nave di salvataggio Anteo, l'incrociatore Vittorio Veneto, la fregata Libeccio e i sommergibili Caorle e Leonardo da Vinci.

Il «saluto memore [illegible] madrepatria» [illegible] caduti dello Scirè è stato rivolto dal ministro Spadolini. «Essi — ha detto — trovano un'Italia diversa da quella che lasciarono, un'Italia che ha definitivamente ripudiato le [illegible] e le avventure della dittatura colpevole anche della loro morte, un'Italia che lavora ogni giorno per la pace nel Mediterraneo che fu la loro tomba».

All'inizio del suo discorso, Spadolini ha letto il messaggio inviatogli [illegible] Presidente della Repubblica, Sandro Pertini: «Non voglio mancare di [illegible] il memore, commosso saluto della nazione alle povere spoglie dei ragazzi dello Scirè, finalmente restituite alla patria grazie ad un'ardua operazione programmata ed eseguita dalla marina militare».

«Al valoroso equipaggio del sommergibile — prosegue il messaggio — strappato [illegible] sua prigione [illegible] ferro dal fondo del [illegible] di levante, spetterà ora [illegible] sepoltura [illegible] [illegible] italiana, conforto che mai potrà toccare alle mille e mille famiglie i cui figli, caduti in pace e in guerra per la patria, vegliano per sempre il nostro mare e gli oceani lontani».

Al termine [illegible] cerimonia, alla quale era presente anche il capo di [illegible] maggiore della marina, ammiraglio [illegible]rulli, un [illegible] ufficiale (capitano di vascello) si è avvicinato ai giornalisti rilasciando una dichiarazione di protesta nei confronti del presidente della Repubblica Pertini che non è stato presente alla cerimonia: «Per questo motivo c'è molto malumore nella marina», ha detto. Aggiungendo: «Il presidente sta giocando [illegible] trenini», [illegible] cerimonia dell'inaugurazione della direttissima Roma-Firenze.

v. c.

Un assessore comunista e il capogruppo psi indiziati per una variante al piano regolatore

Pci e psi dopo gli arresti a Piacenza si scontrano sul futuro della giunta

DAL NOSTRO INVIATO

PIACENZA — La città rischia [illegible] rimanere senza governo dopo gli arresti domiciliari dell'assessore all'Urbanistica Giovanni Ambroggi comunista, di un funzionario del suo ufficio, l'architetto Graziano Sacchelli (per entrambi si ipotizza l'interesse privato in atti d'ufficio); del capogruppo socialista [illegible] Sisto Salotti e [illegible] sua moglie, [illegible] Soldi (concorso nello stesso reato). Nel giugno [illegible] era già finito in [illegible] l'assessore [illegible] Commercio Francesco Gazzola, sempre socialista, per una vicenda di licenze: sarà processato a fine anno. Ieri sera [illegible] riunito il direttivo [illegible] psi per chiedere le dimissioni dell'intero esecutivo comunale. La decisione sarà presa stamane.

La storia inizia nell'80, quando un privato di Borgotrebbia chiede l'autorizzazione a costruire una [illegible] suo terreno di 67 [illegible] metri quadrati che il piano regolatore aveva destinato a uso pubblico. [illegible] riesce a spuntarla e decide di vendere la terra ad una società che ha come presidente [illegible] signora Rosa Soldi, moglie del capogruppo socialista. Nell'83, il piano regolatore viene riesaminato e si decide che 6-7 mila metri di questo appezzamento possono essere edificabili, mentre il rimanente [illegible] destinato a verde. Il progetto prevedeva l'ampliamento [illegible] una scuola pubblica.

«Il cambiamento fu fatto alla luce del sole — dice il sindaco, Stefano Pareti, che dal settembre [illegible]'80 è a capo di una coalizione pci-psi-pri — e quando [illegible] variante fu messa ai voti, 33 [illegible] 50 alzarono [illegible] mano in segno di approvazione. No, quel giorno Sisto Salotti non era in aula. Poi a distanza [illegible] tempo è scoppiata la bomba». Ad innescare la miccia è stato il primo proprietario del terreno che [illegible] è sentito vittima di un'ingiustizia e si è rivolto alla magistratura. Il procuratore della Repubblica Angelo Milana ha preso tempo per studiare tutti i risvolti del caso e sabato ha fatto scattare gli arresti domiciliari. I quattro accusati saranno ascoltati [illegible] in settimana.

Domenica i rappresentanti piacentini [illegible] partiti hanno fatto notte e ieri hanno rilasciato comunicati. I comunisti apprezzano le dimissioni [illegible] Ambroggi dall'incarico (ma non [illegible] Consiglio) e chiedono l'immediata pubblicazione da parte del Comune di tutti gli atti relativi a questo [illegible]. Non nascondono [illegible] l'iniziativa della magistratura ha [illegible] in discussione la funzionalità dell'amministrazione «in un momento in cui devono essere rapidamente [illegible] piani atti di enorme rilevanza per il futuro di Piacenza, [illegible] il completamento [illegible] nuovo ospedale, la realizzazione di un centro di edilizia popolare, la ristrutturazione [illegible] una biblioteca, la realizzazione della tangenziale e altre pressanti opere».

I comunisti evidenziano [illegible] necessità di una rapida ricostituzione delle condizioni numeriche, [illegible] la sostituzione dei tre sotto inchiesta come [illegible] indispensabile a garantire la funzionalità del Consiglio comunale. La coalizione attualmente può contare solo su 24 voti anziché [illegible]; sempre un voto in più rispetto alla minoranza (22) che però non è sufficiente per far passare decisioni, come i [illegible] tali, che richiedono la metà più uno dei consiglieri in carica, almeno 26 voti.

In casa socialista c'è amarezza per questo nuovo episodio, che segue la brutta storia dell'assessore Gazzola. Il segretario provinciale, Francesco Benaglia, dice che il primo provvedimento preso a carico di Salotti e della moglie è stato quello di sospenderli [illegible] partito «in attesa che si faccia chiarezza». E aggiunge [illegible] i comunisti insistono per far dimettere i [illegible] consiglieri inquisiti e quindi tentare un rimpasto per non aprire la crisi. «Mentre noi socialisti — continua — preferiamo [illegible] situazione in modo da dare un segnale diverso all'opinione pubblica. Non vogliamo rattoppi, ma le dimissioni della giunta. Si deve ricominciare tutto daccapo».

Anche il sindaco sente [illegible] [illegible] poltrona comincia a scricchiolare. «Domani potrei anche non esserci più. Sono le sorprese della vita politica», commenta serafico.

Aldo Papais

Fuga [illegible] gas fa crollare il municipio

BENEVENTO — Il municipio di Pietrelcina, in provincia di Benevento, è parzialmente crollato, all'alba di ieri, in seguito [illegible] uno scoppio, provocato [illegible] fuoruscita di gas da una bombola, avvenuto in un negozio per la vendita di generi alimentari che si trova [illegible] pianterreno [illegible].

L'esplosione, a quanto [illegible]re, sarebbe stata provocata dalla scintilla di un motore di [illegible] frigorifero che [illegible] fatto esplodere il gas che aveva saturato l'ambiente.

Cosenza, chiusi 4 studi dentistici [illegible] illegali

COSENZA — Quattro studi dentistici sono stati chiusi a Cosenza dalla guardia di finanza su disposizione [illegible] sostituto procuratore della repubblica Francesco Mollace poiché i loro titolari, secondo le indagini, esercitavano abusivamente la professione.

Gli studi ai quali è [illegible] imposta la chiusura [illegible] quelli di Ivo Calerelo, di [illegible] anni, Santino Berardelli, [illegible] anni, Guido Avena di [illegible] anni e Virgilio Scarcelli di 44. I quattro, oltre che per esercizio [illegible] della professione di medico odontoiatra, sono stati denunciati in stato di libertà dalla procura della repubblica per truffa e falso in atto pubblico.

L'iniziativa della procura della repubblica di Cosenza è scaturita da alcune denunce presentate [illegible] medici dentisti.

Un albergatore [illegible] Rimini prelevato nella [illegible] villa

Olbia, nuovo rapimento (è il terzo in sei giorni)

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — [illegible] in Sardegna il sequestro è un fatto quotidiano. Nelle mani dei banditi c'è dall'altra notte un [illegible] ostaggio. Si chiama Tiziano Villa, sposato, due figli, 49 anni, di Rimini, è comproprietario di un albergo a Baja Sardinia, località turistica che confina con la Costa Smeralda.

Un commando [illegible] quattro fuorilegge l'ha prelevato dopo aver fatto irruzione nella sua villa, a poca distanza dall'hotel. [illegible] termine di una [illegible] colluttazione, l'imprenditore è stato [illegible]zato e costretto a salire sulla [illegible] auto, [illegible] Giulietta grigia metallizzata.

L'allarme è scattato [illegible] grande ritardo, intorno [illegible] 11.

Pochi minuti prima, il socio del rapito, Renzo Bongiovanni, [illegible] anni, riminese, [illegible] era recato a [illegible] dell'amico in cerca [illegible] notizie. Un quarto d'ora prima dell'una di notte Tiziano Villa [illegible] infatti lasciato il [illegible] Hotel dove si era svolta una festicciola per la chiusura invernale, dicendo ai collaboratori: «Torno in mattinata». Invece [illegible] quel momento nessuno l'ha più rivisto. Le tracce scoperte dalla polizia (segni di un bivacco di almeno quattro persone nei pressi del luogo dell'agguato) [illegible] altri «segnali» (porta d'ingresso spalancata, un [illegible] rotto, le stanze a soqquadro) non hanno consentito alcun dubbio sull'accaduto.

In serata, [illegible] commissariato di [illegible] Cervo c'è stato un vertice degli inquirenti con il procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Tempio [illegible] studiano contromisure, ma tutti sanno che senza l'aiuto [illegible] fortuna le indagini e [illegible] battute serviranno a ben poco.

L'imprenditore sequestrato è contitolare del «Club Hotel», albergo di seconda categoria posto in splendida posizione sulla piazzetta di Baja Sardinia. Pare [illegible] solo una quota di minoranza della società. La sua famiglia aveva già fatto rientro a [illegible] [illegible] termine dell'estate. Tiziano Villa doveva raggiungerla dopo la chiusura invernale del complesso. Nel frattempo viveva solo.

Il nuovo sequestro è il settimo [illegible] a partire [illegible] maggio, il secondo [illegible] a [illegible] in Sardegna in [illegible] ore. Nella notte tra [illegible] e domenica [illegible] bandito solitario aveva preso in ostaggio, davanti all'ingresso [illegible] una villa di Putzu Idu, località turistica non lontana [illegible] Oristano, l'imprenditore [illegible] Malgrate (Como), Giorgio Riva, proprietario [illegible] una catena di lavanderie. E', probabilmente, un «ostaggio sbagliato»: [illegible] mirino c'era il padrone [illegible] casa, l'avvocato [illegible] Lecco Eugenio Ceppi, ma il professionista è riuscito a sottrarsi all'imboscata.

Nella scorsa settimana, mercoledì, era stata [illegible] rapita, in pieno centro di Oristano, l'impiegata [illegible] banca Giuliana Fancello, rilasciata dopo ventiquattr'ore, per una serie [illegible] favorevoli coincidenze [illegible] dai banditi. E' l'unico [illegible] nel quale le indagini abbiano dato risultati positivi: [illegible] venerdì sono in cella, accusati di sequestro, l'ex vicepretore onorario di Bitti (paese «caldo» del Nuorese) Salvatore Beddu ed il cugino Gianfranco Carta.

Poco più di [illegible] fa, [illegible]no invece caduti in trappola a [illegible] (una sessantina di chilometri [illegible] Cagliari) i fidanzati Franco Pisano [illegible] Annalisa Pillau: per la loro liberazione è stato richiesto [illegible] riscatto di un [illegible] e mezzo, [illegible] la magistratura ha posto sotto sequestro i beni delle famiglie dei due ragazzi.

Corrado Grandesso

Poliziotti antiscippo a Napoli

NAPOLI — E' stata istituita a Napoli, su disposizione [illegible] questore Gianfranco Corrias, una «sezione speciale», diretta [illegible] vicequestore Um[illegible] Vecchione, alla quale è stato affidato il compito di intervenire [illegible] rapidità in particolar modo [illegible] casi [illegible] «scippi» e di rapine.

La nuova «sezione» — che è costituita [illegible] 60 agenti, [illegible] quali agiscono [illegible] abiti e [illegible] automobili «civili» — opera in vari settori della città.

Nel [illegible] ultime 24 [illegible] la «sezione speciale» ha arrestato 10 persone, tutte sorprese a compiere rapine o «scippi».

Nonantola (Modena), per interesse privato su una variante [illegible] piano regolatore

Scandalo edilizio, condannati tre amministratori comunisti

MODENA — Lo scandalo del Campazzo è finito con tre condanne: Tonino Manicardi, ex sindaco di Nonantola ([illegible] Comune a dieci chilometri da Modena, undicimila abitanti), [illegible] per [illegible] al pci) dovrà scontare un anno e dieci mesi, Alves Monari (anch'egli ex primo cittadino del paese) un anno, e Dante Vaccari, ex assessore ai lavori pubblici, [illegible] anno e cinque mesi.

Tutti e [illegible] amministratori (pci) sono stati ritenuti responsabili di interesse privato in atti di ufficio. Due [illegible] l'attuale assessore ai lavori pubblici, Giancarlo Orensi, e l'architetto Luigi Fanti: il fatto non costituisce reato, [illegible] stabilito la Corte.

Lo scandalo viene [illegible] luce [illegible] giugno '81 quando Gino Malagoli, ex vicesindaco [illegible] Nonantola, dopo essere uscito dalla giunta, fa un esposto alla Procura della Repubblica. [illegible] la storia [illegible] di un piano regolatore e di un terreno che rende in poco tempo qualcosa come 350 milioni.

Nel [illegible] '80 la giunta aveva portato in Consiglio — ed era stata approvata con i voti comunisti — [illegible] che variava il piano regolatore. In questo modo un [illegible] terreno, il Campazzo, che era destinato all'artigianato, veniva adibito anche a esercizi commerciali, [illegible] dettaglio e all'ingrosso. L'indice di cubatura di tremila metri per ettaro veniva aumentato a [illegible]. In quell'occasione la dc aveva votato contro e il vicesindaco socialista si era astenuto perché, raccontò in seguito, [illegible] condivideva i motivi urbanistici.

Poi, [illegible] dopo, dc e psi scoprono che [illegible] si nasconde dietro questa variante al piano regolatore.

Così, ventiseitemila metri quadrati della Sim (già pagati come area agricola 13 milioni e mezzo) [illegible] stati venduti a un'altra società di Modena per 360 milioni.

Arrestate [illegible] persone per droga

FORLI' — Trentasei persone sono state arrestate dai carabinieri di Riccione, in esecuzione di mandati di cattura emessi dall'ufficio istruzione del tribunale di Rimini.

L'accusa per tutti è di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

[illegible] arresti, che hanno impegnati [illegible] militari del gruppo carabinieri di Forlì, sono giunti [illegible] termine di cinque mesi di indagini e sono stati eseguiti tra l'8 ottobre ed ieri.

Lecce, muratore aveva denaro falso

Sequestrati dollari per mezzo miliardo

LECCE — Dollari [illegible] per [illegible] controvalore di circa 514 milioni di lire sono stati sequestrati dalla squadra mobile della questura [illegible] Lecce nell'abitazione e nella bottega di un muratore di Manduria (Taranto), Luigi De Maietta, di 51 anni, che è stato ar[illegible].

Nella stessa operazione [illegible] agenti hanno sequestrato [illegible] quadri (uno moderno ed [illegible] antichi [illegible] soggetto religioso), sulla cui provenienza e autenticità sono in corso accertamenti, quattro automobili rubate, pezzi di ricambio e targhe per autoveicoli, munizioni per carabina ed un manganello.

Oltre a [illegible] Maietta, sono [illegible] arrestati [illegible] Fraticaruolo, [illegible] anni di Senigallia, Antonio Giacomo [illegible], di 36 di Castrignano dei Greci (Lecce), Giovanni Taurino, di 44 di Lecce e [illegible] sua convivente, Rosalba Calò, di [illegible]. Sono [illegible] di associazione per delinquere e detenzione ai fini di spaccio di banconote contraffatte; le indagini proseguono [illegible] altre eventuali loro responsabilità.

Le banconote statunitensi (288 mila dollari, in tagli [illegible] e da [illegible]) erano nascoste in alcuni cartoni [illegible] piastrelle di ceramica. Obiettivo degli investigatori è [illegible] tentare [illegible] trovare [illegible] clandestina nella quale sono state stampate ma i poliziotti affermano di non sottovalutare le [illegible] raggiungerla.

TRENTO — Un cacciatore di Imer, [illegible] Trentino, [illegible] Tomasa [illegible] anni, è [illegible] ucciso in seguito [illegible] incidente accaduto nei pressi [illegible] malga Agnerola, al confine tra la provincia di Trento e quella di Belluno. A spararglì accidentalmente è stato un suo compagno di battuta, Luigi Dallò di 26 anni di Vas (Belluno).

Firenze, sviluppi nell'inchiesta sull'ex albergo Nazionale

Va in carcere per corruzione fratello del ministro Lagorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il commercialista Lanfranco Lagorio, fratello [illegible] ministro del Turismo e [illegible] Spettacolo, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza. Contro [illegible] lui, il giudice istruttore Daniele Propato ha emesso un mandato di cattura per corruzione [illegible] aggravata.

Un analogo provvedimento [illegible] stato preso dal magistrato nei confronti di un'altra persona. Per i prossimi giorni [illegible] si escludono ulteriori sviluppi, anche clamorosi, che potrebbero pro[illegible] nel mondo politico fiorentino.

L'arresto di Lanfranco Lagorio, che è stato rinchiuso nel carcere di Pistoia, costituisce comunque una svolta nell'inchiesta sull'acquisto da parte del Comune di Firenze dell'ex albergo Nazionale, per circa cinque miliardi di lire.

La trattativa sarebbe andata in porto dietro [illegible], da parte del proprietario dell'immobile, l'ingegner Waldemaro Barbetta, di [illegible] tangente di [illegible] all'ex amministratore regionale del psi Giovanni Signori (arrestato il 7 [illegible] scorso [illegible] «concussione [illegible] concorso [illegible] pubblico ufficiale [illegible] al [illegible] ignoto».

Nei giorni scorsi, Lanfranco Lagorio, l'ingegner Barbetta e Giovanni Signori erano stati interrogati più volte. Sabato, al termine del terzo interrogatorio, Lanfranco Lagorio aveva lasciato in lacrime [illegible] uffici della Procura facendo così presagire un aggravamento della sua posizione. Al fratello del ministro, convocato [illegible] giudice Propato come testimone, martedì scorso era stata notificata una comunicazione giudiziaria [illegible] s'ipotizzava il reato di [illegible] in concussione.

Sembra infatti che l'ingegner Barbetta, [illegible] imputato di frode fiscale, appropriazione indebita e falso [illegible] bilancio, [illegible] affermato che tutte le trattative per l'acquisto dell'albergo Nazionale erano avvenute nella sede della sua società, la Nazionale Alberghi, alla presenza di Lanfranco Lagorio.

f. m.

Attraversa l'Autosole ed è ucciso da un'auto

LODI — Un camionista francese che aveva scavalcato la rete di protezione dell'Autosole di fronte a un'area di servizio, per raggiungere un collega che aveva parcheggiato il mezzo sul lato opposto, è stato investito e ucciso. La vittima è [illegible], [illegible] anni, residente a [illegible].

L'azienda di Pozzolo Formigaro in crisi

Protesta in Regione degli operai «Face»

Torino. I dipendenti della Face davanti alla Regione (Foto La Stampa - Cesare Bosso)

POZZOLO FORMIGARO — I lavoratori della Face [illegible]ard (gruppo Itt) di Pozzolo [illegible] ai sindacalisti della Fulc ed ai Consigli di fabbrica delle industrie chimiche del Novese, hanno dato vita ad una manifestazione in piazza Castello, a Torino, dinanzi al palazzo della Regione Piemonte. Occasione della manifestazione un incontro, all'assessorato regionale al Lavoro, tra sindacalisti e proprietà per cercare una soluzione al futuro dello stabilimento pozzolese.

«La Itt ha nuova comunicato l'intenzione di vendere lo stabilimento, dove l'occupazione è scesa in pochi anni da 300 a 120 unità, salvaguardando i livelli occupazionali e la produttività. L'ipotesi presentata dal nuovo proprietario prevede invece un taglio all'occupazione del 50 per cento, senza nessuno sbocco per gli altri lavoratori se non la cassa integrazione [illegible] *ore»*, hanno affermato [illegible] e lavoratori.

Aggiungono Fulc, Cdf e lavoratori [illegible]: *«Siamo impegnati in* [illegible] *dura battaglia che, unitamente* [illegible] *forze politiche e istituzionali* (di qui l'incontro alla Regione Piemonte, [illegible]) *è finalizzata a respingere questo progetto che colpisce ancora una volta i posti di lavoro* [illegible] *chiedendo che la vendita dello stabilimento porti a proseguire la produzione di lampade affiancandola a nuove produzioni* [illegible] *e garantire l'occupazione»*.

I sindacalisti fanno notare, tra l'altro, [illegible] la lotta dei lavoratori della Face Standard ha una sua particolare validità in quanto la Valle Scrivia (Novese e Tortonese), dove sorge lo stabilimento pozzolese, è [illegible] stata duramente colpita nella occupazione. *«Non possiamo allora accettare, proprio per difendere* [illegible] *l'economia della Valle Scrivia, che il passaggio di proprietà di uno stabilimento avvenga attraverso un ulteriore ridimensionamento dei posti di lavoro»*, spiegano Fulc e Consiglio di fabbrica.

Lo stabilimento è stato acquistato dall'ing. Ortelli che, in [illegible] incontro all'Unione industriale, ha presentato un progetto di riorganizzazione dell'azienda, con l'obiettivo di ricuperare la competitività nel mercato delle lampade. Il piano prevede però la perdita di [illegible] cinquantina di posti di lavoro.

f. m.

Proposta del sindaco di Tortona

Si fa il referendum per l'isola pedonale

[illegible] consultazione si svolgerà a gennaio

TORTONA — *Il sindaco Ennio Negri è deciso: bisogna eliminare le auto dal centro della città. Prima di adottare qualsiasi decisione intende però, imitando il suo collega di Bologna, indire un referendum tra la gente, per sentire il parere di tutti.*

Dice *Ennio Negri*: «Da anni cerchiamo di affrontare con serietà il problema dell'isola pedonale, senza mai giungere ad una conclusione seria, definitiva. Ora è nostra intenzione, dopo aver ascoltato tutte le forze politico-sociali e le organizzazioni della città, indire una consultazione affinché sul problema venga coinvolta l'intera popolazione».

Il referendum, secondo le indicazioni emerse, potrebbe già svolgersi nelle prime settimane dell'anno nuovo. In tempi relativamente brevi si avrà quindi una risposta all'annoso dilemma «isola pedonale sì, isola pedonale no».

Secondo tale studio-documento nell'aria della città è presente, anche se non ancora ad un livello preoccupante, sempre più inquinamento da piombo dovuto agli scarichi dei veicoli in circolazione lungo le vie cittadine. Ancora più preoccupante, poi, è l'inquinamento da rumore, che in alcune zone di Tortona ha superato il limite consentito dalla legge.

A questo proposito il sindaco Ennio Negri fa notare: «Non sarà, se così stanno le cose, il discutere un problema di viabilità, com'era avvenuto in passato quando si parlava di isola pedonale. Ora si tratta di salvaguardare la salute dei cittadini. Un problema, quindi, decisamente più serio, che va risolto dopo avere ascoltato il parere di tutti, democraticamente, secondo i principi della partecipazione».

Ennio Negri conclude: «Ci sembra, allora, che l'esempio di Bologna [illegible] essere imitato».

e. r.

[illegible] FRA I PARTITI SULLE AMMINISTRATIVE DI CASALE

Ci sarà ancora la possibilità di una giunta pci-socialisti?

Rispondono Mario Scaiola, ultimo sindaco e [illegible] Oddone, primo cittadino dopo le elezioni [illegible]

Si vota per il rinnovo del Consiglio comunale di Casale e sono undici le liste che si presentano al giudizio degli elettori. Si va dal pci al Piemont, attraverso dc, psi, psdi, rinnovamento (dissidenti socialdemocratici [illegible] e Nicolazzi), dp, pensionati, pri, pli e msi. Iniziamo il viaggio attraverso i vari schieramenti, partendo da pci e psi che, nella passata legislatura, sono stati più degli altri partiti i protagonisti, sia in positivo, sia in negativo, della vita amministrativa casalese.

Ai due capolista, il comunista Mario Scaiola, che fu ultimo sindaco della passata legislatura incompleta, e il socialista Mario Oddone, che guidò la prima giunta, abbiamo posto quattro domande.

Quali i motivi della rottura tra pci e psi e fino a che punto i motivi personali sono [illegible] più determinanti di quelli politici?

Scaiola: «*Non penso che nel nostro atteggiamento ci siano stati motivi personali. Il nostro giudizio veniva espresso su atteggiamenti di carattere politico-amministrativo. La questione morale non era riferita a persone, ma ad atteggiamenti manifestati da singole forze politiche, ritenuti* [illegible] *corrispondenti alle esigenze di un'amministrazione di sinistra, senza antipatie per questo e quest'altro personaggio*».

Oddone: «Sono due le componenti della rottura pci-psi. All'inizio era un problema essenzialmente politico, in quanto il pci non accettava il nostro voler privilegiare il rapporto con i laici. Poi, tenuto conto che all'interno del psi ero io a sostenere questa linea, il problema è divenuto anche personale, contro di me. Negli ultimi tempi, poi, il pci, attribuendone la responsabilità [illegible] agli indipendenti di sinistra anche se in realtà li ha [illegible] strumentalizzati, ha fatto una battaglia contro la mia persona quando si poteva riprendere il rapporto a sinistra dopo la pugnalata [illegible] schiena della dc».

[illegible] possibile una [illegible] maggioranza pci-psi, estesa magari ad [illegible] forze?

Oddone: «*Il taglio politico del psi è puntare sul blocco laico-socialista, per un'alternativa che non deve offendere nessuno. Dobbiamo ragionare all'interno del blocco laico-socialista, poi presentarci alle trattative con gli altri con una base unitaria di proposte. Quando dico laici intendo psdi, pli e anche pri, quello che con i repubblicani è accaduto in precedenza è solo un incidente di percorso*».

Scaiola: «Certo, malgrado questa tensione nei rapporti tra noi e il psi ritengo che domani sia possibile un [illegible] do, magari allargato ad altre forze democratiche, per [illegible] giunta che abbia un largo consenso. [illegible] più facile risolvere i problemi della città. [illegible] raggiunto un accordo (sono di un'unica lista; ndr) con pdup e indipendenti, si [illegible] creata una base per un'unità a sinistra molto più estesa».

Quale altra soluzione è ipotizzabile?

Scaiola: «*Se non sarà possibile un'alleanza di sinistra, ritenuta la coalizione con la dc una possibilità molto lontana, si potrà esaminare un'eventuale rapporto con i laici. Ma non credo ciò sia necessario*».

Oddone: «Ci sono le condizioni per un'eventuale verifica a sinistra, ma anche con la dc, sempre tenuto [illegible] il quadro consolidato [illegible] cialista».

[illegible] i punti chiave del programma?

Oddone: «*Tra i punti fondamentali del programma del psi. Primo, fondamentale punto è quello della casa, che vogliamo al piano regolatore che va rivisto (fra l'altro non è stato approvato ed è ormai* [illegible] *e agli investimenti. Poi c'è il problema occupazionale, il Comune deve darsi precisi indirizzi, un'area industriale con* [illegible] *contenuti significherebbe, ad esempio, incentivare l'arrivo di aziende nuove. Come terzo punto ci sono i servizi, per gli anziani (un quarto dei casalesi è rappresentato da pensionati) e in generale tutti quelli sociali, proprio anche per aggredire e debellare il problema droga*».

[illegible] «Come comunisti riteniamo ci siano alcuni problemi [illegible] l'amministrazione dovrà affrontare con carattere prioritario. Ci riferiamo al raddoppio del ponte sul Po per migliorare il traffico, ad un impianto polisportivo, alla lotta alla disoccupazione, alla casa, ai problemi degli anziani».

Il [illegible] viaggio tra i partiti continuerà domani, con la dc.

Franco Marchiaro

(1 - Continua)

L'incidente sulla salita La Colla di Valenza

[illegible] morto in uno scontro con l'auto della polizia [illegible]

Aveva [illegible] anni - Feriti [illegible] agenti - Ragazzo ucciso da auto pirata

VALMADONNA — Un giovane valenzano è morto ieri pomeriggio in un incidente, finendo [illegible] la propria auto, pare per l'eccessiva velocità, contro una «pantera» della [illegible] stradale. Feriti, per fortuna in modo lieve, i [illegible] agenti.

Vittima dell'incidente è Giovanni Esposito, 23 anni, che abitava a Valenza in piazza Vittime di via Fani 5. Feriti (con prognosi rispettivamente di dieci e venti giorni) Roberto Fiorentini, 22 anni, che guidava l'auto della polizia, e Eugenio Cabitza di 40, che era al suo fianco.

L'incidente è avvenuto [illegible] 15, lungo la «Colla» di Valenza, in un tratto di rettilineo alla periferia di Valmadonna.

Giovanni Esposito, alla guida della propria «Beta 1600», stava dirigendosi verso Alessandria. Dopo [illegible] affrontato ad eccessiva velocità una curva a destra che immette su un tratto rettilineo quasi al termine della discesa, il [illegible] perso il controllo della guida e l'auto ha sbandato, girando su [illegible] stessa, quindi si è posta di [illegible] proprio mentre sopraggiungeva la «pantera» della polizia [illegible].

[illegible] «Beta» [illegible] la fiancata destra contro il muso della «pantera», l'ha scavalcata rovesciandosi nel fossato laterale dove ha capottato. Inutile il tentativo di [illegible] Giovanni Esposito è morto sul colpo, imprigionato fra i rottami. [illegible] gravi invece i due poliziotti.

Un altro giovane è morto in un incidente stradale, provocato da un automobilista che è poi fuggito. E' Roberto Fiacentini, 16 anni, abitante a Lungavilla in via Traversa.

Alla guida di una moto [illegible] con il diciassettenne Stefano Mangiarotti sul sellino posteriore, percorreva domenica pomeriggio la provinciale Bressana-Salice. All'altezza dello svincolo stradale [illegible] Retorbido, il motociclo è stato urtato da un'auto che procedeva in senso inverso e il cui guidatore non si è fermato. Trasportato all'ospedale di Pavia il sedicenne è morto durante il tragitto, mentre Stefano Mangiarotti se la caverà in venti giorni.

r. sc.

Era in camera [illegible] amico: vani i soccorsi

Milanese [illegible] a Novi in un albergo per droga

NOVI LIGURE — Un giovane tossicodipendente milanese, Fabio Bernacchi, [illegible] anni, [illegible] in via Uruguay 15, è [illegible] domenica mattina nella camera di un albergo novese dove aveva preso alloggio la sera precedente assieme ad un amico. Il decesso è dovuto a probabile collasso cardiocircolatorio da overdose.

Fabio Bernacchi era giunto in città sabato sera con un coetaneo, pure milanese, Dario Canepa, via Verbania 63. I [illegible] deciso di passare la notte all'albergo Smeraldo, in via Edilio Raggio, a poche decine di [illegible] dall'ospedale San Giacomo.

Domenica mattina, verso le 7, Dario Canepa, svegliandosi, ha trovato il Bernacchi a terra, rantolante. Ha subito dato l'allarme e all'[illegible] è arrivata poco dopo un'ambulanza [illegible] che ha trasportato il giovane al vicino ospedale dove però Fabio Bernacchi è giunto cadavere.

Il pretore Nicola Nappi ed i carabinieri del nucleo operativo hanno aperto un'inchiesta per accertare se la morte del tossicomane milanese, originata da collasso cardiocircolatorio, è stata causata, come si prevede, da una dose eccessiva di droga. Quasi sicuramente sarà ordinata la perizia necroscopica.

Frattanto altri interrogativi dovranno [illegible] risposta, innanzitutto per quale ragione i due giovani erano arrivati in città, con l'evidente intenzione di [illegible] almeno un paio di giorni, visto che qui hanno trascorso la notte.

Forse i due [illegible] erano giunti a Novi per rifornirsi di droga a prezzi meno elevati che non a Milano (anche Dario Canepa, seppure occasionalmente, fa uso di stupefacenti). Tutte supposizioni queste, per ora senza risposta, soltanto l'interrogatorio del compagno di [illegible] potrà sciogliersi. Tra l'altro quest'ultimo dovrà anche spiegare se vi sono stati contatti con spacciatori o tossicodipendenti novesi.

n. f.

Accusato di contrabbando, evasione fiscale e associazione per delinquere

[illegible] provvisoria per Antonio Cola implicato nello scandalo dei petroli

Si costituì in settembre dopo una latitanza di tre anni - Uscirà oggi dall'ospedale dov'era ricoverato

ALESSANDRIA — [illegible] riacquistato la libertà Antonio Cola, 44 anni, Spinetta Marengo, il petroliere proprietario di cascine e immobili, [illegible] sede della «Marengo Petroli» di cui è stato socio e della «Fin Car» di Alessandria, socio occulto della «Parsolacqua» di Alessandria e della «Thermodomus» di Robbio Lomellina, [illegible] di contrabbando, evasione fiscale, falso, associazione per delinquere.

Latitante [illegible] 1981, il petroliere alessandrino si era costituito nella seconda metà di settembre ed era stato ricoverato all'ospedale di dove sarà dimesso oggi conclusi alcuni esami (soffre di calcoli). A concedergli la libertà provvisoria [illegible] i giudici della quarta [illegible] tribunale di Torino dove dovrà essere processato prossimamente (il dibattimento già è stato fissato) e il giudice [illegible] tribunale di Alessandria Alfonso Martinelli [illegible] concorde parere [illegible] procuratore della Repubblica Enrico Buzio.

I magistrati torinesi hanno imposto una cauzione di 40 milioni, nessuna cauzione è stata richiesta da quello alessandrino, che sta svolgendo l'istruttoria penale a carico sia di Antonio Cola sia di altri petrolieri di varie città, in quanto l'amministrazione finanziaria ha sequestrato i beni del petroliere e venduto all'asta il suo deposito spinettese, incamerando il relativo importo.

Antonio Cola [illegible] l'obbligo di risiedere ad Alessandria. Dice il suo legale avvocato Aldo Faneri che la posizione del petroliere, coinvolto nel gigantesco «scandalo dei petroli» unitamente a numerosi suoi colleghi di Alessandria, Tortona, Torino e Milano, si è molto chiarita negli ultimi tempi.

In effetti Antonio Cola è stato assolto a Torino in due procedimenti penali (deve soltanto affrontare il terzo) e prosciolto ad Alessandria al termine di un'istruttoria, mentre attende il risultato dell'inchiesta ancora in atto e dovrà essere processato con altri, fra cui il [illegible] condo Mameiro, già titolare della raffineria «Maura», [illegible] al tribunale alessandrino.

c. c.

Antonio Cola

Voghera — [illegible] Fiera dell'Ascensione organizzata dal Comune e che si svolgerà dall'11 al 19 [illegible] 1985 è stata riconosciuta ufficialmente con qualifica regionale dalla Giunta regionale lombarda. Lo ha comunicato con lettera al sindaco l'assessore regionale [illegible].

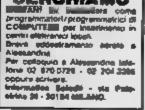
Due arrestati per truffe a negozianti

[illegible] — [illegible] amici, venuti in possesso di blocchetti di assegni rubati, se ne sono serviti per compiere una lunga serie di truffe che hanno fruttato loro una quarantina di milioni: sono però stati scoperti ed arrestati dai carabinieri del nucleo investigativo.

Sono Mauro Ponsetti, 23 anni, via Schiavina 21, e Renzo Ooglino di 34, abitante a Spinetta in via Gambalera 21, [illegible] su ordine [illegible] della Procura [illegible] Repubblica per ricettazione continuata, [illegible] continuato in assegni, truffa continuata, [illegible] persona e falso materiale.

Nelle scorse settimane i due avevano ricevuto, da una persona ancora da identificare, dei timbri e alcuni blocchetti di assegni, rubati ad una ditta di Occimiano ed alla Cantina sociale di Mantovana: [illegible] compilato per vari importi i tagliandi, timbrandoli per renderli più «credibili».

Sono [illegible] raggirati commercianti di Vercelli, Vigevano, Mantova, Voghera, Genova, [illegible], Novi ed Alessandria: Mauro Ponsetti e Renzo Ooglino acquistavano merce varia che pagavano con gli assegni falsificati.

(r. sc.)

[illegible] è concluso il convegno di Acqui sulla poesia dialettale

In vernacolo la vita dei campi

Gli interventi di personalità della cultura e del teatro

ACQUI TERME — *Successo al primo convegno-dibattito di poesia* [illegible] *piemontese svoltosi domenica ad iniziativa della Som (società operaia di mutuo soccorso) allo scopo,* [illegible] *sottolineato il presidente Gino Chiodo, di riscoprire le radici della cultura popolare e dialettale piemontese. Vi hanno partecipato, assieme a numerosi poeti, uomini di cultura e di teatro, personalità politiche, dall'assessore regionale Andrea Mignone (la Regione Piemonte aveva dato il patrocinio e inviato il suo gonfalone) ai presidenti del Comprensorio e dell'Azienda autonoma, Carlo Pelucco e Pipino Bartoone, al sindaco Raffaello Salvatore, con il vice Giuseppe Visca e l'assessore Pino Olivieri.*

Un successo che [illegible] *a dimostrare la* [illegible] *e della poesia piemontese, la cui riscoperta, come ha detto uno dei relatori, il giornalista-scrittore Franco Piccinelli, è importante perché espressione di quella civiltà contadina il cui insegnamento sarà sempre* [illegible] *base della civiltà del duemila.*

«I dialetti piemontesi — *ha d'altra parte aggiunto l'altro relatore, lo scrittore Giovanni Sisto* — rivelano natura pratica, concreta, pienamente aderente alle cose, aliena dalle astrattezze, in piena coerenza con il carattere pragmatico, realistico [illegible] gente piemontese, i bogianén».

[illegible] *ha quindi aggiunto:* «Di qui la concretezza, la corposità di questa poesia dialettale, scarna, povera di aggettivi, espressione dell'ethos tipico piemontese, capace di toccare così alti [illegible] lirici con il grande torinese Nino Costa, come toni realistico-lirici con l'acquese [illegible] Chiodo («Vegg bourgh») e accenti lepidi con [illegible] Gianni Fozzi («El funeral») e i trepidi sentimenti dei fanciulli, uomini e donne davanti a una miniera polacca il 13 dicembre '81 [illegible] l'alessandrina Rossana Ivaldi».

Dopo le [illegible] *e la premiazione del sindaco di Castagnole Monferrato Lidia Bianchi per «quello che ha dato ed ha fatto per il dialetto ed i poeti», si sono alternati molti, interessanti interventi in difesa del dialetto e della poesia dialettale, da Camillo Brero al regista Scaglione, a Roberto Gremmo, a Franco Castelli e altri ancora.*

Il convegno si è poi concluso con la premiazione dei vincitori del Premio «La [illegible] e i sgaientò», riservato alla poesia dialettale. *La giuria* — [illegible] *Costa, Gianni Fozzi, Antonio Marraco, Franco Alasoglio e Giovanni Sisto — ha assegnato il primo premio a «Al Mulin ed la Fara» di Tavio Coclo di Melle (Cuneo).*

f. m.

«Perdatemp» una [illegible]

SALE — Il gruppo dei «Perdatemp» salesi parteciperà questa sera [illegible] «Cometa» alla serata dedicata alla premiazione del quarto «Trofeo ciclistico della bassa Valle Scrivia e Tanaro», una [illegible] che per [illegible] registrato il passaggio di corse per dilettanti di prima e seconda categoria.

I «Perdatemp», comunemente chiamati «mèsa cervèla» (mezzo cervello) faranno un intervento di presentazione, commento comico-satirico alla sfilata di moda in programma.

Durante la serata, presenti personalità dello sport e della cultura, [illegible] premiati i vincitori delle varie gare ciclistiche, sorteggiati i premi della lotteria e a tutte le signore [illegible] stampa firmata e numerata del pittore Aldo Parmigiani.

(p. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] (commedia).
AMBRA: Un tranquillo weekend di paura (thrilling).
COMUNALE: Conan il barbaro (avventuroso).
CORSO: Greystoke la leggenda di Tarzan (avventuroso).
[illegible]: La [illegible] di Marilyn (sexy).
GALLERIA: [illegible] (commedia).
[illegible] (commedia).

[illegible]

ARISTON: [illegible] (drammatico).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Greystoke, la leggenda di Tarzan (avventuroso).
POLITEAMA: Bachelor Party (commedia).
VITTORIA: Johanna [illegible] le colere (sexy).

GAVI LIGURE

[illegible] di un [illegible] (drammatico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
[illegible]: C'era una volta in America (commedia).
ITALIA: Dracula (horror).
MODERNO: Anale erotica (sexy).

OVADA

LUX: Esperienze particolari (sexy).
MODERNO: Estasi girls (sexy).
TORRIELLI: [illegible] dolce signore (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] mercoledì da [illegible] (drammatico).

TORTONA

MODERNO: C'era una volta in America (commedia).
SOCIALE: Una [illegible] (sexy).
VERDI: Barbie's fantasy (sexy).

VALENZA PO

SOCIALE: Esperienze (sexy).

VOGHERA

ARLECCHINO: Claire, dove sei? la salvala (sexy).
GALVANI: Greystoke, la leggenda di Tarzan (avventuroso).
ROMA: Scuola di polizia (comico).

[illegible]

Alessandria: Sacco, p. Libertà; notturna: Follini, v. Medaglie d'oro.
Acqui: Terme, v. XX Settembre.
Casale: Cvachiera, v. Mancorda.
Novi: Ospedale, v. Sarti.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Bidone, v. Emilia.
Valenza: Comunale, v.le Manzoni.
Voghera: Moroni, v. Duomo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.841; Acqui: 57.775; Casale: 78.391; Novi: 741.287; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 952.601; Voghera: 41.825 (ambulanze [illegible]).
[illegible] telefonica a selezione diretta per Ospedale Civile: [illegible] (366 + numero interno).

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.532.

[illegible]

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 [illegible]. S. Messa ore 9,45.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. [illegible] giorni: [illegible] dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 [illegible] 18.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 150; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

20,15 Film Il padrino di F. F. Coppola con M. Brando — La famiglia di Don Vito Corleone al centro di attentati e azioni mafiose ([illegible] 2ª parte)
22,30 Film Spia spione di B. Corbucci con L. Buzzanca — Cameriere crea scompiglio in una banda di ladri al «lavoro» (1966)

[illegible]

15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz
16,30 Momento magico: Le stelle su di noi con Carina
17,30 Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz (seconda parte)
18,30 Flipper: 30 minuti per voi ragazzi
19 — Calcio: la C a casa [illegible]
[illegible] Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Career: tutti e tutte i [illegible] della domenica
22 — Le auto [illegible]: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie I Premi Nobel
23 — Telefilm della serie Nesso con Nicholas [illegible]
24 — [illegible] Notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte
2 — Buona notte con...

TIFOSI E TECNICI COMMENTANO LE PARTITE DI CALCIO CHE SI SONO DISPUTATE DOMENICA

Grigi e leoncelli compagni nella gloria ma la stella del Derthona brilla di più

Franco Carraro

Alessandria e Derthona [illegible] testa alla classifica, [illegible] sole, nel girone [illegible] campionato [illegible] C2; per [illegible] invece colpi — [illegible] sconfitta in casa propria dal Derthona — la Vogherese. Questa, in pochissime battute, la situazione delle due squadre alessandrine e di quella vogherese dopo la quarta giornata del girone di andata.

«Lo scorso campionato abbiamo assistito a belle partite, e il risultato non veniva. Quest'anno facciamo risultato anche giocando in modo non eccessivamente brillante». [illegible], domenica pomeriggio, commentavano i tifosi, dinanzi [illegible] «Moccagatta», al termine di Alessandria-Nuorese: 1-0, con rete [illegible] Marescalco, [illegible] punizione, [illegible] 41'.

E' la verità, la prestazione degli uomini [illegible] capitan Scarrone non [illegible] stata certo la migliore. I tifosi sugli spalti hanno tenuto il fiato in sospeso per quasi tutti i [illegible]anta minuti seguendo le azioni nuoresi da cardiopalma. «La Nuorese [illegible] è dimostrata scorbutica, i sardi hanno attaccato decisi e abbiamo avuto qualche problema di tamponamento, abbiamo [illegible] definitiva sofferto molto [illegible] più di quanto era prevedibile. Importante, comunque, aver vinto», commenta mister Mari.

Vittoria è vero, [illegible] bene; così come sia bene l'essere in testa alla classifica. I problemi, però, restano e domenica [illegible] ha dovuto sacrificare Scarrone all'ini[illegible] della ripresa — e la squadra ne ha subito risentito — per poter potenziare la difesa, chiudere i «bucli» ammessi dallo stesso mister. Allora, probabilmente, c'è qualcosa che non funziona, oppure che non ha funzionato. Se l'Alessandria vuole la promozione in [illegible] e mantenere quindi il primato in classifica si deve [illegible]re ai ripari. Intanto domenica i grigi [illegible] attesi dalla diffi[illegible] trasferta [illegible] Siena, se-

I tifosi alessandrini, con il fiato sospeso fino all'ultimo, dicono: «Abbiamo vinto senza giocare bene». La sconfitta non amareggia i vogheresi: «Il Derthona è una squadra veramente forte»

conda [illegible] un punto: non si deve perdere.

Certamente maggiore l'entusiasmo per la vittoria del Derthona sul campo della Vogherese, [illegible] prima, tra l'altro, dal dopoguerra ad [illegible]. «Questa vittoria è un'altra delle prodezze del "messicano" Domenghini», commentano, entusiasti, i tifosi. E il mister, per la prima volta emozionato, afferma: «Spero che nessuno abbia [illegible] dei [illegible] miei ragazzi. Questa vittoria l'abbiamo conquistata con merito e lottando».

Unica [illegible] negativa l'espulsione, per proteste, di Salvioni, che rischia ora la squalifica.

[illegible]lle file tortonesi si è fatto notare Virginio Molteni, in grande giornata [illegible] sua la doppietta [illegible] vittoria), mentre il portiere Piacentini si [illegible] confermato quella resistente «saracinesca» che [illegible] più di un'occasione ha salvato le [illegible] [illegible] [illegible]contro. Domenica, tra l'altro, ha anche parato un rigore. [illegible] aggiunga un Rocco Pagano che ha sempre il guizzo [illegible] giusto e il giovane difensore Enrico Signoroni che nulla concede agli avversari.

[illegible] Derthona, insomma, partito senza ambizioni, [illegible] al massimo l'obiettivo di un campionato tranquillo, si trova oggi al vertice della classifica e sta dimostrando di sapere imporre la [illegible] legge anche fuori dalle mura amiche del «Fausto Coppi». Un merito certamente dei giocatori, ma è [illegible] che [illegible] guida del «messicano» [illegible] dando i suoi risultati. [illegible]r i leoncelli potrebbe essere un bel campionato.

Battista Piacentini

E veniamo alla Vogherese di mister Osvaldo Verdi, l'unica delle nostre tre squadre che non può certo considerare positivo il turno di domenica scorsa. «Abbiamo mantenuto una certa supremazia, abbiamo [illegible] parecchi calci d'angolo a nostro favore ma non c'è stato verso di pareggiare contro questo Derthona che si è rivelato veramente forte», commenta mister Verdi.

[illegible] avversari hanno messo in difficoltà la formazione che, malgrado [illegible] sconfitta, [illegible] ha certo demeritato, dando in più occasioni prova di [illegible]ilità anche [illegible] è mancata in alcune [illegible] che avrebbe dovuto meglio sfruttare.

Alessandria e Derthona in testa [illegible] classifica, abbiamo visto, a quota sette. Seguono ad un punto [illegible] e Lucchese, mentre a quota cinque sono Torres e Prato. Sei formazioni nel breve spazio di due punti, di queste, oltre alle alessandrine, [illegible] più pericolose sembrano [illegible] [illegible] due toscane a sei punti. Domenica la Lucchese ha nettamente battuto (3 ad 1) il Torres, mentre ai senesi [illegible] è [illegible] eccessivamente difficile aver ragione (due reti [illegible] una il risultato finale) dello Spezia, sul campo dei liguri.

E con [illegible] Siena, in trasferta, dovranno vedersela domenica prossima gli [illegible] ebiotti [illegible] mister Mari. Sarà [illegible] compito non certo facile, occorrerà che Scarrone e compagni [illegible] impegnino [illegible] fondo per strappare, costi quel che costi, [illegible] risultato utile.

Per il Derthona il calendario prevede invece un incontro [illegible]lingo, contro [illegible] Savona che attende il nuovo mister Franco Viviani.

f. m.

Un abbraccio? Sembra una stretta

Il football, si sa, viene giocato [illegible] i piedi, nella foto [illegible] Zanini scattata durante Alessandria-Nuorese è quindi soltanto un'illusione ottica che fa pensare all'uso della [illegible] sinistra, [illegible] parte del giocatore sardo alle spalle [illegible] Marescalco, per colpire la sfera [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] invece un'illusione [illegible] una ben evidente realtà l'abbraccio, non certo affettuoso, con cui lo stesso giocatore della Nuorese stringe a sé Marescalco, uno dei migliori in campo per l'Alessandria. Un abbraccio per impedire al calciatore alessandrino di scendere verso la rete nuorese, in [illegible] delle sue sempre pericolose incursioni.

Un abbraccio al quale Marescalco non risponde con un gesto di rabbia o con una sconsiderata reazione, ma soltanto con un'espressione quasi rassegnata.

«Casale più maturo anche in trasferta»

L'Acqui precipita [illegible] penultimo posto - La protesta di Seghezza

Prezioso pareggio del Casale ad Aosta e sconfitta, colpa forse della difesa, dell'Acqui a Borgolicino nel campionato [illegible] Eccellenza.

La verifica [illegible] [illegible]tenzialità del Casale c'è stata: sul terreno dell'Aosta — considerata una delle formazioni che dovrebbero recitare un ruolo [illegible] protagonista in questo torneo — i nerostellati di mister Guido Vincenzi hanno ottenuto una importante divisione della posta (0-0) sfiorando in più occasioni [illegible] gol del successo.

Il collettivo monferrino ha perciò confermato le [illegible] doti migliori, finora emerse soprattutto dagli incontri interni: ha dimostrato di poter [illegible] competitivo, anche [illegible] trasferta. Afferma mister Guido Vincenzi: «Opposti ad [illegible] ottimo complesso, abbiamo offerto una prova di maggiore maturità. L'Aosta [illegible] cercato di costruire il suo gioco su schemi precisi, ma [illegible] stato messo [illegible] più occasioni in difficoltà. Abbiamo [illegible] più opportunità noi, rispetto ai nostri avversari, di mettere nel sacco, anche se tirando [illegible] po' le somme il risultato app[illegible] sostanzialmente giusto».

Sconfitta invece, per 4-3 a Borgolicino, per l'Acqui Fin.A. che piomba [illegible] penultimo posto in classifica, seguito soltanto dall'Ivrea, e domenica i bianchi termali giocheranno per la seconda volta consecutiva in trasferta, a Casale.

Qualcosa non ha funzionato in difesa, ritenuta responsabile delle tre reti incassate in [illegible] ventina di minuti. «L'arbitraggio del sardo Gavino Mura è stato scandaloso — hanno commentano i tifosi del club Acqui a Borgolicino — ha nettamente favorito i padroni di casa concedendo un rigore inesistente, quando l'azione [illegible] ormai conclusa e annullando una rete [illegible] Berta».

Le proteste di Seghezza hanno portato all'allontanamento dell'allenatore dell'Acqui, mentre [illegible] mister è nuovamente [illegible] molto critico.

Dice Seghezza: «Subito il primo gol avremmo dovuto reagire immediatamente».

Al di là della sfortuna, degli infortuni e del comportamenti arbitrali, quel che conta nel gioco del [illegible] è il risultato e la classifica [illegible] sotto gli occhi [illegible] tutti. Al momento è fuori dubbio l'impegno costante dell'allenatore Seghezza.

La parola deve passare al presidente [illegible]vera che sembrerebbe essersi [illegible] al di fuori della campagna cessioni e acquisti. Arrivato ad Acqui nell'80, Bovera dichiarava: «Vorrei che la squadra fosse sempre ai vertici per portare in alto, [illegible] più in alto possibile, la bandiera dei bianchi». Non [illegible] oggi Seghezza chiede due giocatori di vaglia: tocca anche a Bovera scendere in campo in tempo utile.

r. s.

PRIMA CATEGORIA - Girone E

Bassignana, «alt» [illegible] forti vercellesi

Bassignana e Comollo sugli scudi nel campionato piemontese, Prima categoria, girone [illegible]. In una classifica dominata dai vercellesi (Carisio e Livorno Ferraris in testa a quota 7), le due formazioni alessandrine stanno comportandosi più che lodevolmente.

Il Bassignana ha formato [illegible] una magistrale partita il Santhià, imbattuto, imponendo un 2-1 che non esprime il gran gioco espresso [illegible] rossoblù di Oberti.

Da parte sua il Comollo di Novi è andato a pareggiare (1-1) a San Salvatore contro il Monferrato alla ricerca di una precisa identità tecnica. Da rilevare che i novesi hanno giocato i secondi 45' [illegible] l'interno Orsini infortunato.

Disco rosso, invece, per San Giuliano Nuovo e Cascina [illegible]. Il San Giuliano è caduto male (0-4) a Carisio incappando in una domenica negativa in assoluto, mentre il Cascinagrossa ha ceduto di misura (1-2) al Livorno Ferraris.

Utile 0-0 della Spinettese a Tronzano Vercellese: i ragazzi di Savio hanno dominato gli avversari ma la sfortuna ha lo voltato, ancora una volta, loro le spalle.

Sconfitta in «zona Cesarini» del Felizzano a San Damiano d'Asti. Il 2-1 a favore dei padroni di casa è giunto infatti ad una manciata di minuti dal termine.

Infine ancora all'asciutto la Gaviese in fatto di vittorie. Questa volta [illegible] stata l'Ascagalimberti [illegible] Alessandria ad impattare a reti inviolate al «Pedemonte» di Gavi: è il quarto risultato utile consecutivo per gli alessandrini allenati da Grati.

In Prima categoria lombarda giornata [illegible] per Pontecurone e Casteinovese. [illegible] Pontecurone ha perso in casa, per 1-2 (unanni) al Lanterna Pavia, mentre la Castelnovese, al «Beppe Spinola», [illegible] ceduto (0-1) al Varzi.

Zero a zero, infine, per la «matricola» Vignolese impegnata fra le mura amiche contro il Cogoleto. [illegible] uomini di Zerbo, che militano in Prima categoria ligure, hanno fallito anche un rigore disputando [illegible] partita altamente interessante dal punto di vista tattico ed agonistico.

r. g.

TERZA CATEGORIA - Risultati

Il Paderna in vetta col Rocca Grimalda

Nei gironi A e B, Comitato di Alessandria

ALESSANDRIA — Due sole squadre a punteggio pieno [illegible] [illegible] campionato [illegible] calcio, Terza Categoria, del Comitato di Alessandria. [illegible] Paderna, regolando per 2-1 il tenace Valmadonna, ha [illegible] [illegible] comando del girone A, imitato [illegible] [illegible] Grimalda che, nel raggruppamento B, si è imposto con [illegible] minimo scarto (1-0) al Predosa.

Di rilievo, nel girone B, l'impresa [illegible] Cantalupo che, [illegible] svantaggio di due [illegible] a Basaluzzo, [illegible] riuscito a capovolgere la situazione assicu[illegible] l'affermazione piena.

Risultati. Comitato di Alessandria. Girone A: Oravese-Rivaltese: [illegible]; Audax Orione-Montegioco: 1-0; Paderna-Valmadonna: 2-1; Torre Garofoli-Villalvernia: 1-0; Pozzolese-Lobbi: 3-1; Cassano-Spinetese: 1-1; Sale-Frugarolese: 0-0.

Girone B: Basaluzzo-Cantalupo: 2-3; Castellazzo-Carrosio: 3-1; Bistagno-Masiese: 1-0; Carpeneto-Don Bosco Aless.: 1-1; Arquatese-Gamondio: 3-0; Casalcermelli-Sezzadio: 0-0; Rocca Grimalda-Predosa: 1-0.

Nel girone B del Comitato [illegible] Vercelli (che comprende [illegible] squadre casalesi) [illegible] invece il Fubine a farla da padrone, approfittando anche delle penalizzazioni che [illegible] Lega [illegible] emanato a raffica dopo i noti fatti riguardanti le proteste per [illegible] mancata visita [illegible] ai giocatori.

Impattando 1-1 sul neutro di Solero, [illegible] [illegible] Trinese [illegible] campo sportivo fubinese è in rifacimento, ulteriore riprova [illegible] problemi della società decisa a passare in Seconda Categoria) [illegible] Fubine [illegible] scrolla fra l'altro [illegible] dosso [illegible] avversario temibile [illegible] il Quargnento. Quest'ultima è stata infatti surclassata [illegible] Mo[illegible] (4-2).

Per il resto, in una giornata costellata di pareggi, [illegible] un passo avanti il Pontestura.

Comitato di Vercelli. Girone B: Mirabello-Universitari Terranova: 0-0; Pro Asigliano-Occimiano: 1-1; Moranese-Quargnento: 4-2; Fubine-Trinese: 1-1; Pontestura-Frassineto: 2-0; Stroppianese-Arcos Villanova: 3-3; Esperia-Canottieri: 0-0.

r. z.

Le classifiche

[illegible]

ALESSANDRIA

Girone A: Paderna, 6; Audax Orione e Frugarolese, 5; Pozzolese, Sale e Torregarofoli, 4; Valmadonna, 3; Cas[illegible] Lobbi, Rivaltese, Spinetese e Villalvernia, 2. Oravese, 1; Montegioco, 0.

Girone B: Roccagrimalda, 6; Bistagno, 5; Cantalupo Casalcermelli, Castellazzo, Arquatese e Don Bosco, 4; Carpeneto, Carrosio e Predosa, 2, Sezzadio, 3; Basaluzzo, Gamondio e Masiese, 0.

COMITATO VERCELLI

Girone B: Fubine, 7; Quargnento e Pontestura, 5; Terranova, Stroppianese e Mirabello, 4; Trinese, 3; [illegible]nottieri, 2, Pro Asigliano, Esperia e Moranese, 1; Frassineto e Occimiano, 0; Arcos Villanova -1.

PROMOZIONE - La fortuna aiuta la Novese a Mondovì

Una giornata deludente per tutti soltanto il S. Carlo [illegible] ha ceduto

[illegible] campionato ligure il Libarna ha fatto retromarcia, è secondo

ALESSANDRIA — E' stata una domenica deludente per le «grandi» alessandrine del campionato [illegible] Promozione: [illegible] conferma in vetta la Novese, ma [illegible] sua vittoria sudatissima irrita i tifosi; scivola al secondo posto [illegible] Libarna, nel girone ligure, pur ottenendo un [illegible] disprezzabile pareggio in bianco a Ceriale; cade addirittura la Valenzana a Mondovì e per gli «orafi» è [illegible]eramente un inatteso bagno d'umiltà.

Sono [illegible] le squadre monregalesi le «bestie nere» delle alessandrine in questo turno. La Novese ha battuto (2-1) il Valco, ma solo a quattro minuti dalla fine grazie al gol dello scatenato Trevani, entrato nella ripresa. «Abbiamo giocato meno [illegible] di [illegible] partite, chiedo [illegible] ai tifosi; comunque realizzo [illegible] festa», ammette mister Sergio Rossetti. In effetti la Novese nel primo tempo ha difettato in particolare a centrocampo, dove il solo Balgurra si è impegnato nel ricucire il gioco per le punte (ottimi comunque alcuni «numeri» del centravanti Astrua).

«Il nostro avversario più pericoloso [illegible] noi stessi», dichiara l'allenatore Franco Della Donna, dopo l'inopinata sconfitta [illegible] Valenzana (1-0) con la Carassonese. Secondo molti osservatori, mai i rossoblù, nelle ultime gare, avevano offerto prestazione peggiore, tanto che alla squadra di Mondovì è bastato un gol «trovato» per metterli sotto.

Nelle parti [illegible] della classifica continua invece la straordinaria serie positiva del San Carlo, che ha inanellato la sua terza vittoria consecutiva (1-0) a spese della quotata Carmagnolese. Visto che [illegible] parlava di umiltà, forse la formazione di Borgo San Martino — il cui allenatore Gianfranco Preceruti continua a parlare [illegible] salvezza, nonostante il meritato secondo posto in classifica — può essere un esempio per tutti.

Meno bene le cose per Quattordio e Boschese, per le quali la «salvezza» non è una parola dal significato scaramantico ma una realtà da affrontare immediatamente, dopo questo sfortunato inizio di campionato.

La Boschese sconfitta (2-1) anche sul campo della matricola Canelli, resta a zero punti in classifica e mister Renzo Guazzoni, nonostante la navigata esperienza, non sa più a che santo votarsi. «Bisogna stringere i denti e lavorare serenamente; speriamo [illegible] [illegible] sollecito recupero di Boscolo», afferma l'allenatore che, con il suo manipolo di giovanissime promesse, [illegible] di dover avere pazienza.

Il Quattordio [illegible] stato sconfitto in casa (1-0), [illegible] dalla forte Saviglianese. Risultato che comunque non [illegible] bene [illegible] presidente Franco Stradella, il quale sottolinea [illegible] bella azione di Tiengo, nel 7' tempo, neutralizzata [illegible] por[illegible] saviglianese [illegible] [illegible] una parata incredibile. Nota positiva: la buona prova [illegible] giovane Venezia.

Veniamo alle liguri, entrambe bloccate sullo 0-0. Il Libarna lascia a Ceriale il primato e recrimina [illegible] particolare sulla doppia espulsione di Morasso e Aurilia, che potrebbe avere ripercussioni in seguito.

Per l'Ovadamobili c'è uno [illegible] Busalla che ripropone, a mister Giorgio Pavara, vecchi problemi. I tre punti conseguiti finora grazie a tre pareggi dimostrano che la squadra [illegible] difficoltà a costruire azioni pericolose, anche se a Busalla l'arbitro ha negato una rete [illegible] ovadesi.

p. b.

IL PERSONAGGIO - Le imprese di Pino Gonella

Il «mister» che trascina ogni squadra più in alto

CASALE — I toni trionfalistici non fanno per lui e anche se la Guarnero Basket ha legittimato il primo successo stagionale (C1 maschile) con una prestazione più vigorosa, mister Pino Gonella, al termine del confronto interno con l'Halor Oslo (108-81) ha manifestato un'aria di moderato compiacimento. Il successo è importante per il «riflesso positivo sulla squadra», ma nessuno deve «montarsi la testa».

Le indicazioni fornite dal mister ai suoi ragazzi, prima dell'incontro, hanno dato i loro frutti: «L'avversario più pericoloso oggi non è l'Oslo. E' necessario invece che superiate ogni timore dopo le due sconfitte che abbiamo subito, e non [illegible] lasciate condizionare dal gioco degli avversari», aveva raccomandato negli spogliatoi.

Poi, dopo [illegible] successo, [illegible] «ci voleva perché serve per il morale e la classifica», Gonella ha detto di non essere pienamente soddisfatto [illegible] gioco [illegible] «Si è sofferto quando eravamo [illegible] svantaggio e [illegible] si è difesi con una certa leggerezza. Bisogna lavorare ancora molto per colmare le lacune».

Pino Gonella ha firmato [illegible] la Guarnero Basket [illegible] contratto triennale: il lasso di tempo che la società casalese si è data per tentare la scalata alla serie [illegible]. D'altra parte [illegible] mister [illegible] [illegible] nuovo a questo tipo [illegible] imprese.

Pino Gonella

Trentadue anni, di origine acquese (è insegnante di applicazioni tecniche alle medie), fin da giovane si è dedicato con passione al basket. Come allenatore ha esordito con il Tacchella Acqui nella stagione 1971-72 e dopo cinque anni è approdato ad Alessandria, affiancando Massimo Mangano, quando la Superga fu promossa in A.

Dalla panchina ha poi diretto a Vigne di Valle la compagine delle Forze Armate nel campionato di C; tornato ad Alessandria, dove si è interessato per un biennio del settore giovanile, ha guidato l'Unipol al salto [illegible] categoria, in C1, mantenuta per un anno.

Con lui dall'Unipol è giunto a Casale anche il play-maker Cervino. «Un giocatore che si muove con intelligenza tattica e che per problemi di affiatamento non [illegible] è [illegible] espresso come sa», sottolinea Gonella che quest'anno ha dovuto fare i conti con una compagine rinnovata per quattro quinti.

Gino Defrancisci

Successo della partita spettacolo tra cantanti e «All Stars»

Folla per Morandi & C.

Seimila persone al Comunale con un incasso di 30 milioni che andranno alla Croce Verde

ASTI — Nella partita fra la Nazionale [illegible] cantanti e gli «All Stars» [illegible] vinto il pubblico: gradinate [illegible] gremite, biglietteria presa d'assalto già molto prima del fischio d'inizio, traffico in difficoltà nelle adiacenze [illegible] Comunale. Al termine il cassiere ha contato circa seimila spettatori per [illegible] incasso, interamente devoluto alla Croce Verde, che ha [illegible] giunto i trenta [illegible]. Davvero un [illegible] s[illegible].

[illegible] stati soprattutto i giovani e i giovanissimi a mobilitarsi per vedere se Gianni Morandi, Pupo o [illegible] altri cantanti erano bravi anche col pallone oltre che con le note. Sin dalle primissime ore [illegible] pomeriggio [illegible] sabato le strade che portano allo stadio [illegible] state prese d'assalto da colonne di fans e auto, da ragazzi «armati» di macchine fotografiche e quaderno degli autografi.

[illegible] campo la sfida si è risolta in [illegible] bel 4-4. Tra gli «All Stars» molti campioni di vari sport: Martino (volley), Salvadore e Prati (calcio), De Chiesa (sci), Bonanate e Cerot Marello (tamburello), Zago e Raspi (canoa). Proprio Salvadore a dieci minuti dal termine, sul risultato di parità, ha calciato alle ortiche un rigore. Ma il pareggio era nell'aria e accettato da tutti.

Prima del fischio di inizio un po' di folclore di stile Usa con un gruppo di «[illegible] pon pon» che ha salutato l'ingresso in campo [illegible] calciatori: il calcio d'avvio è toccato alla biondissima Donatella Rettore, la cantante madrina della contesa.

Ed ecco le formazioni. N[illegible] cantanti: Della, D'Angiò, Fogli, Giacobbe, Mingardi (una rete), Morandi, Cioppe (due reti), Pupo, Ramazzotti, Tozzi, Ruggeri (una rete).

«All Stars»: Solferino (Pia), Martino, Bonanate, Marello, De Chiesa, Trentin (un gol), Zago, Raspi, Salvadore, Ferraris (una rete), Prati (due gol).

Franco Cavagnino

Gianni Morandi, Sandro Giacobbe e Pupo, tre pedine di punta della Nazionale dei cantanti che ha giocato sabato

Vicenda legata al «buco» del '79

Quei volantini diffamarono Cassa di Asti?

ASTI — Processo ieri in tribunale (a tarda ora era ancora in corso) a carico di quattro persone accusate di diffamazione a [illegible] stampa (volantino) nei confronti del presidente della Cassa di Risparmio di [illegible], Giovanni Boano, e di due amministratori: Giovanni Mario Accomasso e Giancarlo Maschio e della stessa Cassa di Risparmio.

Gli imputati sono Cesarina Nicolini, Alessandro Barbieri, Antonella Poggi e l'avvocatessa Paola Mori, tutti di [illegible] lano.

I primi tre erano stati sorpresi dalla polizia mentre distribuivano volantini riproducenti il testo integrale [illegible] un'interpellanza presentata alla Camera dei deputati dall'onorevole Tommaso Staiti del movimento sociale riguardante la vicenda giudiziaria [illegible] «operazioni anomale» dell'istituto bancario risalente al 1979.

Sul volantino (diffuso nel novembre del 1983) era scritto tra l'altro: «Il Consiglio di amministrazione al completo è investito da [illegible] colossale scandalo, infatti tutti gli amministratori e dirigenti della Ca[illegible] sono stati denunciati per falso in bilancio, truffa e peculato».

Ieri l'avvocato Mirate si è costituito parte civile sia per conto della Cassa sia per le persone diffamate (tra l'altro l'Accomasso e il Maschio (comunisti) erano [illegible] nominati amministratori molto tempo dopo la scoperta delle «operazioni anomale», mentre il professor [illegible]o è stato prosciolto da ogni accusa).

Il presidente del tribunale dottor Giribaldi ha interrogato gli imputati. La Nicolini ha detto di aver ricevuto l'incarico di distribuire i volantini [illegible] (lo stampatore non è stato individuato) dall'onorevole [illegible].

Presidente: «*Lei non si è resa conto che il volantino [illegible] diffamatorio?*».

Nicolini: «*Sapevo che si trattava [illegible] testo di un'interpellanza parlamentare*». Paola Mori, a sua [illegible], (esercita l'attività forense a Milano) ha affermato di non aver avuto alcun ruolo nella storia dei volantini. Presidente: «*Allora perché è comparso il suo nome?*». Mori risponde: «*Forse è stato fatto perché sono il difensore del dottor Filippo Rapisarda che a [illegible] tempo ha presentato una denuncia contro la Cassa di Risparmio di Asti*».

Il Rapisarda è pure [illegible] coinvolto nella vicenda della Cassa e n[illegible] suoi confronti è in corso istruttoria penale. Lo[illegible]o era già stato condannato a nove anni di reclusione per il fallimento della «Veicoli Uniti».

v. ma.

Per la soppressione [illegible] una delle tre quarte

All'Istituto d'arte guerra per le classi

ASTI — Cinquantadue studenti [illegible] quarto anno dell'Istituto d'Arte minacciano di non frequentare le lezioni [illegible] non giungerà entro breve tempo la risposta del Ministero della Pubblica Istruzione che autorizza la formazione delle tre sezioni in cui erano suddivisi lo scorso anno scolastico, mentre quest'anno sono state ridotte a due. Per solidarietà anche gli altri 250 studenti dello stesso Istituto si asterranno dalle lezioni.

Fuori dall'Istituto, sulla via Gioberti gli studenti hanno [illegible] numerosi cartelli polemici con scritte e disegni: «*Il taglio della spesa pubblica ci vuole sardine*»; «*Siamo in troppi, divideteci*».

Ieri mattina, gli iscritti alla quarta, hanno indetto una breve assemblea: «*Attualmente siamo suddivisi in due sezioni, con insormontabile difficoltà di lavoro in quanto le aule atrezzate a laboratorio e le aule di disegno [illegible] contenere, come stabilito a suo tempo dal Ministero, non più di venti alunni. L'orario scolastico prevede 39 ore settimanali, il più lungo di tutte le scuole superiori, e l'introduzione di turni di lavoro sarebbe impossibile*».

Gli studenti danno atto al preside professor Caldini e al provveditore agli Studi professor Martini di essersi fatti portavoce della situazione presso il Ministero con ripetute sollecitazioni, senza esito fino a ieri.

Il preside inoltre ha chiesto l'intervento del Comune e della Provincia allo scopo di reperire altri locali dove concentrare alcune attività della scuola anche in considerazione dell'aumento delle iscrizioni pervenute all'Istituto per l'anno scolastico [illegible].

Dice ancora uno studente: «*Chiediamo solo spazio dove lavorare e buon senso per superare la solita burocrazia in quanto si ritiene che una risposta da Roma non debba impiegare più di un mese anche se dovesse arrivare a dorso di mulo*».

Le proteste riguardano anche la carenza di tecnigrafi: ce ne sono 20 mentre gli studenti interessati all'uso sono sei in più. Domani una delegazione [illegible] studenti andrà in provveditorato.

v. ma.

Code e incidenti a Vill[illegible]

VILLANOVA — Traffico automobilistico eccezionale nel pomeriggio e nella serata di domenica sull'autostrada «A 21», in direzione di Torino. La giornata di sole e la vendemmia hanno provocato un transito ininterrotto [illegible] veicoli fino a tarda sera. Verso le 18,30, in prossimità [illegible] casello di Villanova, sono avvenuti tre incidenti che hanno contribuito a rallentare ulteriormente il traffico. Due di questi sono stati causati da una serie di tamponamenti, senza feriti.

Un'ora dopo, sempre al casello, una «BMW», guidata [illegible] torinese Andrea Ciampini, ha urtato una «Panda» [illegible] in coda. Sull'utilitaria, [illegible] da Olga Icardi di Torino, c'erano i due figli: Massimiliano, 14 anni, e Daniela 17 anni. Nell'urto i due **ragazzini sono [illegible] lievemente feriti. Trasportati all'ospedale di Asti [illegible] stati ricoverati [illegible] prognosi [illegible] giorni ciascuno. S[illegible] luogo dell'incidente sono intervenuti [illegible] agenti della po[illegible] [illegible] di [illegible]** Michele.

(l. b.)

E' morto Sergio Venturini

ASTI — Vasto cordoglio per la scomparsa del dottor Sergio Venturini, figura popolare soprattutto negli ambienti [illegible] Associazioni Combattentistiche.

Aveva 64 anni ed è morto domenica pomeriggio in una clinica di Torino per un male inesorabile. I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 dall'abitazione di via Borsarelli 9.

Laureato [illegible] legge, ex dirigente commerciale, capitano degli Alpini, mutilato di [illegible] e pluridecorato era presidente dell'Associazione nazionale alpini [illegible] sezione di Asti da molti anni.

Ex consigliere comunale della dc, direttore del «Citta[illegible] dell'ordine» ha guidato fino a pochi mesi fa la Federazione provinciale Combattenti e Reduci. E' stato pure commissionario provinciale dell'Istituto Nastro Azzurro dei Decorati al Valor Militare.

Lascia la moglie e due figli: [illegible] e Mauro che è il presidente della società Voluntas di pallavolo.

Il fratello Aldo Venturini con la moglie Liana le figlie Dada Gabri Luisa Cristina e rispettivi generi partecipa costernato al dolore di Rina e figli per la morte del marito e padre

DOTT. COMM.
Sergio Venturini
— Milano, 16 ottobre 1984

Basket: doppia vittoria delle astigiane nella serie C2

Astense e Perlino alla grande iniziano bene [illegible] campionato

Danilo Porro «mattatore» dell'Asti Rugby

ASTI — Con una bella rimonta operata nel secondo tempo l'Asti Rugby è riuscito ad espugnare per 9-8 il campo del Borgofranco una delle migliori formazioni che fanno parte dello stesso girone di serie C 2 dei «galletti».

[illegible] astigiani privi di Cataldo e Boano squalificati rispettivamente per tre e due giornate, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio per 0-4, hanno ancora subito una meta all'inizio della ripresa (0-8) prima di riprendersi e sfoderare un eccellente gioco d'attacco.

Mattatore della rimonta è stato Danilo Porro che [illegible] messo a segno due calci di punizione; il terzo è stato opera di Fasano.

Conseguito il primo succ[illegible] in campionato, l'Asti Rugby cercherà di ripetersi domenica [illegible] sima esordendo sul campo [illegible] Lungotanaro (ore 15) con il forte Biella.

ASTI — La Perlino e l'Astense non potevano ottenere un avvio migliore [illegible] campionato di pallacanestro di serie [illegible]. Entrambe hanno [illegible] un successo meritato sfoderando un gioco convincente, molta grinta e un'invidiabile freschezza atletica.

L'Astense nell'anticipo [illegible] sabato ha prevalso sull'ostico parquet dell'Orecchio Scuvarda di Moncalieri, un quintetto che darà sicuramente del filo da torcere a molte avversarie del girone; gli astigiani si sono imposti per 96-90 trascinati da Andrea Frediani (24 punti) il cui contributo in esperienza [illegible] è rivelato deter[illegible]nte e da Roberto Mantello preciso nei passaggi e nel tiro. L'ala ventitreenne, è parso inoltre ritrovato sul piano della grinta.

Tabellino dell'Astense: Paolo Arucci 10, Frediani 21, Cassano 3, Mantello 14, Pinto 19, Perrigno 3, De Grassi 14, Gabbio 8, Maurizio Arucci 0; non entrato De Stefano.

Il Basket Biella considerato uno dei candidati più seri ai playoff ricorderà a lungo la Perlino incontrata domenica al Palazzetto, la sua grinta, la velocità, la fantasia, la determinazione. Gli astigiani hanno concretizzato un [illegible] cesso prestigioso (93-67) nato messo in discussione e costruito dall'abile regia di un Di Ciaula assolutamente incontenibile e dall'apporto fornito con regolarità da Bianco, Visconti e Bongiovanni.

Tabellino della Perlino: Di Ci[illegible]la 19, Ferraris 6, Cavallini 7, Covre 4, Pascolati 2, Bianco 19, Bongiovanni 2), Visconti 16, Borgoglio, Cugnolato.

Classifica: Astense, Perlino, [illegible] Torino, Unipol Alessandria, Erg Genova, Mondial Rapallo, Loano punti 2, Valenza, La Spezia, Pino Torinese, Basket Alessandria, Moncalieri, Biella e Collegno 0.

Prossimo turno: Astense-Rapallo, Basket Alessandria-Perlino.

f. c.

«Galletti» sconfitti dalla Carrarese che era rimasta in dieci

Occasione perduta dall'Asti

ASTI — L'allenatore dell'Asti Ezio Volpi si era prefisso di tornare da Carrara con un grosso risultato per fare dell'Asti la squadra rivelazione della giornata e accrescerne le quotazioni in campionato [illegible] un [illegible] progresso in classifica. Alla prova dei fatti i «galletti» hanno clamorosamente mancato l'obiettivo, lasciandosi sfuggire di mano [illegible] risultato proprio nel momento in cui esistevano tutti i presupposti per piazzare la botta vincente o comunque per conservare almeno il prezioso pareggio.

[illegible] svantaggio numerico la compagine toscana è infatti stata capace di trovare la via della porta con l'azione meno facile da realizzare quando ci [illegible] viene a trovare [illegible] debito di un uomo: il contropiede.

La Carrarese c'è riuscita ma i suoi [illegible] sono da spartire con la leggerezza e l'ingenuità dimostrata dagli astigiani, ancora a corto di quella mentalità che permette [illegible] volgere a loro favore un partita non appena se ne presenta l'opportunità (in questo caso l'espulsione del toscano Cacciatori).

Fortunatamente [illegible] sconfitta per 0-1 rimediata su di un campo pur sempre insidioso come quello di Carrara non ha granché compromesso la classifica, che continua a mantenersi molto corta: in testa nessuna formazione ha ancora preso il largo con autorità, mentre il centro della graduatoria è tuttora affollatissimo.

In coda ma si [illegible] per dire, visti i distacchi quasi irrisori, stazionano la Spal che prima o poi finirà certo per risalire e la Sanremese che col Brescia ha colto un pari di carattere. A margine di queste considerazioni resta però l'amarezza per la «beneficenza» dispensata ancora dall'Asti a cui non fa certo difetto il gioco, apprezzato anche a Carrara, quanto la capacità di [illegible]realizzare e di lavorare d'astuzia.

[illegible] fresco infatti il ricordo del rocambolesco rovescio interno contro [illegible] Rondinella, a cui va aggiunto il passo falso di domenica nel primo difficile test della stagione. Potendo contare su questi punti smarriti malamente per strada, l'Asti oggi sarebbe salutato come squadra rivelazione e non come timorosa e ingenua matricola, alla ricerca della strada giusta per decollare.

L'allenatore Volpi dopo la sconfitta ha messo sotto processo la squadra contrariato dal fatto che alla volontà dei giocatori e alla manovra fluida e bene congegnata non si accompagnano i risultati, gli unici che contano.

Facilmente come sottolinea il tecnico, è una questione di personalità da irrobustire, di scaltrezza da acquisire, [illegible] esperienza, quell'esperienza della categoria che non fa certo difetto, nonostante i brutti risultati raccolti sino [illegible] alla Spal che scenderà [illegible] Comunale domenica. Nell'attesa si scruta al «mercato» di riparazione di ottobre, che dovrebbe portare in maglia biancorossa un nuovo centrocampista da schierare sulla fascia sinistra.

f. c.

Sofferta vittoria degli spumantieri

Il Canelli lotta e vince

CANELLI — Vittoria sofferta ma meritata per gli azzurri che solo nel secondo tempo sono riusciti a superare per 2-1 la Boschese in un incontro duro e giocato con molto agonismo.

La Boschese è passata per prima in vantaggio, per una «papera» di Renda (ha giocato comunque una buona partita) che non ha trattenuto un tiro di Gruci.

Nel secondo tempo il Canelli-Gancia ha attaccato con [illegible]: la Boschese si difendeva con [illegible]. [illegible] 65' un primo fallo in area [illegible] veniva rilevato dall'arbitro Corona. Cinque minuti dopo la palla era bloccata in area con le mani. Rigore netto che Toselli si incaricava di trasformare. [illegible] cinque minuti ed era ancora gol: [illegible] tiro ancora [illegible] Toselli, respinto dal portiere proprio [illegible] piedi di Baldi che da pochi passi insaccava.

La partita si inaspriva: la Boschese cercava di supplire all'inferiorità numerica ricorrendo spesso al fallo. Renda sostituiva Franco Nosenzo [illegible] Cantarella e Alberti, infortunato, [illegible] Carillo, poi arrivava [illegible] sospirato fischio di chiusura. Al termine volti tirati ma comunque soddisfatti.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Windsurf.
POLITEAMA: sl[illegible] di moda. [illegible] Amarsi un po'.
SPLENDOR: La carne erotica. [illegible] Broadway Danny Rose.

NIZZA

SOCIALE: Piacevolmente porno.

SAN DAMIANO

LUX: Due vite in gioco.
SPLENDOR: chiuso. [illegible] riposo.

FARMACIE [illegible] TURNO

Asti: diurno: Centrale, corso Alfieri 269; notturna: Alfieri, piazza Alfieri. **Canelli:** Sacco, via Alfieri 9. **Moncalvo:** Tardito, piazza Garibaldi 21. **Nizza:** [illegible] Bocchi, via Pio Corsi.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e [illegible] Montemalo 726.756; Moncalvo 202.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Il risultato di due anni di lavoro del professor Piero Camilla

La storia esce dalle pergamene e ci aiuta a conoscere Chiusa

Domenica, nel paese della Valle Pesio, si aprirà il convegno della «Società per gli studi storici» - Per l'occasione verrà anche inaugurata la nuova biblioteca civica

CHIUSA PESIO — Due anni di lavoro, [illegible] tolte al riposo e all'attività professionale. [illegible] però il professor Piero Camilla, [illegible] di Cuneo, può indicarci [illegible] giustificata soddisfazione il frutto del suo paziente e scrupoloso impegno: centinaia di cartelline scritte [illegible] o a macchina, 26 contenitori cilindrici lunghi poco meno di un metro, ognuno dei quali custodisce, arrotolata, una pergamena in latino paleografico. Camilla, dopo averle trascritte e tradotte in italiano, le ha salvate dall'abbandono e dall'offesa del tempo, «risanate», praticamente riportate integre com'erano all'origine.

E la mattina di domenica prossima le 26 pergamene [illegible] ranno consegnate ufficialmente da Camilla al sindaco, professor Antonino Pecollo, all'apertura del convegno scientifico organizzato dalla «Società per gli studi storici, archeologici e artistici della provincia» che si terrà nel municipio di Chiusa. [illegible] giornata importante per il Comune della Valle Pesio che inaugurerà anche la nuova, bellissima sede della biblioteca civica.

Ventisei pesanti e spesse pergamene, quasi [illegible] metri di scrittura [illegible] leggibile per gli esperti in [illegible] paleografico, un lungo tratto della storia di Chiusa, dall'inizio del [illegible] sino al 1600. Cinque secoli di vicende drammatiche, di guerre, di paci precarie, di dominazioni non sempre illuminate: [illegible] Romani, ai signorotti [illegible] Medioevo, agli Angioini, i Morozzo, i Ceva, i Savoia che misero d'accordo tutti imponendo il loro nuovo potere; lunghe vicende [illegible] con i paesi vicini, «guerre» di confine [illegible] po' di terra e il diritto a un pascolo di [illegible], l'interminabile vertenza [illegible] Chiusa e la Certosa di Pesio [illegible] scomodò persino i pontefici.

«La prima pergamena è del 1400», [illegible] Camilla «ma in essa si [illegible] riferimento ad avvenimenti anteriori, per essere precisi al [illegible] e già si parla della controversia con la Certosa, fondata nel 1173 da frati venuti dalla Francia. Il [illegible] plesso, che si è ingrandito [illegible] secoli successivi, è sorto per [illegible] donazione ai certosini da parte dei signori di Morozzo: [illegible] fatto non dev'essere piaciuto ai contadini chiusani che venivano a perdere i diritti di pascolo nelle campagne e in montagna. Quanto avvenne dopo lo dimostra».

Una vertenza che si [illegible] scinò nei secoli e che si [illegible] cluse con un «armistizio» il [illegible] novembre del 1518. «Per i contadini fu giocoforza accettare la resa» dice Camilla «sotto la minaccia di [illegible] munica da parte di [illegible] Leone X». Ma fu solo una pausa nella lunga controversia, che in realtà proseguì ancora nei secoli successivi. Questa [illegible] mente alterna «guerra» tra frati e contadini, capitolo importante nella storia medioevale di Chiusa, [illegible] riferita al convegno dalla professoressa Paola Guglielmotti con [illegible] relazione tratta dalla [illegible] documentatissima tesi di laurea su «Signorie monastiche e contadini [illegible] Piemonte meridionale. La Certosa di Pesio [illegible] 1173 [illegible] metà del Secolo XIII».

Sarà invece lo stesso Camilla a raccontare la storia di Chiusa dalla fine del [illegible] al [illegible] da lui riscoperta attraverso la trascrizione e la traduzione [illegible] 26 pergamene. «Una scoperta affascinante che mi ha reso più agevole il lungo lavoro: [illegible] sono episodi, fatti, particolari che da soli meriterebbero grossi volumi per notizie, commenti e considerazioni».

Chiusa Pesio, sui 1000 abitanti nel Medioevo, una popolazione orgogliosa, un'economia agricola; tutto dipendeva dal campo da coltivare, dal pascolo per il [illegible]. Ed ecco allora la necessità di difendere il territorio, anche un solo metro di terra contestato dal [illegible] confinante; d'importanza vitale quindi l'opposizione ai certosini, divenuti padroni senza merito né diritto di campagne e pascoli. La storia ha dato ragione ai contadini chiusani; la Certosa ora rimane soprattutto come monumento storico, testimonianza di fede più [illegible] un lontano passato di potere e sarà la professoressa Giovanna Galante Garrone, della Sovrintendenza ai beni artistici, a illustrare i recenti lavori nella chiesa.

Il convegno di domenica 21 ottobre, cui interverrà anche [illegible] Gentile con una relazione sugli archivi degli Enti locali, sarà occasione per inaugurare la biblioteca civica.

Bruno Marchiaro

Mostra a Cuneo con 500 bovini

CUNEO — Si svolgerà nel capoluogo della «Granda» dal 9 all'11 novembre la Mostra Nazionale dei bovini di razza piemontese. Alla più importante manifestazione zootecnica della regione parteciperanno oltre cinquecento capi bovini provenienti dai migliori allevamenti della «Piemontese», tipica razza da carne che è allevata, con 640 mila [illegible], in Piemonte, in Liguria, in Lombardia e in Emilia.

La manifestazione s'inizierà con il concentramento in Foro Boario dei bovini iscritti a catalogo: tori, manze, giovenche, vacche, tra le quali l'ex campionessa della mostra, «Granda», che per il titolo della [illegible] categoria avrà ben 250 concorrenti.

I tori in con[illegible] saranno 101, tra i quali [illegible] «big» di oltre trentasei mesi. (g. r.)

Una ingiunzione del Coreco

Aree pubbliche tassa in arrivo

Rocciati e sospesi quasi tutti i bilanci [illegible] nel Monregalese - «Legge caduta in disuso»

MONDOVI' — I funzionari del Comitato regionale di controllo hanno scoperto che il 90 per cento dei Comuni del Monregalese non hanno mai applicato la tassa sulla «occupazione degli spazi delle [illegible] pubbliche». Per questo hanno [illegible], sospeso e rinviato la gran parte dei bilanci di previsione del 1984, imponendo un termine ultimo per l'applicazione di questa legge: il 20 ottobre [illegible].

Vincenzo Tomatis, sindaco di Villanova Mondovì commenta: «E' stato [illegible] sorta di ricatto fattoci dal Coreco. O applichiamo questa tassa o ci bocciano i bilanci. Non abbiamo avuto la possibilità di scegliere e quindi, con tempi e modi diversi, tutte le amministrazioni comunali del Monregalese stanno predisponendo i conteggi per far pagare la tassa. Gli introiti per le [illegible] pubbliche [illegible] minimi, mentre il lavoro per accertare quanti passi carrai esistono, quante aree pubbliche sono occupate, richiede un grosso sforzo di tempo e lavoro».

La legge per il pagamento della tassa per l'occupazione di spazi e aree verdi risale al 1931. [illegible] allora sono state fatte alcune modifiche [illegible] Ufficio finanziario. Il segretario comunale di Vicoforte Mondovì commenta: «Una legge caduta in disuso che da anni nessuno applica. Vista la presa di posizione del Coreco ci siamo dovuti adeguare».

A Montaldo Mo[illegible] il sindaco, Giorgio Lombardi, ha fatto affiggere un manifesto in cui invita la popolazione a presentarsi in Comune per «denunciare l'utilizzo di passi carrai su suolo pubblico e il pagamento della relativa tassa come richiesto dal Comitato regionale di controllo». L'impiegata comunale di Montaldo, Severina Galleano, commenta: «Nessuno ha aderito all'invito. Non ci sono state denunce per uso di passi carrai». g. m.

I carabinieri di Cuneo hanno ricostruito i fotokit

E' questa la fisionomia degli altri due romeni

Si spera che qualcuno li abbia visti l'8 ottobre nella zona in cui è stato ucciso Italo Pagnutti - I ricercati si troverebbero in Francia

I fotokit di Nelu Miccan e del suo complice, ancora senza nome

CUNEO — Con un paziente, minuzioso lavoro di ricostruzione delle caratteristiche somatiche ricavate dai testimoni che li hanno visti in faccia, i carabinieri del Gruppo di Cuneo che stanno indagando sui responsabili del barbaro assassinio di Italo Pagnutti, 52 anni, avvenuto sette giorni fa a Beinette, hanno ora il fotokit di due dei quattro spietati killer romeni. I militari che operano al comando del colonnello Paolo Rizzoglio sperano che, essendo le immagini molto somiglianti, qualcuno che li ha incontrati lunedì 8 ottobre a Cuneo, a Borgo San Dalmazzo e a Mondovì, dove risulta che siano andati al mattino, possa ricordare un particolare sui loro movimenti prezioso per gli sviluppi dell'inchiesta.

I carabinieri, i quali svolgono l'indagine parallela a quella condotta dalla Squadra mobile, hanno inviato un dettagliato rapporto al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio [illegible] con la denuncia per omicidio volontario premeditato, [illegible] questro di persona, rapina nei confronti di Nelu Miccan e [illegible] complici che hanno partecipato all'assassinio, tutti arrivati da Arad per [illegible] Italo Pagnutti, colpevole di un «bidone» giocato alla banda del valore di [illegible] milioni in oggetti preziosi.

La Mobile [illegible] giorni scorsi [illegible] identificato [illegible] Crhiscan, 33 anni, e Ioan Sechel Viorel, 31 anni; ora si aggiunge il nome di Nelu Miccan, perciò rimane ancora [illegible] identità l'ultimo killer, di cui però i carabinieri forniscono il fotokit. Le generalità complete dovrebbero comunque arrivare nei prossimi giorni dall'ambasciata [illegible] a Roma.

I quattro killer dovrebbero trovarsi [illegible] in Francia e la cattura sembra prossima.

Intanto ieri il magistrato che dirige l'inchiesta, Giorgio Girando, ha accolto l'istanza del difensore avv. Bruno Dalmasso e, a conclusione di un [illegible] interrogatorio, ha [illegible] la libertà provvisoria all'artigiano [illegible] Califano, 39 anni, di Borgo San Dalmazzo. L'uomo resta imputato di favoreggiamento personale, ma la collaborazione fornita agli inquirenti raccontando tutto ciò che sapeva gli è valsa la scarcerazione. g. d. m.

Pagati 200/300 lire il chilo ai produttori quintuplicano nei negozi

Fagioli: l'odissea del prezzo

Troppi passaggi - La qualità «regina» coltivata nel Cuneese cerca [illegible] un marchio di origine

Alcuni agricoltori con un cestino di fagioli pregiati. Il Cuneese vanta una produzione di qualità

CUNEO — *La raccolta del fagiolo di Cuneo [illegible] la caratteristica buccia [illegible] a striature bianche, più conosciuto come «regina», è ormai alle ultime battute. Sui [illegible] tradizionali di Cuneo, Centallo, Caraglio e Boves è quindi tempo di bilanci per l'attività produttiva che negli ultimi anni ha raggiunto i 6500 ettari di terreno coltivati, sparsi in una ventina di Comuni. Ma i conti quest'anno [illegible] piuttosto deludenti.*

Le ultime partite sono state infatti vendute a appena 200-[illegible] lire il chilo e il fatto che nei negozi i fagioli della «regina» mantengano quotazioni di 1200-1300 lire fa crescere la rabbia dei coltivatori.

«I motivi del forte divario — *spiega Michelangelo Pellegrino* [illegible] *Coldiretti provinciale* — vanno ricercati nei troppi passaggi di mano delle merci dal campo al negozio. E ognuno ritocca i prezzi».

Secondo Raffaele Bassi, direttore tecnico dell'Asprofrut, «mancano in provincia strutture adeguate per lo stoccaggio del prodotto fresco. Di conseguenza se non si vuole ripiegare sull'essiccazione si è costretti a vendere comunque, anche a condizioni [illegible] remunerative».

La «Granda» con i suoi [illegible] mila quintali di fagioli freschi e 100 mila quintali di granella per un [illegible] complessivo di 40 miliardi è la provincia piemontese che produce in assoluto più fagioli.

I compratori *affluiscono ogni giorno sui mercati e dopo gli acquisti colonne di autocarri partono dal Cuneese verso i luoghi di destinazione in tutt'Italia.*

Fiorente anche il commercio dell'indotto, soprattutto le canne che utilizzano gli agricoltori [illegible] ramificare le piantine: secondo gli esperti dell'Asprofrut se ne utilizzano annualmente più di 90 milioni.

Aggiunge Raffaele Bassi: «Se vogliamo difendere e salvare il fagiolo pregiato di Cuneo è tempo di [illegible] un marchio e un imballaggio che lo contraddistinguano dagli altri prodotti».

L'esperimento è stato tentato per la prima volta sul mercato di Boves e i risultati [illegible] stati incoraggianti, anche se ancora troppo limitati. Informa Giuseppe Prano, assessore all'Agricoltura di Bo[illegible]: «I nostri fagioli in bella mostra nelle cassette di legno [illegible] avuto una buona accoglienza, soprattutto a Milano. Ma molti grossisti, anche locali, li hanno boicottati per ragioni di costi nel trasporto. Si può stiparne di più sul camion, se il prodotto è sfuso e non incassettato. Però la merce stipata si deteriora più facilmente e, inoltre, le massaie non [illegible]no se acquistano i pregiati fagioli di Cuneo o di altre zone. Dobbiamo quindi giungere a un solo tipico imballaggio per tutti i fagioli rossi prodotti nella zona di Cuneo».

Nella raccolta e nella commercializzazione dei [illegible] della «regina» si distinguono le cooperative: sono presenti soprattutto nella [illegible] Valle Grana, ma hanno bisogno di aiuti finanziari per costruire le strutture per lo stoccaggio del prodotto fresco e resistere agli speculatori, come ora che la merce viene pagata poche centinaia di lire il chilo, un prezzo che [illegible] rimborsa nemmeno il costo della raccolta e non paga la fatica.

Un'altra iniziativa, suggerita dalla Coldiretti è la creazione di un consorzio del fagiolo per gestire il marchio esclusivo e commercializzare solo più prodotto imballato. La Camera di Commercio ha promesso di occuparsene al più presto.

Gianni [illegible] Matteis

Saluzzo, doppio [illegible] al tribunale amministrativo

Vigile rifiuta il caschetto «Causa danni alla salute»

SALUZZO — Un giovane vigile urbano è ricorso al Tar, il tribunale amministrativo regionale, per chiedere che gli venga ufficialmente concesso di non portare il caschetto di plastica che, da qualche tempo, i «civic» [illegible] usano come in altre città.

[illegible] Paolo Trucco, 28 anni, vigile di ruolo, aveva chiesto in luglio, di essere esonerato dall'obbligo di usare il caschetto che [illegible] viene usato dai vigili in occasione di particolari ricorrenze e manifestazioni ufficiali. «*Non ho certamente avanzato questa domanda per un capriccio, ma piuttosto perché l'uso di questo copricapo mi causa dei disturbi alla salute*», spiega Trucco. A fine [illegible], però, la domanda è [illegible] respinta da parte del Comune con la motivazione che «*il [illegible] sco è parte integrante della divisa*» e quindi «*non sono ammesse eccezioni*».

Il vigile si è così rivolto a un legale, l'avvocato Gianfranco [illegible] Marchello, presentando poi [illegible] al Tar nella scorsa settimana. A suffragare le sue affermazioni, il vigile ha allegato due referti medici, redatti dal dottor Elio Bruses e dal dottor Giampaolo Piccinini dermatologo dell'Unità sanitaria locale, nei quali si parla di «*dermatite seborroica del cuoio capelluto causato dal caschetto di plastica*».

Nel ricorso al Tar il legale del vigile ha poi accusato l'Amministrazione comunale di «eccesso di potere».

La questione è finita in Consiglio comunale per decidere se si dovesse costituire in giudizio davanti al Tar per far valere la posizione dell'Amministrazione: i gruppi di maggioranza si sono detti favorevoli all'azione legale, mentre l'opposizione (pci, psi, dp-ra) si è dichiarata contraria.

Dal canto suo il Corpo dei vigili urbani commenta la vicenda parlando di «*vertenza inconsistente: il caschetto fa parte della divisa, e come tale, va indossato così come le giacche e i pantaloni*». a. ge.

Enzo Paolo Trucco

Stasera al Politeama di Saluzzo l'opera di Donizetti

I gorgheggi di Lucia

SALUZZO — Ultimo appuntamento, questa sera, per la stagione lirica organizzata dalla Pro loco con la direzione artistica di Vittorio Bertone.

Il Politeama Civico, infatti, va in [illegible] l'opera di Gaetano Donizetti «Lucia di Lammermoor» con la regia di Franco Vaccà e la direzione dell'orchestra di Marcello Rota.

Questo dramma, il cui libretto è scritto da Salvatore Cammarano, chiude la breve rassegna operistica proposta al Politeama. Rassegna che si è aperta [illegible] piacevole novità: il melodramma fantastico e giocondo «Crispino e la Comare» scritto da Francesco Maria Piave e musicato dai fratelli Luigi e Federico [illegible] nella seconda metà dell'Ottocento.

Purtroppo, però, [illegible] saluzzesi hanno snobbato a questa graziosa rappresentazione, apprezzata dalla critica che ha inoltre sottolineato il «coraggio» di Vittorio Bertone per averla messa in cartellone dopo decenni di [illegible] da parte degli organizzatori di stagioni liriche.

Più classico il secondo appuntamento: «Norma» di Vincenzo Bellini, che ha visto nel ruolo della protagonista la giapponese Jasuko Sato.

Questa sera a indossare i panni della tormentata Lucia sarà Fernanda Costa mentre lord Asthon sarà impersonato da Sergio [illegible]; sir Edgardo sarà interpretato da Bruno Beccaria, lord Arturo da Sergio Beano, Raimondo da Sergio Kalabakos, Alisa da Laura Rabella e Normanno da Silvio Birmanni.

Rispetto alle precedenti edizioni della stagione quest'anno è stato proposto uno spettacolo in più ai saluzzesi e la risposta è stata positiva. a. ge.

Fossano [illegible] contro 120: hanno vinto quelli delle frazioni

Ecco il maxitiro alla fune

Fossano. I contendenti per il tiro alla fune nel momento del massimo sforzo (Foto Marzo)

FOSSANO — I [illegible] rappresentanti delle quindici [illegible] fossanesi (Maddalene, Murazzo, Boschetti, S. Lucia, S. Vittore, Baligio, Murazzo, S. [illegible], Cussanio, S. Lorenzo, Mellea, Gerbo, Piovani, Loreto e S. Martino) hanno vinto la maxisfida nel tiro alla fune contro la squadra dei borghi cittadini (Piazza, Nuovo, S. Antonio, Salice, S. Bernardo).

La gara, che si è svolta domenica pomeriggio di fronte a una grande folla, ha visto il «contado» vincere con assoluta tranquillità la prima manche.

Nella seconda, invece, i «cittadini» hanno resistito validamente, dando l'impressione di riuscire a pareggiare le sorti.

Uno strattone deciso dei «frazionisti» ha però posto fine alla tenzone e scatenato l'entusiasmo dei 120 vincitori. La maxisfida si disputava, infatti, fra due squadre di 120 elementi caduna.

Il tiro alla fune tuttavia è stato solo uno dei momenti, anche se il più spettacolare, della terza festa [illegible] frazioni promossa dall'assessorato all'Agricoltura.

Già al mattino centinaia di persone si erano assiepate nella piazza vicino al santuario di Cussanio per assistere all'arrivo dell'auto che il [illegible] Sil[illegible] ha guidato con gli occhi bendati e un cappuccio [illegible] sul viso, dalla piazza cittadina del [illegible] per un percorso di oltre [illegible] chilometri.

All'insolito esperimento ha partecipato anche il sindaco Bartolomeo Calandri, che ha compiuto il viaggio a fianco del mago.

Altre migliaia di persone sono affluite in frazione Cussanio nel tardo pomeriggio quando gli «Amis 'd Fossan» hanno issato [illegible] gru un gigantesco pentolone con 5 quintali di polenta, pronta a essere distribuita.

La festa ha avuto un'appendice ieri sera quando, nel [illegible] di una serata danzante e della tradizionale cena dell'amicizia, sono state elette le tre damigelle che affiancheranno il Monarca nell'edizione [illegible] del Carnevale. a. c.

Detraggono il 5,5% delle imposte

Obiettori fiscali ad Alba sono 31

ALBA — Anche nel Cuneese vi è chi contesta le spese militari, i cosiddetti «obiettori fiscali». Secondo dati forniti dal «Movimento non violento» di Alba, un gruppo spontaneo che aderisce al movimento nazionale, gli obiettori sarebbero [illegible] quest'anno 31 ad Alba contro i [illegible] dello scorso [illegible]. Sarebbero [illegible] 150 in tutta la provincia di Cuneo, 500 circa in Piemonte, 2000 a livello nazionale (in tutta Italia furono [illegible] nell'83).

Dice Claudio Conti, uno dei giovani obiettori albesi che ha partecipato al Congresso nazionale tenutosi a Parma il 29 e 30 settembre: «*Le somme trattenute (gli obiettori detraggono il 5,5% dell'imposta dovuta dalla denuncia dei redditi o ne chiedono il rimborso quando vanno a credito), sono limitate, ma hanno il valore di protesta, di obiezione di coscienza, alle spese militari*».

«*Le somme detratte vengono versate — e alla denuncia dei redditi si allega la ricevuta del versamento — per altre iniziative decise dal movimento negli indirizzi della pace e del disarmo, aiuti al Terzo Mondo, nuovi modelli di sviluppo*».

«*In tutta Italia le somme detratte*», continua Conti, «*sono state quest'anno di 170 milioni, di cui 2 milioni e 700 mila lire ad Alba. Per quanto riguarda l'incasso di Alba, è stato in parte [illegible] al movimento nazionale e, in parte, all'Associazione Gioc (Movimento operaio cattolico giovanile), che l'utilizzerà per iniziative contro la disoccupazione*».

Ma l'obiezione fiscale non è giuridicamente riconosciuta. Che cosa succede all'obiettore? Il dottor Renato Playa, direttore dell'Ufficio Imposte dirette di Alba dice: «*In questi casi scatta la normale procedura di contenzioso amministrativo. Il contribuente, [illegible] notificare la cartella esattoriale maggiorata di interessi e soprattasse. Potrà far ricorso nel termine di 60 giorni, ma le disposizioni legislative non concedono tali detrazioni. Pertanto, se il contribuente continuerà a non pagare, scatterà la procedura esecutiva fino al pignoramento*». g. f.

La squadra di Borsalino si è imposta sui «cugini» per 1 a 0

L'atteso derby della Granda ha dato ragione agli albesi

I padroni di casa hanno vinto con una formazione improvvisata a causa degli infortuni - Risso contesta il rigore e esprime un duro giudizio sull'arbitraggio

ALBA — Carlo Borsalino è [illegible] buon profeta. Aveva detto alla vigilia [illegible] l'Albese Cassa Rurale di Gallo Grinzane avrebbe vinto il derby [illegible] il Cuneo e la [illegible] è puntualmente verificata a conferma della lungimiranza e della fortuna dell'allenatore azzurro.

Che poi la vittoria sia venuta su calcio di rigore, contestatissimo dagli avversari, non turba minimamente la [illegible] serafica calma. «*Dal mio punto di osservazione non ho potuto vedere bene, tuttavia i miei giocatori mi hanno [illegible] fermato che il rigore indiscutibilmente c'era. Al di là di questo episodio, tuttavia, voglio rimarcare [illegible] una volta la grande prova di carattere della mia squadra che dopo mezz'ora sembrava vittima della sfortuna che continua a accanirsi contro di noi*», ha detto l'allenatore azzurro.

In effetti dopo poco più di un quarto d'ora l'Albese aveva perso Rocca per una [illegible] frattura alla coscia destra, quella già infortunata in precedenza e [illegible] mezz'ora Balocco, il giovane libero, vittima di una distorsione al ginocchio. A quel punto Borsalino ha gettato nella mischia Bonsi pur non ancora perfettamente recuperato.

«*Ero andato in panchina per fare numero e per riabituarmi al clima delle partite, ma non ero ancora a [illegible]. Invece [illegible] dovuto entrare e ho sofferto abbastanza perché non posso ancora muovermi [illegible] disinvoltura*», ha detto al termine il massiccio difensore, che ha tuttavia fatto per intero la sua parte.

Esaurita dopo appena mezz'ora la possibilità di compiere altre sostituzioni in una partita spigolosa (seppure [illegible] cattiva) in cui [illegible] successi numerosi altri infortuni di minore entità, Borsalino ha temuto di dover terminare la partita in inferiorità numerica. Invece tutto è andato per il meglio e l'Albese ha incamerato la prima vittoria stagionale.

Il [illegible] da maggiore [illegible] alla squadra azzurra, che con quattro punti all'attivo in quattro partite viaggia in perfetta media.

Note positive nell'incontro con il Cuneo [illegible] venute nel secondo tempo, quando la squadra ha agito di rimessa facendo correre numerosi brividi alla difesa cuneese.

Pandolfi sempre molto lu[illegible] in regia, Capobianco inesauribile, Saporito un po' a sprazzi ma positivo, Coppo più a suo agio in una posizione avanzata, Corona sicuro quando il Cuneo si è prodotto nel forcing conclusivo sono le note liete dell'incontro. Le note negative sono venute ancora una volta dagli incidenti che costringeranno l'allenatore albese a una nuova formazione di fortuna nella prossima trasferta di Vado. (a. s.)

CUNEO — Su un fatto solo c'è unanimità di giudizi in [illegible] del [illegible] Alpitour: il rigore che ha condannato i biancorossi al primo gol subito e alla prima sconfitta in campionato è stato un autentico regalo dell'arbitro, il pavese Tommasi.

Dice l'allenatore Vittorio Risso: «*Un arbitraggio infame e [illegible] solamente per il rigore, inesistente. Non ha lasciato giocare; con una direzione [illegible] non si può che perdere*».

Aggiunge il direttore sportivo Ezio Barroero: «*Ha vinto l'arbitro, non l'Albese che ha comunque un merito: i suoi attaccanti sanno cadere al momento e nel modo giusto. Altrimenti è difficile spiegare i tre rigori in favore, ottenuti in due partite casalinghe*». Più pacato, ma sostanzialmente identico il giudizio del presidente Ottavio Garnero: «*Colombo è stato bravissimo: l'arbitro non l'ha capito e ha fischiato un rigore che ci condanna ingiustamente*».

Cuneo-Albese si è chiuso insomma con [illegible] recriminazioni da parte cuneese. Per il rigore, sicuramente frutto di una interpretazione [illegible] del direttore di gara che ha beffato un'autentica prodezza di Gianni Colombo, bravissimo nel carpire il pallone a Bellati (e i documenti televisivi lo hanno dimostrato). Resta però un derby con poche emozioni.

Il Cuneo si [illegible] vittima di [illegible] ingiustizia, ma non è stato convincente. Ha disputato un primo tempo discreto, ma non ha saputo [illegible] tizzare il gioco con puntate offensive pericolose.

La squadra di Risso sta pagando la cattiva forma di alcuni elementi: Marabotto e Dogliani, anche a Alba, [illegible] stati di poco aiuto ai compagni e tutta la formazione è mancata di lucidità nel momento della conclusione.

Barroero [illegible]: «*Il pari era giusto, [illegible] ci accontentia[illegible] troppo, non cerchiamo [illegible] di imporci all'avversario*».

Di [illegible] alla squadra, invece, il giudizio di Risso: «*C'è stato proprio ri-spetto alla gara con l'Iris, ma resta qualche problema. I miei giocatori sono stati comunque bravi a rimanere calmi, nonostante un arbitraggio disastroso. Hanno gettato ogni forza nella mischia, ma [illegible] è facile rimediare a uno 0-1 subito da una squadra che fino a quel momento si [illegible] contenuta con disinvoltura*».

Nel grigiore di [illegible] derby certamente in [illegible] minore c'è di positivo la solita sicurezza di Colombo, di Parente, la buona prova, per un'ora almeno, di Turini e la crescita di Mustagno. Proprio al giovane centrocampista è toccato, nel finale il pallone dell'1-1. [illegible] saputo stringere al centro molto bene, [illegible] superato il suo marcatore, ma poi ha tirato a lato. Dice Mastagno: «*Ero sbilanciato e non sono riuscito a calciare in coordinazione. Forse abbiamo perso proprio per gli errori al momento di concludere: se non avessimo sbagliato tanto diventava probabilmente superfluo il regalo stesso del rigore*». Laconico, infine, Marabotto: «*Era una partita da zero a zero, niente di più*». (f. p.)

Due fasi del derby tra Albese e Cuneo. Gli uomini di Risso hanno contestato il rigore (Blundo)

Gli uomini di Ciravegna non entusiasmano, ma strappano i due punti alla Sommarivese

Bra guida il gruppo in Promozione e il Savigliano aspetta la Novese

Il Farigliano si riscatta con la Santenese, mentre la Valeo viene piegata a quattro minuti dal termine - Colpo grosso della Carassonese a spese della Valenzana - La Fossanese travolta per quattro reti a uno a Chieri

BRA — Il centrocampo un po' distratto ha permesso alla Sommarivese di uscire a testa alta dal Comunale di Madonna dei Fiori, anche se la posta piena (meritata) è rimasta ai ragazzi di Giuliano Ciravegna. E' vero che molti si attendevano un Bra-Roffo più spumeggiante e veloce, ma è anche vero che lo scontro di domenica era un derbissimo.

Piero Reviglio, direttore sportivo della formazione giallorossa può tranquillamente dire: «*L'importante era riuscire a conquistare i due punti in palio. Il gioco, soprattutto negli scontri diretti ne risente, e noi abbiamo pagato questo scotto*».

La posta piena non è stata mai messa in discussione, anzi il Bra avrebbe potuto anche raddoppiare se l'arbitro avesse concesso il calcio di rigore (o almeno la punizione dal limite dell'area) per una evidente deviazione a mani unite di un difensore nerazzurro.

Comunque la marcia del [illegible] prosegue. (f. p.)

SOMMARIVA BOSCO — La Sommarivese-Maretto [illegible] è riuscita a fermare la capolista, ma [illegible] sicuramente a testa alta dal [illegible] fronto con gli uomini di Ciravegna.

I nerazzurri che hanno giocato [illegible] una buona convinzione e determinazione soprattutto a centrocampo (in evidenza Musso e Onrelli), non hanno saputo sfruttare alcune azioni da gol anche per la giornata di [illegible] vena delle punte.

Un infortunio a Michielin ha inoltre costretto il tecnico Milano a rivedere la disposizione in campo dei suoi ragazzi. Con una punta di amarezza l'addetto stampa Luigi [illegible] dice: «*Senza nulla togliere all'operato dell'arbitro, che è stato quasi perfetto, bisogna ricordare che il gol vincente è stato realizzato da Gallo dopo esersi aggiustato il pallone con le mani. In confronto alle gare precedenti la formazione nerazzurra, seppur sconfitta, ha fatto un netto salto di qualità, e questo ci conforta per il futuro*». (d. b.)

SAVIGLIANO — Un gol, [illegible] punti e discorsi già proiettati al super-scontro di domenica prossima al «Morino» [illegible] la capoclassifica Novese. Il Savigliano-Leasing sta dimostrando squadra di grande caratura. E' [illegible] che ha lasciato in [illegible] punto contro la Carmagnolese, ma è anche [illegible] che è riuscita a conquistare 5 dei 6 punti disponibili nelle tre trasferte già disputate. Domenica a Quattordio il risultato [illegible] è mai stato messo in discussione. Al gol di Beppe Origlia la formazione di casa non ha saputo reagire e i rossoblù di Roberto Riva avrebbero potuto tranquillamente mettere a segno almeno altre tre reti.

I tifosi sono euforici: «*Abbiamo disputato quattro gare, tre delle quali in trasferta e siamo a +1 in media inglese. Domenica al Morino non mancheremo certo l'obiettivo*». Buona la prova del solito Pier Paolo Bosso che ha neutralizzato con uno splendido colpo di reni l'unica vera azione pericolosa creata dagli alessandrini. (f. p.)

FARIGLIANO — Pronto riscatto per l'undici di Serra contro la Santenese. I fariglianesi si sono imposti 2 a 0, [illegible] la tenace matricola torinese. Le due reti, segnate entrambe all'ultimo minuto dei due tempi, portano la firma di Rista, migliore in campo, e Lora, che ha trasformato un calcio di rigore.

Dice il direttore sportivo del Farigliano-produttori Dolcetto, Renato Viotto: «*Non è stata [illegible] bella partita e soltanto il risultato ci soddisfa. Forse sulla prova incolore ha avuto un peso di rilievo il [illegible]. Comunque la fortuna ci [illegible] dato una mano a differenza di Sommariva Bosco e siamo così riusciti a incasellare [illegible] due importanti punti*». (p. p. l.)

MONDOVI — [illegible] consecutiva vittoria per la Carassonese, che sul proprio terreno, ha superato di misura, 1-0, la blasonata formazione della Valenzana. Per i grigiorossi di Mondovì questi due punti sono una boccata di ossigeno che permettono di guardare al futuro [illegible] maggiore tranquillità dopo il disastroso avvio di stagione.

L'allenatore Sergio Menegatti commenta: «*La Valenzana ci ha sottovalutati ed è stata punita per la superficialità, la [illegible] concentrazione [illegible] cui ha affrontato l'incontro. I ragazzi hanno giocato bene, riuscendo a contenere gli attacchi degli ospiti e rendersi pericolosi con continui contropiedi*».

Il vice presidente della Carassonese Eugenio Turco aggiunge: «*E' troppo presto per fare pronostici e confronti. Siamo comunque più che soddisfatti*». (g. m.)

MONDOVI — Ancora una [illegible] per la Valeo superata in trasferta dalla Novese a quattro minuti dalla fine. Bruno Cavallo, allenatore degli aziendali dice: «*Ci sentiamo beffati dalla fortuna. Sia con il Savigliano sia [illegible] la Novese abbiamo dimostrato di essere alla pari se non superiori come qualità di gioco*».

Per la formazione aziendale che all'inizio di stagione si era presentata come una delle pretendenti alla vittoria nel girone, le [illegible] non stanno andando bene. Con tre [illegible] punti la formazione è ferma nella zona di coda della [illegible]. Bruno Cavallo conclude: «*Il calendario ci ha sfavoriti. Nelle prime dieci giornate incontriamo tutte le squadre più forti del girone e per la nostra formazione [illegible] teoricamente modificata rispetto allo [illegible] campionato non è facile essere subito al meglio della condizione*». (g. m.)

FOSSANO — Secca sconfitta (4-1) della Fossanese Cassa di Risparmio sul terreno del Chieri. Gli azzurri, [illegible] bite le prime due reti, hanno dimezzato lo svantaggio con Careddu e hanno successivamente fallito un paio di occasioni il pareggio. Dopo i padroni di casa hanno segnato an[illegible] due volte e la partita non ha più avuto storia.

Indubbiamente sul risultato finale ha influito, come previsto, l'assenza dello stopper Borsi. Infatti, la difesa, in alcune occasioni, ha palesato incertezza permettendo al Chieri di aggiudicarsi abbastanza facilmente l'incontro. (a. c.)

E a Mondovì è caduta una stella

Dice bene Sergio Menegatti: «La Valenzana ci ha snobbati ed è stata punita». Niente di più giusto. I «gioielli» alessandrini imparano così a conoscere a proprie spese che cosa significano grinta e agonismo puro. E pagano a caro prezzo la loro indiscussa [illegible] periorità tecnica. La pagano con due punti in meno e la classifica che si allunga.

La Carassonese riesce a dettar legge ai più forti e a stabilirsi in [illegible] buon zona della classifica. Adesso per i grigiorossi il campionato diventa più tranquillo e senza affanno. I giovani, caricati a dovere, sanno quindi anche bloccare i «maghi» del calcio.

E la Valeo della Murtuna? Bruno Cavallo dice che a Novi il pareggio era il risultato più logico, ma la difesa si è fatta infilare ad una manciata di minuti dal termine, proprio come otto giorni fa, quando i verdi aziendali vennero raggiunti dalla Saviglianese in piena «zona Cesarini». Sfortuna o distrazione? Forse un po' di questo e un po' di quello. La squadra è nuova e ha bisogno di trovare amalgama, gioco e nuove idee. Ma il campionato è ancora lungo e le sorprese targate Valeo non mancheranno.

Dal Monregalese alle porte [illegible] Langhe e troviamo il Farigliano che dopo essersi arenato (e pare in modo incredibile) a Sommariva, ha riconquistato la posta piena, riconducendo la scalata alle posizioni alte della classifica. Marino Serra, sergente di ferro, ha dimostrato di saper lavorare molto bene.

Come bene stanno anche lavorando Giuliano Ciravegna e Roberto Riva. Il Bra respira l'aria buona della vetta, ma il Saviglianese non è certo in pianura e lo ha dimostrato a Quattordio.

E la Fossanese? Già, gli azzurri avevano davvero impressionato, ma la scoppola di Chieri [illegible] il voleva, non solo per la classifica, ma anche per il morale. Domenica arriva il Quattordio e per i ragazzi di patron Barbero è già tempo di rivincita.

La Sommarivese invece va avanti a corrente alternata. Batte il forte Farigliano, perde [illegible] il Bra, ferma la Novese e torna a casa con quattro «pere» da San Carlo. Qualche problema? Sì, forse la scarsa incisività delle punte. Abrate non riesce certo a brillare quando è marcato come domenica a Bra.

Fiorenzo Panero

Si è concluso il girone finale del campionato di pallone elastico

Bertola gioca senza impegnarsi troppo e inciampa sul giovane Riccardo Aicardi

ALBA — *L'ultima giornata del girone finale è stata forse quella più sofferta in campo per il campione d'Italia Felice Bertola. L'undici volte tricolore, infatti, è stato sconfitto nettamente (ma non era di certo ora al meglio della forma e per di più mancava di stimoli) da Riccardo Aicardi a S. Bartolomeo di Andora: è questo l'unico insuccesso in finale per l'Albese-Cassa Rurale di Vezza d'Alba, una sconfitta, però, preventivata da Bertola in media scudetto già sin dall'inizio.*

Restano a posteriori le considerazioni su come avrebbe potuto [illegible] più avvincente l'epilogo del girone finale se Aicardi non [illegible] perso gli incontri chiave, in particolare la doppia sfida contro Berruti. Il giovane battitore di Testico, comunque, atleta potenzialmente capace di grosse prestazioni, è ancora piuttosto immaturo per le grandi imprese.

Atteso ora Bertola da doverosi festeggiamenti ad Alba, Borbore e Barolo per la conquista del titolo italiano assieme coi compagni Piero Galliano, Sonaro e Bonino, si spera nel ritorno negli steccieri di Massimo Berruti, ora cavaliere. Il campione di Canelli ha dato forfait anche contro Parete, saluto, e così gli Amici di Castelletto Molina-Iveco, con Gianni Rigo in battuta, hanno rimediato l'ennesima sconfitta contro la Subalcementai al termine di [illegible] stagione davvero disastrosa per il quartetto.

Berruti (ma tornerà in [illegible]) è atteso ancora a due impegnativi finali di torneo contro Bertola ad Alba e Balocco a S. Stefano Belbo, ultimi appuntamenti di prestigio.

Carlo Balocco, nuovamente in forma, ha vinto bene a Canale contro Vacchetto e Solferino; grossi i rimpianti [illegible] della S. Stefanese-Agrifull per le sconfitte nette rimediate dall'imprevedibile battitore di Monesiglio contro Bertola. L'Agrifull, comunque, sponsorizzerà nuovamente la prossima stagione la S. Stefanese, con Balocco e senza (sarà Berruti a S. Stefano Belbo?).

Giovanni Binda

Classifica finale: Albese-Cassa Rurale di Vezza d'Alba (Bertola) punti 9, campione d'Italia 1984; S. Stefanese-Agrifull (Balocco), punti 7; Don Dagnino-Ariston (Aicardi) 6; Amici di Castelletto Molina-Iveco (Berruti) 4; Canalese-Musso Macchine Agricole (Vacchetto) e Subalcementai (Pavese) 2.

Felice Bertola, campione con largo anticipo, è stato sconfitto nell'ultima giornata da Aicardi

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: La casa
FIAMMA: riposo
ITALIA: Femmine golose.
NAZIONALE: riposo.

ALBA
EDEN: Oggetto desiderio.

BARGE
COMUNALE: Miriam si sveglia a mezzanotte (ore 21).

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: La casa con la scala nel buio.

BRA
IMPERO: Pat, una donna particolare.
VITTORIA: C'era [illegible] volta in America.

CHERASCO
CIVICO: Bocche voglione.

FOSSANO
POLITEAMA: La gatta in calore.

SALUZZO
CIVICO: Lucia di Lammermoor (opera lirica)
ITALIA: Vivianne.
SPLENDOR: Situazioni [illegible]

SAVIGLIANO
AURORA: Vacation.
RITZ: Crociera erotica.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 36.
Bra: Dalmasso, via Molla di Lisio 1.
Ceva: Boan, via Marenco 52.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena 19.
Mondovì: Zita, via Meridiana 5.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 56.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39 - telefono 67.048

TELEFONI UTILI
[illegible] intervento 113. Guardia medica 4411; Carabinieri 112. Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso [illegible]; Croce Rossa 66.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116.

ALLE TV

G.R.P.
? — Film Notti roventi a Tokyo di L. Mashiki con il Tenor — *Ladri di gioielli scompaiono senza lasciar traccia del bottino* (1984)

RETE 4
20,25 Film Amori [illegible] di Steno con J. [illegible] — *Donna con due mariti deve affrontare una problematica maternità* (1980)
[illegible] Film Kocias, l'eroe indiano di G. Sherman con J. Lund — *Uomo di governo non vuole la collaborazione tra Kocias, Geronimo e l'esercito* (1952)

Una folla [illegible] è accorsa ad Alba per la prima giornata della Fiera

Tartufo, il fascino del profumo

Le Langhe festeggiano [illegible] quest'anno uno dei loro prodotti più pregiati [illegible] preziosi - Finora la raccolta non [illegible] stata abbondante: i prezzi raggiungono anche le 100 mila lire all'etto - Ospiti d'onore [illegible] ministro Pandolfi [illegible] Alberto [illegible]

Alba. La folla ha invaso la via Maestra per la Fiera del tartufo. A destra in alto: due ragazze in costume; in basso: Alberto Sordi [illegible] il sindaco Zanoletti (Adolfo Bodo)

ALBA — Quel [illegible] [illegible] profumo sottile e penetrante che si chiama tartufo, la «pepita [illegible] Langhe», è stato ancora [illegible] volta un richiamo irresistibile.

Migliaia di turisti hanno piacevolmente invaso, domenica, Alba nella giornata di apertura della «54ª Fiera nazionale», che ha avuto tra gli ospiti più illustri il ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi, l'attore Alberto Sordi e la simpatica presenza degli studenti di Livorno protagonisti dell'ormai nota «burla di Modigliani».

Le trifole, non ancora abbondanti a causa della stagione in ritardo, come spiega Lidio Trucco di Monta, vice presidente dell'Associazione tartufai delle Langhe, [illegible] stati più [illegible] mai contesi con prezzi alle stelle, [illegible] [illegible] fino a 90-100 mila lire l'etto.

Il miglior tartufo per «pezzatura, peso e profumo», un esemplare di tre etti e mezzo, è stato portato alla mostra-concorso nella galleria della Maddalena da Umberto Bodda di Cisterna d'Asti. Il «trifolao» proveniente da più lontano è stato Beldo Canova di Ovada. Il gruppo più numeroso di tartufai proveniva da Monta: donna «trifolera» Giuseppina Moretto di Prunetto, «trifolao» più giovane uno scolaro di sette anni, Flavio Rapalino di Treiso.

Sono [illegible] [illegible] da una giuria e concorreranno [illegible] premi del concorso sui [illegible] che saranno assegnati nella giornata di chiusura della Fiera di domenica 31 ottobre.

[illegible] il tartufo, al quale da sempre è legato il ruolo di immagine, di simbolo dell'autunno albese, è ormai solo un aspetto della Fiera, tutto [illegible] fervore di iniziative, occasioni per presentare la realtà socio-economica dell'Albese, dalle Langhe al Roero, sollevarne i problemi.

E' quanto ha sottolineato il sindaco, Tommaso Zanoletti parlando in mattinata alla presenza del ministro, parlamentari, sindaci, [illegible] salone consiliare del palazzo comunale.

«Il mondo di miseria, di isolamento, di [illegible] fatica che incontriamo nelle pagine tanto celebri di Pavese e Fenoglio è per fortuna assai lontano», ha commentato il sindaco. E ha parlato dello spirito imprenditoriale degli albesi che ha cambiato il volto della città, dell'impegno dell'amministrazione comunale.

«Ma rimangono dei problemi» ha proseguito Zanoletti *«come quelli legati alla scarsa remunerazione per l'agricoltore-viticoltore pure in una terra dove si producono tra i migliori vini italiani, problemi legati alla commercializzazione dei vini»*.

Al ministro è stata particolarmente fatta presente la necessità [illegible] incentivare la promozione dei vini all'estero.

Per il tartufo, l'esigenza [illegible] una legge che lo regolamenti e [illegible] tuteli veramente. Per i tartufi, infatti, uno dei problemi più annosi è quello della sc[illegible] controllo, con il rischio che vengano talvolta spacciate per albesi trifole di tutt'altra origine e qualità, con inganno per l'ignaro consumatore che deve stare molto attento soprattutto ai venditori improvvisati agli angoli [illegible] strade.

Quella di domenica è stata una giornata molto intensa. Dopo l'apertura di «Alba è...», la grande esposizione in cui è presentata tutta la realtà albese, industriale, culturale e dei servizi, i prodotti [illegible] e [illegible] rassegna commerciale in piazza San Paolo, è stata posata la prima mattonella per la ricostruzione del pavimento della chiesa trecentesca di San Domenico.

Quindi sono stati inaugurati il [illegible] centro collaudo automezzi [illegible] motorizzazione civile e via Ognissanti, un tassello del grandioso collegamento viario tra la città e il nuovo ponte sul Tanaro in fase di costruzione.

L'appuntamento più importante del pomeriggio [illegible] [illegible] nella piazza del Duomo traboccante di gente, con la [illegible] da parte del sindaco Zanoletti a Alberto Sordi di [illegible] [illegible] tartufo di tre etti. L'attore ha detto di aver molto gradito l'invito di Alba: *«Contateci pure: ci sarò [illegible] che alla prossima Fiera»*.

A Sordi sono stati assegnati il collare dell'ordine della Giostra delle Cento Torri e l'onorificenza di «Clarissimo» dell'ordine. Poi gli è stato [illegible] di [illegible] agli studenti di [illegible]ivorno la «Coccarda d'oro», il premio alla burla dell'anno, istituito dalla [illegible] Giostra delle Cento Torri, che conferirà [illegible] riconoscimento d'oro innanzi, [illegible] ogni edizione della Fiera, ai protagonisti di un avvenimento curioso, in sintonia con lo spirito burlesco della Giostra delle Cento Torri-palio [illegible] asini [illegible] Alba.

Sul palco, a ritirare [illegible] «Coccarda» e alcuni tartufi, [illegible] saliti Pietro Luridiana, Francesco Ferrucci, Michele Ghelarducci e Michele Genovesi.

I ragazzi sono [illegible] subito dopo assediati [illegible] [illegible]nte, soprattutto [illegible] molte [illegible]zze che chiedevano [illegible] [illegible]tografo. Staccando i foglietti da un block notes gli studenti hanno pazientemente scritto decine [illegible] dediche, firmate e completate con un disegno, fatto su due piedi, della testa del falso [illegible] tra stupore e compiacimento per tanta popolarità.

Quindi è entrato in [illegible] il folclore [illegible] numerosi gruppi tra i quali gli sbandieratori «J' amis d'la pera» di Asti. Gli sbandieratori di Alba si erano già esibiti in mattinata durante la cerimonia ufficiale e, nonostante fossero invitati anche per il pomeriggio, non hanno più partecipato. Ufficialmente, per motivi tecnici, ma in realtà perchè non si è ancora sopita la polemica per l'invito ai colleghi rivali astigiani. Partecipando in momenti diversi alla Fiera, [illegible] si sono avuti scontri-confronti.

Dopo la giornata inaugurale, [illegible] primo importante appuntamento è per questa sera con la «Festa sotto le torri», la festa per gli [illegible] che si radunano nel centro storico chiuso [illegible] traffico per partecipare alle iniziative programmate dai borghi, dall'Associazione commercianti, dall'Ente turismo e manifestazioni, dalla Giostra delle Cento torri.

Oggi pomeriggio [illegible] 16,30 si potrà assistere al lancio di una mongolfiera di 2200 metri cubi, 20 metri di altezza e [illegible] [illegible] diametro. Si alzerà in volo da piazza del Duomo tra le rosse torri.

A partire [illegible]alle 21, vino, dolci, pane, salame, bruss con musiche, danze e folclore per le vie e piazze del centro storico.

Gianfranco Fiori

E' STATO UN GIORNO PARTICOLARE PER L'AFFLUENZA RECORD DI PUBBLICO AL SALONE NAUTICO E A MARASSI

Genova, un tuffo nella folla

Quarantamila a Marassi, settantamila alla mostra del mare - Mancano i parcheggi e gli alberghi - Magnani: «Dobbiamo essere pronti per non perdere l'occasione delle celebrazioni colombiane»

GENOVA — Quarantamila spettatori allo stadio di Marassi. In tre giorni, oltre [illegible] mila visitatori al Salone Nautico: «E se continua il clima da estate rimarremo su questi livelli fino alla chiusura», esulta Luigi Bottino presidente della Fiera Internazionale. Un weekend storico che un po' ha coinvolto anche i centri delle due Riviere: domenica c'erano code sulle autostrade e folla alle stazioni. Genova sta riscattando isolamenti antichi?

«Queste partecipazioni che sembrano clamorose, per una città considerata da piccoli numeri — spiega il presidente della Regione, Rinaldo Magnani — devono far riflettere sulle possibilità e sulla potenzialità di Genova il cui rilancio dovrà fare da traino all'intera regione. Personalmente [illegible] mi stupisco delle folle dei giorni scorsi: Genova risponde sempre [illegible] maniera eccezionale, se le occasioni [illegible] giuste. Ma dobbiamo creare altri motivi di richiamo e considerare le risposte che la città è in grado di dare. Occorre uno sforzo, non solo [illegible] politici, ma anche dei privati, degli operatori economici di tutti i comparti. Siamo di fronte ad appuntamenti estremamente importanti: guai a perderli».

Magnani rivela un episodio nel suo recente viaggio negli Stati Uniti. Dice che, in un contatto avuto con operatori americani, «si è parlato di diciassettemila persone che verrebbero in Italia per le celebrazioni colombiane». Aggiunge il presidente: «E' una cifra che mi spaventa, poiché per sopportarla dovremmo disporre di nuove strutture, avere nuovi piani di trasporto». Insomma, la scommessa è questa: Genova e la Liguria dovranno realizzare in pochi anni quanto è rimasto sulla carta per molti decenni. Allo scenario di [illegible] città invasa da tifosi di calcio e da appassionati di nautica, [illegible] ne sovrappone un altro che rivela [illegible] precaria realtà di oggi, in fatto di servizi. E' stata la prova che il Salone (e una Sampdoria super) è una fuga in avanti rispetto all'impatto che la folla ha avuto con la città.

La nuova darsena dove sono esposte in acqua le imbarcazioni

Il traffico è impazzito e non ha rispettato nemmeno i marciapiedi. Dieci chilometri di gimkane per trovare [illegible] parcheggio, e c'è chi ha dovuto spingersi fino a Nervi da [illegible] parte e fino a Pegli dall' [illegible]. Per chi è venuto e viene alla Fiera, la sistemazione in albergo è estremamente difficile: la gente va a dormire [illegible] Arma di Taggia, oltre [illegible] Levante, a Voghera e Tortona. [illegible] incoraggiante alzarsi a[illegible]alba per raggiungere la Fiera in tempo utile. In queste condizioni, il 1992 diventa qualcosa da guardare con il cannocchiale rovesciato.

Genova manca di spazi, ma anche di iniziative: necessita [illegible] denaro ma anche di imprenditorialità moderna e [illegible] fantasia. E il discorso riguarda l'intera regione che è un'ostrica preziosa: «ma se non si apre, come si fa a vedere la perla?», ribadisce Magnani.

Manca una corretta gestione anche del mare. Dice il titolare di un'agenzia turistica [illegible] Savonese: «L'anno scorso abbiamo avuto per questo ottobre una prenotazione [illegible] 60 tedeschi per diciotto giorni. Hanno mandato un osservatore il quale, visto che non potevamo garantire posti-barca, ha fatto una relazione negativa. Risultato: la disdetta».

In questo quadro che impoverisce le risorse anche nautiche, si c[illegible] la difficoltà in cui sono costretti a operare le capitanerie di porto, che in Italia sono 43 e non affatto adeguate all'aumento dei loro compiti. Dice l'ammiraglio Leonardo Fontana, [illegible] mandante [illegible] porto [illegible] va e vicepresidente del Cap: «Il 7 e l'8 novembre si terrà a Roma un convegno che dovrà ridiscutere ruoli e strutture delle capitanerie che devono sovrintendere alla pesca, alla navigazione, [illegible] diporto, ai trasporti; i cui addetti devono essere esperti di legge, polizia, ecologia, problemi del lavoro marittimo».

E in Liguria, com'è la situazione? «Difficilissima — prosegue l'ammiraglio Fontana — primo per i mezzi a disposizione: una motovedetta a Imperia, due a Savona, due a Genova (più il soccorso per l'aeroporto), una a La Spezia. La disponibilità dovrebbe essere almeno doppia. In più gli edifici delle capitanerie sono vecchi e non funzionanti. E il personale, composto in parte da marinai di leva, non fa a tempo ad acquisire la necessaria preparazione, che è [illegible] in vista del congedo».

[illegible] vorrebbe insomma una specie di «Coast Guard» italiana. Delle capitanerie in crisi si è discusso a lungo ieri alla Fiera, [illegible] attesa del [illegible] vegno nazionale di novembre.

Guido Coppini

L'acuto della Samp seduce tutti i «vip» della tribuna

Tanti politici allo stadio - Gli scongiuri dell'assessore Guglielmino - Mantovani: «Il campionato [illegible] lungo» - Intanto i [illegible] genoani fanno la pace con la società

GENOVA — Identikit di un sampdoriano 1984. Il signor Vitale, presidente del club blucerchiato «Rossano Calabro», a fine partita stava cercando fra i botteghini, dove i cassieri facevano la conta (oltre 530 milioni d'incasso), qualcuno che ricevesse le sue settemila lire per un posto in gradinata. [illegible], voleva già pagare per il prossimo incontro? «No — questa la risposta del signor Rossano —, ritengo che la partita che ho appena visto valga almeno due biglietti».

Naturalmente è un caso limite. Ma non è un'eccezione la felicità blucerchiata dopo una domenica che ha onorato il calcio a Genova, dove la Fiorentina è stata travolta e la Samp è entrata vigorosamente nella [illegible] aristocrazia del calcio. Ieri, giornata solitamente dedicata alla riflessione nei posti di lavoro e nelle proprie case, [illegible] aderenti ai clubs si sono ritrovati nelle sedi. La gioia era tanto grande, che si sentiva il bisogno di continuarla.

Una giornata positiva — sia pure su altri livelli — anche per il Genoa, piegato a Perugia solo da un rigore che in molti hanno definito «fantasma»; ma, risultato a parte, Tarcisio Burgnich ci ha detto: «La squadra si sta ritrovando, ho visto un grande impegno. Speriamo che domenica prossima la Nord ci sia già vicina».

Il sortilegio — In una tribuna d'onore affollatissima di esponenti politici (l'anno prossimo si [illegible]: [illegible] a vedere la Samp anche possibili d'annata), c'è stata una mezz'ora di sofferenza, quando la Sampdoria bombardava la porta [illegible] riuscire a passare. Il vice presidente della Regione Giacomo Gualco, dc: «Pareva un sortilegio, stavo cominciando a credere che non ci volesse un bomber, ma un mago».

Gualco, juventino ma, in subordinata, tifoso blucerchiato, ha scambiato larghi sorrisi perfino [illegible] l'assessore socialista Gregorio Catrambone (si dice che sarà lui a sostituire Fulvio Cerofolini) dal quale lo dividono un pochino la politica e molto la fede calcistica. Catrambone (genoano di antica data): «Guardate le tribune. Vi sembrano quelle di una città al collasso? Le occasioni ci [illegible] basta saperle cogliere».

Gli scongiuri — C'è chi ha visto l'assessore comunale Edoardo Guglielmino, blucerchiato da un quarto di secolo, fare ogni tipo di scongiuri, dopo che Galli aveva parato il rigore di Souness. «Avrei [illegible] voluto portare ferri di cavallo e corni, c'è un momento nella [illegible] nel quale [illegible] può diventare napoletani», ha confidato. Ma allora, [illegible] re, è proprio una Samp da scudetto? «Andiamoci piano, in questa situazione una ricaduta sarebbe disastrosa. Ma io faccio una semplice considerazione: la Fiorentina era candidata al titolo; avendola strapazzata a quel modo, candidati possiamo diventare noi. Visto che anche la Juventus perde colpi».

Il vertice blucerchiato, a cominciare da Paolo Mantovani, è impegnato a gettare acqua sul fuoco. Dice il presidente: «Il nostro obiettivo rimane quello di finire fra le prime. Il campionato è ancora lungo. Ma sono d'accordo anch'io nell'affermare che una Sampdoria come questa [illegible] s'era mai vista».

La gioia di Pippo — C'era uno spettatore [illegible] non trovava pace. Da un settore all'altro della tribuna, poi giù vicino alla rete di protezione (dove trotterellavano cani lupo: inutili, perché nulla ha turbato la magnifica giornata di sport), infine su, vicino alla cabina della radio: era Pippo Calì, nipote di Franz Calì che fu il primo capitano della nazionale. E' accaduto nella mezz'ora del tormento, quando pareva che nella porta viola ci fosse Mandrake. Dopo il primo gol, Calì si è disteso. Ha parlato di sampdoriani [illegible] fulmini di guerra, pur non spingendo le ambizioni oltre il quarto posto.

Facciamo la pace — Il ritorno di Jan Peters ha ridato al centrocampo genoano la funzionalità che gli mancava. La squadra [illegible] uscita [illegible] quel clima di timori nel quale [illegible] calata d[illegible] prestazioni negative, dopo le dure contestazioni. Nella maggioranza dei club rossoblù si è disposti ad [illegible] pace; si si augura il ritorno [illegible] fin da domenica prossima, dei tifosi nella «nord». Accantonato il rammarico per il rigore («inesistente», ribadisce Renzo Fossati) che ha consentito il pareggio dei perugini, si punta all'immediato futuro. [illegible] quale futuro? [illegible] questa domanda il vertice si spacca. Dice Fossati: «Possiamo tornare quest'anno in A, niente è pregiudicato». Replica Burgnich: «Parliamo [illegible] campionato di assestamento. Il balzo potremo farlo fra due anni, quando la squadra avrà una sua organizzazione di gioco che le consenta di disputare in [illegible] un torneo almeno dignitoso».

g. c.

IL SALONE — Peppino di Capri designer

«Voglio vendere agli stranieri anche yacht, non solo canzoni»

GENOVA — Guarda dalla prua del suo «Cocaine», motoscafo d'altura, con il piglio del capitano Nemo. Sorride alle ragazzine che lo applaudono, agita le mani scandalizzato quando gli chiedono «Dai, [illegible] una canzone».

Peppino Di Capri è uno dei personaggi che più [illegible] attirano la curiosità [illegible] visitatori del Salone. Si pre[illegible] [illegible] nuova veste: designer, autore appunto dei piani di «Cocaine», una barca di quasi undici metri, affusolatissima, che ha più dello spaziale che del marino. E ne sta disegnando un'altra, [illegible] 17 metri. «Avrà linee ancor più avveniristiche, ma per ora è tutto segreto», ammicca.

Insomma, dalle canzoni alle barche. Il passo è lungo. Perderemo un cantante per acquistare un navigatore? «No. Sto preparando un [illegible] album di canzoni napoletane molto moderne. Registro a Monaco di Baviera e a Napoli. Mi ispiro naturalmente [illegible] filone, voglio dire Salvatore Di Giacomo, che è immortale.

«Nello stesso tempo, mi occupo di barche: una vocazione che ho sempre avuto, essendo nato in riva al mare».

Peppino [illegible] Capri vende più dischi o barche? «Bella battuta. [illegible] canzoni vanno forte, mentre per la nautica mi presento come un nov[illegible]. Ma [illegible] due attività mi richiedono eguale impegno. Il can[illegible] è [illegible] fronte allo studio [illegible] registrazione a Napoli. [illegible] dire: casa e bottega».

[illegible] «Cocaine» costa 150 [illegible]. A chi pensa di venderla? «Agli [illegible]ri, naturalmente, che hanno mostrato molto interesse. Due imprenditori francesi mi hanno chiesto [illegible] intervenire, come designer, in una partecipazione. Ci sto pensando».

g. c.

In crisi la promozione turistica

Sestri se ne va dal Consorzio

Nuovo ente [illegible] Chiavari, Lavagna, Moneglia

SESTRI LEVANTE — I Comuni [illegible] Levante ligure stanno allontanandosi dal «Consorzio promoturistico regionale», un ente che, costituito anni fa, aveva lo scopo di portare l'immagine della Liguria alla ribalta nazionale e soprattutto estera, ma che è accusato di aver fallito a causa anche dei meccanismi troppo burocratici i propri obiettivi.

Ieri sera il Consiglio comunale a Sestri Levante, sulla falsariga [illegible] quanto cioè deciso [illegible] Consiglio provinciale, è stata [illegible] l'uscita del Comune di Sestri [illegible] consorzio. Qualcosa di simile [illegible] accadendo in altri Comuni [illegible] Levante che peraltro sta[illegible] già lavorando per dar vita ad un organismo che abbia minori pretese [illegible] che funzioni meglio.

«Indubbiamente, qualche tentativo il consorzio l'ha fatto partecipando ad alcune Borse turistiche organizzate all'est[illegible] ma risultati concreti se ne sono [illegible] pochi» commenta l'assessore all'Industria e al Turismo di Sestri, Giacomo Castagnola, che aggiunge: «Ecco perché abbiamo deciso di andarcene puntando, come [illegible] facendo insieme a Chiavari, Lavagna e Moneglia, su qualcosa di diverso».

Dietro l'operazione sembra però ci sia qualcosa di più oltre [illegible] delusione per le aspettative mancate. Il consorzio è accusato, a [illegible] voce, di aver «favorito» certi comuni del Ponente (Alassio, Sanremo ecc.) rispetto ai cugini [illegible] Levante.

[illegible] r.

Dopo una settimana [illegible] polemiche

A S. Margherita in arrivo la crisi?

Convocato il Consiglio per questa [illegible]

SANTA MARGHERITA — Torna a riunirsi il Consiglio comunale [illegible] un poderoso ordine del giorno [illegible] affron[illegible]. [illegible] la dell'importanza delle pratiche sottopo[illegible] all'attenzione [illegible] consiglieri sammargheritesi, questa riunione assume un rilie[illegible] tutto particolare perché capita al termine di una settimana piuttosto densa di avvenimenti che hanno visto protagonista assoluta la democrazia cristiana.

Stasera [illegible] probabilmente domani sera perché sarà molto arduo esaurire gli argomenti in [illegible] sola tornata) si potrà verificare che aria tira all'interno [illegible] partito di maggioranza relativa.

In città è circolata subito [illegible] parola crisi: comunque stiano le cose si tratta di un momento particolarmente delicato, a non molta distanza ormai dalle elezioni.

Ad aprire il fuoco sullo scudo crociato sono state le proteste di un gruppo di abitanti di via Costasecca in merito alla realizzazione di un'area per posteggi di auto da parte del consigliere democristiano ed ex assessore Rinaldo Bardi.

I quattordici firmatari dell'esposto sostengono che anche la seconda licenza edilizia rilasciata a Bardi (la prima era stata bocciata dal sin[illegible] perché prevedeva opere in muratura) contrasta con il piano regolatore e la no[illegible]tiva sulle zone cimiteriali.

La storia dei sette semafori da sistemare lungo la stretta e ripida via Costasecca ha sollevato molte discussioni in città.

Il segretario della democrazia cristiana, Franco Ferrini, ha fatto sentire la sua voce prendendo le distanze da [illegible]ta la faccenda.

La vicenda della concessione edilizia [illegible] via Costasecca verrà discussa in consiglio comunale per iniziativa del partito repubblicano italiano.

L'ordine del giorno prevede anche una mozione sull'allungamento di alcuni pontili galleggianti in porto, firmata da nove comunisti e dall'indipendente.

a. b.

Muore marinaio e 3 [illegible] feriscono

LA SPEZIA — Un morto e tre feriti è il bilancio dello scontro tra un pullman di linea e un'auto [illegible] quale viaggiavano quattro marinai di leva in servizio alla Spezia.

Alla guida dell'auto era Ettore Parodi, 20 anni, di Pontedecimo, residente in via Valdastico 1/14, prognosi [illegible] [illegible] [illegible] Massimiliano Roccatagliata, 20 anni, abitante in via Martiri [illegible] Libertà a Genova (è [illegible] prognosi riservata), [illegible] Brasso, 20 anni, [illegible] a Pegli, viale Modugno 18, (guarirà in 20 giorni) e Marco Brassone, [illegible] anni, via Mansueto 44, anch'egli di Genova, il giovane morto.

Il cadavere scoperto a Molassana

Ucciso a revolverate un autotrasportatore

GENOVA — Il cadavere di un uomo, ucciso a colpi d'arma da fuoco, è stato trovato l'altro ieri notte sulle alture di Molassana, alla periferia della città. La vittima si chiamava Gian Battista Ragusa, 50 anni, abitava in salita Pino Sottano 3/26 e faceva l'autotrasportatore. Cinque giorni fa i famigliari ne avevano denunciato la scomparsa.

Un abitante della zona ha rinvenuto il corpo in uno spiazzo in cemento, nei pressi di un deposito di surgelati di via Geirato, in aperta campagna, e ha dato l'allarme. L'uomo non aveva con sé alcun documento ma la polizia è risalita al nome cercando tra le indicazioni delle persone di cui è stata recentemente denunciata la scomparsa. Secondo i medici legali che ieri hanno eseguito l'autopsia la morte risalirebbe alla notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana.

Gian Battista Ragusa sarebbe stato colpito da due o più proiettili alla nuca e al torace. L'uomo viveva separato dalla moglie e dai figli. Negli ultimi tempi pare che le condizioni [illegible] sua piccola ditta di autotrasporti non fossero [illegible].

d. g.

Recco, eletto stasera il sindaco?

RECCO — Il Consiglio comunale torna a riunirsi questa sera alle 21. Al primo punto dell'ordine del giorno figura l'elezione del sindaco e della giunta.

Per poter eleggere il primo cittadino sarà sufficiente la maggioranza relativa; nella precedente riunione, infatti, su proposta del pci, il Consiglio aveva provveduto, [illegible] esito negativo, a effettuare le prime tre votazioni, che richiedono la maggioranza assoluta (undici voti).

Nel caso che questa sera non si riuscisse [illegible] eleggere la giunta (la formula probabile è un quadripartito formato da dc, psdi, pri e pli), il Consiglio si riunirà nuovamente [illegible] tedì prossimo.

[illegible] pl.)

Il segretario dc a Genova fa il punto in vista delle elezioni

De Mita prepara il rilancio

S'è incontrato anche con i rappresentanti della Fit, della Fornicoke e con alcuni creatori di moda

GENOVA — Ciriaco De Mita da tempo dedica la propria attenzione ai fatti della Liguria e in particolare alla situazione politica del capoluogo, [illegible] il «nodo» elettorale [illegible] delicato per la dc, all'opposizione dal 1975.

Ieri, com'era già stato annunciato alla conferenza stampa di Filippo Peschiera «commissario speciale» [illegible] dc in Liguria e fiduciario di De Mita, il segretario s'è fermato per sei ore a Genova. In mattinata s'è incontrato con [illegible] gruppo di operatori [illegible] moda: «Non voglio far concorrenza a Craxi, [illegible] ha dalla sua molti creatori di Milano — ha [illegible] sorridendo [illegible] Mita — [illegible] voluto vedervi con voi per sottolineare un aspetto dell'Italia di domani e di Genova [illegible] particolare. Noi dobbiamo pensare alle attività commerciali e produttive dell'avvenire, quelle legate alle caratteristiche peculiari dell'Italia. Non dobbiamo fossilizzarci nei vecchi schemi produttivi [illegible] passato. [illegible] esiste solo l'industria».

Successivamente, sempre nella sede regionale della dc, in via Caffaro, ha incontrato sindacalisti e lavoratori di due industrie liguri in crisi, la Fit di Sestri e la Fornicoke di Savona, promettendo [illegible] «impegno personale» per la soluzione dei loro problemi.

Quindi s'è svolta la riunione di partito, De Mita ha parlato con i 29 segretari di sezione di Genova e con i 9 ispettori speciali nominati da Peschiera.

«La sezione — ha detto De Mita — è una struttura politica superata, non solo nella dc, ma anche negli altri partiti. Noi siamo da anni troppo lontani dai fatti, dalle cose. Il partito fa sempre [illegible] opinione nei grandi centri che sono invece il nostro obiettivo alle prossime elezioni. Noi dobbiamo inventare un nuovo nucleo, il "seggio elettorale". Occorrono dirigenti e soprattutto volontari e recuperare attorno al seggio un minimo [illegible] organizzazione. Tra tre mesi [illegible] a Genova e spero di trovare costituiti mille nuclei, [illegible] quanti sono i seggi».

S'è parlato poi, a porte chiuse, dei nomi [illegible] spicco da inserire nella prossima lista comunale. Non sono [illegible] prese ancora decisioni definitive, ma sembra che Peschiera [illegible] il si [illegible] un folto gruppo di docenti universitari, manager pubblici e privati e professionisti «emergenti».

[illegible]ssuna novità sui «capili[illegible]», anche se si riparla [illegible] insistenza del prof. Carlo Zanelli, docente di diritto commerciale e presidente di diverse società finanziarie e assicurative.

Paolo Lingua

Una donna trovata morta in [illegible] grotta

GENOVA — Il cadavere di una donna in avanzato stato di decomposizione è stato recuperato nella tarda mattinata [illegible] ieri dai sommozzatori dei vigili del fuoco in [illegible] grotta situata sotto la torre Gropallo a Nervi.

Formazione professionale crisi risolta

GENOVA — La giunta regionale, su proposta del pre[illegible] Magnani, ha approvato la nuova convenzione-tipo con la quale vengono regolati i rapporti con [illegible] Regione e gli enti privati che provvedono alla formazione professionale dei giovani per la parte non coperta dalla Regione.

Vengono a cessare così i motivi del [illegible] nell'inizio [illegible] corsi e [illegible] ricompone [illegible] vertenza con i sind[illegible] causa la agitazione da molti giorni. Molti docenti, infatti, [illegible] riassunti dagli enti dai quali avevano già ricevuto la lettera di pre-licenziamento.

Morone (pci) replica all'opposizione

Il sindaco: «Sori avrà il metano»

SORI — Quali prospettive esistono perché anche a Sori venga realizzata, nel prossi[illegible] futuro, una rete di distribuzione di gas metano? Dell'argomento si parla ormai da tempo e nei giorni [illegible] è [illegible] presentata in Comune una petizione, promossa dalla democrazia cristiana e corredata da 370 firme, con la quale s'intende sensibilizzare al problema la giunta pci-psi-pri.

La [illegible] [illegible] inerzia l'amministrazione comunale: «La rete di distribuzione del gas metano si estenderà entro l'85-86 [illegible] tutta [illegible] fascia costiera e dell'immediato entroterra [illegible] Levante e del Po[illegible] genovese, con [illegible] esclusione di Sori».

In particolare la critica riguarda il fatto che Sori non avrebbe colto l'occasione della costituzione del [illegible] idrico [illegible] Pieve Ligure e Recco (a Sori il problema dell'approvvigionamento [illegible] acqua non è giudicato preoccupante) per proporre un accordo inter[illegible] anche per la distribuzione del metano.

Il [illegible] [illegible] [illegible] (pci) respinge nettamente le accuse: «Non comprendo questa visione dei fatti, per i quali non esiste alcuna preoccupazione. L'amministrazione ha fatto tutti i passi necessari per trattare e definire il progetto».

«Per Sori esistono due possibilità: l'Amga di Genova e la Tirrenia Gas di Chiavari. Entrambe le [illegible] hanno presentato i computi [illegible] mici e fra una decina di giorni il Consigli[illegible] sarà convocato per valutare le due proposte».

a. pl.

Per Sanremese, Savona e Imperia la quarta di campionato arriva nel segno della fortuna

Quella domenica chiamata riscatto

Per i biancazzurri un prezioso punto in casa contro il temibile Brescia; per i biancoblù, nella settimana dell'esonero di Tonelli arriva, sotto il segno di Ghizzardi, la vittoria forse più bella e importante; per i nerazzurri, dalla Sardegna, la conferma che la squadra gode di ottima salute

Lo squalificato Rondanini segue la partita da dietro la rete

Umiltà per salvarsi

SANREMO — Il Brescia è stato esorcizzato. Con tanta volontà, grinta, un pizzico di fortuna. Alla fine i lombardi di Pasinato sono stati bloccati sul 2-2. Novanta minuti emozionanti come avveniva in tempi più esaltanti. Un pareggio che, [illegible] nell'ottica biancazzurra, è tanta [illegible]. Un crollo contro il Brescia, anche se comprensibile sul piano tecnico, avrebbe avuto effetti pesanti. Invece la Sanremese ha sfoderato [illegible] carattere. «Nel primo tempo, subito il gol, li abbiamo messi sotto», dice Rondanini.

Il mister ha seguito il [illegible] appeso alla rete di protezione del parterre [illegible] squalificato. Ma la partita l'aveva preparata a tavolino abdicando anche ad alcune sue ferree convinzioni: in difesa marcature più rigide e bloccate su alcuni uomini, tattica del fuorigioco applicata con estrema moderazione (ma al 51' Maritozzi, per poco, [illegible] approfittava proprio di un'indecisione su una delle rare applicazioni).

In difesa, poi, c'era Cichero, appena perdonato, reduce da un lungo colloquio chiarificatore con Sciolli. Un perdono ben pagato: Cichero, al 34', ha segnato il gol del primo pareggio matuziano, il primo in assoluto della sua carriera. «Lo dedico a Rondanini, Sciolli ed ai tifosi», ha detto con generosità lo stopper. Un gol, quindi, che ha quasi l'aspetto di un [illegible] del destino.

E' stata soprattutto la vecchia guardia a spingere la Sanremese: Cichero, Arecco, Biangero, e [illegible] Giusto, anche se all'inizio è stato messo in difficoltà da Ascagni. A questi va aggiunto Picco autore, forse, della sua miglior prestazione in biancazzurro. [illegible] i protagonisti di un pareggio casalingo, ma importante. «Ho capito che, con umiltà, possiamo salvarci», ha detto il presidente [illegible] che, ad un quarto d'ora [illegible] fine, non resistendo più [illegible] stress, ha abbandonato la panchina.

I problemi rimangono. La squadra va puntellata. Ad un certo punto del match appariva evidente la [illegible] di avvicendare qualcuno, ma la panchina della Sanremese offriva ben scarse alternative. «Ma i rinforzi me li hanno promessi e arriveranno», dice Rondanini.

In tribuna c'era Alessandrelli, ex portiere della Sanremese edizione-Danova, la scorsa stagione alla Fiorentina. Una visita di cortesia la sua, ma forse non solo quella: il portiere avrebbe parlato [illegible], ma la sua richiesta [illegible] eccessiva.

Forse si parlerà di rinforzi oggi nell'assemblea biancazzurra, [illegible] per necessità burocratiche [illegible] da cui emergeranno anche [illegible] sul [illegible] della [illegible] dopo il terremoto dei giorni scorsi: Dino Sciolli diventa presidente a tutti gli effetti, nella stanza dei bottoni dovrebbero entrare suo fratello Nardo ed un misterioso terzo uomo. Per quest'ultimo ieri si parlava di Luigi Minti, patron e fondatore del Sanremo 80. Ma sono arrivate anche smentite. Tutto è top-secret fino a questa sera.

Le pagelle. Cannarozzi 5,5; Aurbano 6 (Bergamo s.v.), Giusto 6; Arecco 6,5, Cichero 7, Iossa 6 (Fazio s.v.), Gatti 5,5, Losio 6, Picco 7, Biangero 6, Profumo 6; Rondanini 6,5.

Bruno Monticone

Giù le [illegible] [illegible] fedele

SANREMO — Sabato, vigilia di Sanremese-Brescia, a Sanremo si sono visti Pier Luigi Bergamini e l'ex d.s. matuziano Beppe Galessi che, in estate, si erano messi in corsa per accaparrarsi il club matuziano.

Facile associare la loro presenza alle manovre in atto per il riassetto societario in corso Mazzini. Ufficialmente i due si sarebbero limitati ad offrire alcuni giocatori (fra cui l'«ex» Coralio), ma si dice anche che abbiano chiesto il 51 per cento delle azioni biancazzurre. Sciolli avrebbe detto no a questa proposta, fedele a quanto detto nei giorni scorsi: «Non intendo cedere la Sanremese, al massimo posso condividerne le responsabilità con qualcuno.

Le sorprese negli spogliatoi

SAVONA — Quaranta minuti alla garibaldina bastano per mettere [illegible] prima e battere poi il Pontedera di Giorgio Canali. Brandolini, Cavaglià e gli altri «mostri» della formazione toscana ridotti al silenzio dai biancoblù. Sia ben chiaro: restano molti dubbi sulla [illegible]stenza del Savona (fa fede il secondo tempo, assai sofferto), ma è la testimonianza che, quando si vuole, si può agevolmente superare una formazione ben più titolata.

Ghizzardi alle stelle — La vittoria, va detto subito, porta il marchio di Italo Ghizzardi. Non solo: questa volta i complimenti devono andare oltre le solite [illegible] di circostanza. Italo, in pochi giorni, ha [illegible] uno choc [illegible] squadra, l'ha disposta bene in campo, ha messo le basi per battere il Pontedera. Tanto che, dopo il gol, i pochi ultras in gradinata (si poteva contarli sulle [illegible] di una mano) lo hanno invocato a gran voce. Della popolarità di Italo al termine sembrava persino preoccupato Mario Robbiano. Ha detto: «La gente sembra volere Ghizzardi». Una preoccupazione in vista dell'ingaggio sull'amico Viviani. Nessun problema. Ghizzardi rientrerà come sempre nei ranghi. Era circolata persino la voce dell'assunzione di Comini come secondo di Viviani, ma Del Buono si è affrettato a smentirla. E d'altronde Comini è già passato al Novara. Ci mancherebbe altro.

Alessandro Guerra (a sinistra) e Ivano Guerra: con questa grinta i biancoblù hanno vinto

Giovani e vecchi — Punti nell'orgoglio, anche i giovani biancoblù hanno dato il [illegible]simo. Tufano preciso sulla fascia, Bignotti bravo in interdizione, Ivano Guerra un leader. Bevilacqua pericolo costante per la difesa ospite, Monari molto mobile e pronto alla conclusione. Alessandro Guerra mai visto così incisivo. E gli «anziani»? Su tutti Ramon Turone, un vero gigante, seguito da Talami (vero, Cavaglià) e da un Barlassina un po' sottotono ma sempre efficace.

Borra portafortuna — Allo stadio, in compagnia di Robbiano e Viviani (si è intrattenuto anche con Canali), c'era il presidentissimo Gianni Borra. E' stato accolto [illegible] merita chi ha [illegible] molto al calcio di queste parti. Ha per[illegible] voluto fare un discorsino ai giocatori del Savona, prima della partita. Superfluo aggiungere che qualcuno ha parlato di un suo possibile interessamento per il Savona, anche se magari [illegible] «esterno». Del tutto prematuro parlarne ora. Borra, comunque, quasi certamente assisterà domenica a Derthona-Savona. Del Buono dice che porta fortuna [illegible] son rose fioriranno: com'è difficile, presidentissimo, restare lontano dal calcio. O no?

Top secret — Negli spogliatoi, accompagnato da Cavaglià, c'era anche l'impresario genovese Bartoli che, guarda caso, ieri [illegible] ha partecipato alla riunione ristretta fra Marino Del Buono e i suoi più stretti collaboratori. Bartoli ama il calcio, è amico di Robbiano, il Savona ha bisogno di dirigenti. Due più due fa sempre quattro.

Arriva Viviani — L'ingaggio del nuovo tecnico è stato annunciato ieri ufficialmente dalla società biancoblù. Viviani assumerà la guida della squadra oggi alle 14,30, quando sarà presentato ufficialmente ai giocatori. Domenica sera ha avuto un primo scambio di impressioni con Del Buono, Robbiano e Ghizzardi. Risultato: Viviani ha [illegible] il Savona in condizioni migliori di quanto credesse, anche se pensa che occorrano alcuni rinforzi. Ha parlato di un portiere (Cantoni ha offerto una buona prova ma pare che non sia possibile, per ragioni federali, tesserare l'ultimo arrivato Baccari), un centrocampista e un attaccante rapido.

Mercato — Il Savona ha qualche doppione. Con la tenedizione di Viviani e l'aggiunta di qualche quattrino alla riapertura delle liste (lunedì) il Savona potrebbe cedere due o tre giocatori e comprarne altrettanti, appunto quelli chiesti da Viviani. Il primo nome è quello del [illegible] di centrocampo Ogliari che, [illegible] caso, è di Borra. Ogliari aveva chiesto di essere avvicinato a casa (Cremona), ma è noto che tornerebbe di corsa a lavorare con Viviani. Vedremo.

Le pagelle — Cantoni 7,5; Capannini 7, Tufano 8, Bignotti 7,5, Turone 9, Talami 7,5; A. Guerra 7, I. Guerra 8, Monari 7,5, Barlassina 7, Bevilacqua 8 (Lapo s.v.). Ghizzardi 10.

Sandro Chiaramonti

A panchine invertite

«Nel calcio nessuno è mago, neppure io. In quattro giorni non potevo fare i miracoli», si è limitato a dire, raggiante, Italo Ghizzardi al termine. Eppure di fronte aveva addirittura la squadra di Giorgio Canali, sempre nazionalissimo da dirigenti, tifosi e ultras biancoblù.

Il Pontedera è fior di formazione. Su un'intelaiatura già molto valida, a colpi di milioni (centinaia), la società toscana ha costruito la squadra vista al Bacigalupo. Eppure il Pontedera è sembrato l'ombra di se stesso. Nel primo tempo ha subito la rabbia del Savona, nel secondo ha balbettato senza riuscire a trovare il colpo vincente. La classifica dice che, tutto sommato, il Pontedera di Canali ha punti quattro, il Savona dell'esonerato Tonelli e di Ghizzardi punti tre.

Già, ha detto bene Ghizzardi: nel calcio nessuno è mago. Ma che cosa sarebbe successo a panchine invertite, con Canali su quella, vincente, del Savona? (s. ch.)

La bella [illegible] è allo specchio

Cichero, mai un gol il primo è da record

Il biancazzurro ha tolto l'imbattibilità stagionale del portiere bresciano

Inversione di rotta: in questa stagione si segna di più in C2 che in C1. Su quattro giornate, in fatto di marcature, il bilancio del girone B di C2 è stato migliore di quello del girone A di C1 in ben tre occasioni. La scorsa stagione, su 34 giornate, era successo una volta sola. Favorevole allo spettacolo anche la progressiva [illegible] degli [illegible] due domenica, [illegible] in C1 ed [illegible] in C2, su diciotto partite.

CIFRE — Le squadre di C1 [illegible] andate in gol 20 volte; quelle di C2 ventidue. E' caduta l'imbattibilità stagionale del Brescia e Aliboni, il suo portiere, è stato trafitto a Sanremo dopo [illegible] minuti: un «colpevole» d'eccezione, quel Cichero [illegible] nella sua carriera non aveva mai segnato. Al suo rientro in squadra, dopo la riconciliazione con la società, ne ha finalmente realizzato uno il cui valore, in termini psicologici e di classifica, è immenso.

Prosegue, invece, la lunga imbattibilità della Carrarese di Mannoni: alle 11 giornate favorevoli dello [illegible] campionato ne ha aggiunte quattro in quello in corso. E' [illegible]rie migliore dell'intera [illegible].

SITUAZIONE — In C1 lo scontro testa-coda si è risolto con due pareggi: Brescia e Vicenza si sono trovate in affanno con le ultime [illegible] classe (Sanremese e Spal) e sono state bloccate [illegible]. In vetta, così, sono state [illegible] Carrarese e Rimini (evidentemente il 3-0 dei romagnoli a Sanremo non era un fuoco di paglia).

La C2, invece, per ora, parla piemontese: Alessandria e Derthona guidano il gruppo, inseguite da un nugolo di toscane. Buon bilancio delle liguri: brava Sanremese e Savona che, pungolate da situazioni delicate a livello societario e tecnico, hanno trovato la forza per reagire (e a Savona è [illegible] proprio l'ex Canali, con il suo Pontedera, a farne le spese). Brava anche l'Imperia uscita imbattuta da Carbonia. Ha rovinato, invece, la media positiva lo Spezia, anche lui con guai [illegible] cidiari, battuto in casa.

ARBITRI CATTIVI? — Si direbbe di sì, vedendo espulsioni e rigori: in C1 sono usciti anzitempo dal campo Pasciullo (Vicenza), Lamia Caputo (Spal), [illegible] (Rimini) e Cacciatori (Carrarese). In C2 la stessa sorte è toccata a Folli (Lucchese), a Pianna (Torres), a Bianchini (Siena). Sempre in C2 un'autentica strage in Olbia-Lodigiani: fuori l'allenatore Attardi, Tinnisona, Vincenzi e Sacchi dei Lodigiani; fuori [illegible], Aru e De Gortes dell'Olbia. Severe anche in fatto di rigori le giacchette nere che, dalla prossima giornata, saranno designate [illegible] il computer: li hanno concessi a Sanremese e Jesi in C1, a Torres ed Olbia in C2. Quello matuziano ha permesso a Picco di insediarsi al secondo posto nella classifica dei bomber di C1 dietro al bresciano Maraglia-lo.

b. m.

L'intelaiatura c'è, arriveranno i rinforzi per Grassotti?

E' un'Imperia che cresce e a Carbonia ha raccolto un altro punto prezioso

IMPERIA — *«Se avessimo osato un poco di più, soprattutto nella parte finale della gara, avremmo forse potuto anche vincere: ma era troppo pericoloso, ed ho preferito non rischiare. Un punto era il nostro obbiettivo; lo abbiamo ottenuto»*: così, con soddisfazione, ma pure con un briciolo di rimpianto, mister Grassotti commenta lo 0-0 di Carbonia. Un risultato positivo e prezioso, quello conquistato dall'Imperia.

Osserva Francesco Zenoardo, uno dei dirigenti che hanno accompagnato la comitiva nerazzurra in trasferta: *«La squadra c'è, cresce di domenica in domenica. Il lavoro paziente e tenace dell'allenatore comincia a [illegible] i suoi frutti. La difesa è molto solida: ha subito una sola rete, finora, poiché quello di Alessandria, come si è constatato anche alla moviola, era un gol-fantasma».*

A Carbonia, c'erano almeno due «osservati speciali»: Trapani e Mirotti. Il primo ha degnamente sostituito lo squalificato Oddone nel ruolo di libero. *«Se la è cavata bene, nei momenti più critici, ha spazzato l'area con autorità»*, dice Zenoardo. Mirotti ha confermato la bella prova fornita contro il Montevarchi: la sua autonomia, però, è ridotta, e, nella ripresa, è calato vistosamente.

Chi, comunque, si è segnalato su tutti, ed ha disputato una gara maiuscola, è il buon Martinelli, giocatore oscuro, ma utilissimo: si è distinto come difensore, in interdizione e perfino in fase costruttiva. *«L'Imperia è da elogiare in blocco, per l'impegno e la determinazione, ma Martinelli merita una lode particolare»*, precisa Zenoardo.

In Sardegna, come aveva preannunciato, Grassotti ha varato una formazione prudente, con una sola punta. Zardi, lasciato a fare il «panzer» all'interno [illegible] retroguardia ospite, un paio [illegible] favorevoli le ha avute, ma non è riuscito a sfruttarle. Note liete giungono anche dal sedicenne Parisi, un ragazzo che viene impiegato solo per spezzoni di partita (questa volta è entrato al posto di Minietti).

Quattro turni, quattro punti: un bilancio accettabile, per adesso, mentre si avvicina il derby con lo Spezia, una ligure in difficoltà. All'orizzonte c'è anche il mercatino autunnale, dove l'Imperia cercherà di trovare rinforzi, per irrobustire un'intelaiatura che promette abbastanza bene e che, con qualche innesto, potrebbe migliorare ulteriormente.

Conferma Zenoardo: *«Certi ruoli sono un po' carenti, è vero. La panchina è molto [illegible] le squalifiche di Oddone e Barbogli perché il tecnico fosse costretto a pescare nella Berretti. Grassotti chiede una rosa più folta, e la società è intenzionata ad accontentarlo. Però è chiaro che, [illegible] un pubblico così [illegible] come quello del Ciccione, le spese pazze non si possono né si vogliono fare».*

[illegible] Delfino

[illegible]

IMPERIA — Lui tornava da Acireale, reduce da una vittoria di misura sul Messina. Lei veniva da Carbonia, dove aveva ottenuto un lusinghiero pareggio. Gigi Bodi e l'Imperia, [illegible] vecchio amore, si sono ritrovati così, per puro caso, all'aeroporto di Fiumicino: galeotto è stato il ritardo di un volo di linea da Roma per Genova.

Il vulcanico trainer istriano, nonostante l'ultimo suo divorzio dalla società nerazzurra non sia stato indolore, con[illegible] ottimi ricordi dei periodi felici trascorsi a Imperia, dove [illegible] ancora molti amici. Logico quindi che l'incontro sia stato particolarmente festoso e all'insegna della nostalgia. (r. d.)

BASKET - In C2 i giallorossi hanno perduto (91-76) a La Spezia

Dura lezione per il Loano

Primi verdetti della stagione '84/85 di basket: in C2 il Loano è tornato a mani vuote dalla trasferta di La Spezia.

In serie C il Savona Be, squadra neopromossa, ha iniziato espugnando il campo di Lucca; bene anche il Bordighera, vittorioso nell'incontro casalingo col Tigullio.

C2 maschile — *«E' una sconfitta che servirà da lezione. Se qualche giocatore credeva di poter tornare in [illegible] passeggiando, avrà capito che sarà invece molto difficile»*: Gennaro Mazzitelli, presidente del Loano, a fine gara ha parlato chiaro. Sul campo del Canaletto i loanesi sono stati battuti 91-76. Il predominio dei padroni di casa [illegible] è quasi mai stato in discussione, già alla fine del primo tempo gli spezzini avevano 15 punti di vantaggio.

Nella rosa dei titolari [illegible] c'è più Morandi: il giocatore, preso in prestito dal Casale, è tornato alla società piemontese. Da Vado è giunto in prestito il giovane Nicolini, ala. La formazione giallorossa è [illegible] priva di [illegible] Vallarino, [illegible] dei giocatori più rappresentativi, che [illegible] in questi giorni ha ripreso gli allenamenti. Il Loano insegue due traguardi: entrare nei playoff e tornare subito in C1.

Il girone è composto da 14 squadre, le prime quattro parteciperanno alla «poule» promozione.

D maschile — Il Savona Basket, guidata da Valentino Valente, all'esordio assoluto in serie D, ha conquistato un successo prezioso sul campo del Libertas Lucca (73-69). Il primo tempo si era chiuso sul pari.

Questi i protagonisti della vittoria: Fabrizio Valente 10, Sergio Morando 11, Roberto Arado 22, Maurizio Zanetti 4, Maurizio Crea 16, Marco Cosa 2, Massimo Gennari 2, Agostino Galleano, Stefano Mabelli, Enrico Cacciatori 6. Miglior realizzatore del Lucca, Paolo Parodi, a quota 24.

In Coppa Italia il Savona ha battuto il [illegible] Rapallo, formazione [illegible].

Ottimo esordio casalingo della Rari Nantes Bordighera, formazione ripescata, che si è aggiudicata il derby ligure con il Tigullio con ben 24 punti di scarto. Il girone è composto da 14 squadre, sono previste due promozioni e quattro retrocessioni. m. f.

In Promozione, dopo il derby con il Mallare, la formazione di Vasconi resta sola al comando della classifica

La Carcarese allunga, è già la fuga buona?

Poggio protagonista - Prova di carattere della Levante C col Sampierdarena - Prima vittoria per il Cengio

Uno spettacolo fatto di gol

CARCARE — Lo spettacolo di Promozione, di questi tempi, è targato Carcarese. I biancorossi hanno finora realizzato dieci reti, due in più ad esempio di quanto ne abbiano [illegible] messo insieme Ventimiglia e Levante C Pegliese, tanto per citare due delle maggiori candidate al primato.

E non [illegible] i sei gol di Mallare a regalare tale primato, ma anche i risultati ottenuti in precedenza. C'è Poggio, il «vecchio ragazzo» a [illegible]re un'annata-boom che sembra preludere a un campionato entusiasmante. Intanto si sta scoprendo anche Bergamo (due gol) e Piselli ha «bagnato» il ritorno a Mallare con un'altra [illegible] gnatura. r. bg.

Resta [illegible] la Carcarese sulla cima del girone A di Promozione. [illegible] mini di Nico Vasconi a [illegible] hanno giocato a tennis, e grazie ai pareggi del Libarna a Ceriale e del Ventimiglia (a Diano Marina) [illegible] rimasti [illegible]. Intanto c'è da valutare la prima vittoria del Cengio, mentre preoccupa la sconfitta dell'Argentina a Pontedecimo.

Poggio fa la differenza — Tre gol del bomber (ora in [illegible] classifica cannonieri [illegible] 5 reti) e la Carcarese vola. E lo fa proprio nella giornata [illegible], nell'attesissimo derby di Mallare. Certo, il punteggio finale è stato determinato anche da episodi casuali (come alcune incertezze del portiere del Mallare, Bonifacino), ma la Carcarese ha le carte in regola per puntare molto in alto.

Nessuna umiliazione — Va detto, per onor di cronaca, che il Mallare non meritava assolutamente [illegible] passivo. Dicono dal [illegible] rossoblù: *«Per [illegible] risultato a partita sono stati in perfetto equilibrio. E se Bonifacino non fosse incappato in una giornata nera, le cose [illegible] potevano [illegible] ben diverse. Questo risultato è bugiardo, almeno nelle dimensioni».*

Arriva [illegible] — Doppietta di Battiston, e Chico Localelli irrompe nell'alta classifica. La Levante C Pegliese ha vinto con pieno merito il derby con la Sampierdarenese, e ora è a un solo punto [illegible]. Tra l'altro i biancoblù si erano trovati sotto di un gol (su rigore) dopo 24 minuti e hanno dovuto dare dimostrazione di carattere ed orgoglio oltre che di doti tecniche. E domenica c'è Ventimiglia-Levante C Pegliese: partita della verità, per entrambe.

Ventimiglia e Libarna — Due 0-0 esterni, in questo campionato, si contano. Devono averlo pensato anche Ventimiglia e Libarna, uscite imbattute da Diano e Ceriale. Il presidente del Ventimiglia, Silvio Coppo, afferma: *«Alla lunga, dovremo anche cercare i due punti in trasferta. Però non era il caso di rischiare proprio a Diano, dove ho visto un grande Sabatucci. [illegible] per ora lontano da casa siamo un po' discontinui, ma devo anche dire che le assenze di Negro e Dosio hanno inciso».*

[illegible] morde le dita il Ceriale, che ha attaccato per novanta minuti senza aver ragione del Libarna. I piemontesi hanno offerto una volta di più l'immagine di squadra grintosa ed equilibrata in ogni reparto: hanno perso per espulsione Morasso dopo [illegible] minuti, eppure sono riusciti a «tenere». Indubbiamente chi vuole l'Interregionale dovrà fare i conti anche con loro.

Altare e polvere — Finalmente la vittoria: a Cengio aspettavano questo momento dall'inizio del torneo, e i due punti [illegible] arrivati nel momento di maggior necessità, quando già la classifica cominciava a [illegible] preoccupante. Carlo Pizzorno, direttore sportivo granata, afferma: *«Abbiamo giocato un gran primo tempo, ma per i gol è stato necessario attendere la ripresa. Ma la cosa più importante è che la Sestrese, che pure aveva ottime credenziali, non ci ha mai impensierito. Segno che questo Cengio vale il centroclassifica».*

L'espulsione di Fortunio ha [illegible] l'Argentina a giocare in dieci per oltre un'ora. Ai rossoneri non è riuscita l'impresa ottenuta dal Libarna a Ceriale, e la squadra di Cerri ha dovuto lasciare l'intera posta al Pontedecimo. *«Abbiamo anche sfiorato il pareggio nel finale, pur con un [illegible] in [illegible]»* dicono con rammarico ad Arma. E' finita anche l'imbattibilità di Lanfrachi, «bucato» da Orello al [illegible]. Dunque il [illegible] rossonero ha chiuso con 298 minuti senza subire [illegible].

Due pareggi — Se è stato quasi da sbadigli lo 0-0 tra Busallese e Ovadamobili, altrettanto non si può dire del derby di Quiliano tra Boys [illegible] e Veloce, un 2-2 che fa [illegible] al tecnico vadese, Pietro Bovero: *«Punto perso, senz'altro, perché dopo esser passati in vantaggio abbiamo avuto [illegible] grande reazione. Purtroppo avremmo dovuto chiudere il discorso molto prima del secondo gol granata, venuto a pochi minuti [illegible] fine a [illegible] un clamoroso sbarione difensivo. Ma per ora la fortuna non vuol saperne di noi. Peccato, perché la squadra sta giocando bene».*

Roberto Baglietto

Andrea De Filippi s'è insediato alla Camera di Commercio

«Nuovi programmi e più idee» l'impegno del nuovo presidente

La cerimonia si è svolta ieri a Savona alla presenza del prefetto Giovanni Orefice che ha definito il responsabile dell'ente un'«immagine [illegible] galantuomo al di sopra delle parti»

SAVONA — Andrea [illegible] Filippi ha preso possesso di Palazzo Lamba Doria. Lo ha fatto ieri mattina, nella stupenda sala della giunta, alla presenza del prefetto Giovanni Orefice e di Franco Ugo, che per oltre un anno è stato presidente facente funzioni e in cui all'ufficialità [illegible] è preferito il linguaggio in chiaro.

Il neopresidente della Camera di Commercio, tra le [illegible] [illegible] interessanti che ha detto, ha sottolineato in particolare [illegible] necessità di restituire a Savona la sua vera immagine. «*Siamo una provincia di gente seria ed operosa, [illegible] pregiudiziale [illegible] ricende contingenti per quanto amare esse siano*», ha sostenuto con forza, dopo aver esordito definendosi [illegible] «*legato ad alcun partito*».

Anche Franco Ugo, che gli ha ceduto il posto, nel [illegible] discorso d'introduzione [illegible] parlato [illegible] vicende dolorose che avevano reso confusa l'immagine della Camera [illegible] Commercio [illegible] dell'intera provincia e a [illegible] volta aveva manifestato fiducia nella ripresa, con la buona volontà di tutti.

In sintonia anche l'intervento [illegible] prefetto Orefice, che ha manifestato apprezzamento per l'opera svolta dal facente funzioni Franco Ugo e per l'impegno che anima [illegible] neopresidente Andrea [illegible] Filippi.

A questi ha riconosciuto anche il merito [illegible] aver raccolto l'unanimità dei consensi, l'apprezzamento dell'opinione pubblica, soprattutto di poter disporre «*di [illegible] propria immagine di galantuomo al [illegible] sopra delle parti*».

Il presidente di palazzo Lamba Doria ha annunciato sin [illegible] [illegible] mattina di volersi incontrare, [illegible] più presto, [illegible] responsabili delle categorie imprenditoriali [illegible] [illegible] lavoratori. [illegible] seguito intende [illegible] contatti continuativi [illegible] parlamentari, i responsabili degli enti locali, dei partiti, delle categorie.

[illegible] tempo protagonista e profondo conoscitore dei problemi economici savonesi [illegible] vicepresidente dell'Unione Industriali [illegible] presidente nazionale dei concessionari Fiat Gruppo auto) durante il discorso d'insediamento ha affermato: «*Il progressivo deterioramento di tutti gli indici produttivi e finanziari, dall'attività industriale alla [illegible] movimentazione portuale, lo scarso reimpiego [illegible] depositi bancari [illegible] provincia, tra i più carenti in Italia, le stesse difficoltà del settore turistico, [illegible] allarmanti stazioni [illegible] un progressivo deterioramento*».

Per uscire [illegible] questa situazione, aggravata anche dalla pesante, spesso enfatizzata immagine di provincia [illegible] rotta che la vicenda Teardo ha reso possibile, Andrea De Filippi e i suoi collaboratori puntano su stretti [illegible] continuativi rapporti [illegible] la Regione e [illegible] le aree piemontesi e lombarde, sull'apertura alle idee, ai suggerimenti, [illegible] qualunque parte provengano.

«*La fantasia [illegible] potere dovrebbe [illegible] il motto di Savona per i prossimi anni*», ha detto il presidente della Camera di Commercio.

Non ha dimenticato i rapporti con Genova e lo ha fatto in termini schietti, dopo [illegible] auspicato il rilancio sull'asse Piemonte-Lombardia.

Ha detto: «*Genova soffre i nostri stessi disagi. Per contro, per le sue stesse dimensioni, Genova ha ben altro peso specifico nell'ambito delle problematiche nazionali e può contare su [illegible] massiccia rappresentanza politica. [illegible] noi occorre, quindi, un maggior impegno di tutti i responsabili*». **Ivo Pastorino**

Grave giovane dopo scontro [illegible] Calice

CALICE LIGURE — Prognosi riservata per un motociclista finalese coinvolto in un scontro frontale l'altra notte con un'autovettura sulla provinciale Finale-Calice.

Mauro Berrini, 38 anni, residente in via Calice, dipendente [illegible] Piaggio, ha riportato cadendo dalla [illegible] Vespa gravi fratture all'anca.

I sanitari [illegible] Santa Corona dov'è stato portato con un'ambulanza della Croce Bianca di Calice Ligure [illegible] hanno voluto, per il momento, sciogliere la prognosi. *(c. d.)*

A Sanremo commozione [illegible] interrogativi per il bambino

Cristian sempre in coma resta un filo di speranza

L'anestesia totale [illegible] estrarre un dente era davvero indispensabile? - I soccorsi sono stati tempestivi? - Si ripropone il problema delle carenze delle cliniche private

SANREMO — Sono sempre gravissime le condizioni di Cristian Trucco, il bimbo di sette anni di Bussana in coma da mercoledì scorso, quando [illegible] stato sottoposto ad un'anestesia totale, per un intervento odontoiatrico, da cui [illegible] si è più risvegliato.

La disperata attesa dei genitori Carlo e Tiziana [illegible] un cenno di vita da parte del piccolo continua, ma le speranze sono ridotte al lumicino. L'attività cerebrale [illegible] pressoché nulla. I danni riportati [illegible] cervello sembrano irreversibili.

Il caso di Cristian ha destato profonda impressione a Sanremo. Accanto alla solidarietà e alla commozione per [illegible] simile dramma familiare, si intrecciano alcuni interrogativi che forse non avranno mai risposta.

Sanremo. Sempre gravi le condizioni [illegible] piccolo Cristian

E' stato fatto tutto quanto era possibile per tutelare la salute del bambino? L'anestesia generale era proprio indispensabile, oppure [illegible] stata [illegible] decisa con troppa leggerezza? E soprattutto, i soccorsi [illegible] stati tempestivi?

[illegible] [illegible] di Cristian Trucco si è fermato [illegible] 10,15, quando l'intervento chirurgico d'estrazione di un dente incluso sotto la narice destra) era quasi al termine. Gli sono state praticate [illegible] terapie intensive del [illegible] nella saletta della casa di cura «Villa Speranza».

Il trasferimento al reparto di rianimazione dell'ospedale è stato deciso alle 14,20 da un un'anestesista «esterno», il dottor Sergio Denza (che lavora [illegible] al «civile»), consultato dal direttore sanitario della [illegible] privata, Giovanni Mura, autore dell'anestesia.

«*Pensiamo che sia stato fatto [illegible] il possibile* — dicono i medici del settore di rianimazione di via Borea — *sia prima nella casa di [illegible] che in ospedale, dove [illegible] stato [illegible] pulito l'elettrocardiogramma. Semmai ora si tratta di stabilire le cause di quanto [illegible] duto*».

[illegible] di [illegible] [illegible] perplessità sui tempi d'intervento, esiste un discorso più generale. Riguarda l'opportunità [illegible] certe operazioni, e tutto il sistema dell'assistenza sanitaria privata che, se può garantire magari maggiori comfort (camera singola, televisore, alimentazione), è talvolta meno preparata in settori ben più importanti.

Non a caso, nel reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale lavorano otto, nove medici [illegible] un numero doppio [illegible] personale paramedico. Un'attrezzatura con costi altissimi, che ovviamente [illegible] [illegible] di [illegible] non si possono permettere. **c. d.**

L'incendio che ha devastato il locale forse provocato da [illegible] corto circuito

Diano, brucia il night Belle Epoque

I danni superano i 250 milioni - Inaugurato tre anni fa - I vicini [illegible] dato l'allarme - Da Imperia sono accorse tre squadre [illegible] Vigili del fuoco - I proprietari: «Non abbiamo mai ricevuto minacce [illegible] avvertimenti»

Diano Marina. Il dancing Belle Epoque incendiato domenica

DIANO MARINA — E' bruciato [illegible] «Belle Epoque». E' [illegible] nel tardo pomeriggio [illegible] domenica, quando il locale era chiuso. I danni sono ingenti, superano i 250 milioni di lire.

Le cause dell'incendio [illegible] [illegible] da scoprire: dai primi accertamenti [illegible] che il [illegible] sia stato provocato da un corto circuito.

Il «night club» si trova nel cuore di Sant'Anna. Era stato inaugurato tre anni fa. Prima si chiamava «Club '84»: era uno dei locali notturni più frequentati.

Chi è andato a curiosare in via Agnese [illegible] è trovato [illegible] fronte a uno spettacolo desolante: tendaggi, divani, mobili e suppellettili completamente carbonizzati. Difficile da individuare perfino la conformazione interna della discoteca, frequentata abitualmente [illegible] coppie mature o da giovani in cerca di un'atmosfera romantica.

Stefano Piana, 46 anni, di Chiusanico e Giovanni Rossi, 43 anni, di Borgomaro, i titolari del «Belle Epoque», non [illegible] darsi pace: «*In un'ora, è andato [illegible] fumo il frutto di anni di lavoro. Siamo assicurati, per fortuna, [illegible] è uno strazio, per noi, vedere come [illegible] è ridotto il night*».

L'allarme è scattato alle 18. [illegible] bar «Sud-Est» attiguo [illegible] dancing, il proprietario dell'esercizio, Gino Aloisi, e sua moglie Maria Teresa De Maio stavano chiacchierando con una cliente: «*Abbiamo sentito un boato. Siamo corsi fuori e abbiamo visto due militari in borghese che [illegible] tavano [illegible] aprire [illegible] porta, dalla quale usciva un fumo denso e nero*».

E' passato per caso l'ingegner Natale Inzaghi, comandante dei Vigili del Fuoco che ha fatto [illegible] da Imperia tre squadre, con quattro automezzi e un'autoscala. [illegible] è stato però necessario usarla, perché gli abitanti del palazzo sono usciti all'aperto subito, senza scene di panico.

E' intervenuta anche una pattuglia del Nucleo radio[illegible] [illegible] carabinieri. «*Dopo venti minuti, la situazione era sotto controllo, anche se i miei uomini hanno lavorato un'altra ora e mezzo, per spegnere gli ultimi focolai. L'edificio, comunque, non è in pericolo*», precisa Inzaghi.

E' stata aperta un'inchiesta: per il [illegible]to sembra esclusa l'ipotesi del dolo. Spiega Piana: «*Non abbiamo mai ricevuto avvertimenti o minacce*». **Fulvio Damele**

Droga party Gianni Canepa resta in [illegible]

SAVONA — Gianni Canepa, uno degli arrestati in [illegible] guito alle [illegible] del droga party, resta in carcere. Il giudice istruttore, Filippo Maffeo, ha in[illegible] respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avvocato Na[illegible] [illegible] Genova. Il giovane, titolare di una discoteca, [illegible] accusato [illegible] associazione per delinquere e di spaccio di sostanze stupefacenti.

E' l'unico imputato che resta in carcere dopo il blitz [illegible] nel dicembre dello scorso anno.

Il [illegible] difensore quasi certamente si rivolgerà [illegible] [illegible] tribunale della libertà. *(g. p. c.)*

Il corpo trovato in [illegible] cisterna dai familiari

Muore asfissiato dal mosto un agricoltore a Stellanello

Si chiamava Bruno Ghiozzi, 38 anni - Lascia due figli

STELLANELLO — Un agricoltore di Stellanello, [illegible] Val Merula, nell'entroterra di Andora, Bruno Ghiozzi, 38 anni, residente in località Costa Piana, ha [illegible] [illegible] vita in una disgrazia accaduta verso le 21 di domenica.

Sembra che, dopo aver perso i sensi mentre stava girando [illegible] mosto in una [illegible] ci[illegible] [illegible] in [illegible] riempita [illegible] dopo la vendemmia nella [illegible] cantina, sia stato colto da malore cadendo poi [illegible] vinaccia.

Questa la prima ricostruzione fatta dai carabinieri [illegible] Andora della vicenda, ma [illegible] medico, chiamato per i primi rilievi, un sanitario della guardia medica, non ha potuto [illegible] precisare la causa [illegible] decesso.

Non si esclude pertanto per il vicepretore di Albenga, dottor Franco Savastano, decida di disporre l'autopsia [illegible] individuare [illegible] certezza che si tratti di asfissia anche se non sembrano emergere responsabilità di altre persone.

Bruno Ghiozzi

Il corpo inanimato della vittima è stato trovato nella cisterna, [illegible] era appoggiata una scala, dai familiari che sono andati in cantina dopo aver notato un certo ritardo del Ghiozzi nel rientrare a casa. [illegible] hanno però potuto prestargli [illegible]

Il corpo del Ghiozzi è stato ripescato e non dava più segni di vita. Il magistrato ha autorizzato la rimozione del corpo che è stato composto [illegible] sua abitazione in attesa delle decisioni della magistratura.

Ghiozzi, che si dedicava [illegible] lavoro dei campi, era sposato [illegible] si era separato e abitava con i suoi familiari.

Lascia due [illegible] un maschio e una femmina, rispettivamente [illegible] [illegible] e [illegible] anni. La disgrazia ha suscitato vivo cordoglio a Stellanello [illegible] in tutta [illegible] Val Merula in [illegible] Ghiozzi era [illegible] conosciuto. **g. m.**

Mentre tentava di accendere lo scaldabagno in casa

Bombola di gas esplode ad Altare grave [illegible] ustionato al volto

ALTARE — Trasformato in torcia umana da una bombola di [illegible] difettosa, un pensionato di Altare versa in gravi condizioni all'[illegible]spedale S. Paolo [illegible] Savona.

[illegible] tratta di Armando Mongiovetto, [illegible] anni, vetraio in pensione, Altare, via Limonti 2, che ha riportato ustioni [illegible] primo e secondo grado, [illegible] volto, [illegible] mani e [illegible] braccia.

Era intento a sostituire la bombola che alimenta lo scaldabagno della sua abitazione quando [illegible] è sprigionata una fiammata.

Il pensionato ha cercato di scaraventare fuori dalla porta [illegible] bombola [illegible] non ce l'ha [illegible] ed è [illegible] avvolto rapidamente dalle fiamme.

Lo ha [illegible] immediatamente un milite della pubblica assistenza Croce Bianca, Ernesto Saroldi, la cui sede è poco distante dalla casa [illegible] pensionato. La prognosi è di [illegible] giorni. *(g. p. c.)*

Il p.m. sul [illegible] Ferraro

SANREMO — L'inchiesta sulla presunta banda che sarebbe legata all'avvocato Ettore Ferraro è alla [illegible] finale.

Ieri [illegible] pubblico ministero Mariano Gagliano ha depositato le sue richieste, proponendo il rinvio [illegible] giudizio di 48 delle 52 persone coinvolte.

I quattro esclusi sono Antonio Zampaglione (deceduto [illegible] carcere), Arcangelo Stellitano (per il quale sono stati chiesti lo stralcio in merito all'imputazione di spaccio [illegible] droga e l'assoluzione per insufficienza [illegible] prove dall'accusa [illegible] associazione per delinquere di stampo mafioso), il greco Ioannis Joannidis (mai identificato con certezza) e il bolognese Vanni Margotti (perché detenuto all'estero).

Il fascicolo è già tornato sul tavolo del giudice istruttore Giacomo Moraglia. *(c. d.)*

La Provincia vuole comprare l'edificio della cooperativa Ortofrutticola

Presto nuova sede per l'Itis di Albenga?

ALBENGA — Ieri l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Giovanni Battista Romanisio, [illegible] Loano, [illegible] è incontrato con il sindaco di Albenga, Viveri, e con il presidente della Cooperativa L'Ortofrutticola, Paolo Rosso, per esaminare [illegible] possibilità di acquisire [illegible] l'edificio di via Dalmazia in vista [illegible] un possibile trasferimento dell'Istituto tecnico [illegible] chimici ed elettronici attualmente a Campochiesa, ma [illegible] condizioni disagiate.

[illegible] sembra però [illegible] questa sia [illegible] [illegible] soluzione al vaglio dell'Amministrazione provinciale. L'assessore Romanisio ha [illegible]: «*Un'adeguata sistemazione dell'Istituto industriale sta a cuore [illegible] Provincia, ma l'acquisizione della sede dell'Ortofrutticola, che intende spostarsi verso l'entroterra, non è prospettiva [illegible] facile soluzione. Il sindaco di Albenga fa ricadere sull'Amministrazione provinciale tutte le responsabilità [illegible] caso. [illegible] dovrebbe ricordare che gli abbiamo chiesto e non ci ha concesso l'ex [illegible] Garibaldi in via di ultimazione e destinata ad altre scuole. Saremo anche disposti ad accettare un'area inedificata per costruirci una sede nuova*».

Quanto all'acquisto della sede dell'Ortofrutticola in via Dalmazia l'assessore Romanisio, pur valutandone la possibilità, si chiede: «*Dopo aver speso una somma che [illegible] aggira [illegible] due miliardi e mezzo, quale sarà l'ulteriore onere finanziario che [illegible] deriva per la ristrutturazione necessaria per adattare l'edificio a scuola?*».

Si parla con insistenza dell'intenzione di acquistare e sistemare definitivamente la sede attuale di Campochiesa.

«*E' un'ipotesi che è stata fatta* — risponde Romanisio — *e non del tutto accantonata. Si deve però tener conto che quasi cinquecento studenti, provenienti da [illegible] bacino [illegible] utenza compreso tra Finale Ligure, Ventimiglia e il basso Piemonte, chiedono [illegible] sistemazione più centrale a causa della scarsità dei collegamenti*».

L'amministrazione provinciale infine vorrebbe chiarire la questione [illegible] scadenza dei termini per inserire nei piani dell'edilizia scolastica [illegible] finanziamento regionale. Romanisio dice: «*La [illegible] del 31 ottobre prossimo è relativa all'anno in [illegible]. L'anno venturo si potranno di nuovo chiedere analoghi finanziamenti. [illegible] deve tener conto che per le assegnazioni finanziarie non [illegible] sufficiente una semplice domanda, servono progetti esecutivi*». **g. m.**

Colpito da un compagno a Rezzo

Caccia il cinghiale però rimane ferito

REZZO — Drammatico incidente di caccia nel bosco di Rezzo: Angelo Merello, 77 anni, residente ad Albenga in via Piave 35, raggiunto alla coscia sinistra da un colpo di fucile esploso da un amico, Carlo Francesco Adorno, 51 anni, celibe, cuoco, [illegible] a Rezzo, è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata al reparto ortopedia dell'ospedale di Imperia.

L'incidente è accaduto domenica mattina, intorno alle 11, durante una battuta al cinghiale, in località Ponte di Napoleone.

Poche ore prima era scaduta l'ordinanza [illegible] sindaco Claudio Martini che, [illegible] motivi di sicurezza, [illegible] disposto il divieto nel periodo compreso fra il [illegible] settembre e il 13 ottobre.

Un documento in cui veni[illegible] [illegible] [illegible] far slittare la [illegible] d'apertura [illegible] stato firmato [illegible] 294 [illegible] [illegible] [illegible] se c'è malcontento.

Il cacciatore albenganese è [illegible] ferito [illegible] un proiettile di tipo «pallasciutto». Soc[illegible] dai compagni di sq[illegible]dra, la n. 37, Merello è stato trasportato in un primo tempo all'ospedale di Pieve di Teco e successivamente a Imperia.

Per ricostruire l'esatta di[illegible] [illegible] dell'incidente, [illegible] in corso accertamenti dei [illegible]rabinieri. **m. f.**

Arrestato per droga ad Arma

ARMA [illegible] TAGGIA — **Nel [illegible] [illegible] [illegible] vasta operazione** di controllo, la squadra mobile di Imperia ha arrestato per detenzione [illegible] fini di spaccio di sostanze stupefacenti, Marco Cagliari, 18 anni, [illegible] [illegible] residente a Sanremo.

[illegible] giovane, fermato ad Arma di Taggia, aveva [illegible] sé oltre mezzo grammo di eroina. *(c. d.)*

Acquedotto e funivia nel primo Consiglio di Pippione sindaco

SANREMO — Sono 44 [illegible] pratiche iscritte all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato dal sindaco Leo Pippione, per le sere di venerdì e domenica prossimi.

Problemi [illegible] estrema importanza per Sanremo, che da troppo tempo attendono una soluzione definitiva, come mercato dei fiori, acquedotti periferici, scuola, nuove [illegible] per l'edilizia popolare.

Nonostante ciò, inevitabilmente, il dibattito scivolerà su un argomento di natura essenzialmente politica: l'entrata in maggioranza degli Indipendenti di Nuova Sanremo che, come è noto, sono confluiti nel psi.

La nuova coalizione, [illegible] un incontro con [illegible] dc, ha chiesto due assessorati «importanti», la delega di vice sindaco e la presidenza dell'Aamaie per garantire l'appoggio all'attuale quadripartito, ottenendo, però, scarsi risultati.

Venerdì e domenica questa fusione polarizzerà l'interesse di tutti, opposizione compresa, e l'ordine del giorno passerà in second'ordine.

Il programma dei lavori prevede, fra l'altro, l'assunzione di un mutuo di 650 milioni [illegible] collegare l'acquedotto del Roja [illegible] Coldirodi; l'appalto dei [illegible] per il ripristino del [illegible] [illegible] della funivia Sanremo-Monte Bignone (da [illegible] Romolo alla vetta, spe[illegible] prevista 420 milioni); il finanziamento dei lavori per la costruzione [illegible] un capannone [illegible] adi[illegible] [illegible] autoparco per i veicoli della nettezza urbana.

Si parlerà anche del mercato dei fiori di Valle Armea ed in particolare [illegible] quanto è stato fatto e del cammino ancora [illegible] percorrere prima di vedere l'opera completa. Altro argomento di grande attualità [illegible] il prossimo festival della [illegible] [illegible]ne. **[illegible] p. m.**

Saranno rese funzionanti fra poco

Imperia: ultimate le nuove fognature

IMPERIA — Il [illegible] calmo [illegible] questo giorni ha finalmente permesso di iniziare le operazione di varo delle enormi tubature che, partendo dalla foce dell'Impero, dovranno scaricare a due chilometri [illegible] [illegible] su fondali di circa 40 metri, le acque nere dell'intero comprensorio imperiese.

[illegible] Gerolamo Saglietto, ricordato che l'opera costa al Comune circa 2 miliardi, ha detto: «*Rappresenta [illegible] passo decisivo per la bonifica integrale delle spiagge. Per acquisire la certezza totale è però necessario che anche i Comuni vicini realizzino opere analoghe e [illegible] il termino, con i loro scarichi, a soli 800 metri dalla spiaggia*».

E' ancora incerta la realizzazione di grandi vasche per la decantazione e trattamento delle acque nere prima del loro scarico in mare.

Teodoro Amabile, consigliere delegato alla ecologia sostiene: «*Secondo gli ultimi studi compiuti da tecnici le [illegible] potrebbero non essere necessarie: sarebbe un grosso vantaggio. Oltre a costare qualche miliardo, occuperebbero aree centralissime, [illegible] per altri scopi produttivi. E' un problema che [illegible] ancora studiato*». **b. v.**

In sciopero [illegible] studenti [illegible] Cairo

CAIRO M. — Gli [illegible] dell'Ipsia di Cairo, ieri mattina sono scesi in sciopero. Diserteranno le [illegible] fino a quando non verranno nominati i nuovi insegnanti.

La decisione è stata presa dopo un lungo braccio di ferro con il preside. Sabato mattina hanno raggiunto il distretto scolastico.

Gli studenti dell'Ipsia hanno sottolineato di non contestare per alcun motivo il preside della scuola. *(g. p. c.)*

E' STATO UN GIORNO PARTICOLARE PER L'AFFLUENZA RECORD DI PUBBLICO AL SALONE NAUTICO E A MARASSI

Genova, un tuffo nella folla

Quarantamila a Marassi, settantamila alla mostra del mare - Mancano i parcheggi e gli alberghi - Magnani: «Dobbiamo [illegible] pronti per non perdere l'occasione delle celebrazioni colombiane»

GENOVA — Quarantamila spettatori allo stadio di Marassi. In tre giorni, oltre 70 mila visitatori al Salone Nautico: «E' un continuo il clima in estate rimarremo su questi livelli fino alla chiusura», sulla Luigi Bottino presidente della Fiera internazionale. Un weekend storico [illegible] in [illegible] ha coinvolto anche i centri delle due Riviere: domenica c'erano code sulle autostrade e folla alle sta[illegible]. Genova sta riscaldando i suoi venti antichi?

«Queste partecipazioni che sembrano clamorose, per una città considerata [illegible] piccoli numeri — spiega il presidente della Regione, Rinaldo Magnani — devono far riflettere sulle possibilità e sulla potenzialità di Genova il cui rilancio dovrà fare da traino all'intera regione. Personalmente non mi stupisco delle folle dei giorni scorsi: Genova risponde sempre in maniera eccezionale, se le occasioni sono giuste. Ma dobbiamo creare altri motivi di richiamo e considerare le risposte che la città è in grado di dare. Occorre uno sforzo, non solo dei politici, ma anche dei privati, degli operatori economici di tutti i comparti. Siamo di fronte ad appuntamenti estremamente importanti: guai a perderli».

Magnani rivela un episodio nel suo recente viaggio negli Stati Uniti. Dice che, in un contatto avuto con operatori americani, «si è parlato di diciassettemila persone che verrebbero in Italia per le celebrazioni colombiane». Aggiunge il presidente: «E' una cifra che mi spaventa, poiché per sopportarla dovremmo disporre di nuove strutture, [illegible] nuovi piani di trasporto». Insomma, la scommessa è questa: Genova e la Liguria dovranno realizzare in pochi anni quanto è rimasto sulla [illegible] molti decenni. Allo scenario di [illegible] città invasa da tifosi di calcio e da appassionati di nautica, se ne sovrappone un altro che rivela la precaria realtà di oggi, in fatto di servizi. E' stata la prova che il Salone (e una Sampdoria superi) è una fuga in avanti rispetto all'impatto che la folla ha [illegible] con la città.

La nuova darsena dove sono esposte in acqua le imbarcazioni

Il traffico è impazzito e non ha rispettato nemmeno i marciapiedi. Dieci chilometri di gimkane per trovare un parcheggio, e c'è chi ha dovuto spingersi fino a Nervi da una parte e fino a Pegli dall'altra. Per chi è venuto e viene [illegible] Fiera, la sistemazione in albergo è estremamente difficile: la gente va a dormire ad Arma di Taggia, oltre Sestri Levante, a Voghera e Tortona. Non è incoraggiante alzarsi all'alba per raggiungere la Fiera in tempo utile. In queste condizioni, il 1992 div[illegible] qualcosa da guardare con il cannocchiale rovesciato.

Genova manca di spazi, ma anche di iniziative; necessita di denaro ma anche di imprenditorialità moderna e di fantasia. E il discorso riguarda l'intera regione che è un'ostrica preziosa: «ma se non si apre, come si fa a vedere la perla?», ribadisce Magnani. Manca una corretta gestione anche del mare. Dice il titolare di un'agenzia turistica del Savonese: «L'anno scorso abbiamo avuto per questo ottobre una prenotazione di 60 tedeschi per diciotto giorni. Hanno mandato un osservatore il quale, visto che non potevamo garantire posti barca, ha fatto una relazione negativa. Risultato: la disdetta».

In questo quadro che impoverisce le risorse anche nautiche, si colloca la difficoltà in cui sono costretti a operare le capitanerie di porto, che in Italia sono 43 e non affatto adeguate all'aumento [illegible] compiti. Dice l'ammiraglio Leonardo Fontana, comandante del porto di Genova e vicepresidente [illegible] Cap: «Il 7 e 18 novembre si terrà a Roma un convegno che dovrà ridiscutere ruoli e strutture delle capitanerie che devono sovrintendere alla pesca, alla navigazione, al diporto, ai trasporti; i cui addetti devono essere esperti di legge, polizia, ecologia, problemi del lavoro maritti[illegible]».

E in Liguria, com'è la situazione? «Difficilissima — prosegue l'ammiraglio Fontana — primo per i mezzi a disposizione: una motovedetta a Imperia, due a Savona, due a Genova (più il [illegible] per l'aeroporto), una a La Spezia. La disponibilità dovrebbe essere almeno doppia. In più gli edifici delle capitanerie sono vecchi e non funzionanti. E il personale, composto in parte da marinai di leva, non fa a tempo ad acquisire la necessaria preparazione, che è già in vista del congedo».

Ci vorrebbe insomma [illegible] specie di «Coast Guard» italiana. Delle capitanerie in crisi si è discusso a lungo ieri alla Fiera, in [illegible] del convegno nazionale di novembre.

Guido Coppini

L'acuto della Samp seduce tutti i «vip» della tribuna

Tanti politici allo stadio - Gli scongiuri dell'assessore Guglielmino - Mantovani: «Il campionato è lungo» - Intanto i clubs genoani fanno la pace con la società

GENOVA — Identikit di un sampdoriano [illegible]. Il signor Vitale, presidente del club blucerchiato «Rossano Calabro», a fine partita stava cercando fra i botteghini, dove i [illegible] facevano i conti (oltre [illegible] milioni d'incasso), qualcuno che ricevesse le sue settemila lire per un posto in gradinata. [illegible] voleva già pagare per il prossimo incontro? «No — questa la risposta del signor Rossano —, ritengo che la partita che ho appena visto valga almeno due biglietti».

Naturalmente è un caso limite. Ma non è un'eccezione la felicità blucerchiata dopo una domenica che ha onorato il calcio a Genova, dove la Fiorentina è stata travolta e la Samp è entrata vigorosamente [illegible] nuova aristocrazia del calcio. Ieri, giornata solitamente dedicata alla riflessione nei posti di lavoro e nelle proprie case, gli aderenti ai clubs si sono ritrovati nelle sedi. La gioia era tanto grande, che si sentiva il bisogno di continuarla.

Una giornata positiva — sia pure su altri livelli — anche per il Genoa, piegato a Perugia solo [illegible] rigore che [illegible] molti hanno definito «fantasma»: ma, risultato a parte, Tarcisio Burgnich ci ha detto: «La squadra si sta ritrovando, ho visto un grande impegno. Speriamo che domenica prossima la Nord ci sia più vicina».

Il sortilegio — In [illegible] tribuna d'onore affollatissima di esponenti politici (l'anno prossimo si vota: sono venuti a vedere la Samp anche rossoblù d'annata), c'è stata una mezz'ora di sofferenza, quando la Sampdoria bombardava la porta di Galli senza riuscire a passare. Il vice presidente della Regione [illegible] Gualco, dc: «Pareva un sortilegio, [illegible] cominciando a credere che non si volesse un bomber, [illegible] un mago».

Gualco, juventino [illegible] subordinate, tif[illegible] blucerchiato, ha scambiato larghi sorrisi perfino con l'assessore socialista Gregorio Catrambone (si dice che sarà lui a sostituire Fulvio Cerofolini) dal quale lo dividono un pochino la politica e molto la [illegible] calcistica. Catrambone (genoano di antica data): «Guardate le tribune. Vi sembrano quelle [illegible] città al collasso? Le occasioni ci sono, basta [illegible] saperle cogliere».

[illegible] scongiuri — C'è chi ha visto l'assessore [illegible] Edoardo Guglielmino, blucerchiato da un quarto di secolo, fare ogni tipo di scongiuri, dopo che Galli aveva parato il rigore di Souness. «Avrei dovuto portare ferri di cavallo e corni, c'è un momento nella vita nel quale si può diventare napoletani» ha confidato. Ma allora, assessore, è proprio una Samp da scudetto? «Andiamoci piano, in questa situazione una ricaduta sarebbe disastrosa. Ma io faccio una semplice considerazione: la Fiorenti[illegible] candidata al titolo; avendola strapazzata a quel modo, candidati possiamo diventare noi. Visto che anche la Juventus perde colpi».

Il vertice blucerchiato, a cominciare da Paolo Mantovani, è impegnato a gettare acqua sul fuoco. Dice il presidente: «Il nostro obiettivo rimane quello di finire fra le prime. Il campionato è ancora lungo. [illegible] sono d'accordo anch'io nell'affermare che una Sampdoria come questa non s'era mai vista».

La g[illegible] di Pippo — C'era uno spettatore [illegible] non [illegible] vava pace. Da un settore all'altro nella tribuna, poi giù vicino alla rete di protezione (dove trotterellavano cani lupo: inutili, perché nulla ha turbato la magnifica giornata di sport), infine su, vicino alla cabina della radio: era Pippo Cali, nipote di Franz Cali [illegible] fu il primo capitano della nazionale. E' accaduto nella mezz'ora del [illegible], quando pareva che nella porta viola ci fosse Mandrake. Dopo il primo gol, Cali si è disteso. Ha parlato di sampdoriani [illegible] fulmini di guerra, pur non spingendo le ambizioni oltre il quarto posto.

Facciamo la pace — Il ritorno di Jan Peters ha ridato al centrocampo genoano la funzionalità che gli mancava. La squadra pare uscita da quel clima di timori nel quale era calata dopo prestazioni negative, dopo le dure contestazioni. Nella maggioranza dei club rossoblù si è disposti ad una pace; ci si augura il ritorno in massa, fin da domenica prossima, [illegible] tifosi nella «[illegible]». Accantonato il rammarico per il rigore («inesistente» ribadisce Renzo Fossati) che ha consentito il pareggio dei perugini, si punta all'immediato futuro. Ma quale futuro? Su questa domanda il vertice si spacca. Dice Fossati: «Possiamo tornare quest'anno in A, niente è pregiudicato». Replica Burgnich: «Parliamo di campionato di assestamento. Il [illegible] potremo farlo fra [illegible] anni, quando la squadra avrà una sua organizzazione di gioco [illegible] le consenta di disputare in A un torneo almeno dignitoso».

g. c.

DENTRO IL SALONE Peppino di Capri designer

«Voglio vendere agli stranieri anche yacht, non solo canzoni»

GENOVA — Guarda dalla prua [illegible] suo «Cocaine», motoscafo d'altura, [illegible] il piglio del capitano Nemo. Sorride alle ragazzine che lo applaudono, agita le mani scandalizzato quando gli chiedono: «Dai, cantaci una canzone».

Peppino Di Capri è [illegible] personaggi che più attirano la curiosità dei visitatori del Salone. Si presenta in una [illegible] veste: designer, autore appunto dei piani di «Cocaine», una barca di quasi undici metri, affusolatissima, che ha più dello spaziale che del marino. E ne sta disegnando un'altra, di 17 metri. «Avrà linee ancor più avveniristiche, ma per ora è tutto segreto», ammicca.

Insomma, dalle canzoni alle barche. Il passo è lungo. Perderemo un cantante per acquistare un navigato[illegible] «No. [illegible] preparando un [illegible] album di canzoni napoletane molto moderne. Registro a [illegible] di Baviera e a Napoli. Mi ispiro naturalmente all'antico filone, voglio dire Salvatore di Giacomo, che è immortale.

«Nello stesso tempo, mi occupo di barche: una vocazione che ho sempre avuto, essendo nato in riva al mare».

Peppino Di Capri vende più dischi o barche? «Bella battuta. Diciamo che le canzoni [illegible] forte, [illegible] tre per la nautica mi presento come un novizio. Ma le due attività mi richiedono uguale impegno. Il cantiere è di fronte allo [illegible] di registrazione a Napoli. Come dire: casa e bottega».

La [illegible] «Cocaine» [illegible] 150 milioni. A chi pensa di venderla? «Agli stranieri, naturalmente, che hanno mostrato molto interesse. Due imprenditori francesi mi hanno chiesto di intervenire, [illegible] designer, in una partecipazione. Ci sto pensando».

g. c.

Incidente a Settimo Torinese: due giovani morti, il terzo è in [illegible]

Stavano tornando a Sanremo dopo la serata con gli amici

SANREMO — «Ci ha telefonato alle 21,30, da Torino, dicendo di stare tranquilli, che sarebbe tornato nella notte. Invece, non lo rivedremo più vivo».

A parlare è Francesca, 17 anni, parrucchiera, sorella di Antonio Nocita, [illegible] anni, uno dei tre ragazzi di Sanremo vittime del tragico incidente stradale avvenuto tra sabato e domenica a Settimo Torinese.

Con lui è morto il suo migliore amico, Giuseppe Quartiere, 20 anni, abitante in via Lamarmora 215. Il terzo giovane, Gianfranco Corradi, 21 [illegible], radiotecnico, sta [illegible] do contro la morte all'Astanteria Martini di Torino. E' in stato di coma, ma i medici sperano di salvarlo.

La notizia della tragedia ha suscitato profonda impressione in città. Le salme dei due ragazzi oggi saranno riportate a Sanremo. I funerali si svolgeranno alle 15,30 nella chiesa del Borgo.

Antonio Nocita viveva con i genitori (Francesco, [illegible]sta, ed Elisa, casalinga) e due fratelli (oltre a Francesca, Alberto, 9 anni) in un appartamento in un condominio di via Galilei [illegible]. Lavorava come meccanico in un'officina poco lontano da [illegible]. «Ci ha avvertito la madre di Gianfranco Corradi — aggiunge Francesca Nocita — a cui avevano telefonato i carabinieri. Subito non hanno avuto il coraggio di dirci che Antonio era morto».

I genitori di Antonio Nocita e Giuseppe Quartiere hanno saputo la verità quando sono arrivati [illegible] caserma di Settimo. Anche Giuseppe faceva il meccanico, in un'autocarrozzeria di via Nuvoloni. Aveva un fratello, Antonio, [illegible] anni, studente. Il padre, Giovanni, fa il portiere all'hotel Paradiso di corso Imperatrice.

I tre [illegible] partiti sabato pomeriggio. A Settimo li aspetta[illegible] alc[illegible] con cui avevano fatto amicizia l'estate scorsa al [illegible]. Per Giuseppe Quartiere, poi, [illegible] anche l'occasione di rivedere dei coetanei conosciuti durante il servizio militare.

A conclusione della serata, trascorsa a ballare, i [illegible], a bordo di una «A 112» condotta dal Quartiere, erano ripartiti per tornare [illegible]. Invece, sembra per il mancato rispetto di uno stop, sono finiti [illegible] jeep. Per estrarli dalle lamiere dell'auto, completamente distrutta, sono [illegible] intervenire i vigili del fuoco. Giuseppe Quartiere e Antonio Nocita sono deceduti durante il trasporto all'ospedale.

[illegible] Gianfranco Corradi, invece, c'è ancora qualche speranza, anche se le sue condizioni vengono giudicate critiche.

Claudio Donzella

Antonio Nocita — Giuseppe Quartiere — Gianfranco Corradi

Approvata la relazione di Bailini

Savona, polemiche tra lo Iacp e il Sunia

SAVONA — Il congresso del Sunia si è concluso domenica a palazzo comunale con l'approvazione della relazione [illegible] segretario Bailini.

Ma i lavori del sindacato provinciale inquilini hanno finito per rinfocolare la già esasperata polemica tra Sunia e Iacp.

Il socialdemocratico Pietro Bovero, presidente [illegible] funzioni dell'istituto au[illegible]mo case popolari, è stato ripetutamente criticato durante il congresso ma non si è tirato indietro. Anzi, sembra aver tratto nuovo vigore dagli attacchi.

Dice: «Avevo manifestato l'intenzione di dimettermi dallo Iacp, per favorire il rinnovo dell'intero consiglio direttivo da parte dell'amministrazione provinciale di Savona. A questo punto, di fronte a un attacco pre elettorale comunista [illegible] l'[illegible] socialista, [illegible] quale [illegible] come [illegible]mocratica, [illegible] l'intenzione di confermare le dimissioni solo da vicepresidente ma non da consigliere dell'istituto. L'a[illegible] vertice allo Iacp è stato [illegible] a bersaglio dai sindacalisti del Sunia per gli aumenti, definiti illegittimi, dei canoni di locazione e per il caso dei rifornimenti di gasolio agli impianti di riscaldamento».

Il segretario Bailini non ha esitato a parlare di «assoluto spreco per l'inquilinato» e dell'opportunità di «fare una notevole opera di bonifica».

Pietro Bovero ha replicato, polemicamente, presentan[illegible] del Sunia dove, a suo dire, ha ricevuto qualche applauso e anche «un tentativo di aggressione da parte di uno sfrattato, attacco puntualmente rintuzzato».

Al di là delle polemiche verbali, i rapporti sono di nuovo tesi, soprattutto pare tornata in alto mare la soluzione del rinnovo del consiglio d'amministrazione allo Iacp.

l. p.

Il segretario dc a Genova fa il punto in vista delle elezioni

De Mita prepara il rilancio

S'è incontrato anche con i rappresentanti della Fit, della Fornicoke e [illegible] alcuni creatori di moda

GENOVA — Ciriaco De Mita da tempo dedica la propria attenzione ai fatti della Liguria e in parti[illegible] alla situazione politica [illegible] capoluogo, che è il «nodo» elettorale più delicato per la dc, all'opposizione dal 1975.

Ieri, com'era [illegible] stato annunciato [illegible] conferenza stampa da Filippo Peschiera «commissario speciale» della dc in Liguria e fiduciario di De Mita, il segretario s'è fer[illegible] per sei ore a Genova. In mattinata s'è incontrato con un gruppo di operatori di moda: «Non voglio far concorrenza a Craxi, che ha dalla sua molti creatori di Milano — ha [illegible] sorridendo De Mita — ma ho voluto vedermi con voi per sottolineare un aspetto dell'Italia di domani e di Genova in particolare. Noi dobbiamo pensare alle attività commerciali e produttive dell'avvenire, quelle legate alle caratteristiche peculiari dell'Italia. Non dobbiamo fossilizzarci nei vecchi schemi produttivi del passato. Non esiste solo l'industria».

Successivamente, sempre nella sede regionale della dc, in via Caffaro, ha incontrato sindacalisti e lavoratori di due industrie liguri in crisi, la Fit di Sestri e la Fornicoke di Savona, promettendo un «impegno personale» per la soluzione dei loro problemi.

Quindi si è svolta la riunione di partito. De Mita ha parlato con i 28 segretari di [illegible] sezione di Genova e con i 9 ispettori speciali nominati da Peschiera.

«La sezione — ha detto De Mita — è [illegible] struttura politica superata, non solo nella dc, ma anche negli altri partiti. Noi siamo da anni troppo lontani dai fatti, dalle cose. Il partito fa sempre meno opinione nei grandi centri che sono invece il nostro obiettivo alle prossime elezioni. Noi dobbiamo inventare un [illegible]ro nucleo, il "seggio elettorale". Occorrono dirigenti e soprattutto volontari e recuperare attorno al seggio un minimo di organizzazione. Tra tre mesi tornerò a Genova e spero di trovare costituiti mille nuclei, tanti quanti sono i seggi».

S'è parlato poi, a porte chiuse, dei nomi di spicco da inserire nella prossima lista comunale. Non sono [illegible] prese ancora decisioni definitive, ma sembra che Peschiera abbia ottenuto già il sì da un folto gruppo di docenti universitari, manager pubblici e privati e professionisti «emergenti».

Nessuna novità sul «capolista», anche se si riparla [illegible] insistenza del prof. Carlo Zanelli, docente di diritto commerciale e presidente di diverse società finanziarie e assicurative.

Paolo Lingua

Presto a Savona?

SAVONA — Ciriaco De Mita dovrebbe [illegible] a Savona il mese prossimo. In quell'occasione, ha promesso, comunicherà la «verità del caso Italiana Coke». Ha detto che prenderà contatti con i ministri Darida e [illegible]iglio.

Formazione professionale crisi risolta

GENOVA — La giunta regionale, su proposta del presidente Magnani, ha approvato la nuova convenzione-tipo con la quale vengono regolati i rapporti con la Regione e gli enti privati che provvedono alla formazione professionale dei giovani per la parte non coperta dalla Regione.

Vengono a [illegible] così i motivi del ritardo nell'inizio [illegible] corsi e si ricompone la [illegible] con i sindacalisti-scuola in agitazione da molti giorni. [illegible] docenti, infatti, saranno riassunti dagli enti dai quali avevano già ricevuto la lettera di pre-licenziamento.

Fissata la data dell'incontro a Roma

Fornicoke di Vado alla resa dei conti?

SAVONA — Il senatore democristiano Giancarlo Ruffino ha comunicato ieri mattina che il ministero delle Partecipazioni statali ha finalmente fissato per il [illegible] ottobre l'incontro sul riassetto del comparto coke italiano.

Fulc regionale e nazionale, dirigenti dell'Asap, l'associazione sindacale [illegible] managers pubblici, e della [illegible] Coke si troveranno al tavolo delle trattative, a fianco del ministro Clelio Darida.

Scopo dell'incontro, [illegible] viene considerato come una sorta di «resa dei conti», quello di procedere alla ristrutturazione dei quattro stabilimenti (Vado, Cairo, Avenza e Marghera). C'è molta attesa a Vado Ligure sui risultati: in particolare si potr[illegible] conoscere le intenzioni della Italiana Coke, la società dell'Eni decisa a disfarsi della Fornicoke, che occupa [illegible] operai e tecnici. Il cui bilancio industriale [illegible] attivo nell'83.

I sindacalisti della Fulc ricordano che il mercato del coke, dopo la caduta degli anni [illegible], si è parzialmente ripreso. La congiuntura favorevole ha fatto cambiare idea all'Eni ed alla Italiana Coke sul destino della fabbrica? Il comportamento dell'azienda, in questi ultimi mesi, purtroppo lascia intuire che a Roma, sede dell'Eni, ed a Milano, sede dell'Italiana Coke, i progetti di chiusura non sono stati abbandonati, an[illegible] L'incontro del 31 dovrebbe finalmente chiarire la situazione.

La vertenza della Fornicoke s'è iniziata nell'80-81, quando la società rese noto un piano di ristrutturazione del comparto, che ne prevedeva la chiusura. Fu una doccia fredda per gli operai.

m. m.

Novara: un dibattito ieri in Consiglio provinciale

Università e trasporti nel piano di sviluppo

Sarà presentato un documento - Accelerati i tempi per Domo 2? - Nuovo impulso all'agricoltura

NOVARA — Il Consiglio provinciale è stato impegnato, ieri, in un dibattito protrattosi per quattro ore sul Piano regionale di sviluppo: lo strumento di programmazione fondamentale che avrebbe dovuto guidare ed orientare lo sviluppo della terza legislatura regionale.

Un documento che si riferisce al periodo 1982-85 viene presentato a pochi mesi dalla scadenza del quinquennio amministrativo assumendo così il significato di un testamento o almeno di una raccolta di buone intenzioni.

Questa, la premessa di fondo e l'obiezione avanzata da tutti i gruppi (o quasi).

I contenuti prioritari che emergono dal documento sono: la qualificazione degli interventi di politica economica e industriale sull'intero territorio provinciale ed in particolare nel Verbano-Cusio-Ossola; un progetto complessivo nel settore dei trasporti e comunicazioni (su gomma e ferro) in particolare sull'asse Nord-Sud e trasversale, lungo la linea pedemontana, il progetto di insediamento universitario nel Piemonte nord orientale ed i problemi legati ai rapporti istituzionali tra gli enti pubblici con particolare riferimento alla riforma delle autonomie locali.

Se queste tematiche risultano più o meno compiutamente analizzate, come ha sottolineato il presidente della Provincia, Franco Fornara, con un'ampia introduzione *«restano nella completa indeterminatezza le indicazioni per quanto riguarda tempi e finanziamenti necessari per la realizzazione dei progetti indicati così come mancano le indicazioni per la stesura definitiva dei piani territoriali e socio economici. Constatiamo quindi con amarezza come questo sia un documento di buone intenzioni piuttosto che di concrete linee di indirizzo»*.

Fornara si è poi impegnato in una suggestiva analisi delle opportunità che si offrono al territorio novarese per uscire dalla crisi sviluppando iniziative già in atto che hanno colto il senso delle trasformazioni generale anche dalle nuove tecnologie facendo specifico riferimento ad alcune realtà presenti sul territorio.

Gli interventi di tutti i gruppi sono stati molto articolati andando a toccare settori specifici. Dalle diverse parti politiche è emersa però una critica di fondo: non si può prevedere uno sviluppo soltanto in chiave piemontese, particolarmente per la provincia di Novara che ha notevoli interessi legati per esempio alla Lombardia.

I temi trattati, sia pure con diverse sfaccettature, sono stati i soliti: la necessità di completare il sistema viario con il collegamento autostradale Voltri-Sempione, di accelerare i tempi di realizzazione dello scalo di Domo 2, di passare dalle parole ai fatti per lo scalo merci di Novara, di risolvere il problema dell'insediamento universitario, di dare nuovo impulso all'agricoltura.

Discorso a parte merita la situazione del Verbano-Cusio-Ossola analizzata dall'Università «Bocconi» di Milano con uno studio specifico del quale il consigliere Luigi Terzoli ha anticipato alcune interessanti conclusioni.

F. B.

Cameri: per la cassa integrazione

Da ieri sciopero alla Rockewell

NOVARA — Sciopero alla Rockwell di Cameri e cancelli presidiati a due riprese, dalle 8,30 alle 10 per il turno del mattino e dalle 14 alle 16 per quello pomeridiano.

L'agitazione è scattata ieri per il mancato accordo sulla situazione della «cassa». Il provvedimento doveva scattare proprio ieri per 97 dipendenti destinati ad aggiungersi ai 180 già a casa da tre anni.

La Fim, Federazione lavoratori metalmeccanici, aveva chiesto il ricorso alla cassa integrazione a rotazione di tutto il personale, (459 lavoratori), invece della sospensione a zero ore dei 97 designati dall'azienda che, temono i sindacalisti, sarebbero destinati a restare fuori. Il mancato accoglimento della proposta dell'Fim ha provocato il ricorso allo sciopero che è stato proclamato ieri e che proseguirà nei prossimi giorni.

La Rockwell CVO, ex Fiat Iveco, era entrata in crisi quando aveva sospeso, tre anni fa, la produzione di autobus. I responsabili dell'azienda avevano deciso di attuare un piano di conversione e avevano messo in Cig 180 dipendenti.

«Adesso, dicono i sindacalisti, *«alla vigilia della riconversione dello stabilimento, la direzione Rockwell pretende di mandare in cassa integrazione altri 100 lavoratori portando così il totale dei «sospesi» a 280. Se il progetto dell'azienda dovesse andare in porto si creerebbe una situazione dal costo molto rilevante per la collettività e che smentirebbe clamorosamente gli impegni assunti alla vigilia della riconversione»*.

m. s.

«I Mercanti» vincono il palio di Vigevano

VIGEVANO — Anche l'ultimo Palio della città è stato favorito da una serata stellata e temperata che ha richiamato in piazza Ducale, dove i rappresentanti delle dodici antiche contrade hanno dato vita ai giochi, circa cinquemila persone.

Il Palio '84 è stato appannaggio della contrada «I Mercanti».

(gc. r.)

Festa a Grignasco per i cent'anni della linea Novara-Varallo

Sento il fischio del vapore...

La vecchia locomotiva, arrancando, ha rifatto il percorso dalla pianura alle montagne - E la gente l'ha applaudita: in prima fila Giuseppe Giuliani, 81 anni: «Mi ricordo quando la caffettiera mi portava a scuola, nel 1912» - Per un giorno hanno richiamato in servizio anche il macchinista, ormai in pensione

DAL NOSTRO INVIATO

GRIGNASCO — Un appuntamento con i ricordi e le novità, ecco i festeggiamenti per il centenario della linea ferroviaria Novara-Varallo Sesia. I primi appartengono ai nonni, le seconde sono riservate ai nipoti, tutti presenti insieme con una vera folla per salutare la vecchia locomotiva «numero 625 142», risvegliata nel deposito di Verona, guarita dagli acciacchi dell'età e rimessa sulla stessa strada ferrata che percorreva agli inizi del Novecento.

Giuseppe Giuliani ha 81 anni, si avvicina al treno attento a non inciampare nei binari e si mette quasi sotto alla valvola di scarico. «*Mi ricordo* — dice emozionato — *quando questa locomotore mi portava a scuola, era il 1912 e frequentavo le Tecniche di Varallo Sesia, partivo da Grignasco alle 7 e ritornavo alle 18, allora era il mezzo più veloce*».

«*Io invece di questo percorso ho un'immagine "umida"* — dice Maria Antonietta Chiara, una simpatica cascata di capelli bianchi — *c'era la guerra, tornavo da Novara ed ero seduta in uno scompartimento di terza categoria, ho fatto tutto il viaggio con l'ombrello aperto e riparandomi con altre 2 persone, pioveva fuori e soprattutto dentro*».

L'idea della strada ferrata, una delle prime in Piemonte, si concretizza nel 1872 quando tutti i sindaci dei centri compresi tra Caltignaga e Varallo si impegnano a sostenere la spesa di 127 mila lire per installare 50 chilometri di binari. A Grignasco il treno arriva il 6 novembre del 1884 appena un anno dopo l'inizio dei lavori alle Filature, nell'85 tocca a Borgosesia e infine nell'86 i lavori si concludono a Varallo.

«*Nei primi anni del secolo tutto il paese ruotava attorno alla stazione* — ricorda Maria Mo — *vicino c'era un bel viale di platani che presto diventò il posto delle passeggiate. Verso le sette le donne mettevano l'abito migliore, il cappellino e andavano a prendere i mariti, per lo più impiegati, che tornavano da Novara. A loro si univano persone che non aspettavano nessuno ma l'appuntamento col "vapur" era molto chic e serviva per fare vita di società*».

Anche per il centenario della linea i viali attorno alla stazione sono di nuovo affollati. La locomotiva attesa per le 10,30 si è fatta aspettare quasi un'ora, e così la gente ha potuto visitare il piccolo museo di oggetti ferroviari allestito nella sala d'aspetto e comprato le cartoline con lo speciale annullo concesso dalle Poste italiane.

Il treno arriva alle 11,20 salutato da un rullo di tamburo e dalle marcette della banda cittadina, ed è subito assediato dai ragazzini.

«*E' sempre in ritardo come allora* — dice Roberta Negri — *quando arrivava alle Filature aveva il fiatone, non riusciva a fare la piccola salita, allora sganciava tre o quattro vagoni, entrava in stazione e poi tornava indietro a riprendere i pezzi abbandonati*».

Il fiato grosso l'hanno anche i fuochisti, che subiscono gli assalti dei curiosi con un sorriso reso ancora più smagliante su una faccia color carbone.

«*E' stata dura, siamo partiti alle 8 dalla Stazione Centrale di Milano e abbiamo fatto due soste per riempire le caldaie d'acqua, una a Novara e l'altra a Fara*», dice Walter Ferrari. «*Ma ne valeva la pena* — aggiunge Vitaliano Daziale — *il viaggio è stato tutta una festa, siamo passati in mezzo ad ali di folla, tra bande e ragazze in costume*».

Anche il macchinista Tassitore, 59 anni, è soddisfatto: «*Mi hanno richiamato dalla pensione proprio per questa giornata, ho subito accettato, la Valsesia è stata la mia linea per tanto tempo*».

Alle 12,30 altro fischio e la locomotiva si muove portando con sé 700 persone, sbuffa tra le piante, è inghiottita dalle gallerie, ricompare di nuovo. Il gioco si conclude a Varallo Sesia: «*Fine della corsa, signori si scende*».

Laura Carassai

Walter Ferrari, il fuochista della vaporiera, viene salutato dagli abitanti di Grignasco (Finotti)

Il «caso» alla media di Vespolate

Altri tre insegnanti colpiti dai pidocchi

Appello della preside, interviene il sindaco

VESPOLATE — L'invasione dei pidocchi nella scuola media di Vespolate non accenna a fermarsi. Anche ieri mattina la preside Maria Luisa De Poli e i suoi insegnanti hanno controllato gli alunni riscontrando nuovi casi di pediculosi. Anche fra gli insegnanti la situazione è in fase di peggioramento: ieri mattina altri tre hanno avuto la sgradita sorpresa di trovarsi fra i capelli «ospiti» indesiderati.

Del problema ieri si è interessato anche il sindaco di Vespolate Ernesto Cravini mettendosi in contatto con i responsabili della medicina scolastica dell'Usl 51. Ha poi telefonato alla preside De Poli.

Anche Maria Luisa De Poli ieri ha telefonato alle autorità sanitarie così come aveva fatto sabato scorso. «*Mi sono messa in contatto con l'Unità sanitaria locale, ma all'ufficio specifico mi è stato detto che il personale è esiguo e che non può uscire fuori Novara. Ho chiesto cosa debbo fare e mi è stato risposto di mandare i ragazzi a casa e riammetterli a scuola solo a guarigione avvenuta e sempre che esibiscano regolare certificato medico*».

La preside della media di Vespolate ha allora chiesto se tocca a lei verificare l'esistenza dei pidocchi o se non tocchi invece ad un medico. «*Qui abbiamo anche fatto lo shampoo ai ragazzi, ogni mattina guardiamo fra i capelli, ma non credo che possiamo decidere di non ammetterli senza il supporto di un sanitario*». «*Dopotutto*», dice sempre la professoressa De Poli, «*il problema riguarda parecchi studenti. I pidocchi, purtroppo non sono una novità, ma fino ad ora i casi si erano sempre mantenuti entro limiti modesti: al massimo 3 giovani*».

m. s.

E' fuggita dall'ospedale e si è uccisa nel lago

VERBANIA — Convinta d'essere gravemente malata e forse terrorizzata dal possibile intervento chirurgico una donna si è gettata nel lago ed è annegata, sfuggendo al marito che l'assisteva in ospedale a Pallanza dove da alcuni giorni era ricoverata.

Adelia Gubetto, 59 anni, nata a Craveggia, viveva col marito a Frino di Ghiffa.

E' nella pace di Cristo

Giovanni Terzano

per lunghi anni maestro elementare a Omegna e a Romagnano Sesia

La moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero, lo stimarono, lo amarono.
— Sez. 15 ottobre 1984.

Il ministro Spadolini intervenuto all'inaugurazione

Un monumento al marinaio tra le montagne dell'Ossola

DOMODOSSOLA — Migliaia di marinai, carristi e genieri in congedo, arrivati da tutto il Nord Italia, hanno invaso pacificamente domenica il capoluogo ossolano per la giornata dedicata alle Forze Armate, nel quadro delle celebrazioni del 40° anniversario della «Repubblica» partigiana dell'Ossola. Oltre al ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, sono intervenuti il comandante della Regione Militare Nord-Ovest, generale Schiavi, l'ammiraglio Pellini, comandante del «Maridipart» dell'Alto Tirreno, il prefetto Santa Corsaro, il comandante della Legione Carabinieri di Torino, colonnello Giuseppe Tavormina.

La manifestazione si è iniziata con l'inaugurazione del primo tratto della nuova tangenziale intitolata al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Il sindaco della città, Giovanni Fornaroli, ha ricordato che si tratta di una delle opere più importanti varate dall'Amministrazione comunale. La nuova arteria, già ufficialmente aperta al traffico, si dirama per ora dall'imbocco di via Gemelletta, alle porte della città, sino a via Mattarella, una strada che arriva ai piedi del Calvario. Fra pochi mesi sarà pronto il secondo lotto che sbucherà in via Bognanco, collegandosi poi a via Cassino che attraversa la zona dell'edilizia economica e popolare.

Nel piazzale antistante il cimitero di Domodossola, alla presenza del ministro Spadolini, è stato poi inaugurato un monumento ai Caduti del mare. La cosa non deve sorprendere perché, anche in una zona di schietta tradizione alpina come quella ossolana, i marinai sono molto più numerosi di quanto comunemente si pensi.

a. v.

Un tedesco è stato espulso dall'Italia

«C'è la bomba»: scoperto l'autore delle telefonate

DOMODOSSOLA — «*Mio fratello viaggia con una bomba sul treno proveniente da Ginevra, fate qualcosa*». Questo il testo di una telefonata arrivata l'altro giorno al Comando della compagnia dei carabinieri di Domodossola. Il messaggio è stato scandito prima in lingua tedesca, poi ripetuto in un buon italiano. A Stresa si stava svolgendo la conferenza della Nato sulla pianificazione nucleare, a Domodossola stava per arrivare il ministro della Difesa.

Decine di carabinieri, agenti del settore di polizia di frontiera e della polfer hanno perquisito minuziosamente il treno appena arrivato da Ginevra e diretto a Milano. Fortunatamente, si trattava di un falso allarme: dell'ordigno non si è trovata traccia. Il treno è partito da Domodossola con un quarto d'ora di ritardo. Gl'inquirenti hanno scoperto che la telefonata era stata fatta da un bar. Sulla base della descrizione fornita dalla proprietaria, la polizia è risalita a un giovane tedesco, Walter Wild, 28 anni, di Stoccarda.

Il giovane, che in passato aveva già avuto guai con la giustizia, ha ammesso di avere fatto la telefonata: «*Non mi riferivo a una vera bomba, volevo lanciare un grido d'allarme sul baratro in cui sta precipitando il mondo*». Il giovane tedesco è stato denunciato a piede libero per procurato allarme; nei suoi confronti è scattato anche un provvedimento di allontanamento dal territorio nazionale.

a. v.

SERIE C2 Il dopo derby, azzurri e rossoneri parlano dell'incontro più atteso dell'anno

Il Novara piange sulle occasioni perse Omegna: il presidente vuole dimettersi

Balacich se la prende con se stesso: «Quando dagli undici metri non si mette la palla in rete sbaglia chi ha calciato il rigore» - Guido Alberganti minaccia di lasciare il vertice della società cusiana: «Sono rimasto solo e isolato, ci sono troppe gelosie e permalosità»

Novara. Maffioletti dell'Omegna fermato dagli azzurri durante un attacco in area (foto Finotti)

NOVARA — I rossoneri subiscono la supremazia abbastanza netta del Novara ma con una buona dose di fortuna salvano la loro porta, ottengono il risultato positivo che cercavano e mantengono intatta la tradizione favorevole che li vede imbattuti nel derby del capoluogo ormai da quattro stagioni.

Nel dopopartita in casa novarese non si recrimina più di tanto e quelli dell'Omegna riconoscono i meriti degli avversari.

Ammette capitan Colla: «*L'abbiamo scampata bella perché se va dentro quel rigore, per noi inesistente, la partita cambia volto. Noi siamo costretti a scoprirci e gli azzurri ci infilano. Il Novara? Meritava obiettivamente qualcosa di più. Ho visto un grande Pioletti: per i dettagli rivolgetevi ad Antelmi che non ha avuto spazio*».

Sull'altro fronte, Marcon la prende con filosofia. Più che ai pali colpiti pensa alle limpide occasioni fallite dai suoi attaccanti e commenta: «*Siamo stati dei polli. Come si può attaccare per buona parte della gara senza riuscire ad andare in gol? Siamo stati anche condizionati dal rigore fallito da Balacich ma oggi ci sono mancati solamente i gol. Ne avessimo fatti tre, com'era possibile, adesso saremmo qui a parlare di un grande Novara. Abbiamo giocato meglio rispetto a Vercelli dove pure avevamo vinto. Per questo, anche se il mancato successo m'infastidisce non mi preoccupa in prospettiva futura. Con una media di cinque punti in quattro partite si vince il campionato*».

L'assenza di Selenza, constatato che Maffioletti non ha ripetuto la buona prestazione di Vercelli, ha influito sul rendimento della squadra? «*Non credo anche se in attacco saremmo stati forse più pericolosi. Abbiamo denunciato qualche affanno proprio in fase di realizzazione*».

Recrimina invece il presidente ministro Nicolazzi affacciatosi in tribuna quando mancavano poco più di venti minuti al termine della gara. A quel punto i tifosi hanno pensato che il gol sarebbe venuto perché considerano il presidente alla stregua di un portafortuna. Invece questa volta non è servito. «*Ma se non si vincono partite come questa. I pali? Non si dice che sono tiri sbagliati? Io guardo soltanto il risultato finale ed oggi devo prendere atto che non abbiamo vinto*».

Balacich è molto onesto: «*Quando dagli undici metri non si mette la palla in rete, sbaglia chi ha calciato il rigore, non ci sono dubbi. Poi, visto come sono andate le cose possiamo dire che anche il mio rigore fallito rientra nella logica di una giornata storta*».

Il tecnico dei cusiani Siegel considera il punto conquistato a Novara «*come una boccata d'ossigeno o una buona trasfusione di sangue*». Per sé stesso o per l'intera squadra? «*La mia posizione, se devo credere alla parola dei dirigenti, non era in discussione. Rifiuto un giudizio positivo oggi perché abbiamo conquistato un punto difficile così come non era serio condannarci dopo una sconfitta vergognosa come quella di domenica con la Pievigina. Il Novara? E' una squadra decisamente più viva rispetto all'anno scorso. Qualche giocatore è in grado di cambiare marcia e ci ha messo in seria difficoltà. Questo Novara farà strada perché rispecchia il temperamento del suo allenatore*».

Guido Alberganti, ha espresso il proposito di dimettersi

Domenica al Comunale, non era presente il presidente omegnese Guido Alberganti. La sua è stata un'assenza polemica come ha spiegato ieri il presidente: «*Sono rimasto solo ed isolato. In queste condizioni non me la sento di andare avanti. In settimana potrei anche rassegnare le dimissioni dopo che ho onorato tutti i miei impegni fino alla settimana scorsa. Ci sono troppi personalismi, gelosie e permalosità in seno alla società anche fra coloro che dovrebbero essermi vicini ed invece drammatizzano le situazioni. In queste condizioni non ci sto più*».

Il presidente è amareggiato soprattutto per il disinteresse della città nei confronti dell'Omegna, prima ancora che per gli attacchi personali che gli sono stati mossi negli ultimi tempi. «*Ce l'ho in particolare con l'amministrazione comunale che non ci aiuta. Voglio avere un incontro con gli amministratori per capire quali sono le loro intenzioni*».

Renato Ambiel

La squadra di Battistella entusiasma tutti

Hockey: tifosi avversari applaudono gli azzurri

VIAREGGIO — Mentre tutto il pubblico in piedi applaudiva, con una ovazione durata circa tre minuti, la settima rete azzurra messa a segno da Marzella dopo una girandola velocissima di cinque passaggi al volo, uno spettatore lasciava la tribuna dirigendosi verso l'uscita. Non era un tifoso deluso per l'insuccesso della propria squadra. «*Sono andato a comperare un altro biglietto, quello che avevo si era completamente esaurito dopo la realizzazione di quei gol. Qui a Viareggio abbiamo tre squadre, è da trent'anni che vedo hockey, ma un'azione così veloce e precisa non l'ho mai vista. Meritava il sovrapprezzo*».

	Partite				Reti		
	G	V	N	P	F	S	Pt
Pavesi Hockey Novara	2	2	0	0	16	7	4
H.C. Eurogest Castiglione	2	2	0	0	11	5	4
G.S. AFP Giovinazzo	2	2	0	0	9	6	4
Banca Popolare Lodi	2	2	0	0	8	4	4
H. Schneider Bassano	2	1	1	0	7	5	3
H. Marzotto Valdagno	2	0	2	0	3	3	2
H.C. Zoppas Pordenone	2	1	0	1	8	5	2
Atletico Forte Marmi	2	1	0	1	5	6	2
Maglificio Anna Vercelli	2	0	1	1	3	4	1
Hockey Club Monza	2	0	1	1	5	8	1
Corradini Reggio Emilia	2	0	1	1	3	6	1
Detroit Follonica	2	0	0	2	4	7	0
Sporting Viareggio	2	0	0	2	6	14	0
S.H. Roller Monza	2	0	0	2	3	15	0

Non è una «battuta» inventata ma un episodio vero che dimostra quanto sta avvenendo quest'anno attorno all'Hockey Novara. La pista di Viareggio, da sempre, era considerata una delle più infuocate ed essere riusciti a strappare quel lungo e caldo applauso significa che veramente qualcosa sta cambiando in questo campionato. Considerato in partenza l'anno degli stranieri, per la folta presenza di argentini, spagnoli e portoghesi, all'atto pratico si sta rivelando, invece, il campionato degli italiani. A cominciare dal Novara che porta in «tournée» la nazionale vicecampione del mondo con l'aggiunta di Marzella, per finire con i pugliesi del Giovinazzo autentica rivelazione di questo inizio campionato.

Due formazioni che si troveranno sabato prossimo di fronte per un primo vero esame.

Per quanto riguarda i risultati della seconda giornata, archiviato il successo azzurro per 9 a 8 sul Viareggio, sono i pugliesi del Giovinazzo a meritarsi la citazione per il 5 a 2 inflitto al Monza dopo l'iniziale successo di Vercelli. I campioni d'Italia del Maglificio Anna si sono dovuti accontentare di uno 0-0 sulla pista di Valdagno e ciò depone ancora a sfavore dei gialloverdi ancora in attesa che il «cannoniere» spagnolo Auladell trovi la soddisfazione della prima rete.

Campioni e vicecampioni in crisi, dunque, mentre sta sorgendo il Castiglione che sabato sera ha espugnato la pista del Roller Monza con un secco 6 a 0. Anche il Lodi ha espugnato Follonica per 3 a 2 e le due squadre si trovano a punteggio pieno in vetta alla classifica con Novara e Giovinazzo. Degno di nota anche il pareggio del Bassano, 3 a 3, a Reggio Emilia che permette alla formazione di Livramento di mantenersi, imbattuta, alle spalle del quartetto di testa. Per ultimo il successo del Pordenone sul Fortemarmi per 6 a 2 a conclusione di una giornata che sembra avviare il campionato sui corretti binari della tanto attesa antiviolenza. Gli applausi di Viareggio sono il primo risultato, basterà continuare.

Liliano Laurenzi

Eccellenza: i commenti sulle partite di domenica

L'Iris stupisce se stessa e Trecate dorme ancora

BORGOTICINO — «*Sono cose che succedono proprio quando sembrano impossibili*»: questo è il commento a caldo a Borgoticino dopo l'incredibile 4-3 conquistato dall'Iris sull'Acqui, protagonista quest'ultimo di un'eccezionale rimonta dopo che gli azzurri di casa nella prima mezz'ora erano già in vantaggio di ben tre gol.

Cos'è accaduto? La spiegazione sta forse molto più nella prova di carattere dell'avversario (l'Acqui è caduto in piedi, con l'onore delle armi), che non in un cedimento dei locali. In realtà l'Iris, al di là delle quattro segnature, ha giocato la sua onesta partita mentre gli ospiti hanno largamente confermato di essere formazione di tutto rispetto: coriacea, bene impostata, con ottimi palleggiatori, e soprattutto dotata di una tenuta invidiabile.

Va da sé che il gol subito a freddo su rigore, già al secondo minuto, ha finito per stravolgere le tattiche predisposte, non solo dal trainer Seghezza, ma anche dallo stesso Calloni che si aspettava di affrontare un gioco di rimessa, mentre ha dovuto difendersi: e la messe di gol che sono venuti poi, così come le non poche occasioni mancate e salvate (ma anche Sacchi ha fatto un miracolo al 64' smanacciando alla disperata una conclusione di Mobilia da due metri) vanno tutte attribuite al fatto che l'Acqui, perdere per perdere, aveva tutto portato in avanti.

Alla determinazione degli ospiti, l'Iris ha risposto con lo spirito di abnegazione, così come Calloni va predicando fin dal primo giorno: se il trainer ne voleva una riprova, la squadra gliel'ha data. Ed è questo, tutto sommato, non senza contare i due punti, l'elemento positivo che è emerso; insieme con quello dell'esperienza acquisita, che per una matricola non guasta mai.

m. b.

TRECATE — La Brianza non è certo terra di conquista per i biancorossi. Dopo il punto gettato via a Lissone, quando si fecero rimontare dalla modesta squadra avversaria da 3-0 a 3-3, domenica scorsa hanno lasciato l'intera posta a Carate giocando una gara molto modesta, qualche spunto dignitoso solo nel primo tempo e poi resa incondizionata nella ripresa.

Inutile ricordare che la Caratese fino all'arrivo del Trecate non aveva ancora guadagnato un solo punto né tantomeno aveva realizzato un gol.

La classifica, ecco il punto dolente. Fa rabbia pensare all'occasione mancata: se, giocando meglio, il Trecate avesse battuto la Caratese oggi sarebbe al primo posto. Invece è intruppato a quota quattro con ben sette squadre davanti.

A giustificare la prima sconfitta stagionale non basta l'assenza simultanea di Beppe Ticozzelli e Fortunato. C'è nella squadra biancorossa qualcosa che non funziona e che bisognerà individuare al più presto. Si tratta probabilmente di un problema psicologico: finché il Trecate detta il gioco sembra convinto dei suoi mezzi, poi, quando arriva il calo fisico, (anche questo da superare), i giocatori entrano in stato confusionale e le cose più facili diventano difficili.

m. s.

Mezzomerico vacilla la panchina

MEZZOMERICO — **La sconfitta casalinga con il Borgomanero ha fatto traballare la panchina dell'allenatore del Mezzomerico Italo Foletti. Già al fischio di chiusura correvano voci che davano per scontato l'esonero del trainer, voci che ieri il presidente Gildo Pozzi ha parzialmente smentito: «No, non è stato ancora deciso nulla. Questa sera ci incontreremo con Foletti per discutere la situazione tecnica, poi si vedrà».**

Sulla gara persa Pozzi ha idee precise: «Se l'arbitro ci avesse concesso un rigore sacrosanto quando il punteggio era ancora sull'1-1 la partita avrebbe avuto probabilmente un'altra fisionomia. Invece la massima punizione non ci è stata accordata anche se era grande come una casa ed abbiamo così patito la prima sconfitta stagionale.

(m. s.)

VIGEVANO — Dopo un primo tempo equilibrato, i biancocelesti con l'ingresso in campo del brasiliano Delvaste, hanno accentuato il ritmo di gioco e colpito una traversa e hanno segnato e così l'accorta Gallaratese è stata superata al Comunale al termine di una partita molto combattuta.

Ha commentato il general manager Bobo Gori: «*E' stata una vittoria preziosa per noi tenuto conto che non eravamo ancora una volta al completo*». E' venuta infatti a mancare anche la punta Ruffinoni, vittima di uno stiramento alla vigilia della partita.

Il Vigevano con questa terza vittoria stagionale ha fatto dimenticare la pesante sconfitta subita otto giorni prima a Leffe ed è tornata nuovamente in vetta alla classifica del girone B del campionato Interregionale, riportandosi sulla predetta formazione bergamasca sorprendentemente sconfitta dalla Castanese, e in compagnia del Rovereto.

La formazione biancoceleste, allenata da Pierluigi Negri è nelle migliori condizioni per affrontare il Trecate.

g.c.r.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Le superbocche.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
FARAGGIANA: La casa.
VITTORIA: Amami un po'.
S. CUORE: Bianca.

ARONA
LUX: Film a luce rossa.
MODERNO: Sensuali intimi di una moglie.

BORGOMANERO
MODERNO: Le perverse del College Girls.
NUOVO: Mambo la amore.

DOMODOSSOLA
CORSO: Lingua perversa.
CINELUNO: Incontro.

TRECATE
VITTORIA: Scuola di polizia.

OMEGNA
SOCIALE: Voglia di tenerezza.

VERBANIA
APOLLO: Odore di femmina.
ARISTON: riposo.
VIP: Compagnia Teatro dialettale.
SOCIALE (Pallanza): Greystoke, la leggenda di Tarzan.
SOCIALE (Intra): I predatori dell'Arca perduta.

VIGEVANO
ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: All'inseguimento della pietra verde.
CENTRALE: riposo.
MARCONI: C'era una volta in America.

FARMACIE
a Novara

Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Trieste; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Cottarolo, via Andrea Costa. Dalle 21,30 alle 8,45: Fedele, corso XXIII Marzo.

In provincia

Arona: Negri; Borgoticino: Maffioletti; Nebbiuno: Monti; Domodossola: Bogani; Ornavasso: Calvi; Macugnaga: Grandi.

I segreti della danza un incontro a Novara

NOVARA — Riprendono questa sera gli incontri del centro novarese di documentazione fotografica, presieduto da Maurizio Leigheb. Per il settore «documenti — specializzazione reportage», alle 21,15, è in programma un incontro con Angelo Cozzi, che presenterà la proiezione di diapositive «Dentro la danza».

Cozzi, cinquantenne, è uno dei più noti fotoreporter italiani. In «Dentro la danza» rivivono le ansie, le difficoltà, le superstizioni delle allieve della scuola di danza della Scala, da quelle sconosciute a quelle famose come la Fracci, la Dorella, la Carlson, la Calderini.

Si allarga la protesta degli avvocati per le nuove competenze

I giudici della Conciliatura «Assurdi i ritmi di lavoro»

Si lamentano: «Le strutture di cui disponiamo sono inadatte, il personale è esiguo e per giunta ci impegniamo gratuitamente» - «Saremo costretti a lasciare l'incarico»

VERCELLI — La protesta degli avvocati vercellesi contro la carenza di magistrati e funzionari al Tribunale di Vercelli coinvolge anche i giudici conciliatori: fra poco più di un mese dovranno affrontare un considerevole aumento del lavoro, dovuto alle nuove competenze attribuite per legge alla Conciliatura, ma le strutture di cui dispongono sono inadatte. La conseguenza è una sola: se non riusciranno a far fronte agli impegni saranno costretti a dimettersi.

La delicata situazione è descritta dal giudice conciliatore dirigente Giuseppe Bodo, avvocato del foro vercellese: *«Sino ad ora la Conciliatura si è interessata a cause per un valore non superiore alle 50 mila lire, ma ora questo limite è stato drasticamente ritoccato ed elevato ad un milione. E' facile comprendere quanto più numerose siano le cause comprese entro questa cifra. Tutto ciò si traduce in un aumento di lavoro in condizioni difficili; il personale è insufficiente ed i locali troppo stretti».*

Marco Lalone

Le cause che i giudici conciliatori dovranno affrontare dal 29 novembre riguardano il risarcimento dei danni per incidenti (da quelli stradali o da quelli causati in altro modo); il recupero dei crediti (è il caso, ad esempio, di un conto non pagato) e per ultime le controversie tra inquilini sugli usi o le modalità condominiali. Quest'ultime cause, di competenza della Pretura, ora sono state assegnate alla Conciliatura, che a sua volta ha perso la competenza sulle cause dell'equo canone.

I giudici conciliatori (con l'avvocato Bodo collaborano Guido Canti, Gianni Croce e Cesare Canali) non percepiscono alcun compenso ed il tempo dedicato alla Conciliatura è sottratto alla libera professione. Dice l'avvocato Croce: *«Con l'aumento delle cause, sarà sempre maggiore l'impegno che dovremo riservare alla Conciliatura, ma a questo punto saremo costretti a trascurare la professione che costituisce l'unica fonte di reddito. La scelta è presto fatta. Se non riusciremo a trovare un compromesso, lasceremo l'incarico di giudice conciliatore».*

I quattro magistrati attendono il 29 novembre con una punta di sfida: in questa data scadono i 90 giorni di tempo che la legge ha concesso alle Conciliature per consentire ai giudici ed ai funzionari di prepararsi al «nuovo corso». Aggiunge l'avvocato Bodo: *«In questo caso non si tratta di prepararsi prima, la partita si giocherà nel primo mese e poi si vedrà. Se riusciremo ad arrivare senza troppi danni alla fine di dicembre, forse la nostra posizione sarà più chiara, ma in caso contrario le dimissioni sono l'unica via d'uscita».*

Le premesse non sono rosee. Dice il cancelliere Marco Lalone: *«Molti avvocati, per evitare perdite di tempo, hanno accumulato nel frattempo parecchie cause, sapendo che sarebbe stato inutile depositarle in Pretura. Quindi, attendono solo la data del 29 novembre per poterle mettere a ruolo in Conciliatura. Saremo letteralmente sommersi dalle pratiche».*

Il timore di non riuscire ad affrontare le nuove mansioni, trae origine anche dalla carenza di personale di cui dispone la Conciliatura. Il cancelliere ne ha già fatto richiesta al Comune (da cui dipendono gli uffici) e l'assessorato al personale si è dichiarato disposto a fare il possibile per poter assegnare impiegati alla Conciliatura.

Daniele Cabras

Incendio a Villata

VILLATA — Cento milioni di danni e vigili del fuoco impegnati fino a ieri mattina per un incendio che ha distrutto un essiccatoio in un cascinale del paese. E' successo nell'azienda dei fratelli Giuseppe e Giovanni Francese, via Bellardone 51.

Le fiamme sono divampate poco prima delle due di notte. L'allarme al centralino dei pompieri di Vercelli è arrivato poco dopo. In pochi minuti le autopompe sono arrivate a Villata, ma il fuoco aveva già distrutto cento quintali di mais e di riso.

(e. d. m.)

Reazione di 80 studentesse della sezione staccata dell'Istituto Lanino

«Non si può stare in classe con plaid e giacche a vento»

Le ragazze hanno «invaso» la redazione vercellese de «La Stampa»: «Si riparino caldaia e bruciatore» - L'intervento della preside - La situazione nelle cinque classi elementari

Vercelli. Le studentesse dell'istituto professionale «Lanino» davanti alla nostra redazione

VERCELLI — *Ottanta ragazze hanno «invaso» ieri la nostra redazione. Sono le studentesse dell'istituto professionale «Lanino», che dopo aver protestato in presidenza e in Comune, sono arrivate a «La Stampa».*

Dicono: «In classe fa freddo e siamo stufe di andare a scuola in giacca a vento. Nessuno ci dà risposte chiare e perfino l'assessore alla scuola ci ha consigliato di fare un po' di rumore per farci ascoltare».

E di sana confusione ieri in redazione ce n'è stata. Le giovani della sezione staccata di via Simone di Collobiano hanno lamentato una situazione vecchia di un anno. Hanno spiegato: «Per tutto l'inverno scorso siamo andate a lezione pronte per affrontare la Siberia. Il riscaldamento funzionava un giorno si e due no. Spesso abbiamo dovuto occupare le aule di laboratorio dell'edificio centrale di via Verdi, disturbando il lavoro delle compagne. Adesso diciamo basta. Si riparino caldaia e bruciatore».

La richiesta sembra quanto mai sensata anche perché il disagio coinvolge direttamente i bambini delle elementari del secondo circolo ospiti, come le studentesse della «Lanino», dell'edificio di via Simone di Collobiano.

Osserva la maestra Lidia Bussi, fiduciaria della sezione staccata: «Nell'istituto ci sono cinque classi elementari, per un totale di 120 allievi. E' certo che il termometro non arriva ai previsti 18 gradi. Fa freddo, ma speriamo che la situazione si possa risolvere al più presto».

Meno ottimiste le ragazze delle superiori. Continuano: «Ci avevano promesso che con il 15 di ottobre i termosifoni sarebbero entrati in funzione. Ora abbiamo saputo dagli operai che ci vorranno almeno altri 15 giorni prima che sia riparato il bruciatore».

La preside del «Lanino» ha affrontato la situazione. Delle quattro classi al freddo, ne ha trasportate un paio in sede sacrificando, per il momento, i corsi pratici nei laboratori; per le studentesse delle altre due sezioni ha concesso un paio di giorni di libera uscita in attesa che si definisca il problema della caldaia.

Ma le ottanta studentesse che frequentano le ultime classi del corso (quarta e quinta) non sembrano del tutto convinte. Dicono le più «anziane»: «Quest'anno abbiamo l'esame di maturità e non vogliamo rinunciare alle lezioni».

Donata Belossi

Corsi industriali

Imparano come gestire le aziende

VERCELLI — Claudio Amprimo, tecnico della Fiat Engineering, ha inaugurato il seminario di studio sulla gestione aziendale promosso dall'Associazione industriale vercellese in collaborazione con la società di consulenze Soges di Torino. L'iniziativa si inserisce nei corsi di formazione e di aggiornamento professionale organizzati periodicamente dall'ente. Sono stati gli stessi imprenditori a richiedere un seminario sul problema della gestione delle aziende, allo scopo di conoscere quali sono le tecniche a disposizione dell'industria per amministrare i processi di produzione e programmarne lo sviluppo.

Claudio Amprimo ha illustrato i metodi che l'imprenditore può impiegare per tenere sotto controllo l'evoluzione dell'impresa in una situazione caratterizzata da improvvisi cambiamenti dovuti, ad esempio, alle mutevoli condizioni dei mercati.

I prossimi incontri verteranno sui controlli dei processi commerciali (controllo della clientela, delle previsioni di vendita, dei prodotti) e quelli delle capacità dell'azienda (redditività ed altri aspetti finanziari). Sempre in tema di amministrazione aziendale, l'Associazione industriali ha promosso un incontro con la «Arthur Young» di Milano

(d. ca.)

SERIE C2 - Soddisfatto il tecnico per il pari di Pordenone

Gianni Sacco (da fuori campo) indovina le tattica della Pro

VERCELLI — *Una Pro completamente ritrovata ha sfiorato il successo a Pordenone, disputando una gara accorta e intelligente, nonostante la squalifica di Sacco che ha seguito la gara dai «distinti». Sulla panchina dei vercellesi sedeva il general manager Franco Roncarolo, al quale Giovanni Sacco, dalle gradinate, impartiva le disposizioni. E anche da fuori campo l'allenatore della Pro ha azzeccato tutte le contromosse, specie nel finale, e la Pro ha facilmente conquistato quel pareggio che si era prefissa.*

Ha commentato il «mister» negli spogliatoi: «Quando gli arbitri ci lasciano giocare non siamo secondi a nessuno. I ragazzi mi sono piaciuti. Hanno assorbito bene i traumi delle due immeritate sconfitte con la Pro Patria e con il Novara e avrebbero potuto vincere, ma la sfortuna si è messa di mezzo».

Sacco allude alle due traverse centrate dai vercellesi: la prima con Riccardino, di testa, su un bel cross di Piccinini; la seconda a metà della ripresa, quando Cristiano e Friperio hanno imbastito una grande azione conclusa dall'interno con un pallonetto che aveva scavalcato inesorabilmente il portiere.

La Pro Vercelli ha poi fallito altre tre palle-gol (due con Cusano, una con Falli) e può quindi recriminare, a ragion veduta, su un punteggio (0 a 0) che le sta stretto.

I bianchi hanno disputato una prestazione maiuscola e sono stati messi in difficoltà solo in un paio di circostanze, soprattutto al 21' del primo tempo quando Bidese ha sventato da campione un colpo di testa ravvicinato di Gregorio, sull'unica disattenzione del bravissimo Barbero. Appunto Barbero, e quindi Tumelero e Cristiano sono stati protagonisti.

F. L.

HOCKEY: Pareggio a Valdagno

Amatori: primi segni di ripresa

VERCELLI — Il pareggio dell'Amatori Maglificio Anna a Valdagno è stato un risultato positivo: ne sono convinti i dirigenti ed i tifosi che hanno seguito la squadra vercellese nella trasferta. Contro il Marzotto le prospettive non erano certo rosee: la formazione veneta è scesa in campo con un buon risultato alle spalle (il pareggio con il Roller Monza) ed una carica agonistica non indifferente.

Situazione diversa per l'Amatori, che la settimana prima aveva subito un duro colpo nella partita di apertura del campionato ad opera del Giovinazzo. C'è da tener conto anche del fatto che la squadra è stata ricostruita e la preparazione non è ancora perfetta.

L'incontro con il Valdagno è stato incerto, anche se la squadra vercellese ha cominciato, proprio sul campo veneto a dare i primi segni della ripresa. I giocatori hanno dimostrato di saper assimilare i nuovi schemi di gioco proposti da Alvarez.

Tra le altre partite c'è da registrare la vittoria del Lodi a Follonica (3-2), del Novara a Viareggio (0-4), del Castiglione della Pescaia a Monza contro il Roller (0-0). Questa la classifica: Giovinazzo, Novara, Lodi e Castiglione della Pescaia punti 4; Bassano 3; Forte dei Marmi, Marzotto e Pordenone 2; Amatori Maglificio Anna, Monza e Reggiana 1; Viareggio e Roller Monza 0.

Francesco Leale

PROMOZIONE - I commenti delle squadre vercellesi

Crescentino, pocker mancato Magra consolazione del Trino

CRESCENTINO — Non c'è stato il pocker di vittorie per il Crescentino Allara Arredamenti, ma il pareggio ottenuto sul campo del Bollengo è ugualmente significativo (1 a 1). I granata sono ora secondi in compagnia dello Strambino, distanziati di un punto dal Saint Vincent, ma hanno rispettato la media inglese.

Importante in queste prime battute del campionato è non essere mai sconfitti e non perdere contatto con la vetta della classifica. Il Crescentino è andato in vantaggio con un calcio di punizione di Ceria deviato dalla barriera. Poi vi è stata la reazione dei padroni di casa che grazie ad uno sfortunato rinvio difensivo sono riusciti ad equilibrare il risultato.

l. p.

TRINO — L'appuntamento con la prima vittoria stagione è, per il Trino Young Club, rimandato ancora una volta. Resta solo la consolazione di aver conquistato il primo punto in classifica. Contro il Gassino sembrava quasi fatta: con la girata volante di Davanzo al 50' e il rigore trasformato da La Loggia al 78', i ragazzi di Caramaschi erano riusciti a ribaltare una situazione resa critica dalla rete, propiziata da una svarione difensivo, subita nella prima parte della gara.

A rovinare la festa ci ha pensato l'arbitro che, ad un minuto dallo scadere, ha concesso ai torinesi un rigore scaturito da un tuffo in piena area che l'ala destra ospite ha compiuto senza che nessuno azzurro la toccasse.

E' finita così 2 a 2 una gara che il Trino ha giocato all'attacco per 80 minuti.

g. g.

Alle tv private

PRIMANTENNA

- 8,30 Bit: cerco e trovo dal computer
- 9,30 Telemarket: mercatino delle novità (giochi e quiz in sapita compagnia)
- 12 — L'oroscopo del giorno a cura di Elia
- 12,15 Film
- 14 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 14,30 Cartoni animati
- 15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz
- 16,30 Momento magico: Le stelle su di noi con Carmina
- 17,30 Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz (seconda parte)
- 18,30 Flipper: 30 minuti per voi ragazzi
- 19 — Calcio: la C a casa vostra
- 19,45 Telesera Notiziario
- 20 — Cartoni animati
- 20,20 Carmen: fatti e fattacci della domenica
- 22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 22,30 Telefilm della serie I Premi Nobel
- 23 — Telefilm della serie Hamil con Nicholas Ball
- 24 — Telenotte Notiziario
- 0,10 Pensierino della notte
- 0,15 Film della notte
- 2 — Buona notte con...

VIDEONORD

- 12 — Telefilm della serie Daktari
- 12,50 Telefilm della serie The doctors
- 13,20 Telegiornale
- 13,30 Big match (7 giorni di sport in tv)
- 14,30 Film Amo mia moglie (commedia)
- 16 — Telefilm della serie Grizzly-Adams
- 17,15 Telegiornale
- 17,30 Cartoni animati della serie Calvin
- 18 — Telefilm della serie Grizzly-Adams
- 18,50 Telefilm della serie Daktari dal titolo Il regno che uccide
- 19,45 Telegiornale
- 20 — Cartoni animati della serie Calvin
- 20,30 Moda moda
- 20,40 Film Gambe d'oro (comico) con Totò e Mario Carotenuto
- 22,15 Telegiornale
- 22,30 Telefilm della serie Grizzly-Adams dal titolo L'indagine
- 23,30 Telefilm della serie Daktari dal titolo Crisi al villaggio

G.R.P.

- 1 — Film Nelli rosse e Tokyo di L. Mulino con S. Tener — *Ladri di gioielli scompaiono senza lasciar traccia dal bottino (1964)*

TELECITY

- 20,15 Film Il padrino di F. F. Coppola con M. Brando — *La famiglia di Don Vito Corleone al centro di attentati e azioni mafiose (1972) 2ª parte*
- 23,30 Film Spie spione di B. Corbucci con L. Buzzanca — *Cameriere crea scompiglio in una banda di ladri al «lavoro» (1966)*

QUARTA RETE

- 21,30 Film Gioia di vivere di M. Landon con P. Winfield — *Giocatore di baseball gravemente infortunato ritrova voglia di vivere (1974)*

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Una moglie calda (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna i [illegible] al cinema verrà proiettato il film Rita di L. [illegible].
RIDOTTO DEL TEATRO CIVICO: ore 21,15 Concerto di Roger Aubert e Marie-Louis Rey al fortepiano
VIOTTI: Brainstorm (Generazione elettronica) con Christopher Walken e Natalie Wood (fantascienza)

GATTINARA

ITALIA: L'urlo in gola (viet. min. 18 anni).

FARMACIE

Vercelli: Ravera, corso Libertà 175

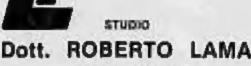
GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.475; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese

DOCUMENTO SULLA CENTRALE ELETTRONUCLEARE «PIEMONTE» NELL'AREA PO-1

Il progetto della Centrale elettronucleare «Piemonte» da 2000 megawatt prevede la costruzione di due torri di raffreddamento ad umido destinate a dissipare nell'atmosfera quella quota di calore che non ha potuto trasformarsi in energia elettrica e che deve venir espulsa dai due reattori. Detta imponente quantità di calore — equivalente a quella che serve a riscaldare, d'inverno e all'incirca, una città come Torino — viene riversata all'esterno facendo evaporare ogni secondo ben millecinquecento litri d'acqua. Dalla sommità delle due torri esce, pertanto, vapor acqueo — assieme ad aria più calda di 15 °C rispetto all'ambiente — conseguente all'evaporazione, provocata ogni giorno dell'anno, di 130 milioni di litri d'acqua.

La dissipazione nell'atmosfera di questo calore — che, tra l'altro, è in antitesi ad ogni principio di risparmio energetico — avviene non senza conseguenze per il microclima del territorio circostante.

Al proposito la Commissione Tecnico-Scientifica del Politecnico e dell'Università di Torino — esaminati, per incarico della Regione Piemonte, i progetti ENEL — a pag. 11 della «2ª Relazione stato avanzamento lavori» datata 11-7-84 rileva testualmente:

«(l')impatto (delle torri di raffreddamento) non (è) certo trascurabile dal momento che nel RPL (Rapporto Prelim. di Localizzazione) si dice che l'effetto delle torri si estende a qualche decina di km e per quanto riguarda l'umidità il contributo massimo è "limitato" a 20-25 km sottovento».

E ancora:

«per la riduzione del soleggiamento — stimato "inferiore" al 30% — si prevede un peggioramento della qualità del riso — problema di Po-1» — e «anche l'effetto negativo sui vigneti (delle prospicienti colline del Monferrato per la Po-1) andrebbe quantificato o almeno discusso».

Tali osservazioni, tra l'altro, confermano quanto emerso da recenti ricerche e studi — condotti in collaborazione con l'«ENEL» francese — della stazione di Bioclimatologia di Avignone circa l'influenza delle torri sulla variazione possibile di tutte le componenti climatiche, relativamente alle conseguenze indotte sulle colture agrarie: nebbia, umidità, temperatura, soleggiamento e ghiaccio; variazioni tutte indotte dalle torri, o favorite; in funzione ciò, ovviamente, dei caratteri del clima preesistente.

Quanto sopra smentisce, in modo netto, l'affermazione (Rapporto-sintesi ENEL del maggio '84) di assai modesti effetti sulle variazioni climatiche conseguenti l'impatto; e, sempre al proposito, la sopraddetta Commissione Tecn.-Scient. nota poi:

«il modello gaussiano utilizzato (dall'ENEL), giudicato più semplice ed economico per fornire la concentrazione media su base stagionale, non può trattare situazioni di calma di vento»; quelle, lo ricordiamo, prevalenti nel Vercellese e accompagnate da frequenti inversioni termiche favorenti i ristagni d'aria.

Dunque le tesi che tendono a negare o minimizzare gli effetti indotti dalle torri sulle colture (ovvero a limitarli entro breve raggio dall'impianto) sono da considerarsi non solo strumentali, ma foriere di gravi rischi per l'agricoltura risicola e viticola dei rispettivi comprensori interessati.

Basta ricordare che:

- il riso prodotto nel comprensorio irriguo dei canali Cavour deriva da selezioni di varietà tropicali adattate alle condizioni ambientali locali che sono condizioni limite per la coltura e, dunque, è estremamente sensibile a pur piccole alterazioni del microclima. Si ricordino, al proposito, le annate limite del '65 e del '77, nelle quali si misurarono condizioni estreme per la risicoltura;
- la diminuzione del soleggiamento e dell'irraggiamento atmosferico indotti dall'effetto filtrante delle masse di vapor acqueo fuoriuscenti dalle torri riduce l'attività fotosintetica della pianta con effetto diretto di perdita di produzione; allunga il ciclo vegetativo del riso spostando fioritura, maturazione e raccolto in periodi più rischiosi per le loro proprie maggiori umidità e precipitazioni e minore temperatura; con più alte probabilità, quindi, di superamento di quella soglia termica (3-10 °C per 12 ore, 15-18 °C per 8-10 giorni) al di sotto della quale si ha sterilità e crollo — se non azzeramento — del raccolto;
- l'aumento indotto dell'umidità all'atto e dopo la fioritura induce una maggiore virulenza nell'attacco da parte dei funghi (Piricularia e «brusone») con danni, ben noti, alla produzione e alla qualità del riso;
- la diminuzione indotta della temperatura dell'aria alla semina del riso accentua i fenomeni che si oppongono alla germinazione del seme e al suo sviluppo;
- per quanto riguarda la viticoltura della collina limitrofa all'area Po-1, l'umidità scaricata dalle torri porterebbe ad un'accentuazione marcata degli attacchi parassitari con conseguenti interventi di difesa assai gravosa e ai limiti dell'economicità.

Concludiamo osservando che il proporre colture alternative è irragionevole, oltre che offensivo per i risicoltori, i quali hanno saputo esaltare al massimo la vocazione dei propri terreni, un tempo marginali e spesso improponibili per altre colture a causa della compattezza, dell'acidità, dei sortumi.

Voler poi creare un'orticoltura o un florovivaismo in serra con le acque calde della centrale è fantagricoltura, la quale richiederebbe investimenti imponenti oltre a costosi impianti di riscaldamento di emergenza; ciò quando in Italia esistono zone ad altissima specializzazione, con condizioni ambientali, naturali e sociali ben più favorevoli, con mercati consolidati.

A CURA DEL COMITATO DI DIFESA DELL'AREA PO-1

Oltre cento anziani alla manifestazione di piazza Castello

I pensionati del Biellese oggi protestano a Torino

Chiedono l'approvazione delle misure legislative necessarie per la rivalutazione delle vecchie pensioni - La riforma è stata discussa nei giorni scorsi a Gaglianico

BIELLA — Alla manifestazione regionale indetta per oggi a Torino, in piazza Castello, dal sindacato di categoria Cgil-Cisl-Uil, partecipano un centinaio di biellesi. Sono in prevalenza pensionati delle fasce basse e medie, chiamati direttamente in causa (ai loro problemi è dedicata la manifestazione, che si svolge con caratteristiche analoghe anche nelle altre regioni d'Italia).

Completano la folta delegazione parecchi lavoratori di vari settori produttivi: con la loro presenza intendono sottolineare concretamente una solidarietà che dovrebbe contribuire al raggiungimento degli obiettivi.

Un pullman è partito alle 7,30 da Cossato, dov'erano confluiti pensionati e lavoratori della Valle dello Strona, e ha poi toccato Vigliano e Candelo. Contemporaneamente è sceso un altro autobus da Sala, sul versante biellese della Serra: dopo aver fatto tappa a Mongrando, a Occhieppo Inferiore e in città, si è fermato ancora a Sandigliano e Cavaglià.

Il sindacato unitario intende protestare contro il disinteresse dimostrato finora dal governo, che tra l'altro non ha mantenuto l'impegno, assunto con i responsabili nazionali della categoria, di convocare gli stessi esponenti entro il 14 settembre scorso. Prima di «scendere in piazza», Cgil, Cisl e Uil hanno atteso ancora un mese, durante il quale non è emerso nulla che potesse sostenere la speranza in una maggiore sensibilità da parte della compagine governativa.

I punti fondamentali, nell'ambito delle richieste sindacali, sono l'approvazione delle misure legislative necessarie per la rivalutazione delle vecchie pensioni del settore pubblico e privato, senza alcuna discriminazione; il pagamento di una congrua cifra, periodicamente, a coloro che beneficiano di una pensione minima dell'Inps, o addirittura inferiore (sono somme di entità sconcertante, soprattutto in relazione al costante aumento del costo della vita), e che non hanno alcuna fonte di reddito; il riconoscimento di un'indennità di 30 mila lire mensili ai pensionati che sono ex combattenti.

La riforma dell'intero sistema pensionistico, con l'attuazione di criteri nuovi, improntati ad una maggiore equità sociale, è stata dibattuta durante la recente riunione, a Gaglianico, del consiglio generale della Cisl biellese. La relazione è stata presentata dal segretario comprensoriale del sindacato, Pier Giorgio Bocci, anche a nome degli altri componenti della segreteria. Ne è scaturito un documento che non ha incontrato opposizione (si sono avute solo tre astensioni).

In particolare, la Cisl provinciale biellese sottolinea «la necessità che il governo ripristini il metodo delle consultazioni con le forze sociali, prima di predisporre progetti di modifica o riforma in materie che interessano esclusivamente i lavoratori». Formula poi proposte concrete e dettagliate per risolvere al meglio la pur complessa questione.

Piero Minoli

Il sax di Al Cohn leggenda del jazz

BIELLA — Stasera (ore 21,30) il Jazz Club di corso del Piazzo 25 apre la stagione con un nome che fa parte della leggenda della musica afro-americana: il [illegible] Al Cohn, uno dei «Four Brothers», come venivano chiamati dal nome di un brano del loro repertorio i quattro sax dell'edizione 1948/49 dell'orchestra di Woody Herman. Cohn, 59 anni, newyorkese, aveva al suo fianco in quella formazione altri due tenoristi destinati a fare la storia del jazz, Zoot Sims e Stan Getz, e il sax baritono Serge Chaloff. Cohn, dopo aver lasciato Herman, lavorò in diverse occasioni con i «Brothers», in particolare con Sims, oltre che con Gerry Mulligan, Miles Davis ed altri.

Verso la metà degli Anni 50, però, aveva rinunciato all'attività concertistica, ritirandosi nella sua casa di Canadensis, nello Stato di New York, dove vive con la moglie e i figli, e dedicandosi all'attività di arrangiatore e compositore di colonne sonore: ha firmato, tra gli altri, il commento musicale del film «Lenny».

«*Non mi andava di girare il mondo come una trottola, una sera qua, un'altra chissà dove* — racconta —. *Mi sono goduto la famiglia: ora però i figli sono grandi, e ho voluto riprendere in mano il sax e andare a vedere se qualcuno si ricorda di me*». Il successo delle sue prime tournée ha dimostrato che i jazzofili hanno la memoria lunga.

Al Cohn è in Italia per la prima volta: in concerto presenta un repertorio che spazia dagli standard più celebri a brani di sua composizione, mettendo in mostra una sonorità e un fraseggio estremamente personali, pur nel richiamo alla scuola di Lester Young, il grande sassofonista di colore di cui Cohn riconosce di aver subito l'iniziale influenza.

g. fer.

Il jazzista Al Cohn

Il noto imprenditore biellese non si troverebbe in clinica a Milano

Nanni Serralunga è stato rapito?

Anche gli elicotteri e la Criminalpol di Torino impegnati nelle ricerche - Presunti indizi del sequestro lungo la strada che sale a Magnano - La famiglia continua a tacere - La magistratura: «Nulla da dire»

BIELLA — L'industriale Nanni Serralunga è stato rapito? A sei giorni dall'inizio dell'intricata vicenda, rimangono pochissimi dubbi: il noto imprenditore biellese sarebbe stato sequestrato a scopo di estorsione.

La notizia non è ufficiale in quanto dalla procura della Repubblica non trapelano informazioni, anzi i magistrati continuano a ripetere che non hanno «nulla da dire». Polizia e carabinieri da giorni hanno avviato le indagini. Investigatori (con l'ausilio di elicotteri) sono stati sguinzagliati lungo il tragitto che Nanni Serralunga ha compiuto la mattina del 10 ottobre per recarsi dalla sua abitazione, in via Ramella Germanin, al Golf Club «Le Betulle» di Magnano, e hanno interrogato decine di persone alla ricerca di una traccia. Sono state inoltre compiute alcune battute. La notizia del presunto sequestro è quindi diventata di dominio pubblico.

Nanni Serralunga

Ieri mattina, dopo che il procuratore della Repubblica Gumina si era negato ai cronisti, nel suo ufficio c'è stato un vertice alla presenza del capo della Criminalpol di Torino, dott. Fersini.

Da quanto è stato possibile ricostruire, parlando con la gente del posto, Nanni Serralunga, 56 anni, socio accomandatario di una ditta che produce articoli tecnici per l'industria in cuoio, gomma e plastica, avrebbe dovuto giocare a golf con la moglie Magda. La donna, verso le 11, ha preceduto il marito al Golf Club di Magnano. Nanni Serralunga avrebbe dovuto raggiungerla una mezz'ora più tardi con la sua Saab turbo nera.

L'aggressione sarebbe avvenuta quindi poco prima di mezzogiorno a circa un chilometro e mezzo dal club. Su un tratto di strada rettilineo, a poche centinaia di metri dal secondo bivio per Torrazzo (salendo da Zubiena) la Saab turbo dell'imprenditore sarebbe stata affiancata da una Mercedes verde targata Milano. L'imprenditore sarebbe stato così costretto ad una sterzata a destra e ad una brusca frenata. Forse davanti c'era un furgone grigio che ha contribuito a bloccare l'auto dell'industriale.

Sull'asfalto, infatti, sono rimasti i segni di pneumatici di auto di grossa cilindrata. Una serie va da sinistra a destra, verso il ciglio della strada.

«*Mentre l'industriale è stato fatto salire sull'auto dei rapitori, sembra che uno di essi abbia riportato la vettura dell'industriale davanti alla sua fabbrica*»: questo, almeno, è quello che racconta la gente, ma il particolare contrasterebbe il fatto che sono trascorse alcune ore prima che i familiari si convincessero che il loro congiunto era stato, molto probabilmente, aggredito.

A distanza di sei giorni, comunque, i familiari continuano a giustificare l'assenza del congiunto con un malore che ne avrebbe imposto il ricovero in una clinica di Milano.

m. al.

A giudizio l'uomo che ferì il figlio a coltellate

BIELLA — Libero Cossavella, 49 anni, di Panderano, che l'8 settembre scorso ferì lievemente il figlio durante un litigio, è stato rinviato a giudizio davanti al tribunale con l'imputazione di lesioni personali aggravate. Costituiscono aggravanti il grado di parentela tra il feritore e la vittima — Giacomo Cossavella, 24 anni — e l'uso di un coltello a serramanico. L'uomo dovrà anche rispondere di porto illegale. L'istruttoria è stata svolta con rito sommario.

Il ferito riportò una lesione guarita dopo soli 7 giorni: poco più di un graffio, ma il padre del giovane ha dovuto trascorrere in carcere più di un mese, come se fosse stato un tentativo di omicidio.

La madre del ferito, Iolanda Carle, 53 anni, si era rifugiata in casa di Giacomo Cossavella dopo un diverbio col rispettivo marito e padre. Da tempo i rapporti tra i due congiunti erano particolarmente tesi. Intervenne in una successiva discussione, presto degenerata, anche il giovane e in un impulso d'ira il padre lo ferì al ventre. Subito pentito, Libero Cossavella andò a costituirsi ai carabinieri.

E' stato pure scarcerato, dal giudice istruttore, Aristide Palermo, pure ventiquattrenne, di Candelo, arrestato dai settimane fa per presunta correità col padre nell'accoltellamento di un amico di quest'ultimo. Il feritore, Cesarino Palermo, 53 anni, al termine di una serata con altre persone, trascorsa giocando a carte in un bar, colpì Ivano Bianchi, 31 anni, ferendolo gravemente. Il giovane è stato scarcerato perché non ci sono indizi concreti a suo carico. E' in corso un'istruttoria formale a carico di Cesarino Palermo, al momento indiziato di tentato omicidio.

p. m.

Da Novara a Varallo con la vecchia vaporiera della Valsesia

«Signori, in vettura»

DAL NOSTRO INVIATO

GRIGNASCO — Un appuntamento con i ricordi e le novità. Ecco i festeggiamenti per il Centenario della linea ferroviaria Novara-Varallo. I primi appartengono ai nonni, le seconde sono riservate ai nipoti. Ci sono tutti per salutare la vecchia locomotiva «numero 625 142», risvegliata nel deposito di Verona, guarita dagli acciacchi dell'età e rimessa sulla stessa strada ferrata che percorreva agli inizi del Novecento.

Giuseppe Giuliani ha 81 anni, si avvicina al treno attento a non inciampare nei binari e si mette quasi sotto alla valvola di scarico. «*Mi ricordo* — dice emozionato — *quando questo locomotore mi portava a scuola, era il 1912 e frequentavo le Tecniche di Varallo, partivo alle 7 e tornavo alle 18, allora era il mezzo più veloce*».

«*Io invece di questo percorso ho un'immagine umida* — dice Maria Antonietta Chiara, una cascata di capelli bianchi — *c'era la guerra, tornavo da Novara ed ero seduta in uno scompartimento di terza categoria. Ho fatto tutto il viaggio con l'ombrello aperto, riparandomi con altre 2 persone. Pioveva fuori e soprattutto dentro*».

L'idea della strada ferrata, una delle prime in Piemonte, si concretizza nel 1872 quando tutti i sindaci dei centri compresi tra Cattignaga e Varallo si impegnano a sostenere la spesa di 127 mila lire per installare 50 chilometri di binari. A Grignasco il treno arriva il 6 novembre del 1884 appena un anno dopo l'inizio dei lavori alle Filature, nell'85 tocca a Borgosesia e infine nell'86 i lavori si concludono a Varallo.

Per il centenario della linea i viali attorno alla stazione sono di nuovo affollati. La locomotiva attesa per le 10,30 si è fatta aspettare quasi un'ora, e così la gente ha potuto visitare il piccolo museo di oggetti ferroviari allestito nella sala d'aspetto o comprato le cartoline con lo speciale annullo concesso dalle Poste Italiane.

Il treno arriva alle 11,20 salutato da un rullo di tamburo e dalle marcette della banda cittadina, ed è subito assediato dai ragazzini.

«*E' sempre in ritardo come allora* — dice Roberta Negri — *quando arrivava alle Filature aveva il fiatone, non riusciva a fare la piccola salita, allora sganciava tre o quattro vagoni, entrava in stazione e poi tornava indietro a riprendere i pezzi abbandonati*».

Alle 12,30 altro fischio e la locomotiva si muove portando con sé 700 persone, sbuffa tra le piante, è inghiottita dalle gallerie, ricompare di nuovo. Il gioco si conclude a Varallo: «*Fine della corsa, signori si scende*».

Laura Carassai

La vecchia vaporiera arriva nella stazione di Varallo (Foto Finotti)

I bianconeri hanno raggiunto il primo posto nella classifica d'Eccellenza

E Martini non ha perdonato Tabbia «Un gol a partita? Firmo subito»

La Biellese ha avuto facilmente ragione dell'Ivrea - Nel carniere anche due pali e una traversa

BIELLA — Una gran bella Biellese si è aggiudicata facilmente il derby con l'Ivrea. Ha vinto per 1-0 con una splendida rete di Martini (tre gol in tre partite), ha colpito due pali e una traversa, ha divertito il pubblico ed è in testa alla classifica. I 1125 paganti hanno incominciato ad applaudire la squadra a scena aperta a metà del primo tempo, e un fatto del genere, particolarmente significativo, non accadeva da molti anni.

L'allenatore dei bianconeri, Sergio Caligaris, è apparso a fine partita logicamente soddisfatto: «*Temevo un po' questa gara, perché non è facile giocare contro una squadra che si arrocca in difesa. Invece, poi, le cose in campo sono andate meglio del previsto. Abbiamo creato diverse occasioni da gol, e quindi abbiamo vinto meritatamente. Ad essere proprio pignoli direi che l'unica cosa che non mi è piaciuta, è stato il mancato raddoppio. Dovevamo chiudere la partita e invece nella ripresa, forse perché avevamo speso molto nel primo tempo, abbiamo un po' giocherellato senza affondare le azioni con decisione*».

Il derby è stato caratterizzato dal gioco falloso dell'Ivrea (cinque ammoniti solo nel primo tempo e due espulsioni nel finale), ed alle vivaci proteste degli eporediesi sul gol di Martini. L'azione, infatti, è nata da Capozzucca, che correndo sul filo della linea del fallo laterale, si è liberato di due giocatori arancioni (Bernardi e Mangherini), e ha rimesso al centro un preciso passaggio per Martini. Il «bomber» con una girata al volo da manuale ha insaccato a fil di palo. I giocatori dell'Ivrea hanno sostenuto che nello spunto di Capozzucca, il capitano aveva oltrepassato con la palla la linea del fallo laterale.

Caligaris ha aggiunto: «*Francamente le proteste dell'Ivrea mi sono sembrate ingiustificate. La palla non è mai uscita dal campo e la nuvoletta di calce che si è vista ad un certo punto, era stata sollevata dai tacchetti di Capozzucca. I giocatori eporediesi mi sono apparsi molto nervosi e hanno commesso qualche fallo di troppo. D'altra parte, si sa, quando si è con l'acqua alla gola, non è facile mantenere la calma*».

Il capitano Stefano Capozzucca, dieci stagioni con la Biellese, sta vivendo la sua seconda giovinezza. «*Caligaris sta lavorando bene*», ha detto il «libero» bianconero che poi ha aggiunto: «*Abbiamo disputato un primo tempo a livello eccezionale. Personalmente sono molto soddisfatto di questo inizio di stagione. E' infatti la seconda volta che mi è riuscito di promuovere un'azione da gol*».

Capozzucca poi ha continuato: «*La squadra sta attraversando un buon momento. Nell'ambiente c'è entusiasmo, voglia di fare bene e ne sono rimasti contagiati soprattutto i giovani. Sono tutti elementi che hanno carattere, ma sono altrettanto modesti e simpatici. Si sono quindi integrati molto bene con noi che siamo i "vecchi"*».

Martini, che si è visto negare dal palo una doppietta, ha confessato: «*Spero di continuare con questo ritmo, una partita un gol, anche se l'esperienza mi dice che prima o poi arriveranno i tempi duri. Per il momento non voglio pensarci*».

Maruzzo, che è uscito nei minuti iniziali della ripresa per una botta alla caviglia, ha detto ancora: «*Spero che i miei compagni ed io si riesca a mantenere questa concentrazione. In questo caso credo che per qualunque squadra sarà difficile fare punti al La Marmora*».

Biagetti infine ha concluso: «*Quando si è sereni, si rende al massimo, ed è tutto bellissimo. Dopo l'esperienza negativa dello scorso anno, ogni tanto mi trovo ad incrociare le dita per scaramanzia. Mi sembra di essere rinato*».

Maurizio Alfisi

Biella. Biagetti in azione e (sotto) intervento falloso di Bernardi ai danni del bianconero Brusta (Foto Federico Mosca)

Il Gattinara ora può sognare Cossatese, un po' di respiro

Il Borgosesia cede l'intera posta ai cugini - Sollier è soddisfatto

Vola il Gattinara che fa suo anche il derby con il Borgosesia, mentre la Cossatese, lasciando imbattuto lo stadio dei Pini di Verbania, respira una salutare boccata d'ossigeno.

Gattinara-Borgosesia 2-1. E dire che la partita incominciava nel migliore dei modi per i granata, che alla prima incursione andavano in gol con il bomber Trivelli, lestissimo a girare in fondo al sacco un traversone dell'ottimo Zappella.

Per gli ospiti sembrava fatta date le caratteristiche dei padroni di casa, undici impostato più sul gioco di rimessa che d'attacco. Invece, i vignaioli non si perdevano d'animo e dopo una manciata di minuti pervenivano al pareggio con un diagonale del solito Lanfranchi.

L'1-1 appariva il risultato più equo specie nella ripresa, ma un pasticciaccio difensivo dei valsesiani ha consentito a Lanfranchi, a dieci minuti dal termine, di firmare la preziosa vittoria dei bianchi.

L'entusiasmo per il successo sui cugini ha ancor più esaltato la tifoseria dei vignaioli, che ora sognano un campionato d'avanguardia.

Piero Iucino (Cossatese)

Chi non si illude è il presidente, Graziano Bottile, che dice: «*I ragazzi mi hanno regalato una gioia immensa, ma anche se abbiamo battuto il Borgosesia non esaltiamoci più di tanto. Il nostro obiettivo rimane quello di sempre: disputare un torneo con i fiocchi ed indossare i panni di squadra-rivelazione*».

Sul fronte opposto, mister Gian Mario Arrondini è amareggiato per la seconda battuta a vuoto della stagione, ma non deluso della prestazione dei suoi ragazzi. Dice l'allenatore del Borgo: «*Il pareggio ci stava tutto. A tenere in mano le redini dell'incontro siamo stati quasi sempre noi. Stiamo però attraversando un periodo storto e paghiamo salatissimo ogni minimo errore. Come a Gravellona, abbiamo subito un gol incredibile, ma a differenza di quindici giorni fa la squadra ha disputato una discreta gara*».

Verbania-Cossatese 0-0. «*Importante era smuovere la classifica dopo due sconfitte consecutive. Il punto di Verbania ci va a pennello e servirà ai ragazzi per riacquistare morale e fiducia nei propri mezzi*». Ecco, in sintesi, le dichiarazioni di mister Paolo Sollier a fine partita.

La Cossatese contro i biancocerchiati ha fatto un altro passo sulla strada della migliore condizione e dopo un inizio guardingo ha tentato in contropiede il colpaccio.

I lanieri, che si sono schierati in formazione inedita con Zarino terzino, Franco Muccino spostato in avanti e Sollier in panchina, specie in avvio di ripresa hanno avuto con Iacchini e Nelva l'occasione per violare il terreno verbanese.

Roberto Eynard

Cine e Taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Greystoke, la leggenda di Tarzan.
MAZZINI: Broadway Danny Rose

BORGOSESIA
SOCIALE: Breakdance.

COSSATO
PRIMAVERA: Vizi segreti di una giovane signora

PRAY
EXCELSIOR: Margot, la pupa della villa accanto

SERRAVALLE
CORSO: Arapaho.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Andorno Micca; Mongrando, Curanuova, Carisio.
Usl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.512; Strona; Pettinengo; Portula
Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

TELE MONTEROSA
BORGOSESIA

19,30 1ª edizione TM giornale
19,45 Un tempo di una partita di calcio
20,30 Sui sentieri del pensare
21,— Documentario: Le mie care valli
21,15 Montagna, un sogno che vive (in diretta); al termine, 2ª edizione TM giornale